Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 26 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8975 nuova serie Fondazione 1881

TERMINATO IL CONGRESSO I CAPI D.C. DEVONO AFFRONTARE I PROBLEMI IN CONCRETO

SI ALLONTANA LA PROSPETTIVA DI CRISI ED ELEZIONI A GIUGNO

Già annunciati prossimi incontri di Zaccagnini con i segretari del PSI, del PSDI e del PRI
Ricerca di una via d'uscita per l'aborto - Precisazioni di La Malfa sulla sua nota iniziativa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il nuovo consiglio nazionale della Democrazia cristiana, eletto dal 13.o congresso, dovrebbe riunirsi per norma statutaria entro il 13 aprile. Dalla data che il segretario del partito sceglierà si avrà la conferma se le elezioni politiche si svolgeranno nel giugno prossimo o se la legislatura si protrarrà fino alla sua scadenza costituzionale del maggio 1977. Sia l'on. Moro sia l'on. Zaccagnini hanno già fatto sapere che non hanno alcuna intenzione di provocare una crisi di governo. La sesta legislatura non dovrebbe quindi venire interrotta. Infatti, per far svolgere eventualmente le elezioni politiche nella domenica più lontana, il 20 giugno, le Camere dovrebbero essere sciolte entro il 12 aprile, quando cioè presumibilmente il consiglio nazionale della Democrazia cristiana non avrà cominciato ancora a funzionare.

La più diretta conferma di questa linea di tendenza del governo e della DC è data dai primi passi fatti da Moro da Zaccagnini e dai loro più stretti collaboratori. Zaccagnini rientrerà a Roma martedì, avrà una serie di colloqui con De Martino, La Malfa e Saragat. Poi con gli esponenti della DC affronterà il problema dell'aspetto interno del partito e cercherà una soluzione per il problema dell'aborto che consenta di evitare il referendum. Il problema più immediato è proprio quello dell'aborto. In vista della ripresa del dibattito in aula fissata per lunedì prossimo. La DC sta mettendo a punto l'atteggiamento da assumere alla luce anche degli orientamenti scaturiti dal congresso.

Il presidente del gruppo d.c. di Montecitorio ha presieduto stasera una riunione ristretta, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, gli onorevoli Rognoni e Mazzola. L'opinione prevalente è che la DC debba in ogni caso evitare il referendum e lo scontro frontale, e fare in modo che, comunque, si arrivi tempestivamente, cioè prima del 13 giugno, domenica ultima per tenere il referendum, a una nuova soluzione legislativa. Il primo grosso scoglio da superare riguarda l'articolo 1. I missini intendono, com'è già noto, presentare un emendamento il quale ribadisca che l'aborto è un reato e ciò anche con l'intento di mettere in imbarazzo i democristiani. Questi — anche questo è ben noto — hanno accolto questo principio attraverso il documento approvato prima del congresso dal gruppo parlamentare della Camera.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TRIBUNA POLITICA

IL LIBERALE ZANONE RISPONDE AL «PICCOLO»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Problemi e prospettive politiche del PLI in relazione al nuovo assetto interno scaturito dal consiglio nazionale di fine gennaio, e in relazione al congresso che si terrà a Napoli dall'8 aprile, sono stati al centro dell'incontro con la stampa che il neosegretario Zanone ha avuto questa sera alla «Tribuna politica» della Tv. Alla trasmissione erano presenti i giornalisti del «Giorno», della «Voce Repubblicana», del «Paese Sera», della «Repubblica», dell'«Avanti!» e il capo della redazione romana de «Il Piccolo», Roberto Perugini.

Zanone ha avuto modo di esprimere la sua opinione sulla linea politica di «svolta» del PLI che dovrebbe trovare conferma al congresso di Napoli. A tale proposito il nostro rappresentante ha chiesto a Zanone in che cosa consista la nuova linea di «affinità con le forze dei partiti laici» da lui propugnata, in che cosa differisca da quella espressa dall'ex segretario Bignardi.

«A me pare — ha risposto Zanone — che il problema dell'aggregazione delle forze laiche sia oggettivamente cambiato dopo il 15 giugno. Mi pare — ha aggiunto — che dopo il 15 giugno si sia creata nella cittadinanza un'attesa per un'aggregazione delle forze di "democrazia intermedia", e più tardi a prenderne cognizione siano stati proprio i vertici dei partiti che potrebbero esserne interessati. Noi riteniamo che l'intesa fra questi partiti sia oggi l'unica via proponibile per chi non vuole cadere dalla padella democristiana nella brace comunista».

Nella sua replica Perugini ha chiesto a Zanone quale posizione assumerebbe il PLI qualora si dovesse realizzare un governo bicolore DC-PSI. «Questo — ha risposto Zanone — è un tipo di questione che noi vorremmo affrontare quando la possibilità di un bipartito fra DC e PSI sussistesse. Per la verità — ha aggiunto — mi pare che le più recenti prese di posizione del PSI non consentano molto spazio per queste ipotesi, almeno nei tempi immediati. Restiamo quindi a ciò che riguarda noi. Lei chiede quali sacrifici il PLI è disposto a fare perché un'intesa di democrazia laica possa svilupparsi. Innanzitutto quello di uscire dalla mentalità tradizionale dei partiti: i partiti hanno una loro mentalità che per molti anni è stata anche piuttosto chiusa, c'è una specie di logica della cooptazione all'interno dei partiti. Anche questo dev'essere rinnovato. Bisogna che i partiti aprano al loro esterno, divengano strutture più a contatto con la realtà e trovino in questa realtà quelle ragioni di mutamento che a me consigliano appunto un'operazione politica di questo genere».

M. A.

SCADONO A VISTA D'OCCHIO I RAPPORTI TRA LE DUE SUPERPOTENZE

Washington accusa Mosca di minacce all'ambasciata

Energica protesta: anonimo aveva telefonato alla sede diplomatica avvertendo che c'era una bomba - Un falso - Altri disturbi - Campagna orchestrata dal governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25

I rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica stanno scivolando verso il punto più basso dopo il superamento della guerra fredda. Questa volta è al centro della polemica l'ambasciata americana nella capitale sovietica sulla cui sede si concentrano da qualche tempo, strane «disavventure». A questo punto il Dipartimento di stato ha ufficialmente accusato l'Unione Sovietica di avere apparentemente imboccato la strada dell'irresponsabilità organizzando una campagna di disturbo e minacce nei confronti dei diplomatici americani a Mosca. La relativa protesta ufficiale è già stata inoltrata.

Le telefonate fatte nel cuore della notte fra lunedì e martedì ad impiegati dell'ambasciata americana a Mosca e quella che ha costretto oggi all'ora di pranzo, funzionari e diplomatici a precipitarsi fuori dai loro uffici, per la supposta presenza di una bomba nella stessa ambasciata sono due aspetti di una campagna di dubbio gusto incoraggiata da organi ufficiali sovietici. E' quanto sostiene oggi la stessa ambasciata statunitense in una protesta formale presentata al ministero degli esteri e che fa seguito ad una lettera inoltrata allo stesso ministero 24 ore prima.

Episodi di questo genere — fa presente la parte cosiddetta lesa — possono nuocere ai rapporti russo-americani, rapporti ai quali non hanno certo giovato né l'intervento russo in Angola né i controlli effettuati con misteriose apparecchiature dai russi di quanto avveniva all'interno della legazione statunitense.

I termini della protesta sono insolitamente vigorosi. Inoltre è la prima volta che si parla esplicitamente da parte statunitense di collusione di organizzazioni ufficiali sovietiche per incidenti del genere. L'ambasciata americana rende noto, con l'occasione, che l'episodio certamente più grave è quello verificatosi oggi all'ora di pranzo.

Una persona non identificata, esattamente un uomo, che parlava inglese, ma senza un particolare accento, ha telefonato all'ufficio dei marine addetti alla sicurezza dell'ambasciata affermando che una carica al plastico di circa due chilogrammi sarebbe esplosa alle 12.27.

Al marine di guardia l'anonimo precisava che l'ordigno era stato piazzato o negli uffici consolari dell'ambasciata o in quelli amministrativi al piano terra dell'edificio, una costruzione che risale a 25 anni orsono e che si innalza per dieci piani. Una volta abbassata la cornetta del telefono e dato l'allarme una cinquantina di impiegati, sia russi che americani, che si trovavano negli uffici del piano terra, lasciavano in tutta fretta il palazzo mentre gli agenti del servizio di sicurezza provvedevano a setacciare corridoi e stanze. Coinvolti nella evacuazione erano anche quattordici bambini, in quel momento ospiti dell'asilo-nido.

Le ricerche per quanto accurate si sono rivelate infruttuose. Della bomba che da lì a poco avrebbe dovuto esplodere nessuna traccia. Passato il pericolo riprendeva normale l'attività nell'edificio mentre non aveva mai cessato quella della mensa, luogo di convegno della comunità americana a Mosca.

Per quanto concerne invece le telefonate fatte nel cuore della notte ad impiegati e funzionari quasi tutte risalgono a lunedì e martedì notte, vario il loro contenuto. Qualche volta gli anonimi sono giunti a minacciare danni fisici alle persone svegliate in pieno sonno ma non sono mancate frasi apparentemente senza senso come «quando ha controllato l'ultima volta la sua auto per vedere se tutto era a posto?». Nonostante il riferimento all'auto non si ha notizia che vetture di diplomatici americani siano state danneggiate.

John Kent

Continua in 2.a pagina

IMPROVVISO ORDINE DIRAMATO NELLA SERATA DI IERI

Dalla Procura di Perugia: sequestrare i miniassegni

Carabinieri e questure incaricati di eseguire il provvedimento su tutto il territorio nazionale - Non si conosce la motivazione

Perugia, 25

Il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, dott. Alfredo Arioti, ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale degli assegni da lire 100 e 150 emessi in sostituzione delle monete spicciole da 100 e 50 lire, data la grave carenza di queste. Il sequestro è stato ordinato — a quanto si suppone — per infrazione delle leggi sulla circolazione monetaria in Italia. Si tratta, come ben si sa, di emissioni solitamente precedute da un accordo fra istituti di credito e associazioni di commercianti per alleviare il disagio provocato, come si è detto, dalla mancanza di spiccioli.

Il provvedimento non è stato adottato contro gli istituti bancari, ma per il momento contro ignoti. Alcuni sacchi contenenti migliaia di assegni sono stati già sequestrati dalla questura perugina nei locali del Credito Italiano, mentre sono stati diramati fonogrammi a tutte le questure d'Italia.

E' stato lo stesso magistrato a dichiarare che il provvedimento di sequestro è stato esteso a tutto il territorio nazionale. L'esecuzione del provvedimento stesso è stata affidata ai carabinieri e alle questure. Anche in questo caso il magistrato non ha reso nota la motivazione. Fra le ipotesi che sono state fatte vi è quella secondo cui un qualsiasi «assegno circolare», per essere incassato, deve portare la firma di chi lo presenta all'incasso o di chi lo cede ad altra persona.

La diffusione praticamente su scala nazionale degli assegni circolari di piccolissimo importo (50, 100, 150, 200 lire) è stata favorita — è bene ripeterlo — dalla cronica carenza di spiccioli metallici che si registra da molti anni in Italia. L'iniziativa di emettere questi assegni è nata nell'Italia settentrionale dove, forse per la «distanza» geografica dalla Zecca, la crisi degli spiccioli è più sentita: i primi miniassegni hanno cominciato a circolare a Genova e Torino qualche mese fa, prendendo successivamente piede anche nelle altre maggiori città ed infine anche a Roma.

Sono assegni circolari, cioè a copertura garantita (perché la banca emittente è tenuta a immobilizzare il relativo importo), intestati normalmente alle principali organizzazioni commerciali e della distribuzione che hanno concordato con le banche questo sistema. Questi assegni corcolari sono ovviamente girati dall'intestatario e quindi sono praticamente al portatore. Il possessore cioè poteva riscuoterli dalla banca emittente.

Recentemente sulla questione dei miniassegni è intervenuta l'associazione delle banche rilevando che il ricorso a tali assegni era dettato da un vero e proprio stato di necessità ed era volto ad un servizio di pubblico interesse. L'emissione degli assegni — ha sostenuto l'Assobancaria — non equivale a battere moneta: infatti le banche emittenti hanno provveduto al versamento in un deposito alla Banca d'Italia del corrispettivo in contante degli stessi assegni.

L'Assobancaria precisò, inoltre, che con questa iniziativa le aziende di credito non guadagnano, ma si accollano anzi oneri non trascurabili; comunque, auspicò che questo meccanismo non durasse oltre ragionevoli limiti di tempo. Nonostante le affermazioni dell'Assobanca, da più parti è stato sostenuto che le banche avrebbero potuto trarre un guadagno dalla circolazione dei miniassegni, corrispondente a quella quota di assegni distrutta o non presentata all'incasso.

(Italia - Ansa)

La situazione

Chiusi i problemi congressuali, si pongono ora per la DC, quelli da tempo all'ordine del giorno del governo e del Parlamento. Si tratta in particolare del difficile nodo dell'aborto che da lunedì tornerà in discussione alla Camera, dei problemi di «tenuta» del governo e della sua capacità di affrontare sollecitamente le gravi questioni economiche e finanziarie.

In questo contesto si inserisce la proposta di La Malfa per incontri tra tutti i partiti democratici, proposta che ha avuto anche ieri ulteriori sviluppi in un colloquio tra il PRI e il PLI; quest'ultimo ha espresso parere favorevole all'iniziativa, purché essa sia limitata al campo economico e non si ponga come base per la realizzazione di una sorta di governo di «salute pubblica» con la presenza del PCI. L'iniziativa sarà sviluppata dallo stesso Zaccagnini, che incontrerà all'inizio della prossima settimana La Malfa, De Martino e Saragat (quest'ultimo sarà eletto oggi dal comitato centrale segretario del PSDI).

Il tipo di soluzione che ha concluso il congresso democristiano attenua la tensione anche per il governo e allontana la prospettiva di elezioni anticipate, perché a queste ultime e alla caduta del monocolore sono nettamente contrari sia Moro che Zaccagnini, e perché sembrano ormai molto esigui i tempi per determinare una caduta del governo entro la prima metà di aprile e cioè in tempo utile a far svolgere le elezioni anticipate in giugno.

Altrettanto ristretti sono i tempi per giungere a una modifica normativa che eviti il problema del referendum. Comunque, sembra delinearsi nella DC la propensione a una linea meno rigida che consenta di superare l'ostacolo della consultazione.

UNITA' ITALIANE in visita a Spalato

Spalato, 25

Una divisione della Marina militare italiana è giunta a Spalato per una visita di amicizia che durerà quattro giorni. La divisione, comandata dall'ammiraglio Giuliano Martinelli, è composta dalla fregata lanciamissili «Ardito» e dal cacciatorpediniere «Carabiniere».

Gli ospiti italiani sono stati accolti dal comandante della squadra navale jugoslava, ammiraglio Purisic.

SCORRERIE DI GRUPPI DELL'ULTRASINISTRA IN MARGINE AI COMIZI E AI CORTEI

Serie di gravi violenze turba lo sciopero generale

A Bergamo 14 feriti e 30 arresti: una giovane donna colpita da una pistolettata sparata contro un agente - A Milano assaltati uffici con bombe Molotov - Soprusi a Porto Torres

Bergamo, 25

Lo sciopero generale non è filato liscio. Gravi incidenti conclusisi con il ferimento o la contusione di 14 persone e l'arresto di 30 giovani sono accaduti a Bergamo. Altri atti teppistici sono avvenuti a Milano e in vari centri della penisola, specialmente nel Veneto e in Sardegna, segnatamente a Porto Torres. Le violenze sono state respinte e condannate dalle organizzazioni sindacali, telegrammi di protesta e solidarietà sono partiti nelle varie direzioni come avviene in questi casi che, purtroppo, continuano a ripetersi.

A Bergamo gruppi dell'ultrasinistra hanno lanciato due o tre bottiglie incendiarie che hanno appiccato un incendio di modeste proporzioni ad impalcature in legno innalzate davanti al palazzo della prefettura per l'effettuazione di alcuni lavori. I giovani dimostranti si sono poi diretti verso la zona dei «Sentieroni» nei pressi del teatro «Donizetti» scontrandosi con la polizia.

Molti vetri di automobili in sosta nella zona del centro sono andati in frantumi, mentre alcune auto, rovesciate per costruire barricate, hanno subito gravi danni. Anche il negozio di tessuti «Alvit» che si trova nella zona del centro è stato danneggiato: sono state frantumate le sette vetrine e parte della merce esposta è stata asportata.

Nel corso degli scontri tra dimostranti e polizia un gruppo di giovani si è diretto verso il palazzo dove si trovano la redazione e la tipografia del «Giornale di Bergamo». I dimostranti hanno lanciato sassi e bulloni contro le vetrate del portone d'ingresso e contro le finestre, che sono andate in frantumi. Sono state danneggiate anche le bacheche nelle quali è esposto il giornale e l'insegna luminosa. Forti proteste per l'assenza delle forze dell'ordine sono state inoltrate al Presidente della Repubblica da parte del direttore e alla Federazione stampa da parte del comitato di redazione.

Sempre nel corso degli scontri, in via Tiraboschi, una ragazza di 19 anni Luisa Toffetti, è stata ferita da un colpo di pistola al femore destro. La giovane è stata operata e i medici si sono riservati la prognosi. Uno dei trenta giovani arrestati è sotto l'accusa di tentato omicidio; si tratta di Sergio Frigeni di 22 anni. Secondo la versione della questura, Frigeni ha sparato contro un agente di polizia che lo stava inseguendo e che si è gettato a terra evitando il proiettile che ha colpito la ragazza che stava camminando sulla strada.

L'agente, sempre secondo la versione della questura, ha bloccato Frigeni mentre aveva in mano la pistola. In aiuto del giovane, sarebbero intervenuti alcuni suoi amici che lo avrebbero liberato. Il giovane è riuscito a fuggire, ma poco più avanti è stato bloccato da alcune persone che lo hanno consegnato alla polizia: in quel momento, però, Frigeni non era armato. Sempre secondo la polizia, la ragazza avrebbe dichiarato di aver sentito il colpo di pistola nel momento stesso in cui ha visto cadere a terra l'agente che, armato di mitra, stava inseguendo il giovane fuggiasco.



Telefoto Ansa
Milano — Piazza del Duomo durante il comizio di Benvenuto

Mattinata di tensione e assurde violenze anche a Milano. Ecco un quadro dei fatti provocati da tutta una gamma di gruppi dell'ultrasinistra. Assalto alla sede della «Ras», in corso Italia: un gruppo di circa 30 persone irrompono negli uffici, gridando slogan contro i «crumiri», il personale della società assicuratrice che era al lavoro e lo costringe a scendere in strada; vengono strappati il fili del telefono e devastati alcuni uffici.

Irruzione nella sede dell'esattoria comunale in via della Chiusa: stessa tecnica, stesse urla, taglio dei fili del telefono. Prima di fuggire, i dimostranti scagliano all'interno degli uffici una decina di bottiglie incendiarie che mandano in fiamme un bancone, alcune macchine elettriche e pannelli di legno dell'arredamento.

Assalto al laboratorio di concia per le pelli «Locatelli»: anche qui, secondo gli assalitori, ci sono «crumiri», il titolare del laboratorio impugna un fucile da caccia a pallini e spara due colpi in aria, facendo così disperdere i dimostranti.

Assalto all'Associazione piccole industrie: circa trenta giovani fanno irruzione, armati di pistole e di bottiglie incendiarie, negli uffici e devastano sistematicamente l'interno della sede dell'Api. Successivamente un autobus di linea (contrassegnato dal n. 96) viene fermato da un commissario in servizio d'ordine in corso Monforte perché a bordo alcune decine di giovani scandivano insulti contro la polizia schierata nella strada. Trentadue giovani vengono portati in questura, identificati e denunciati a piede libero per oltraggio. Sull'autobus viene trovata una chiave inglese abbandonata. Nella sede della «Dalmine» in via Larga, è stata sfondata una porta; gli impiegati sono stati fatti uscire.

Oltre ai trentadue giovani dell'autobus, la polizia ha fermato, nel corso degli incidenti, tredici persone, tutte poi rilasciate e denunciate a piede libero per invasione di edificio (in relazione all'assalto alla sede della «Ras»).

A parere degli inquirenti, tutti i giovani protagonisti dei fatti odierni appartengono a organizzazioni della sinistra extraparlamentare. Tra i fermati, inoltre, non vi è alcun operaio.

In serata è stato fatto pervenire ai quotidiani milanesi un volantino ciclostilato, senza firma né intestazione, nel quale è detto che «i centri di sfruttamento e provocazione antioperaia si chiudono con il fuoco. Oggi alle ore 10.20 squadre proletarie di combattimento hanno occupato e distrutto l'ufficio tasse, centro riconosciuto dai proletari di rapina sui loro redditi. La mobilitazione di oggi, nel corso della quale è stata anche messa a fuoco la "Confapi", testimonia il grado di maturità delle avanguardie operaie e proletarie. Al terrorismo economico e militare dello stato — conclude il volantino — occorre contrapporre un programma d'attacco teso alla costruzione di potere proletario armato». Il volantino termina con le frasi «costruire squadre operaie e proletarie di combattimento contro i padroni e il loro stato»; «tutto il potere all'operaio armato».

Una serie di violenze da parte di un gruppo di scioperanti, che si è staccato dal grosso di un corteo dei lavoratori in sciopero, è accaduta a Porto Torres, in Sardegna. Un centinaio di manifestanti, appartenenti a gruppi della sinistra extraparlamentare, nonostante il parere contrario dei sindacalisti ha fatto irruzione negli uffici di uno stabilimento petrolchimico del gruppo SIR, e, dopo averli messi a soqquadro, ha costretto gli impiegati a lasciare i locali. L'intervento delle guardie giurate ha provocato dei tafferugli quando i dimostranti hanno cercato di far uscire un grande invalido che presta servizio al centralino. In questa circostanza, secondo la versione fornita dai dirigenti, è andata in frantumi una grande porta a vetri ed è rimasto ferito uno dei dimostranti, Giovanni Bitti, fronteggiato dal capo turno delle guardie giurate Bachisio Cossu.

Successivamente il gruppo di dimostranti — sempre secondo la versione dei dirigenti — ha fatto irruzione nei locali della mensa e della foresteria dove era in corso una riunione pre-

Continua in 2.a pagina

Lira quasi stabile

Roma, 25

Il listino ufficiale dei cambi (media dell'Ufficio italiano dei cambi) ha registrato oggi una sostanziale stabilità dei corsi della lira rispetto alle altre valute. Si sono avuti, infatti, solo modesti rafforzamenti delle monete estere.

Ecco le quotazioni odierne (tra parentesi quelle di ieri): dollaro 840,30 (838,40), franco svizzero 329,875 (328,20), fiorino olandese 311,80 (311,695), franco belga 21,616 (21,705), franco francese 179,35 (178,61), sterlina 1616,30 (1616,925), marco tedesco 329,86 (328,37).

BOMBE SUL PALAZZO DEL PRESIDENTE LIBANESE

Frangie sotto il tiro abbandona Beirut

E' riparato in una roccaforte cristiana a venti chilometri
Appello falangista per l'ultima battaglia - Ore d'angoscia

Beirut, 25

Sotto un pesante bombardamento delle forze musulmane, il Presidente Suleiman Frangie ed i suoi familiari hanno abbandonato oggi il palazzo presidenziale nel quale stavano asserragliati da alcune settimane. Alcune ore dopo la fuga del Presidente assieme alla moglie ed ai due figli su un'auto corazzata, un'emittente filopresidenziale ha detto che si è trattato di un semplice trasferimento di sede essendo stato il palazzo gravemente danneggiato dai bombardamenti di questi giorni.

Frangie si è trasferito nel municipio della cittadina di Jounieh che si trova in una zona controllata dai cristiani ad una ventina di chilometri a Nord di Beirut. La stazione radio filopresidenziale ha detto che Frangie si considera tuttora Capo dello Stato. Secondo Radio Beirut, controllata dai comandanti musulmani dell'esercito, il palazzo di Frangie era divenuto inabitabile a causa dei pesanti bombardamenti. Un fotografo che è riuscito ad entrarvi ha riferito che i lampadari ed i candelieri sono caduti a pezzi sul pavimento, che i due principali saloni a piano terra sono un cumulo di macerie. «In tutte le sale che ho visitato non ho trovato una cosa intatta», ha detto il fotoreporter.

Evidentemente Frangie intende continuare il braccio di ferro con i comandanti militari che da due settimane ne chiedono le dimissioni. Egli infatti si è trasferito in una località dove si trovano una base navale e due guarnigioni dell'esercito filo-cristiane. Il porto di Jounieh è il principale scalo per le armi che giungono alle milizie cristiane in lotta da 11 mesi contro quelle musulmane dei guerriglieri palestinesi.

A decidere Frangie alla fuga è stato un ultimo violento bombardamento dei pezzi da 155 millimetri che ha distrutto le due ali principali del palazzo e il serbatoio dell'acqua. Una stazione televisiva situata ad alcune centinaia di metri è stata colpita da numerosi colpi di mortaio ed ha cessato di funzionare.

Mentre si diffondeva la notizia della fuga di Frangie, un altro leader cristiano Pierre Gemayel del partito di destra della Falange formulava un appello in cui diceva fra l'altro: «A tutti i libanesi, a tutti i cristiani uomini e donne, a tutti i soldati: unitevi a me in un ultimo eroico sforzo di lotta per difendere e salvare il Libano». L'appello del leader della Falange non è rimasto inascoltato: a poche ore dal suo invito a radunarsi nelle caserme migliaia di giovani si sono recati presso gli alloggiamenti militari nei distretti cristiani di Kserouan e Jbeil.

La stazione radio che sostiene i leader musulmani del colpo di stato di due settimane fa ha, da parte sua, avvertito i cittadini di Beirut di tenersi pronti a sostenere diversi giorni di pesanti bombardamenti e a vivere nei rifugi sotterranei. E' stato consigliato agli ascoltatori di procurarsi cibo, medicine e altri rifornimenti in previsione di un aggravarsi della situazione bellica.

(Ap - Upi - Ansa)

Dopo il colpo di stato in Argentina



Telefoto Upi
Buenos Aires — L'atmosfera creata dal colpo di stato dei militar ha reso deserte le vie della capitale. Le notizie in 13.a pagina

SEMPRE PIU' «PREZIOSE» LE AUTO

Rincari per Fiat Lancia e Autobianchi

Gli aumenti variano dal 3 al 6 per cento
Prossimi ritocchi anche per l'Alfa Romeo

Torino, 25

Da oggi costano di più anche la «126», la «131 Mirafiori», la «130» e la «Campagnola». Lo ha reso noto stamane la direzione informazioni della Fiat, la quale ha precisato che la «126» è aumentata del tre per cento, la «131» dal 3,5 al 4 per cento (a seconda del modello), la «130» del 4 per cento e la «Campagnola» del due per cento.

Oltre ai modelli Fiat sono aumentati da oggi anche i listini della Autobianchi e della Lancia. Per l'Autobianchi il rincaro medio è stato del 6 per cento, per la Lancia del 5,5 p.c.. Come per la Fiat anche le altre due marche del gruppo torinese, quella di oggi è la seconda maggiorazione di prezzo di quest'anno. Dall'aumento generale (nei giorni scorsi analoga operazione era stata effettuata dalle case estere) è, per ora, fuori soltanto l'Alfa Romeo. La casa milanese, tuttavia, dovrebbe ritoccare anch'essa i propri listini entro la prossima settimana. Tenuto conto della nuova aliquota Iva (18 per cento) i prezzi di vendita dei modelli Fiat, Autobianchi e Lancia sono i seguenti:

FIAT: «126» berlina 1.540.000, tetto apribile 1.728.000; «131» berlina 1300 2 porte 3.186.000, berlina 1300 4 porte 3.394.800, berlina 1300 S 2 porte 3.557.700, berlina 1300 S 4 porte 3.746.500, familiare 1300 3.669.800, berlina 1600 2 porte 3.335.800, berlina 1600 4 porte 3.644.730, berlina 1600 S 2 porte 3.687.500, berlina 1600 S 4 porte 3.876.300, familiare 1600 3.799.600, familiare 1600 S 4.131.300; «130» berlina cambio automatico 12.771.000, coupé cambio autom. 15.444.000; «Campagnola» canvas corta 6 milioni 265.800, canvas lunga 6.637.500, hard top corta 6 milioni 678.800, hard top lunga 9 milioni 944.300.

LANCIA: Beta 1300 4.779.000; Beta 1600 5.133.000; Beta 2000 5.428.000; Fulvia coupé 4.307.000; Beta coupé 1600 5.392.600; Beta coupé 2000 5.746.600; Beta HPE 1600 5.546.000; Beta HPE 2000 5.900.000; Beta spider 1600 5 milioni 841.000; Beta spider 2000 6.195.000; Beta Montecarlo 6 milioni 903.000.

AUTOBIANCHI: A 112 2 milioni 395.400; A 112 «Elegant» 2.655.000; A 112 «Abarth» 2 milioni 973.400.

LUNEDI' RIPRENDE LA DISCUSSIONE A MONTECITORIO

Aborto: iniziative d.c. per evitare il referendum

La segreteria democristiana presenterebbe una «leggina» che abroghi le norme attuali e regolamenti la materia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Ci troviamo alla stretta finale per la questione dell'aborto. Lunedì prossimo il ministro della giustizia Bonifacio ed i relatori sul provvedimento per la regolamentazione legislativa dell'interruzione della gravidanza replicheranno, alla Camera, agli oratori intervenuti nella discussione che si è protratta per oltre un mese nell'aula di Montecitorio. Dopo di che, nella giornata di martedì, cominceranno le votazioni sulle singole norme. Il primo grosso «nodo» è costituito dall'articolo 1 che, nel testo varato dalla commissione giustizia e sanità della Camera, non considera più l'aborto come reato. Una parte consistente del gruppo democristiano non fa mistero del proposito di esprimere voto contrario sulla norma avvalendosi dell'appoggio dei deputati missini.

Ma, all'interno della DC, ci sono stati stasera segni per una ripresa dei contatti con i rappresentanti dello schieramento laico, al fine di trovare una via d'uscita dall'«impasse». Questi segni provengono da alcuni esponenti delle correnti di sinistra del partito di maggioranza relativa. Tre deputati d.c. — Carlo Fracanzani, Gerardo Bianco e Francesco Mazzola — che fanno parte del gruppo dei 44 che si è rifiutato di firmare il documento dell'on. Piccoli, votato dall'assemblea del gruppo democristiano alla Camera alla vigilia del congresso nazionale dell'Eur (in base al quale veniva ribadito il concetto dell'aborto-reato) hanno annunciato che stanno elaborando una serie di ipotesi per eventuali trattative con i rappresentanti dei partiti che sono favorevoli alla legge.

Non si sa molto sul contenuto della iniziativa dei tre esponenti democristiani. L'on. Gerardo Bianco, interrogato, non ha voluto entrare nel merito delle ipotesi, ma ha spiegato che «si stanno studiando soluzioni alternative al fine di evitare lo scontro frontale del referendum, che sarebbe inevitabile se la legge dovesse essere bocciata dal Parlamento». Bianco ha aggiunto che «l'obiettivo del lavoro che si sta facendo è anche quello di consentire l'approvazione di una legge adeguata alle esigenze laiche».

In serata c'è stato, nella sede del gruppo della DC alla Camera, un incontro tra l'on. Mazzola ed il capogruppo dei deputati democristiani Flaminio Piccoli. Entrambi, al termine del colloquio, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Sono trapelate però «due indiscrezioni, considerate attendibili a Montecitorio, secondo la prima, la segreteria della DC sarebbe orientata nel senso della presentazione di una «leggina» che, in luogo del referendum, abroghi l'intero titolo primo del codice penale riguardante i delitti «contro l'integrità della stirpe» tra i quali è tuttora compreso l'aborto. La segreteria del partito di maggioranza relativa, inoltre, si farebbe promotrice di un ordine del giorno da presentare alla Camera per l'approvazione di una legge che regolamenti l'aborto in tempi relativamente brevi: due mesi e mezzo.

Secondo l'altra indiscrezione, il segretario democristiano Zaccagnini avrebbe in programma una serie di incontri con i massimi esponenti dei partiti dell'arco costituzionale per discutere la questione dell'aborto. Gli incontri avrebbero luogo entro la prossima settimana. In merito a questa indiscrezione si sottolinea negli ambienti parlamentari che Zaccagnini, nella sua relazione d'apertura alle assise nazionali della DC, ha detto che a tutt'oggi non è impossibile sottrarsi al ricatto del referendum.

Queste informazioni hanno suscitato stasera alcune reazioni nei settori dello schieramento laico. Si tratta di reazioni caratterizzate da notevole cautela, ma anche da aperta disponibilità. Il socialista Signorile ha detto che «ogni possibile trattativa è subordinata all'esito delle votazioni sull'articolo 1 della legge: una vittoria degli antiabortisti — ha aggiunto il rappresentante del PSI — renderebbe infatti inevitabile il referendum. La DC — ha detto ancora Signorile — non sembra giustamente volersi lasciare schiacciare da un referendum che la vedrebbe attestata in difesa delle leggi fasciste».

Il liberale Bozzi ha dichiarato, appena avuta notizia dell'iniziativa dei tre deputati delle sinistre democristiane, che «è questo il momento per Zaccagnini, che si è fatto paladino della laicità della DC, di darne dimostrazione concreta in occasione della votazione di martedì alla Camera». Anche Bozzi ha rilevato che «vi è ancora la possibilità di trovare un'intesa, cioè raggiungere una piattaforma per il varo di una degge umana che riguarda un problema tanto delicato e complesso». L'esponente del PLI non ha nascosto tuttavia la preoccupazione per l'eventualità di «una soluzione all'italiana realizzata al solo scopo di vanificare l'esercizio del referendum rinviando alle calende greche una soluzione di merito».

P. C.

VOTO FAVOREVOLE ESPRESSO DALLA CAMERA

«SÌ» DEFINITIVO AI MILIARDI GEPI

E' stata sottolineata nuovamente l'eccezionalità del provvedimento a favore delle industrie in crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

La Camera ha definitivamente convertito in legge il decreto governativo che stanzia la somma di dieci miliardi di lire a favore della Gepi per interventi straordinari alle industrie in particolari difficoltà finanziarie. Le società che fruiranno degli interventi dovranno assumere il personale licenziato dalle aziende in crisi. E' stato anche approvato in via definitiva un altro decreto che proroga al 31 dicembre 1976 l'istituzione degli albi provinciali degli autotrasportatori di cose in conto terzi e la presentazione delle domande per l'iscrizione nell'apposito elenco. Dopo il 1.o gennaio 1978 gli autotrasportatori che non saranno in regola saranno multati, anche questo provvedimento era stato già approvato dal Senato.

L'assemblea di Montecitorio ha, infine, approvato il disegno di legge governativo riguardante alcune variazioni al bilancio dello Stato e delle amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1975. Questo provvedimento passa ora al Senato per la definitiva ratifica. Dal documento risultano le seguenti variazioni: il disavanzo è aumentato a 1.623 miliardi di lire (per 133 miliardi questo aumento è dovuto alla situazione deficitaria delle Ferrovie dello Stato, nonostante i recenti aumenti delle tariffe). Altra causa determinante del disavanzo è costituita dal minor gettito di ben 2.486 miliardi, dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e anche dal ritardato accertamento e dalla mancata riscossione di gran parte delle misure fiscali deliberate con il «pacchetto» anticongiunturale del 1974, in seguito alle tensioni sindacali e agli scioperi del personale dell'amministrazione finanziaria.

Nella replica agli oratori intervenuti nel dibattito sul provvedimento per la Gepi, il sottosegretario all'industria Cristofori ha sottolineato l'eccezionalità dell'iniziativa del governo. Si tratta di fronteggiare — ha detto Cristofori — i problemi posti dalla chiusura di imprese a capitale straniero. La Camera tornerà a riunirsi lunedì prossimo. All'ordine del giorno la replica dei relatori e del ministro della giustizia Bonifacio sulla proposta di legge sull'aborto.

R. R.

La prospettiva

Dalla prima pagina

L'on. Mazzola ha dichiarato di avere una sua proposta da fare a questo proposito, e cioè di abolire l'articolo 1 e di sostituirlo con l'articolo 16. Questo articolo dice: «Chiunque al di fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, cagiona l'aborto di una donna con il consenso di lei, è punito con la reclusione fino a 3 anni. La donna consenziente è punita con una multa». Spostando al primo punto della legge l'articolo 16 — ha spiegato Mazzola — si evita la questione pregiudiziale sul fatto che l'aborto sia o non sia un reato; ed il confronto invece si trasferisce sui casi in cui l'aborto è lecito o non punibile o non si dà luogo a procedere. «Bisogna insomma operare — ha detto Mazzola — per arrivare a una nuova disciplina che sia la meno lontana dalle impostazioni della DC, senza lasciarsi incapsulare da pretestuose manovre dell'estrema destra». L'obiettivo, dunque, è di evitare, su questo delicato argomento, l'isolamento della DC.

L'on. Rognoni ha osservato stasera che «dal congresso non sono uscite indicazioni specifiche relative al concreto tessuto normativo in tema di legge sull'aborto. Tuttavia, il congresso ha offerto non pochi chiarimenti per una impostazione corretta da parte della DC della imminente discussione parlamentare». Rognoni ha sottolineato soprattutto «la preoccupazione largamente espressa per lo scontro sul referendum, anche per ragioni politiche, ma soprattutto per ragioni civili».

Il segretario della DC Zaccagnini, come si è accennato, rientrerà a Roma martedì della prossima settimana. Avrà una serie di colloqui con i segretari del PSI, del PSDI e del PRI, per fare il punto della situazione politica alla luce dei risultati dei congressi dei tre partiti. Zaccagnini, dunque, avrà incontri separati con De Martino, con La Malfa e con Saragat, per un esame delle prospettive politiche dei prossimi mesi. E' facile presumere che dai colloqui con i segretari dei tre partiti non emerga-no indicazioni contrarie alla volontà democristiana di evitare crisi di governo ed elezioni politiche anticipate. Si tratterà invece, in concreto, di articolare meglio la proposta La Malfa, relativa agli incontri tra i partiti dell'«arco costituzionale», per un'intesa su quattro-cinque problemi più urgenti da risolvere per uscire dalle difficoltà economiche.

La DC — e lo ha già detto Zaccagnini in congresso — è in linea di principio favorevole alla proposta di La Malfa. Si tratta ora di definire i modi più appropriati e i contenuti pratici di realizzazione. Intanto l'argomento è stato affrontato questo pomeriggio dai liberali e dai repubblicani in una riunione svoltasi nella sede del gruppo del PLI alla Camera. Erano presenti, per il PRI, gli onorevoli La Malfa e Biasini, e, per il PLI, il segretario Zanone e gli onorevoli Altissimo e Quilleri. Nelle settimane scorse, i repubblicani avevano già avuto colloqui con i socialisti e i comunisti.

Al termine dell'incontro durato una mezz'ora, Zanone ha dichiarato che il PLI prende atto «come ha affermato lo stesso onorevole La Malfa, che l'iniziativa assunta dai repubblicani non concerne in alcun modo né un fatto di consultazione permanente tra i partiti dell'arco costituzionale, né tanto meno l'ipotesi di un governo di salute pubblica esteso al PCI». I liberali condividono le preoccupazioni dei repubblicani sui temi del disavanzo pubblico, delle partecipazioni statali e della ripresa produttiva. Quando i repubblicani avranno concluso il primo ciclo di consultazioni, sarà utile un secondo incontro bilaterale, per approfondire il contenuto delle questioni in discussione».

Insomma, i liberali hanno sollevato una questione pregiudiziale riguardante il significato politico di queste consultazioni e la posizione del PCI in questo quadro. Poiché La Malfa ha dato ampie assicurazioni che la sua proposta non significa in alcun modo un inserimento dei comunisti in una trattativa di maggioranza parlamentare o nella prospettiva di un governo di salute pubblica, i liberali hanno dichiarato di accettare il confronto. La Malfa ha sottolineato che si è trattato di «un franchissimo e cordiale dialogo» e che intende concludere entro il prossimo giovedì il primo ciclo delle consultazioni, cioè prima di giovedì intende vedere Zaccagnini e Saragat.

R. P.

Washington

Secondo un diplomatico americano non vi sarebbero dubbi sul fatto che le telefonate rientrano tutte in un medesimo disegno. Nei normali elenchi telefonici non ci sono i numeri delle ambasciate e tantomeno quelli di casa dei vari diplomatici alcuni dei quali hanno ricevuto nel corso di una stessa notte tre-quattro telefonate.

Le minacce contro gli americani sembrano siano una rappresaglia per una serie di atti di violenza compiuti ai danni di funzionari sovietici negli Stati Uniti e in particolare di quelli che prestano servizio presso la missione sovietica all'Onu.

«Il governo americano — ha detto a questo proposito il portavoce della Casa Bianca Funseth — ha chiaramente fatto capire di deplorare fermamente minacce e atti di violenza negli Stati Uniti e di far tutto il possibile per assicurare alla giustizia quanti si rendono colpevoli di atti illegali. Al tempo stesso — ha aggiunto Funseth — gli Stati Uniti trovano egualmente deplorevole che sia tollerata una campagna organizzata a Mosca contro impiegati innocenti dell'ambasciata e i loro congiunti».

«Dalla constatazione che la società telefonica è controllata in Russia dal governo e dal fatto che il linguaggio delle telefonate era simile si è tratta la conclusione — ha concluso il portavoce della Casa Bianca — che le operazioni di disturbo sono state organizzate con l'approvazione del governo. Ad un certo punto — ha aggiunto Funseth — coloro che telefonavano hanno dato l'impressione di leggere un documento».

J. K.

Violenze

sieduta dal direttore del petrolchimico dott. Luigi Ciabatti. I manifestanti hanno intimato a tutti i presenti di abbandonare i locali e si sono accaniti nei confronti del dott. Antonio De Angelis, già direttore dello stabilimento «Rumianca» di Cagliari e trasferito di recente a Porto Torres. Il dott. De Angelis è stato sollevato di peso e trascinato all'esterno dove è stato costretto — secondo quanto affermato dai dirigenti del petrolchimico — a camminare in testa al corteo per diverse centinaia di metri e sottoposto a spinte, calci e sputi. Un altro dirigente che è stato spintonato e strattonato durante la manifestazione è stato il dott. Elio Pedrotti.

(Ansa - Italia)

LARGA ADESIONE alla protesta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

E' riuscito oltre ogni aspettativa, secondo i sindacati, lo sciopero generale di quattro ore contro l'austerità e per la risoluzione delle vertenze contrattuali ancora aperte. In molte città si sono svolte imponenti manifestazioni di lavoratori che hanno poi partecipato ad una serie di comizi tenuti dai principali leaders sindacali.

Nei comizi sono stati toccati dai rappresentanti sindacali i problemi più attuali ed urgenti del mondo dei lavoratori e ricordati gli obiettivi dello sciopero: una svolta reale della politica economica del governo, l'occupazione, la rapida e positiva conclusione delle vertenze, ancora in atto per i rinnovi contrattuali.

Di particolare rilievo l'intervento del segretario generale della Cgil, Lama, che ha parlato a Genova. Dopo aver detto che «i lavoratori sanno che una politica di austerità è necessaria» e che «non si rifiutano di fronte ai sacrifici che la crisi impone», ha osservato che essi «vogliono sapere a che cosa questi sacrifici devono servire e se le altre categorie sociali, che dispongono di maggiori redditi, sono anch'esse chiamate a dare un contributo adeguato».

G. L.

CORRISPONDENZA DA ROMA SULLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Al PCI un fiume di soldi dall'Est, dice il «N.Y. Times»

Un sussidio annuale e commissioni sulle transazioni commerciali Il denaro finirebbe in Svizzera, Francia e Germania occidentale

New York, 25

Il «New York Times» pubblica una corrispondenza da Roma di Alvin Shuster dedicata alle «vere fonti» di finanziamento del partito comunista italiano. Il partito, che si è conquistato tanta forza all'insegna delle «mani pulite», si legge nell'articolo, «sta avendo un insolito incontro con lo scandalo e deve far fronte a nuovi interrogativi sulle vere fonti dei suoi finanziamenti». Dopo aver citato i casi di corruzione dell'Emilia e della Campania di cui si è recentemente occupato il quotidiano del partito «L'Unità», il «New York Times» elenca una serie di elementi fornitigli da fonti americane e italiane indicanti che i vincoli di dipendenza economica del PCI dall'Unione Sovietica sono forti.

«Funzionari americani», esso scrive, «stimano che il partito riceve tuttora dall'Europa orientale, principalmente dall'Unione Sovietica, un sussidio annuo di cinque milioni di dollari, sotto forma di pagamenti diretti e di commissioni. Un funzionario ha affermato che tali sussidi, benché minori che in passato, dimostrano che le pretese di indipendenza del PCI sono meno che genuine». Il giornale così prosegue: «Secondo altre stime, in parte americane, il partito riceve attualmente il 25-35 per cento delle sue entrate reali attraverso sussidi diretti e indiretti dall'Unione Sovietica o da altri paesi europeo-orientali. Se ciò fosse vero, significherebbe che il bilancio del partito è considerevolmente più elevato dei 35 milioni di dollari da esso denunciati in gennaio».

Sempre citando le sue fonti, il corrispondente del «New York Times» scrive che gran parte dei fondi del PCI provengono dall'Europa orientale sotto forma di commissioni su transazioni commerciali vere e fittizie, che vedono impegnate ditte di ex-import legate al partito (il giornale mensiona: Restital, Italoscambio e Italimpex). L'intera questione «e particolarmente delicata per il partito», prosegue il giornale, «perché le sue pretese di indipendenza finanziaria sono decisive per il successo della sua campagna volta a persuadere gli italiani della sua diversità e della sua autonomia da Mosca».

Il giornale scrive, inoltre, che «parte dei profitti» di queste ditte «vengono dirottati in vari modi, fra cui depositi in banche situate in Svizzera, Francia e Germania occidentale». «Le fonti, compresi funzionari americani», conclude l'articolo, «ci hanno detto che anche grosse imprese italiane, private o controllate dallo stato, danno contributi indiretti al partito comunista al fine di assicurarsi il suo aiuto a Mosca, Varsavia e altre capitali dell'Europa orientale... I contributi vengono pagati non direttamente al PCI ma a mediatori che si dice li trasferiscano poi al partito».

Un'altra analisi sulla situazione italiana giunge da Washington. Il senatore del Massachusetts, Edward Brooke, in un discorso al Senato americano, ha affermato che gli Stati Uniti dovrebbero agire di concerto con i loro alleati europei per fornire aiuti finanziari all'Italia in modo da metterla in grado di resistere alle forti pressioni per l'inclusione dei comunisti nel governo.

Brooke, che combatté a fianco dei partigiani italiani nella seconda guerra mondiale e fa ora parte della commissione esteri del Senato, ha detto che non si può dar credito ai comunisti italiani per ciò che concerne il rispetto delle tradizioni e delle istituzioni democratiche in Italia, quali che siano le loro promesse. «Vi sono troppe contraddizioni tra la retorica e la pratica comunista per giustificare la fiducia nelle benevole intenzioni professate dal PC italiano».

A giudizio di Brooke, la prospettiva della partecipazione comunista al governo — nota in Italia col termine di compromesso storico — trae in larga parte le sue origini da una inflazione incontrollabile e dalla disoccupazione. «Accuse di malefatte da parte di funzionari italiani risultanti in parte da indagini americane sulle attività dei nostri servizi di controspionaggio e delle multinazionali hanno ulteriormente danneggiato la credibilità del governo italiano in patria e all'estero», ha affermato il senatore, citando anche l'incapacità dei partiti democratici di comporre le loro divergenze per opporre un fronte unito ai comunisti.

Brooke ha detto che se si farà il compromesso, è difficile credere che il partito comunista resisterà all'opportunità di allargare la sua presenza tra i militari, l'apparato di polizia e la burocrazia civile. «La storia certamente non alimenta nessuna fiducia che il partito comunista abbandonerà il potere spontaneamente se gli dovesse essere ritirato il mandato popolare», ha affermato ancora il senatore.

Secondo Brooke, la preoccupazione immediata per gli Stati Uniti è che l'unità dell'Alleanza atlantica verrebbe gravemente erosa dall'ingresso dei comunisti nel governo di uno dei membri principali dell'Alleanza. Il senatore ha detto ancora che, mentre molti disperano circa la possibilità di una riforma dell'apparato politico, «io credo che in Italia vi siano elementi, sia nelle strutture dei partiti sia nella società, che hanno cominciato a esercitare significative pressioni per tale riforma».

(Condensato Ansa - Ap)

PENSIONI D'ORO PER LO SFOLTIMENTO BUROCRATICO

Il caso dei superburocrati alla commissione inquirente

Saranno esaminate distintamente le posizioni di ciascuno dei vari ministeri - A vuoto una proposta di archiviazione

Roma, 25

La commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa si è oggi occupata del «caso superburocrati» e ha stabilito un programma dei lavori per una rapida conclusione dei vari casi al suo esame. Per la questione superburocrati — secondo quanto rileva un comunicato — il relatore Coccia (PCI) ha proposto la chiusura dell'indagine preliminare a questa richiesta, si è associato il sen. Agrimi (DC), sostenendo che «sono emerse irregolarità amministrative ma non reati e quindi la commissione deve affermare la propria incompetenza o archiviare gli atti, rimandando la questione alla Corte dei conti ai fini dell'accertamento delle responsabilità amministrative».

Contrario a questa tesi si è detto il relatore Coccia, secondo il quale esisterebbero elementi tali da giustificare l'apertura dell'indagine formale da parte della commissione inquirente indipendentemente dalle azioni in sede amministrativa. Il presidente del comitato, che si è in particolare occupato di questo argomento, on. Reggiani (PSDI), riferendo sui lavori, ha espresso a titolo personale la convinzione che per «completezza di informativa sia necessario acquisire prima di ogni deliberazione sul merito le valutazioni espresse dalla procura generale della Corte dei conti sui vari casi». Alla richiesta si sono opposti il sen. D'Angelosante e l'on. Cataldo, sostenendo che l'accertamento penale è pregiudiziale a quello amministrativo e quindi non è proponibile l'istanza istruttoria dell'on. Reggiani.

Il presidente della commissione Castelli ha, a sua volta, fatto presente l'opportunità di esaminare distintamente le posizioni dei vari ministeri, valutando caso per caso se le risultanze istruttorie siano tali da consentire di dichiarare chiusa la fase delle indagini segrete preliminari. Questa proposta è stata condivisa dal relatore Coccia e accolta all'unanimità dalla commissione. Sempre all'unanimità la commissione ha approvato altresì la proposta del presidente Castelli di svolgere l'esame cominciando dai procedimenti inviati per primi dal magistrato ordinario. Di conseguenza è stato fissato per giovedì prossimo l'esame degli atti relativi alle promozioni avvenute ai ministeri del lavoro, dei lavori pubblici, della sanità e della pubblica istruzione.

La commissione inquirente terrà seduta anche martedì e mercoledì prossimi per predisporre un regolamento interno in relazione alle ipotesi delle sedute pubbliche e per l'esame dei casi Anas e Veguastampa.

STANDA: CHIESTA la libertà per Jalongo

Spoleto, 25

Una richiesta di libertà provvisoria per Italo Jalongo, il consulente finanziario ancora in carcere a Spoleto, è stata presentata oggi dall'avvocato Benedetti Valentini anche a nome dell'avv. Mirabile di Roma, ambedue difensori del consulente finanziario implicato nello scandalo delle «busterelle». L'avvocato difensore dello Jalongo, ha presentato stamane al giudice Fiasconaro la richiesta di libertà per il suo cliente, che si trova in carcere dal 25 febbraio sotto l'accusa di corruzione, avendo, sempre secondo l'accusa, elargito «bustarelle» per l'apertura di 11 supermercati della società Standa a Roma e provincia.

La notizia della richiesta della libertà provvisoria per Italo Jalongo, ristretto nel carcere «La Rocca» di Spoleto, ha sorpreso un po'; infatti si sapeva che l'avvocato Valentini avrebbe richiesto la libertà provvisoria per Jalongo soltanto dopo il terzo interrogatorio. Presumibilmente la richiesta dell'avvocato Valentini vuole, in un certo senso, accelerare questo interrogatorio da parte del magistrato inquirente, che a tutt'oggi non è ancora avvenuto. Dopo la pausa dell'inchiesta (il giudice Fiasconaro ieri non si è recato in ufficio perché ancora influenzato) sembra che il magistrato domani o al più tardi dopodomani parta per Milano.

(Italia)

TOLTI I PASSAPORTI AI FASSIO



Telefoto Ansa

Genova — Agli armatori Franca Tomellini Fassio e suo fratello Alberto, coinvolti nella causa di fallimento della società armatrice «Villain e Fassio», è stato ritirato il passaporto

INCHIESTA SUL CROLLO DEL FINANZIERE

PETRILLI SENTITO SUL «CRACK» SINDONA

Riserbo strettissimo - Il presidente dell'IRI avrebbe consegnato al giudice un promemoria

Roma, 25

Per quasi due ore il presidente dell'IRI, Giuseppe Petrilli, è stato interrogato oggi a Milano dal giudice istruttore Ovilio Urbisci e dal sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola, nell'ambito dell'inchiesta sul crack Sindona e in particolare sul fallimento della Banca privata italiana. Stando alle indiscrezioni il prof. Petrilli avrebbe consegnato ai magistrati inquirenti una memoria. Di più sull'interrogatorio non si è potuto apprendere. Sembra scontato, comunque, che la convocazione del prof. Petrilli, in qualità di testimone, vada messa direttamente in relazione con l'interrogatorio cui sono stati sottoposti, tempo addietro, i tre amministratori delegati del Banco di Roma (gruppo IRI) Ferdinando Ventriglia, Mario Barone e Giovanni Guidi, costoro in qualità di indiziati di reato, relativamente all'operazione «salvataggio» dell'ex istituto sindoniano.

I tre amministratori dichiararono al giudice concordemente che al termine dell'estate 1974, quando l'impero Sindona era oramai ridotto a un cumulo di macerie, la presidenza dell'IRI pose un veto alla dirigenza del Banco di Roma perché si tentasse in extremis un salvataggio della BPI. Contro questo veto — che venne formulato dallo stesso Petrilli in un colloquio con l'amministratore delegato Ventriglia — si schierò invece la Banca d'Italia. Barone, Guidi e Ventriglia hanno ricordato, infatti, al magistrato che l'ex governatore Guido Carli aveva tentato, fino all'ultimo, di sostenere il consorzio di salvataggio (le tre BIN più l'IMI) per l'ex istituto sindoniano che avrebbe dovuto trasformarsi nella Banca d'oltremare.

Evidentemente su questo frangente in particolare e su tutte le operazioni che lo precedettero (prestito di 100 milioni di dollari del Banco di Roma, crisi al pagamento dei primi 50 milioni di dollari, interventi e anticipazioni della Banca d'Italia) la magistratura milanese ha chiesto delucidazioni al presidente dell'IRI. Al termine dell'interrogatorio Petrilli è stato avvicinato da alcuni giornalisti.

(Ansa - Afp)

IN TV L'APERTURA del traforo del S. Gottardo

Roma, 25

Il servizio stampa della Rai comunica che domani venerdì 26 marzo dalle ore 10.40 alle 12.30 circa, andrà in onda sul nazionale televisivo la telecronaca diretta, in eurovisione dell'apertura del traforo del San Gottardo.

(Ansa)

IMPOTENTI LE BANCHE ad arrestare le fughe di capitali

Roma, 25

Le banche italiane non hanno né il personale né i mezzi tecnici né il tempo necessari per accertare, ai fini valutari, la congruità dei prezzi indicati nei moduli e nelle fatture dell'import-export (e spesso di altri settori, come la presentazione di servizi, i movimenti di capitali, i compensi di mediazione, le spese di pubblicità). E' quindi opportuno rivedere il testo del recente decreto legge sugli illeciti valutari, attualmente all'esame del Senato per la sua conversione in legge.

Questa la sostanza relle dichiarazioni fatte stamane alla commissione giustizia del Senato dai rappresentanti dell'associazione bancaria italiana (il presidente Arcaini e il direttore generale Calabresi); della Banca nazionale del lavoro (il direttore centrale Vioinelli e il condirettore Guglielmi), del Credito italiano (il direttore centrale Marengo). Alla commissione, che sta compiendo una breve indagine conoscitiva per porre l'assemblea dei senatori in grado di valutare meglio il decreto legge sugli illeciti valutari (che è all'ordine del giorno per il prossimo primo aprile), essi hanno fatto inoltre rilevare che: la conversione in legge del decreto nell'attuale formulazione avrebbe gravi ripercussioni sull'organizzazione bancaria e sul personale dipendente; paralizzerebbe l'interscambio con l'estero; infine, esponendo a conseguenze penali i dipendenti bancari addetti ai controlli valutari, li porrebbe in una ingiusta situazione di disagio con tutte le conseguenze negative immaginabili per il loro lavoro.

Molto meglio sarebbe, invece, affidare agli uffici doganali il compito di promuovere indagini per campione: un simile rischio costituirebbe un efficace deterrente contro le illecite esportazioni di valuta compiute da operatori economici disonesti. In particolare, il dott. Vicinelli ha escluso che il sistema bancario italiano cooperi consapevolmente a operazioni di «fuga» dei capitali, ma ha ammesso che la congerie di norme e di formalità di controllo comportano una «certa latitudine interpretativa» da parte dei dipendenti bancari addetti al settore, la quale può aver facilitato «una certa atmosfera di permissività». Nel pomeriggio di oggi la commissione giustizia prosegue l'indagine ascoltando i rappresentanti del sindacato autonomo dogane.

(Ansa)

UN GIOCO SI TRASFORMA IN TRAGEDIA A ROMA

Bimbo uccide il cuginetto

Stava maneggiando la pistola carica del padre

Roma, 25

Un bambino di otto anni ha ucciso con un colpo di pistola un suo cuginetto coetaneo. Il tragico fatto è accaduto questo pomeriggio intorno alle 16 in via Rovigno d'Istria 47. Il bambino che maneggiava la pistola del padre si chiama Alfredo Ghilone. A quell'ora Alfredo Ghillone e il cugino Fabrizio Melandri, abitante in via Cittanova d'Istria 24, si trovavano soli in casa e probabilmente hanno trovato, mentre giocavano, una pistola calibro 7,65 di proprietà del padre di Alfredo, Franco, di 41 anni. Il colpo, sparato dal piccolo Alfredo ha raggiunto Fabrizio Melandri in fronte. Il bimbo, soccorso dai vicini, è giunto cadavere al pronto soccorso di largo Preneste.

I bambini erano soli in casa dalle 15 mentre i genitori di Alfredo lavoravano nell'osteria di cui sono proprietari. La madre di Alfredo, Luigina Paniconi di 37 anni, andava ogni tanto a vedere cosa facevano i due bambini e, poco prima delle 16 ha scoperto la tragedia. Fabrizio Melandri giaceva a terra insanguinato, mentre Alfredo Ghilone con ancora in mano la pistola lo guardava inebetito. Il bimbo è stato trasportato al pronto soccorso sulla 500 di un vicino di casa, ma purtroppo vi è giunto ormai cadavere.

(Italia)

DEFERITI PER SENTENZE ISPIRATE A IDEOLOGIE

ASSOLTI TRE PRETORI «TROPPO POLITICIZZATI»

Inesistente l'illecito disciplinare negli episodi contestati

Roma, 25

La sezione disciplinare del consiglio superiore della magistratura ha assolto i tre pretori del lavoro di Milano, Romano Canosa, Gianfranco Montera e Pietro Federico, «incolpati di aver mancato al loro dovere di ufficio e di aver tenuto un comportamento tale da compromettere il prestigio nell'ordine giudiziario, adottando, nelle motivazioni di pronunzie relative a varie cause di lavoro, considerazioni socio-politiche non essenziali o, addirittura, non pertinenti alle questioni da esaminare e i rontate a ideologie riformiste in contrasto con l'ordinamento giuridico vigente...».

L'inesistenza di un illecito disciplinare nei fatti «così come contestati» ai tre pretori di Milano, viene espressamente affermata in un comunicato stampa, diffuso dalla sezione disciplinare del CSM poco dopo l'emissione della sentenza di assoluzione. Nella nota, dopo la precisazione che il giudizio disciplinare può esprimersi compiutamente sulla sola base dei capi di incolpazione citati nella richiesta di rinvio a giudizio per i tre pretori, formulata dal procuratore generale presso la corte di cassazione, il 20 dicembre 1975, si afferma che «dalle dette incolpazioni non si evince che le considerazioni che si asseriscono non pertinenti, inserite nelle motivazioni dei provvedimenti elencati nei capi già citati di incolpazione, siano state utilizzate per alterare il procedimento di interpretazione della legge in modo lesivo di diritti o interessi giuridicamente protetti, ovvero per strumentalizzare i provvedimenti giurisdizionali a interessi personali o di gruppi o comunque diversi da quelli della giustizia, nel qual caso si potrebbero ipotizzare responsabilità anche di più grave natura».

La nota, dopo aver chiarito l'ambito di intervento della sezione disciplinare, prosegue affermando che «al di fuori di tali ipotesi, ogni valutazione sul contenuto e sulle argomentazioni delle motivazioni dei provvedimenti importerebbe un "inammissibile sindacato" sull'attività giurisdizionale del magistrato ed una lesione dell'indipendenza della funzione giudiziaria» e conclude, che «pertanto, in base agli stessi capi di incolpazione, deve escludersi nel caso in specie ogni responsabilità disciplinare».

(Italia)

Isola d'Istria

IN un momento libero da quelli che definiamo impegni indilazionabili m'è capitato di sfogliare il grosso volume stampato in lingua francese a Zagabria nel luglio 1946 e che s'intitola «Cadastre National de l'Istrie». Si presenta come «édition de l' Institut Adriatique» e si dichiara redatto dopo il censimento del 1.o ottobre 1945, del quale censimento per altro non ebbe notizia chi avrebbe dovuto parteciparvi, ché nel 1945 un censimento, in Istria, sarebbe avvenuto in forma occulta.

E' opera dei professori della facoltà di filosofia Petar Skork e Mirko Deanovic dell' università di Zagabria e Fran Ramovs di quella di Lubiana. Il lavoro venne consegnato, prima della conferenza della pace, alla commissione di esperti per l'indagine etnica sulla frontiera italo-jugoslava.

La mia attenzione disimpegnata è stata richiamata, in questa circostanza, dal capitolo riservato a Isola d'Istria, nel testo definita Izola. Prima d'essere unita alla terraferma, Isola era stata, come altre consorelle istriane, ciò che la definisce il nome, un' isola, una foglia di terra, ché tale è la sua forma, circondata interamente dal mare. La traduzione slovena non sembra tener conto dell'origine e quindi del significato del suo nome.

Il solo nome di Isola d'Istria richiama alla memoria i suoi periodi storici, fondata dai fuggiaschi aquileiesi (i cui discendenti saranno fuggiaschi isolani), oltre cinque secoli di legame con Venezia, la sua caratteristica di centro peschereccio con propri stabilimenti per la conservazione del pesce, il suo vin «Ribola» noto ai tempi del Boccaccio, il suo duomo di San Mauro, il palazzo Besenghi e le diverse case dei secoli XV e XVI, il suo cittadino più illustre Pasquale Besenghi degli Ughi, poeta satirico, combattente volontario per la libertà del popolo greco, morto a Trieste di colera. Ma il nome di Isola d'Istria si collega ancor più all'immagine del suo panorama stupendo, quale appare a chi vi giunge da meridione, in giornata di sole pieno, al ritorno da Pola o da Pirano.

Una lingua di terra, ricca di case pallide, distesa sul mare, una chioma di verde sulla punta, l'insieme circondato d'azzurro, più intenso e vicino quello del mare, più sfumato e impalpabile quello del cielo terso.

E' un'immagine che si ricollega a Rovigno, anche lei originariamente isola, con la sola differenza, proporzioni a parte, che mentre Isola giace nel piano, le stipate case di Rovigno si aggrappano le une alle altre arrampicandosi in alto fino ad attorniare il campanile di Sant'Eufemia in sulla cima del colle ripido. Le cittadine dell'Istria, e in particolare Rovigno e Isola, offrono la bellezza ineguagliabile di una linea panoramica pura.

Con l'immagine della città nella mente, ho soffermato lo sguardo sui dati attraenti del libro che avevo davanti: sono dati riferiti a Isola città, «Izola mesto» è precisato nel testo. L'imparzialità dei primi dati è garantita per chiunque dai censimenti austro-ungarici: nel 1880 il 99,08 per cento d'italiani; nel censimento del 1890 il 98,96 per cento d'italiani; in quello del 1900 il 96,36 per cento d'italiani; nel 1910 infine il 96,94 per cento d'italiani. Anche la puntuale cadenza decennale del censimento documenta l' impegno ordinato di una amministrazione ordinata.

Viene indicato, da ultimo, un censimento del 1945, quello dei tre filosofi, coi seguenti dati: presenti a Isola 7272 abitanti, 6908 italiani, 9 croati, 338 sloveni e 17 diversi. In totale 2061 famiglie: il 95 per cento d'italiani contro il 4,65 per cento di sloveni. Non riesce difficile convincersi che il 1.o ottobre del 1945 incominciassero a incrementarsi altre presenze etniche rispetto a quelle dei periodi absburgici.

Segue l'elenco delle famiglie presenti a Isola d'Istria nel 1945. Vi è segnato accanto il numero dei nuclei familiari corrispondenti ad ogni singolo cognome. Vi sono, per esempio, 295 famiglie col cognome Degrassi, 124 Vascotto, 105 Delise. Insieme fanno un quarto della popolazione di Isola, il 25 per cento.

La lettura dei cognomi isolani mi ha ricordato non solo alcune conoscenze rispondenti ai singoli cognomi, amici, persone conosciute nelle più diverse circostante della vita, ma soprattutto un diverso elenco di cognomi, quelli letti sulle croci e sulle lapidi del cimitero di Rovigno. Una melodia dolcissima, ogni cognome un motivo musicale, il riapparire d'un volto, di un momento e di un luogo, il susseguirsi di momenti felici e tristi della vita.

Dopo l'immagine del panorama della propria città, del luogo natìo, esiste per chi gli vive lontano, sventagliato in ogni dove dalle imprevedibili sorprese della vita, qualcosa di più dolce del ricordo, attraverso la lettura dei nomi, di volti amici, di sorrisi giovanili, sui banchi di scuola, lungo le calli di casa, sugli scogli d'estate, al mare? Momenti impressi nella mente per lacrime versate, per un attimo di gioia inaspettata, vissuta in un dato momento, vengono ridestati dalla lettura di una serie di cognomi.

Ma ecco l'elenco dei cognomi isolani che comprendono, nel 1945, un numero di famiglie non inferiore a dieci. Il numero affiancato al cognome si riferisce appunto al numero di famiglie registrato dai tre filosofi.

Dopo i tre più frequenti Degrassi 295, Vascotto 124 e Delise 105, seguono Ulcigrai 53, Benevenuti 52, Dudine 49, Chicco 46, Pugliese 46, Carboni 44, Felluga 39, Colomban 35, Depase 35, Dagri 31, Perentin 29, Parma 28, Zaro 27, Drioli 23, Russignan 23, Marchesan 21, Menis 21, Costanzo 20, Deste 20, Bologna 18, Chelleri 16, Mondo 16, Moscolin 16, Bacci 14, Bressan 12, Derossi 11, Moratto 11, Mozzi 11, Pozzetti 11, Dellore 10, Lorenzutti 10, Stolfa 10, Viezzoli 10.

Seguono, con un numero di famiglie inferiore a Dieci, Vittori, Musizza, Pesaro, Giovannini, Gruber, Marin, Zennaro, Pagan, Parovel, Ugo, Prelaz, Parentin, Gubertini, Rocco, Traian, Sau, Gandusio, Gianni, Lugnani, Pustetta, Poletti, Pellizzaro, Rusconi, Penso, Biagi, Perini, Zugna, Crevatin, Ruzzier, Colocci, Lama, Dobrilla, Lonza, Millo, Moro, Valenti, Vecchiet, Valente, Venier, Bordon, Castro, Dagostini, Dambrosi, Civran, Bettoso, Carlini, Contesini, Cortese, Dandri, Dapretto, Davanzo, Depangher, Dolce, Fermo, Fragiacomo, Furlan ed altri.

E' un elenco che non può essere letto d'un fiato, tutto di seguito, senza momenti di commozione, dall'isolano che il 1945 e gli anni successivi hanno sventagliato in un'altra grande isola, l'Oceania, a lavorare una terra e a pescare in un mare che non sono quelli del luogo natìo.

Ricordare può far male solo a chi ricorda, non agli altri, anche se uno scrittore della statura di Johan Paul Friedrich Richter, comunemente noto come Jean Paul, ha dichiarato che «il ricordo è l' unico paradiso dal quale non possiamo venir cacciati».

Gianni Giuricin



Telefoto Ansa

New York — A Mystic, nel Connecticut, Re Baldovino del Belgio e la Regina Fabiola hanno visitato il porto che ospita un famoso Museo del Mare. I sovrani, assieme al direttore Waldo Johnston sullo sfondo delle alberature della «Charles W. Morgan» una delle ultime navi a vela

BILANCIO DELLA CHIESA CHE CAMBIA ALLA FINE DELL'ANNO SANTO

Il Papa guarda lontano: dalla cronaca alla storia

Paolo VI, dopo Giovanni XXIII, si è posto quasi a «segno di contraddizione» nel mondo moderno: ma questa è una frase che già si trova nel Vangelo

2.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, marzo

«Ci sembra di essere un po' come studenti in vacanza che non sanno cosa fare...». Le duemila persone presenti all'udienza ascoltavano stupefatte. Il Papa aveva messo da parte il foglio di carta sul quale era scritto il discorso e parlava «a braccio» in vena di confidenze.

«Riprendiamo il ciclo delle udienze dopo l'Anno Santo; il tempo continua, la vita continua e siamo lieti di fronteggiare i nuovi doveri che ci si presentano davanti. Siamo, nel pensiero, come uno che ha passato un periodo turbinoso. Non abbiamo le vertigini, ma uno stordimento sì per tutto quello che l'Anno Santo è stato. Sorge nell'animo nostro una domanda interiore: "Ora che si fa?". Come se fossimo disorientati, come se fossimo disoccupati...».

Appariva in buone condizioni fisiche e smentiva, così, di persona le notizie diffuse da qualche parte su una sua presunta volontà di prendersi un po' di riposo dopo le fatiche del Giubileo. «Niente riposo — ha proseguito — Anzi un nuovo periodo d'intensa attività religiosa e pastorale si apre subito per tutti noi che vogliamo essere attenti ai segni dei tempi e che vogliamo innanzi tutto valerci delle grazie e dei propositi dell'Anno Santo per dare impulso a una nuova e più fervorosa fase ecclesiale...».

In più di un discorso, in questi ultimi tempi, il Papa ha parlato della necessità della «evangelizzazione» del mondo moderno; in altri ha trattato del compito della Chiesa di lavorare per la «civiltà dell'amore». I due temi, in definitiva, enunciano un programma al quale egli intende dedicarsi. E' una prospettiva di lavoro alla quale chiama i cattolici. «Civiltà dell'amore», in definitiva, vuol dire operare in favore della fraternità dei singoli e dei popoli; significa proiettare nel futuro quello che è stato il tema centrale dell'Anno Santo. E quindi, sono da attendersi da parte del Papa iniziative per sollecitare la carità scambievole fuori e dentro la Chiesa; e anche un'azione sempre più incisiva per la pace fra i popoli.

Il Papa non ha armi («Quante divisioni ha il Papa?» chiese un giorno Stalin a Churchill), non ha mezzi per imporre decisioni: ma il papato negli ultimi decenni ha acquistato un valore riconosciuto da tutti anche in campo politico internazionale. Il viaggio all'ONU, le iniziative per la pace nel Vietnam, gli incontri in Vaticano con Kennedy, Johnson, Ford, Gromiko hanno configurato il ruolo del Pontefice «al di sopra delle parti», a servizio di tutti. E anche così si serve e si prepara la «civiltà dell'amore».

La Santa Sede è andata ad Helsinki nel momento in cui si firmava la famosa carta non per un qualsiasi calcolo politico ma perché nel documento fossero rispettati i diritti dello spirito e cioè quelli della libertà religiosa. Non c'è amore, non c'è e non ci può essere accordo e fraternità nel mondo se si rinuncia a certi principi. E ad essi anche di recente il Papa si è richiamato accennando alla situazione dei cattolici in Cecoslovacchia, in Romania, in Lituania. Non ha fatto un richiamo religioso, ma si è limitato a dire: «Non vanificate gli accordi di Helsinki». Chi è vicino al Papa sa che egli vive con intima sofferenza le vicende della Chiesa perseguitata.

E se ha dato disposizioni per il potenziamento della Radio Vaticana — che diverrà una delle più «forti» del mondo — lo ha fatto proprio perché la voce della Chiesa non sia soffocata e perché per molti cristiani sparsi nel mondo i riti liturgici trasmessi dal colle vaticano sono l'unico mezzo per restare uniti al «centro della comunità ecclesiale cattolica».

«Non dateci notizie, trasmettete riti sacri», hanno scritto dall'Ucraina alla Radio Vaticana. Un sacerdote rientrato di recente da un viaggio nell'Urss ha detto che, la domenica, nelle tarde ore del pomeriggio escono dalle case ucraine i suoni e i canti della liturgia bizantina trasmessa dall'emittente vaticana.



Giovanni XXIII: il predecessore

Il Papa non guarda solo lontano, guarda soprattutto all'interno della Chiesa, valuta le varie condizioni, prende le sue decisioni. Non è quella di oggi, ovviamente, la Chiesa dei tempi di Pio XI, né quella di Pio XII. Non è neanche quella di Giovanni XXIII che ha lasciato al successore iniziative da sviluppare in un contesto nuovo di rapporto con il mondo in ogni campo.

Quella di oggi è la Chiesa del post-Concilio e del fatto forse più «rivoluzionario» della storia ecclesiale degli ultimi secoli. Chi sfoglia i 14 volumi degli «insegnamenti» di Paolo VI si rende subito conto che il Concilio è il costante riferimento dei discorsi e delle iniziative papali.

E' stato — il Papa lo rileva costantemente — un fatto grandioso e impegnativo nella vita della Chiesa, arrivato con una intuizione profetica di Giovanni XXIII al momento giusto, al momento delle grandi trasformazioni, delle nuove conquiste della scienza e della tecnica e anche delle nuove intuizioni teologiche. Dire che sia stato un fatto tranquillo non è possibile. Ha rappresentato uno scossone al quale, forse, non tutti erano preparati. E i frutti non sono avvertibili subito.

Forse solo nel settore liturgico è stato possibile constatare gli effetti positivi in una maggiore comprensione e partecipazione del «popolo di Dio» ai riti; ma il volto nuovo della Chiesa (la sua storia non si misurà ad anni o a decenni, ma a secoli), lo sviluppo del suo colloquio e del suo incontro col mondo moderno saranno valutabili e constatabili in futuro.

Quando, appunto, si potrà scrivere la storia e non solamente la cronaca, forse sarà anche possibile vedere in questo Papa tormentato e sofferente l'artefice di un lungo tentativo di presenza e di colloquio con il mondo moderno, di un instancabile lavoratore per la pace e la fraternità, di colui che ha inseguito il disegno di porre le basi della «civiltà dell'amore» in un'epoca della storia su cui aleggia il fungo atomico delle esplosioni nucleari.

E gli si dovrà dare atto di aver cercato in definitiva di «difendere la vita» quando ha difeso l'unità della famiglia, quando ha preso posizione netta e precisa contro l'aborto, quando ha richiamato i principi della moralità dei singoli. A leggere critiche e riserve che si fanno sulla figura di Paolo VI si può dire che egli è posto quasi a «segno di contraddizione» nel mondo moderno. Ma questa è una frase che si trova già nel Vangelo e si riferisce a Cristo. Il cammino della Chiesa non è tranquillo e non può esserlo. L'importante per il Pastore è rendere sempre «testimonianza alla verità».

A. Paglialunga

GUERRA ALLO «STRIP» E ALLA PORNOGRAFIA DA TIMES SQUARE AL VILLAGE

O NUDO O WHISKY NEI BAR DI NEW YORK

Questa è l'alternativa posta dall'Autorità Statale dei Liquori: dove si balla senza niente addosso non si possono servire alcolici - Ma i proprietari protestano invocando la Costituzione

New York, marzo

Kim Cole è furiosa. Lo è da quando, recentemente, è stata proibita la nudità nei bar di New York. Kim, che si fa chiamare «la ragazza tutta americana», avendo delle misure e connotati fisici che tutte le ragazze americane vorrebbero avere, guadagnava quasi 12 dollari all' ora ballando nuda. Adesso, che le natiche nude sono proibite, Kim deve accontentarsi di guadagnare circa la metà. Probabilmente deve considerarsi abbastanza fortunata, perché se avessero proibito pure il «topless», cioè il ballo con i seni scoperti, la povera maggiorata fisica non troverebbe più un posto dove ballare.

Con la ventata «antinudo» e «antiporno» che sta tirando adesso, l'orizzonte finanziario di «ragazze tutte americane» del tipo di Kim non si apre certamente molto roseo. E' in corso dunque la battaglia contro il nudo e la pornografia. Difficile prevedere chi vincerà. Kim è difesa dai proprietari dei bar, locali notturni e ovviamente dai loro frequentatori. E' pure difesa, sebbene vagamente, dalla Costituzione americana, in quanto sotto un profilo strettamente legale, proibire alla gente di ballare nuda in un locale chiuso, dove altra gente paga appunto per vedere il nudo, è una violazione del diritto della libertà di espressione, che è sacrosanto in questo paese. Poi, perché condannare le natiche quando si permette ai seni di andare scoperti nel ballo? E' una discriminazione. Chi ha stabilito che le natiche sono oscene o comunque una parte anatomica del corpo umano di secondaria importanza? La battaglia, come si vede, porta in campo una molteplicità di aspetti legali, morali, culturali, religiosi e commerciali.

A questo punto occorre notare che la magistratura non si è pronunciata chiaramente e definitivamente. Per il momento, infatti, il bando contro la nudità nei bar e nei teatri l'ha emanato l'«Autorità statale dei liquori», l'ente incaricato di concedere le licenze per la vendita di bevande alcoliche nei locali pubblici. Ciò vuol dire che l'ente lascia scegliere tra liquori e nudità. Chi preferisce continuare a servire liquori alla clientela deve però privare questa degli spettacoli di nudo. In breve, l' ente dei liquori si è assunta l'autorità di stabilire ciò che la gente può o non può vedere e più precisamente che secondo i cinque componenti dell'ente, la vendita di liquori è incompatibile con la nudità totale.

Bar e locali notturni sostengono esattamente il contrario e cioè che sono pochi i clienti che per vedere una ballerina nuda si accontentano di bere un bicchiere di latte o cocacola. Il bando non viene esercitato nel caso che la nudità sia offerta su un palcoscenico rialzato in modo che il pubblico della prima fila si trovi ad almeno un metro e mezzo di distanza. In questo caso, dunque, alcol e nudità sono compatibili.

E' probabile che molti bar e locali notturni, come ad esempio uno nel Greenwich Village, dove per oltre un anno si è rappresentato uno spettacolo «tutto nudo» e spinto al punto da simulare l'atto sessuale e invitare il pubblico a parteciparvi — sempre simulatamente, s'intende — si adeguino alle nuove disposizioni della distanza fra nudità e spettatore. Ma è ovvio che così facendo viene a mancare la partecipazione e pertanto lo spettacolo perde di carica.

Kim Cole ha enumerato diverse ragioni secondo cui il bando della nudità integrale è da combattere. Anzitutto perché la colpisce sotto la cintola, che costituiva la sua parte maggiore di reddito, poi per il fatto che «la gente vuole vedere ciò che io posso offrire». Kim va in giro ora con cartelli su cui è scritto: «Hey, hey, SLA, non interferire nella mia attività, lasciami guadagnare da vivere nuda». SLA sta per State Liquor Authority, l'ente investito dell'autorità di concedere le licenze per la vendita di alcolici.

L'associazione dei proprietari di club, che rappresenta circa 35 locali notturni di New York, ha intanto deciso di mettere alla prova il bando. Il suo presidente, Joseph D. Foley, ha spiegato che l'associazione sporgerà denuncia contro il bando stesso definendolo una violazione della libertà d'espressione, una libertà che è garantita dal primo emendamento della Costituzione, anche se probabilmente chi pose questo emendamento non pensò mai che la libertà di espressione dovesse includere pure quella di esprimersi mostrandosi nudi.

I proprietari di club hanno pure inviato una lettera al governatore dello stato di New York, Hugh L. Carey, in cui affermano che la SLA è stata usata come uno «strumento» da politicanti locali i cui sforzi per proibire le danze «topless» e «bottomless» sono stati sconfitti in precedenti decisioni della magistratura. I gerenti di club hanno anche detto che i loro affari sono diminuiti dal 40 al 60 per cento da quando è in vigore il bando, perché i clienti abituali entrano soltanto per vedere il numero di danza, poi se ne vanno a bere altrove.

La crociata contro il sesso si è scatenata anche alla televisione. Esiste una specie di lotta sorda fra attori, produttori e scrittori, che si ribellano contro la censura e il pubblico che vuole meno sesso e meno violenza. Sondaggi in merito sono stati condotti dalla rivista «TV Guide» e da una ditta della California che si occupa di ricerche. Entrambi i sondaggi fanno concludere che l'istituzione dell' «Ora della famiglia», cosiddetta sebbene in effetti si tratti di due ore, dalle 7 alle 9 di sera, soddisfa la maggior parte dei telespettatori, che prima si lamentavano per la programmazione di «troppo sesso e violenza in quelle ore in cui i bambini sono ancora alzati. Dai sondaggi risulta ancora che 7 su 10 americani preferiscono che i vari canali televisivi istituiscano una propria censura, piuttosto che il governo intervenga a fare da censore.

L'«Ora della famiglia» venne istituita dall'Associazione nazionale dei teleproduttori per soddisfare questa esigenza del pubblico; però tre unioni sindacali di scrittori, attori e registi televisivi pensano che tale istituzione sia un contentino per alleggerire la pressione politica da Washington. Le tre unioni hanno fatto ricorso alla commissione federale delle comunicazioni, perché l'«Ora della famiglia» venga abolita, dato che «costringe a delle inibizioni, non è applicabile e viola il primo emendamento della Costituzione.

Henry Fonda si è dichiarato contrario ad ogni forma di censura. «Sta alla famiglia — egli ha detto — scegliere uno spettacolo piuttosto che un altro». Il comico Jonathan Winters è invece nel gruppo del 61 per cento di favorevoli all'«Ora della famiglia» in quanto essa servirebbe come incentivo per creare spettacoli di migliore qualità. «E' più facile — egli ha detto — scrivere roba sporca e violenta che roba pulita e che elevi lo spirito».

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

Fantascienza classica

Due scrittori inglesi alla ribalta con gli ultimi volumi della collana «Cosmo» della Editrice Nord di Milano, l'uno pressoché esordiente in Italia, l'altro un onesto artigiano. Ma in entrambi i casi si tratta di romanzi validi.

Il quasi esordiente è David G. Compton, uno scrittore che non disdegna di quando in quando incursioni nella fantascienza. Questo suo «Crononauti» è una storia di viaggi nel tempo — con gli inevitabili paradossi che ne vengono fuori — che nasce dalle ricerche top secret finanziate di qui a una decina d' anni da un ricco industriale che cerca di sfuggire la propria epoca. Ma gli andrà male: non c'è alcun posto dove nascondersi, neppure le pieghe più risposte del tempo. Il tutto ambientato in un' Inghilterra futuribile che scivola verso quella dell'«Arancia meccanica».

L'onesto artigiano è invece James White, che in quest'ultima sua opera ha un guizzo verso l'alto, pur sfruttando un tema logoratissimo qual è quello dell'astronave che viaggia per centinaia d'anni nello spazio alla ricerca di una seconda Terra. Il risultato è tuttavia abbastanza personale, una sintesi della conquista dello spazio con la conquista dell' inconscio personale e collettivo: durante il sonno artificiale dell'animazione sospesa gli astronauti rievocano tutte le esperienze vissute da loro e dai loro predecessori.

L'ultima tripletta di volumi sfornata dalla Editrice Nord è completata da «Il mondo di Durdane» di Jack Vance, un americano noto per certe ottime storie ai margini tra fantascienza e fantasia. Qui, tuttavia, ci pare che viaggi ad un livello inferiore al suo standard abituale, con una sarabanda di avventure spaziali del lontanissimo tra satire e umoristiche, bordeggianti tra mondi esotici e creature bizzarre.

Fa P.

Stefano Reggiani: «Il libro dei vizi» (Società Editrice Internazionale, Torino 1975, pagg. 188, lire 3500).

Con un titolo insinuante e voluttuoso, intriso di segrete promesse, e di peccaminosi significati, Stefano Reggiani irretisce il lettore nell'ambigua ed eccitante atmosfera del vizio: ed è così che ci accostiamo al suo recente «Il libro dei vizi». Ma già dalle primissime pagine ben altrimenti questo libro ci sembra affascinante: i vizi sono presenti certo, ma vengono analizzati e sviscerati, scrutati e psicanalizzati dall'autore con una freschezza ironica e familiare ricca di verve e di civetteria, esuberante e pungente nel cogliere le più sottili sfumature e attenta nella precisa intenzione di verificare attraverso i vizi la fisionomia di una società che Reggiani per la sua stessa più intima vocazione ama tratteggiare ed esaminare alla luce di una psicologia semplice o complessa, in ogni caso permeata da una vivace curiosità e da un mordente a volte provocatorio, da cui è esclusa ogni forma di morbosità e di compiacenza che invece il titolo del libro potrebbe sottintendere.

Nelle pagine di Reggiani l'accidia e l'invidia, la gola e la lussuria non vivono in quanto peccati la loro drammatica dimensione e la loro conseguente punizione, ma quasi protagonisti di una schermaglia stuzzicante e spiritosa, simpatica e divertente si affiancano nell'osservazione critica dell'autore agli altri «più moderni» vizi, come la televisione, il cinema, i fumetti, il giornalismo, la poesia, la storia e perfino il femminismo. No, non esistono davvero in questo «Libro dei vizi» le bolge dantesche e il peccato non risuona torbido o esaltante, ma c'è piuttosto al di là di un sapore di favola l'intreccio filosofico-psicologico di motivazioni e di significati nei quali l'autore si perde non dimenticando mai tuttavia la leggera dimestichezza di quel linguaggio da inviato speciale o da colonnista di costume per il quale Reggiani è noto.

«Se un emulo di Doré frequentasse i luoghi privati e pubblici votati alla gola, avrebbe da offrire sorprendenti incisioni infernali al rimorso dei nuovi mangiatori... La gola è diventata un vizio ufficiale, il naturale supporto di ogni incontro, tanto più accreditato fra i ben pensanti che non si esercitano più nei suoi confronti nemmeno gli alibi moralistici di vent'anni fa. Sparita l'aura peccaminosa, convertiti anche gli incerti d'animo sensibile, s'è aperta per la crapula un'ampia strada senza inciampi...». E a proposito del giornalismo: «La ricetta di alcuni giornalisti, fra i più colti, è di non rinunciare mai alla parola difficile e al gergo da iniziati. Parlano di libertà; ma a pochi amici fidati e comprensivi».

E passano in rassegna in questo libro personaggi e mode, situazioni storiche improvvisamente riportate al presente e considerazioni personali dell'autore, fervida fantasia e avidi giochi intellettuali: il tutto filtrato da una sottile ironia, da uno spirito mordace, da un'esperienza umana che ha imparato a sorvolare e a sorridere, a comprendere e a compatire nella ferma convinzione della validità dei vizi e della loro necessità affinché lo spettro della rassegnazione non afferri l'uomo, impastoiandolo in una ben più pericolosa virtù.

G. [illegible]

Novità in libreria

NARRATIVA

Verona G. — *Mimì Bluette* — 280 pp., Lit. 3.000 (L'eroina più celebre dei romanzi di Guido da Verona).

Stone I. — *Il tesoro greco* — 560 pp., Lit. 6.000 (Il romanzo sulla vita di Schliemann).

Milani M. — *Soltanto amore* — 212 pp., Lit. 3.500 (Il tema del sesso come dramma, nel nuovo romanzo di Milena Milani).

Tozzi F. — *Novelle* — 308 pp., Lit. 3.800 (Scelta antologica di novelle toscane).

Chiara P. — *La stanza del vescovo* — 174 pp., Lit. 3.500 (Dell' autore di «Il piatto piange»).

Wellman I. P. — *Città femmina* — 494 pp., Lit. 5.500 (Una ricostruzione della storia vera di Teodora, moglie dell'imperatore Giustiniano).

CRITICA LETTERARIA

I miti di Pirandello — 140 pp., Lit. 2.500 (Saggi critici a cura di E. Lauretta).

Capone G. — *Il linguaggio creatore* — 308 pp., Lit. 6.000 (Teoria della letteratura e sistema della parola nell'illuminismo inglese).

POESIA

De Oliveira C. — *Officina poetica* — 268 pp., Lit. 3.500 (Studio e antologia poetica del grande poeta portoghese).

Apollinaire — *Paroles étoilées* — 234 pp., Lit. 3.000 (Poesie con testo francese a fronte).

Neruda P. — *Opere postume vol. 2* — 450 pp., Lit. 5.000 (Libro delle domande, elegia, il mare e le campane ecc.).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Schaya L. — *L'uomo e l'Assoluto secondo la cabala* — 260 pp., Lit. 4.000 (La visione cabalistica dei rapporti tra l'uomo e l'Assoluto).

Kohl H. — *Leggere come* — 214 pp., Lit. 3.900 (Le condizioni per un apprendimento della comunicazione scritta).

Di Giovanni A. — *Mortalità ed essere in S. Agostino* — 134 pp., Lit. 3.000 (Tre saggi di filosofia agostiniana).

AA. VV. — *Contro i libri malfatti* — 122 pp., Lit. 1.500 (Dal rifiuto del libro di testo alla creazione delle biblioteche di lavoro).

Volpi R. — *La scuola ai bambini* — 130 pp., Lit. 2.200 (Storia della crescita collettiva di una classe).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

De Como F. - Spaltro E. — *Personalità e sintalità* — 116 pp., Lit. 3.600 (Fondamenti di psicologia del lavoro).

Thompson R. — *Fondamenti di psicologia fisiologica* — 924 pp., Lit. 15.000 (Le basi neurofisiologiche del comportamento degli organismi).

UMORISMO

...astellano e Pipolo — *AB cine...e* — 190 pp., Ill., Lit. 3.500 (Due ...olari autori cinematografici e te...vi).

RELIGIONE

AA.VV. — *Vecchi e nuovi dei* — 572 pp., Lit. 12.000 (Studi e riflessioni sul senso religioso emergente dei nostri tempi dagli atti del Secondo Simposio Internazionale sulla credenza).

ARCHITETTURA

Zuccolo G. — *Il restauro statico nell'architettura di Venezia* — 226 pp., ill., Lit. 15.000 (A cura del Commissariato per la Conservazione e la difesa della Città di Venezia).

ARTE

Arabic manuscripts in the biblioteca Ambrosiana — 254 pp., ill., Lit. 25.000 (Catalogo dei manoscritti arabi nella biblioteca Ambrosiana. Testo in lingua inglese).

La Cava M. — *Calabria* — 246 pp., ill., Lit. 24.000 (Storia, arte costume).

Rivosecchi M. — *Arte a Roma dai Fori Imperiali a Raffaello* — 248 pp., ill., Lit. 24.000 (Una panoramica sulle forme d'arte espresse in Roma attraverso i secoli).

Vasio P. — *Le lettere nella storia e nell'arte* — 304 pp., ill., Lit. 32.000 (Facsimili, autografi, firme, manoscritti, ecc.).

STORIA - POLITICA

Baget - Bozzo G. — *Il partito cristiano, il comunismo e la società radicale* — 156 pp., Lit. 2.500 (L'urto tra democristiani e istanze radicali).

Cobb R. — *Polizia e popolo* — 444 pp., Lit. 10.000 (La protesta popolare in Francia 1789-1820).

Alberoni F. — *Italia in trasformazione* — 162 pp., Lit. 1.800 (La trasformazione della società italiana nei suoi aspetti politici, economici, sociali).

Jameson J. — *La rivoluzione americana come movimento sociale* — 138 pp., Lit. 1.800 (Ripensare criticamente la realtà nordamericana).

SCIENZA - TECNICA

Zuse. *L'elaboratore nasce in Europa* — 184 pp., Lit. 6.000 (Un secolo di calcolo automatico, a cura di M. Losano).

ECONOMIA

Cesarini F. — *Struttura finanziaria, sistema creditizio e allocazione delle risorse in Italia* — 68 pp., Lit. 1.500 (I principali lineamenti istituzionali e operativo del sistema finanziario italiano).

DIRITTO

Ruffini E. — *Il principio maggioritario* — 140 pp., Lit. 2.000 (L'elezione a maggioranza e il dissenso in un acuto profilo storico).

TEATRO

Toschi P. — *Le origini del teatro italiano* — 768 pp. Lit. 8.000 (I primi capitoli della storia del nostro teatro in un'analisi fondamentale).

VARIA

Ogliari F. - Radogna L. — *Dall'Adriatico destinazione Oriente e americhe* — 764 pp., ill., Lit. 30.000 (Trasporti marittimi di linea, volume II).

...tizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LO SCIOPERO GENERALE PER PROTESTA CONTRO IL CAROVITA

Occupazione e ripresa produttiva nelle richieste dei sindacati unitari

Ribadita da Calabria la posizione critica nei confronti del governo
Al comizio anche folte rappresentanze delle altre province regionali

Anche a Trieste e in tutto il Friuli-Venezia Giulia si è svolto ieri mattina lo sciopero generale promosso dalla federazione sindacale nazionale Cisl-Cgil-Uil all'insegna della protesta contro il carovita e il mancato avvio di un'effettiva ripresa produttiva nell'attuale momento di crisi economica. Alle motivazioni di carattere generale che erano alla base dello sciopero su scala nazionale, si sono aggiunte quelle connesse con l' insoddisfazione dei sindacati per quanto riguarda gli orientamenti espressi dalla Giunta regionale nella ripartizione delle risorse disponibili nel quadriennio 1976-79.


(Italfoto)
Piazza Goldoni durante l'affollato comizio organizzato dalla federazione sindacale regionale

In concomitanza con lo sciopero, si è svolta una manifestazione regionale che ha visto confluire a Trieste varie migliaia di lavoratori(circa 10 mila secondo una stima delle organizzazioni sindacali) a mezzo di automobili, autopullman e treni. Particolarmente massiccia è stata la presenza delle delegazioni provenienti dagli stabilimenti del Monfalconese, e soprattutto dall'Italcantieri, le quali sono giunte a Trieste con striscioni e bandiere, nonché con i battitori di tamburi che hanno aperto i vari cortei. Erano altresì presenti folte rappresentanze di quasi tutte le aziende della zona industriale triestina, nonché di molte altre operanti nelle provincie di Gorizia, Udine e Pordenone. Mentre molte attività lavorative (soprattutto negozi e banche) rimanevano bloccate almeno nel centro città per circa tre ore (dalle 10 alle 12.30), vari assembramenti si sono formati sulle rive e in piazza della Libertà prima che il corteo principale imboccasse corso Italia per raggiungere piazza Goldoni, dove si è poi svolto il comizio finale.

Venuta a mancare la preannunciata presenza di un dirigente della federazione sindacale nazionale, protagonista del comizio illustrativo delle motivazioni dello sciopero è stato il segretario regionale della Cgil, Arturo Calabria. Quest'ultimo ha ribadito la posizione critica dei sindacati nei confronti del governo, soprattutto per quanto riguarda l'insoddisfacente politica da esso perseguita a tutela dei livelli occupazionali e in favore di una ripresa produttiva capace di far uscire l'intero apparato produttivo dalla crisi che lo attanaglia. Richiamandosi alla grave situazione in cui versano molte aziende soprattutto dell' Udinese e del Pordenonese, Calabria ha sottolineato i motivi comuni che vedono convergere le preoccupazioni per la crisi economica generale con l'insoddisfazione per la politica seguita dalla giunta regionale nell'affrontare i gravi problemi che affliggono il Friuli-Venezia Giulia.

Proprio sugli orientamenti espressi dalla giunta c'è stato, alla fine del comizio, un incontro fra il vicepresidente e assessore all'industria Stopper e una delegazione sindacale.

In chiusura di comizio ha preso la parola la signora Carla Armerin, operaia della «Vestir», la fabbrica di abbigliamento di San Vito al Tagliamento occupata da mesi dai lavoratori per scongiurare la chiusura.

Cortei e comizio, ai quali hanno preso parte anche gruppi di studenti della sinistra extra-parlamentare, si sono svolti nell'ordine, a parte uno sporadico incidente verificatosi in piazza Unità — e di cui riferiamo in altra parte del giornale — fra un gruppo di anarchici e alcuni giovani di un altro gruppo.


Il segretario regionale della Cgil, Arturo Calabria, ment[...] ne il suo discorso con a fianco un operaio della «Z[...]

Inasprimenti fiscali: oggi assemblea dei pubblici esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda che oggi alle ore 16 nella sala maggiore dell' Unione commercianti (via San Nicolò n. 7) si terrà la preannuncata assemblea generale dei soci per esaminare le modalità di applicazione delle nuove norme fiscali (raddoppio aliquote IVA, conguagli tasse di licenza, conguaglio imposte di fabbricazione) introdotte a carico dei pubblici esercizi dal decreto-legge n. 46 del 18 marzo scorso, nonché le loro conseguenze sui prezzi di vendita.

Presso la segreteria dell'Associazione saranno a disposizione degli interessati i moduli per le denunce delle giacenze dei liquori e delle acqueviti, da produrre all'Utif entro il 2 aprile: altrimenti questi moduli possono essere ritirati presso la sede dell' associazione, piazza Silvio Benco n. 4.

Alloggi popolari questa sera al consiglio comunale

Seduta del Consiglio comunale questa sera con all'ordine del giorno l'approvazione di una serie di delibere relative ad alcune convenzioni per la costruzione di circa 800 alloggi popolari. Il «pacchetto» di delibere edilizie si sarebbe dovuto sbrigare già nella seduta di martedì scorso, ma è stato fatto slittare ad oggi per permettere ai beneficiari del provvedimento di venire ad esatta conoscenza della modalità delle convenzioni stesse.

Il sindaco ha annunciato il rinvio ad oggi del voto sulle delibere (che dovranno essere trasmesse urgentemente a Roma entro la fine di questo mese, per tassativa disposizione ministeriale), in seguito alle «numerose richieste di ulteriore approfondimento». Con le convenzioni che saranno discusse oggi verrà sbloccata una notevole mole di lavori, in modo da contribuire al parziale superamento della crisi che paralizza il settore edilizio. Esse rendono possibile la costruzione di alloggi popolari a condizioni particolarmente vantaggiose nelle tre zone di Opicina, Poggi Sant'Anna e Rozzol Melara II.

Feriti due giovani nello scontro in via Flavia

In una collisione tra due automobili, avvenuta in via Flavia, sono rimasti feriti Fiorella Tuffan Simatz, di 23 anni, abitante in via Tor San Lorenzo 2 e il portuale Ennio Martin, di 24 anni, abitante in via Diaz 10. La giovane ha riportato un trauma cranico con contusioni alla nuca, per cui è stata ricoverata nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di una settimana. Ennio Martin, che si trovava alla guida della «Giulia» (TS 184745), se l'è cavata con una contusione alla spalla destra, per cui è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana. La «Giulia» e l'altra auto, una «Simca» targata TS 145553, guidata da Antonio Rogini, di 57 anni (abitante in via Baiamonti, hanno riportato vistosi danni. I rilievi della collisione sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

Il Comune intende indire una gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione e potenziamento stazione di sollevamento di Servola — 1.o lotto — lire 378 milioni 900 mila. Le richieste d'invito dovranno pervenire al Comune entro il trentesimo giorno dalla pubblicazione dell'avviso di gara sul bollettino ufficiale della Regione.

ENTRO IL 30 APRILE

Rinnovabili all'Enas le tessere dell'Inam

E' stata fissata al 30 aprile la scadenza della validità delle tessere Inam per quanto riguarda i pensionati. E' necessario, quindi che gli interessati facciano vidimare la propria tessera di iscrizione dalla competente sezione dell'Inam, non potendo usufruire altrimenti dell' assistenza mutualistica dopo il 30 aprile. Al fine di evitare ai pensionati l'onere di lunghe file agli sportelli delle sezioni dell'Inam, il patronato Enas informa di aver predisposto un idoneo servizio per la vidimazione delle tessere e ciò in accordo con l'Inam.

I pensionati, pertanto, possono rivolgersi per tale incombenza agli uffici dell'Enas di via Crispi 5, ogni giorno dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19. Viene altresì richiamata la necessità di presentarsi agli uffici muniti della tessera di iscrizione all' Inam e del libretto di pensione, non essendo possibile, in difetto di tali documenti, il rinnovo della validità della tessera d'iscrizione all'Inam. Sono esenti dall'obbligo della vidimazione quei pensionati i quali hanno la tessera Inam vidimata per date successive al 30 aprile 1976.

Un invito a rinnovare le tessere per l'assistenza sanitaria è stato rivolto ai pensionati anche dal patronato Anla, il quale ricorda che «non provvedendo in tempo utile alla vidimazione, con il 1.o maggio l'Inam sospenderà le proprie prestazioni sanitarie a favore dei pensionati inadempienti». Gli interessati possono rivolgersi agli uffici dell'Anla di Galleria Fenice 2, ogni giorno, escluso il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30. E' necessario presentare il libretto di pensione.

PRONTI I PROGETTI D'ACCESSO ALLA CAMIONALE

COLLEGAMENTO COL PORTO IN UN VENTAGLIO DI PARERI

I sindacati, le commissioni consiliari e le consulte rionali esamineranno gli elaborati: poi si sceglierà il migliore

Qualcosa si muove verso la realizzazione del collegamento diretto fra il porto di Trieste e la «camionale». I progettisti Tocchetti e Malaspina, che a suo tempo furono incaricati dal Comune di stendere una «rosa» di progetti alternativi, hanno concluso la loro fatica. Gli elaborati, presentati all'amministrazione comunale lo scorso mese, sono stati sottoposti all'esame di una speciale commissione composta dal sindaco, dagli assessori ai lavori pubblici e all'urbanistica, dal capo dell'ufficio tecnico del Comune e da un ingegnere dell'assessorato regionale ai lavori pubblici. La commissione si è limitata a giudicare positivamente i progetti come rispondenti alle richieste di massima formulate dall' amministrazione comunale: a questo punto, prima della valutazione tecnica vera e propria e della scelta del progetto definitivo, l' amministrazione intende sottoporre le varie soluzioni alternative all'esame «di tutta la città». A questo scopo, gli elaborati saranno illustrati e discussi in più sedi: il 5 aprile dalle commissioni consiliari all'urbanistica e ai lavori pubblici, subito dopo dalle consulte rionali interessate dal passaggio dei «raccordi», e per finire dalle federazioni sindacali provinciali. Sulla base delle indicazioni emerse dalle discussioni, la giunta opererà una sua scelta, che dovrà poi sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale.

Queste le ultime battute di una vicenda che ha una sua precisa data di nascita, il 20 luglio '73, quando il Comune di Trieste, riconosciuta l'urgente necessità di collegare direttamente il porto (e in particolare il molo VII) alla «camionale» e al valico confinario di Pese, approvò il primo generico progetto di massima che avrebbe consentito di operare una variante al piano regolatore per la grande viabilità e di aprire così la strada — tramite questo «passaggio obbligato» — agli eventuali finanziamenti. Come si ricorderà, la «variante» fu vivacemente contestata dalle consulte di borgo San Sergio, Valmaura e San Giacomo (la superstrada avrebbe spaccato in due questi rioni). Si evidenziò così la possibilità di una serie di soluzioni alternative, che avrebbero reso meno «doloroso» l'attraversamento della città: con l'avvertenza di tener conto di queste indicazioni, si decise alla fine di affidare, con delibera consiliare, la stesura dei progetti agli specialisti Tocchetti e Malaspina.

La strada da percorrere è naturalmente ancora lunga: solo quando la Giunta avrà approvato l'elaborato definitivo, potrà scattare la fase esecutiva della progettazione (per la quale sono previsti sei mesi di tempo) e la richiesta dei finanziamenti (si conta in proposito su un grosso contributo della Regione e del Fondo Trieste). Il completamento dell'accesso al molo VII è un obiettivo irrinunciabile per lo sviluppo del porto. Va detto in proposito che a partire da luglio faranno scalo a Trieste le navi portacontainers del «Consorzio Mediterraneo Estremo Oriente». In un primo momento Trieste sembrava preclusa a questo traffico del tutto particolare per l'inadeguatezza delle strutture portuali, viarie e ferroviarie: se recentemente si è deciso in tal senso, è stato a precise condizioni, e cioè che venissero completate tutte le indispensabili infrastrutture. La decisione del Comune sui «raccordi» costituisce senza dubbio un piccolo passo in tal senso. Ma occorre far presto, altrimenti un'altra occasione per risollevare le sorti del nostro porto andrà perduta.

CALENDARIETTO

Oggi: San Emanuele — Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 18.25 — La luna nasce alle 3.41 e cala alle 14.31.

Ieri: temperatura massima 10,6; minima 5,2; pressione mb. 1021,5 in aumento; umidità 68 per cento; cielo coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7,6.

Maree: alta alle 7.04 con 23 e alle 19.56 con 39 cm sopra il l.m. — Bassa alle 13.21 con 40 e domani alle 2.02 con 26 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Basilica, via San Giusto 1, tel 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747: Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Speranza ved. Miele Rosa, anni 75; Bruno Filippa, 80; De Gravisi Anna, 84; Smolensky Giuseppe, 91; Ceh ved. Cevnja Alberta, 79; Gustini Roberto, 29; Tirel ved. Zatacosta Antonia, 86; Gregoricchio Fulvio, 38; Lavorato Flavia, 55; Benvenuti in Tommasini Maria, 75; Sscolis ved. Romanatti Caterina, 65; De Pasquale ved. De Bonis Albertina, 82; Gallussi Firmino, 61; Persich ved. Sforzina Vatentina, 78; Sancin ved. Divo Alberta, 63; Bembich ved. Jurincich Caterina, 85; Fornasaro Bortolo, 66; Tervi Caro[...]ina, 87; Zupancich ved. Paraguna [...]ria, 73; Indrigo in Nardelli Bru[...] 57; Mascarin Rino, 55; Fabris [...]nzo, 72; Kalusa in Giudice Argia, [...] Balla Giuseppe, 85; Ciardini Gae[...] 86; Tomisi Antonia, 88.
[...]I: 5.

Consiglio generale oggi alla Ccdl - Uil

Oggi alle ore 18 avranno inizio, nella sala 40 di largo Papa iovanni XXIII 6, i lavori del consiglio generale dei sindacati della Camera del lavoro - Uil.

Il consiglio generale, del quale fanno parte pure i segretari e i responsabili delle varie categorie aderenti alla Ccdl-Uil, è chiamato, sulla scorta di una relazione introduttiva del segretario generale della Ccdl-Uil — dott. Carlo Fabricci — a dibattere e ad assumere precisi orientamenti in ordine a importanti problemi organizzativi nel quadro della situazione economica locale e nazionale, con particolare riferimento alla navalmeccanica.

I lavori proseguiranno per tutta la mattinata di domani in quanto per l'occasione sarà presente, accompagnato dal dott. Ferioli (capo servizio internazionale Uil) il signor Marco Santopindo della Comunità economica europea che parlerà sul ruolo dei sindacati nella Cee.

In gravi condizioni Dario Porcari

Nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore di Trieste versa in gravi condizioni il motociclista monfalconese Dario Porcari, di 31 anni, ricoverato lunedì scorso, di mattina, in seguito ad un grave incidente della strada. In sella alla propria motocicletta di grossa cilindrata, egli stava percorrendo la strada provinciale che da Prosecco conduce ad Aurisina quando, all'altezaza dell'abitato di Santa Croce, era finito contro una campagnola che stava effettuando una manovra, andando quindi a schiantarsi contro un muro.

Per il giovane, che aveva riportato gravi lesioni al capo, la prognosi è sempre riservata.

Stasera alle ore 18.30, nella sala di via Battisti 13, per i genitori e gli interessati al problema europeo si terrà l'ultimo incontro al quale parteciperanno i professori Salvi, Leonarduzzi e Agnelli dell'università di Trieste, che approfondiranno scopi, motivazioni e prospettive future della scuola europea.

La piscina comunale «B. Bianchi» domenica verrà aperta al pubblico dalle 13, in quanto in precedenza vi si svolgeranno gare di nuoto.

NUOVI POSITIVI RISULTATI DELL'INDAGINE DEI CARABINIERI

Sequestrati trenta quadri falsi

Tratta in arresto una milanese asseritamente ex modella di Guttuso
Requisito pure del mobilio per un valore di una decina di milioni

L'indagine sulla falsificazione di opere d'arte, iniziata mesi or sono dai carabinieri della tenenza di Aurisina, con la collaborazione dei militi della stazione di Opicina e di altre unità operative fuori Trieste, è quasi giunta a conclusione. I carabinieri hanno arrestato una terza persona e sequestrato una trentina di dipinti falsificati nonché mobilio per un valore di una decina di milioni di lire.

La terza persona arrestata è Anna Cipollat, nata a Milano 33 anni or sono, moglie di Sebastiano Saia, il milanese che si era trasferito ad Opicina e che fu il primo a cadere nella rete dei carabinieri. Anna Saia Cipollat, stando alle sue dichiarazioni, sarebbe stata una modella di Guttuso. Secondo i carabinieri, al donna sarebbe l'autrice dei vari falsi finora sequestrati. E' stata arrestata ad Aviano, dove la giovane aveva affittato una villetta. Nella casa i carabinieri hanno trovato tele, cartoni, colori e carta da disegno nonché numerosi libri d'arte le cui riproduzioni erano in buona parte attraversate da una rete di quadri disegnati con la matita per riprodurre più facilmente il disegno. Sono state anche trovate fotografie e dipinti autenticate con false firme degli autori.


Una parziale visione del mobilio posto sotto sequestro dai carabinieri. (Italfoto)

Tutto il materiale è stato sequestrato e verrà sottoposto ad una perizia per accertare se il tipo di tela, di cartoncino e di carta usati per i falsi siano gli stessi trovati in casa della Cipollat. I carabinieri hanno posto sotto sequestro la mobilia in quanto è stato accertato che era merce scambiata con opere d'arte falsificate. Che i quadri di Guttuso sequestrati dai carabinieri a galleristi e amatori d'arte siano dei falsi non vi è alcun dubbio. Lo stesso maestro ha accertato che si tratta di opere non sue e lo ha personalmente sottoscritto dietro le fotografie che erano state «autenticate» con la sua firma apocrifa.

I carabinieri di Aurisina, comandati dal tenente Chierego, sono riusciti a sequestrare anche due quadri perfettamente uguali: altra prova del falso. Infatti nessun pittore ricopia il proprio dipinto.

Con l'arresto di Anna Cipollat salgono a tre le persone che si trovano al Coroneo. Gli altri due sono, come accennato, il marito Sebastiano Saia, e una giovane triestina già impiegata in una ditta di import-export, Annamaria Mandelli, di 33 anni, arrestata una decina di giorni or sono a Pordenone, dove aveva preso alloggio in un albergo.

Stando alle indagini compiute dai carabinieri, la vendita dei falsi dipinti imitati molto bene («ci sono caduti importanti galleristi» ha detto uno degli inquirenti) veniva sempre preceduta da una telefonata di uno dei tre, che si presentava come rappresentante d'arte: «Siamo in zona — dicevano press'a poco — abbiamo opere importanti e siamo sicuri che potranno interessarla». In genere, poi, si presentava una delle due donne con le fotografie «autenticate» dall' autore. I prezzi erano buoni ma non stracciati, per cui l'acquirente sentiva l'affare.

Il terzetto, secondo i carabinieri, ha operato a Milano e nel suo hinterland, a Ferrara, a Padova e a Trieste. Purtroppo non tutte le persone che hanno acquistato i falsi sporgono denuncia ai carabinieri; in genere preferiscono tenersi il «bidone» pur di non rivelarlo. Con il terzo arresto, salta fuori una nuova denuncia, quella di associazione per delinquere, che si affianca al reato di contraffazione e falsificazione di opere d'arte, alla truffa aggravata e alla falsità in scrittura privata (le autenticazioni dietro le foto dell' opera)».



(Italfoto)
La dichiarazione di autenticità stabilita falsa da Guttuso

Ladruncolo tradito dal semaforo rosso

Il semaforo rosso ha tradito un giovane diciottenne, Gianni Grossi, abitante in via Benussi 3, che è stato arrestato per il furto di uno scooter. Una pattuglia di vigili urbani ha inseguito lo scooterista che è stato bloccato in largo Santorio. Il giovane, abbandonata la motoretta, si è dato alla fuga ma è stato raggiunto in via Pietà. Ha confessato il furto ed è stato arrestato.

DRAMMATICO ALLARME ALLA CAPITANERIA DI PORTO

Nocchiero salva una donna dalle acque del Ponterosso

Ricoverata con riserva di prognosi, più tardi è migliorata

La pronta corsa di un sergente nocchiere del porto, Antonio Morso, e di altri due suoi commilitoni, Bonfili e Zambellan, hanno salvato la vita a una donna, che era finita in mare nei pressi dello scalo di alaggio allo sbocco del canale del Ponterosso. Un passante, che aveva visto la donna precipitare in acqua, è corso alla vicina Capitaneria di porto e ha dato l' allarme. Il sergente e i suoi due compagni sono accorsi immediatamente. Antonio Morso si è tolto la giacca e, distesosi sulla banchina, è riuscito ad acciuffare per una spalla la donna che si dibatteva nell'acqua.

Nel frattempo qualcuno aveva telefonato ai vigili del fuoco e alla Croce rossa. I sommozzatori Benet e Tomasi sono giunti sul posto ma la donna era già a terra. Gli infermieri della CRI Tondato e Lorenzutti l'hanno adagiata sulla barella e trasportata all'Ospedale Maggiore. Mentre l'autista Catania sfrecciava per le vie del centro, gli infermieri praticavano alla donna un massaggio cardiaco, applicandole la maschera di ossigeno. Quando è giunta all' astanteria, la donna dava già segni di vita. E' stata ricoverata d'urgenza al centro di rianimazione con la riserva di prognosi per sindrome da assideramento.

La donna, ricoverata come «NN», è stata identificata più tardi grazie ai documenti trovati nella sua borsetta, rinvenuta sulla coperta di un natante vicino al canale. Si trata di Gisella Correggiani Kumar, di 54 anni, abitante in via Barbariga 11. Nel corso della notte le condizioni della signora sono notevolmente migliorate.

TRAGICO VOLO

Cade dal quinto piano e ferisce una passante

Una donna, precipitata dal quinto piano di uno stabile di via del Ponzianino, si è sfracellata sul marciapiede dopo aver urtato di striscio una passante, ferendola.

La protagonista del disperato gesto è la pensionata Antonia Pomasan, di 78 anni, abitante al n. 5 di quella via. Cadendo dall'alto è finita addosso alla casalinga Maria Ceccot Tuiak, di 73 anni, abitante in via Ponzianino 1, che stava rincasando. La signora ha riportato contusioni alla nuca giudicate guaribili in 7 giorni dai medici dell' astanteria dell'ospedale Maggiore. Antonia Pomasan, che soffriva di mania di persecuzione, è deceduta per fratture craniche e lesioni interne.

I DUE JUGOSLAVI

Introvabili gli autori della rapina al Lisert

Proseguono, da parte della locale compagnia dei carabinieri, le indagini per identificare ed assicurare alla giustizia i due jugoslavi che hanno rapinato l'altra sera, armi alla mano, il tassista monfalconese Antonio Burba. Come è noto, il Burba stava trasportando i due malandrini alla volta di Trieste. Nei pressi del casello autostradale del Lisert, era stato costretto a consegnare loro il denaro che aveva con sé (circa 30 mila lire) e ad allontanarsi a piedi di corsa in direzione di Monfalcone, lasciando quindi la propria vettura, una Opel Rekord targata GO 84376, nelle mani dei due «clienti».

Sembra che gli jugoslavi non abbiano poi imboccato l'autostrada al Lisert; potrebbero quindi essersi diretti o verso Trieste o verso Gorizia, o addirittura aver valicato il confine, magari dopo aver sostituito la targa. Fino al tardo pomeriggio di ieri, comunque, la vettura non era stata ancora rinvenuta, mentre pare che gli inquirenti siano in vista di una pista per identificare i due rapinatori.

LA MACABRA E INCREDIBILE SCOPERTA FATTA DA UN UFFICIALE GIUDIZIARIO

Morto in casa da forse due anni il fratello «uscito un'ora prima»

Le assurde parole della sorella che abita nell'alloggetto attiguo nella casetta di via Petronio
Conosciuto come «Nandi», aveva 66 anni - Duplice operazione di sfratto all'origine dell'episodio



(Italfoto)

La piccola casa di via Petronio 18, una via di intenso traffico, in cui giaceva da mesi la salma d'un uomo di 66 anni. Inspiegabilmente nessuno si era chiesto che fine avesse fatto

Di un allucinante episodio è stato protagonista ieri mattina un ufficiale giudiziario: recatosi assieme ad un fabbro in via Petronio 18, per sfrattare un inquilino moroso, aperta la porta si è trovato davanti alla salma mummificata dell'uomo.

Si tratta del pensionato Ferdinando Kobalj di 66 anni, conosciuto nel rione come Nandi, che occupava un modestissimo mini-appartamento al pianoterreno della casa di via Petronio 18. Alcune persone, interrogate dalla Mobile, hanno dichiarato di averlo visto l'ultima volta più di due anni or sono. Particolare sconcertante e penoso: la sorella del Coballi, Elvira Kobalj, che ha 56 anni ed è vedova, abita in un altro alloggio quasi attiguo a quello del fratello, all'ufficiale giudiziario, che aveva lo sfratto anche per lei, ha detto che suo fratello era andato via «un'ora prima» e che non sapeva quando sarebbe tornato. Non si sa se la povera signora, che è stata sottoposta a visita psichiatrica, sia in pieno possesso delle proprie facoltà.

La sconcertante, macabra scoperta è stata fatta verso le nove, quando davanti alla piccola casa di via Petronio 18, una via certo non periferica, ricca di traffico (la casa è proprio di fronte a un fianco della scuola elementare «Gaspardis») si è arrestata la macchina dell'ufficiale giudiziario e l'autocarro di una ditta di traslochi. L'ufficiale giudiziario, che aveva un mandato del giudice, ha bussato prima alla porta dell'alloggio occupato dalla donna, la quale le ha aperto dicendo che suo fratello non c'era e che lei non aveva denaro per pagare il debito dell'affitto. Gli addetti al trasloco sono entrati nel povero appartamento per prelevare la mobilia. Ma hanno dovuto rinunciare in quanto negli armadi hanno trovato solo immondizie maleodoranti, pur essendo sistemato proprio vicino alla porta d'entrata il bottino della nettezza urbana.

Chiuso l'alloggio con un lucchetto, l'ufficiale giudiziario è passato all'altro appartamento. Il fabbro ha forzato la porta e l'ufficiale è entrato assieme agli uomini dei traslochi. Nella camera attigua alla piccola cucina, giaceva sul letto Ferdinando Kobalj: era mummificato. I capelli lunghi e la barba sembravano una ragnatela. Il corpo era coperto da un plaid scozzese a tinte rosse. Le persone entrate nell'alloggio sono rimaste impietrite e sgomente. L'ufficiale giudiziario ha subito telefonato al 113 e sul posto è accorsa una «Giulia» della Volante con l'appuntato Cucciardi e la guardia Costa. Gli agenti hanno provveduto ad informare subito il col. Morandini, il quale ha voluto compiere un sopralluogo assieme al maresciallo Gava.

Il medico della CRI, chiamato sul posto dagli agenti, ha rilasciato il certificato di morte.

Uno degli inquilini degli otto alloggi che compongono la piccola casa, l'invalido civile Tobaldo Moro, ha detto che più di due anni or sono egli aveva visto il Kobalj uscire dall'alloggio della sorella e trascinarsi, aiutato dalla donna, verso il suo appartamentino. «Era malato — ci ha detto — non si reggeva in piedi. Poi non l'ho più veduto. Avevo chiesto varie volte di lui alla sorella e lei mi aveva sempre risposto che era andato in Friuli. Due anni fa e anche l'altra estate avevo avvertito un forte odore salire dal cortile su cui si affaccia appunto la camera da letto dell'uomo, e lo avevo fatto presente anche ad altre persone della casa. Ma nessuno ha fatto nulla».

A mezzogiorno, al termine dei rilievi che la polizia ha compiuto nell'alloggio, la salma è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.



Ferdinando Kobalj

LE BORSE DI STUDIO ORGANIZZATE ALL'ESTERO DALL'AFSAI

Dall'America per un anno tra noi



(Giornalfoto)

Una famiglia a Trieste sta vivendo un'interessante esperienza: la famiglia Capponi ha accolto a casa sua una ragazza straniera, Shirley Wentzell, una statunitense, per un anno. Ma non è una parente e neanche una ragazza alla pari: è una studentessa che ha vinto una borsa di studio dell'Afsai per vivere un anno in Italia.

La famiglia Capponi è entusiasta dell'esperienza che sta vivendo, sia perché interessante culturalmente, sia per i forti legami affettivi che si sono creati: tutta la famiglia conferma che sarà doloroso veder partire in giugno la giovane Shirley, e consiglia a qualsiasi famiglia di provare un'analoga esperienza.

Shirley — che vediamo nella foto, al centro, tra le sorelle Franca e Giuliana Capponi — ha diciotto anni e frequenta il quarto anno, sezione arte del tessile, dell'Istituto statale d'arte «Nordio». Trova questa scuola molto interessante dal punto di vista culturale, anche se all'inizio ha trovato delle difficoltà linguistiche, ormai superate.

L'Afsai porta in Italia ragazzi di tutto il mondo; i giovani vengono scelti in base alle loro qualità umane ed intellettuali e vengono collocati nelle famiglie che li desiderano in base ad affinità di carattere e di interessi. Se una famiglia non è soddisfatta dell'esperienza, può in qualsiasi momento interromperla; inoltre la responsabilità legale per i giovani è tutta dell'associazione.

Esistono due programmi di ospitalità: uno estivo nei mesi di luglio e agosto per giovani americani, e quello scolastico a cui partecipano tutte le nazionalità e che dura da settembre a giugno. Quest'estate il comitato Afsai di Trieste organizzerà in luglio un seminario residenziale per dei giovani stranieri; cinque di essi (americani) rimarranno a Trieste anche in agosto: sono necessarie delle famiglie disposte ad accoglierli. Queste famiglie avranno il vantaggio di poter conoscere di persona il giovane che vorrebbero ospitare in agosto. E' evidente il vantaggio linguistico (apprendimento dell'inglese) e l'arricchimento umano (amicizia duratura con un giovane straniero) che la famiglia ospitante ne avrebbe.

L'Afsai ha anche programmi che consentono a giovani triestini di recarsi all'estero per un anno in quasi tutti i paesi extraeuropei, tra cui gli USA, e in quelli europei non confinanti con l'Italia, senza perdere l'anno scolastico in Italia; i nati tra il 1.o aprile '59 e il 31 marzo '61 devono fare domanda entro il 30 giugno prossimo. In caso di vincita della borsa di studio, partirebbero nell'estate del 1977.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al comitato Afsai di Trieste, tel. 793798, nelle ore pomeridiane.

PROTESTA DELLA FEDERAZIONE DI CATEGORIA

Piccole industrie e credito pesante

Troppo alti gli interessi dei mutui per circolante

Le medie e piccole industrie costituiscono una struttura portante dell'economia nazionale, nei cui confronti è stata dimostrata, una volta di più, notevole incomprensione nell'attuale allarmante fase congiunturale. L'affermazione è contenuta in una nota della federazione di categoria, nella quale — di fronte al cumulo di provvedimenti restrittivi decisi in sede governativa — si sottolinea «lo stato di panico che pervade gli imprenditori», i quali si vedono sempre più emarginati dalla possibilità di essere attivamente presenti nella vita economica, e si dichiarano sfiduciati nei confronti dei sacrifici richiesti che, a loro parere, non serviranno a sostenere sufficientemente l'attuale dissesto. La loro preoccupazione deriva anzitutto dalle imposizioni di natura finanziaria che impediscono ogni iniziativa di investimento e frenano ogni volontà produttiva. Il cartello dei tassi fatti applicare sugli affidamenti finanziari — si sottolinea — ha raggiunto limiti insostenibili, costituendo un dimostrazione «dell'ottusità» e inconsapevolezza nei confronti della realtà dei proplemi degli imprenditori».

La piccola industria — viene ancora rilevato — oppressa di imposizioni e incombenze di varia natura, deve per sopravvivere trovar respiro nell'accesso al credito facilitato, al quale oggi non può più ricorrere per non veder polverizzato in interessi passivi il minimo residuo prodotto dalla sua stentata attività.

Tale stato di cose genera confusione economica e sociale, in quanto cedono i livelli occupazionali e aumentano i listini dei prodotti, con esiti negativi per le possibilità esportative che vengono così annullate.

Si fa inoltre notare come l'applicazione indiscriminata degli esosi tassi non trovi giustificazione, in quanto non si sono considerate le differenziazioni esistenti tra i grossi complessi e le piccole industrie. I primi — si afferma — godono comunque di supporti derivanti dalle più svariate estrazioni; le seconde, senza potersi autofinanziare, devono sostenersi esclusivamente sulle proprie forze.

Sempre da parte della federazione medie e piccole industrie si intende rilevare che l'autorità, responsabilmente pensosa di dare continuità di vita al piccolo imprenditore, «doveva ben considerare che per tali aziende, data la loro struttura e l'importanza che esse rivestono nell'economia nazionale, non potevano essere applicate che disposizioni più consone alle reali possibilità del settore». La federazione auspica infine che, data la gravità della situazione, le autorità competenti intervengano nei confronti dei piccoli mutui concessi per circolante con un contributo per l'abbattimento degli interessi.

Tavola rotonda a Udine sulle emorragie digestive

Domani, sabato, alle 16.30, avrà luogo nella sala riunioni dell'Ospedale regionale di Udine una tavola rotonda che tratterà «L'attuale orientamento diagnostico e terapeutico nelle emorragie digestive». La riunione si tiene sotto l'egida della Società medica del Friuli e dell'Associazione medica triestina.

Le sei relazioni sulle quali si articola la tavola rotonda saranno tenute rispettivamente dal dott. Gian Luigi Da Broi di Udine (diagnosi clinica e strumentale delle emorragie digestive), dal dott. Enzo Visintini di Trieste (diagnostica endoscopica delle emorragie digestive sovramesocoliche), dal prof. Peter Deyhle di Zurigo (la colonscopia nel trattamento delle emorragie acute peranali), dal prof. Claude Hernandez di Parigi (la diagnosi radiologica delle emorragie digestive), dal prof. Aldo Pulin di Udine (il chirurgo di fronte alle emorragie digestive), dal dott. Antonio Girolami di Padova (la terapia medica delle emorragie digestive).

La tavola rotonda sarà moderata dal prof. Elio Belsasso, primario gastroenterologo dell'ospedale maggiore di Trieste. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

SEGNALAZIONI

Un ringraziamento alle «Frecce tricolori»

«Sono un affezionato lettore del "Piccolo", che considero un giornale serio, sempre coerente ai propri ideali di prospettare le cose secondo principi di realtà e verità, principi ai quali tutti i giornali dovrebbero attenersi, soprattutto quando si tratta di riportare notizie di cronaca: le idee, si capisce, possono anche differire, senza per questo apparire meno "reali" e "vere" ai compilatori degli articoli di fondo, a seconda dei rispettivi punti di vista.

«Vengo al fatto. In seconda pagina del "Piccolo" del 22 marzo leggo che la pattuglia delle "Frecce tricolori '76" si è esibita in volo — dopo avere salutato le "penne nere" radunate a Padova — nella più classica formazione di "9 più 1" dinanzi agli aviatori in congedo (delle Tre Venezie), radunatisi all'aeroporto di Rivolto appunto per assistere alla prima uscita della prestigiosa formazione e per commemorare il 53.o anniversario della formazione dell'Arma aeronautica.

«Mentre corrisponde al vero che i fratelli alpini (dalle cui file provengono diversi aviatori, anche componenti della pattuglia acrobatica in precedenti formazioni) venivano sorvolati dalla formazione al completo (nove, senza l' "uno"), a Rivolto (dopo l'atterraggio dei nove provenienti dal cielo di Padova) si è esibita in volo una formazione di soli "tre più uno".

«Lungi da me (e, credo, dagli altri miei colleghi presenti a Rivolto, convinti che gli amici alpini ben meritano una simile dimostrazione di simpatia da parte degli aviatori) qualsiasi sentimento di invidia. Scrivo solo per mera pignoleria, permeato come sono dalla fobia per la distorsione della verità: non 9 più 1 ma 3 più 1.

«Anche se questa formazione ridotta (per "austerity"? Ma in altra parte del giornale leggo che per portare un ministro da Roma a Trieste si è impiegato un DC-9 dello stato maggiore) ha ugualmente entusiasmato i presenti (in particolare il "solista" cap. Purpura che ha voluto, anche dopo l'ordine di atterraggio dato alla formazione, regalare ai presenti un "fuori programma" tutto suo, com'è uso fare anche in altre circostanze e al quale va un particolare "grazie") non posso nascondere, tuttavia, la delusione provata nel constatare la mancata esibizione della pattuglia al completo, qualunque sia la causa che l'ha determinata.

«Ad ogni modo desidero esprimere anche con questo mezzo, interpretando il desiderio degli altri miei colleghi presenti, il più vivo grazie ai componenti tutti, sia piloti che specialisti o di governo, di questa meravigliosa formazione, orgoglio e vanto della vessata Aeronautica militare. Albino Mattel, aviatore in congedo».

IL «VIALE» NÉ ROSSO NÉ NERO

«A nome dei commercianti del Viale XX Settembre si chiede cortesemente di voler pubblicare le seguenti precisazioni inerenti la notizia "Sabato al Viale presidio antifascista", pubblicata il 23 marzo.

«Non è affatto vero che i 57 commercianti firmatari di una petizione abbiano chiesto la proibizione di manifestazioni della sinistra nella zona. Semplicemente si è domandato che nessuna manifestazione di qualsiasi colore politico sia autorizzata in quella strada in quanto anni d'amara esperienza li hanno convinti che allorché si verificava una tale evenienza cessa il lavoro a causa della paura che ha la clientela di rimanere coinvolta in possibili incidenti. E questo principio coerentemente gli stessi commercianti lo dimostrarono anni or sono appellandosi con energia contro alcuni teppisti che in Viale disturbavano e importunavano la gente. E' chiaro che si desidera solo lavorare in pace in una zona che non sia né rossa né nera, ma solamente civile e i fatti stanno a dimostrare che è da rigettarsi come offensiva e gratuita la discriminazione verso la sinistra che si è voluta dare alla petizione. Che poi, come sostenuto nella notizia, l'azione di sabato 6 marzo fosse "avventuristica" per i pochi partecipanti, non sta a noi giudicarlo: però sappiamo anche troppo bene i danni che ci ha procurato e non vediamo cosa cambi se la si ripete con più grande partecipazione. Comunque sia, non sono i motivi di tali azioni che noi si giudica, ma unicamente gli effetti economici che forse non importano ai promotori, ma che non possono non preoccupare chi ne deve sopportare le conseguenze.

«Un'ultima avvertenza ancora: si è pensato alla moltitudine di jugoslavi che passano per il Viale proprio nella giornata di sabato? Il minimo incidente coinvolgerebbe sicuramente anche numerosi di questi ospiti che non conoscendo i perché e i per come sono stati coinvolti in tafferugli, non saprebbero chi ringraziare dell'accaduto, ma sicuramente a Trieste non verrebbero più. E con ragione. Grazie per l'ospitalità». Seguono le firme e i timbri di 53 commercianti ed esercenti.

Sullo stesso argomento riceviamo un'altra lettera: «Hanno pensato il prefetto e il questore, quali responsabili dell'ordine pubblico cittadino, che consentendo le preannunciate manifestazioni per sabato in Viale lasciano gettare il seme perché la violenza arrivi nelle nostre strade come è avvenuto a Milano? Si vuole questo? Vorremmo leggere, prima di sabato, che tali manifestazioni sono vietate per motivi di ordine pubblico. Ma qualcuno farà qualcosa prima che sia troppo tardi? Un giorno scapperà un morto, prevedibilissimo, e allora tutti a deplorare, dal sindaco ai sindacati, ai partiti. Ma solo allora». Lettera firmata.

Venticinque mamme e un pediatra

«Care "Segnalazioni", chiediamo gentilmente spazio alla vostra e nostra rubrica per segnalare un fatto increscioso che sta accadendo nel nostro rione (Erta S. Anna). Da un po' di tempo compaiono sui muri delle case dei manifesti, tra l'altro senza il regolare bollo di affissione, con delle frasi denigratorie nei confronti del pediatra del nostro quartiere. Tali manifesti sono firmati da un sedicente comitato del quartiere, ma noi riteniamo viceversa che siano stati suggeriti e redatti da altre persone che vorrebbero allontanare il medico dei nostri figli per propri tornaconti personali.

«Ora noi madri autentiche vorremmo, attraverso le vostre righe e la vostra cortesia, riaffermare la nostra piena fiducia e la nostra profonda riconoscenza riguardo il medico in questione, che si è prodigato nella sua professione e ci ha veramente aiutate nel far crescere i nostri figli sani e robusti. Proprio per la stima che nutriamo nei suoi confronti, e per la gratitudine che gli dobbiamo, desideriamo schierarci compatte in difesa del suo buon nome e della sua onestà professionale, anche se egli gode grande fiducia in città.

«Se comunque ci sono veramente delle madri che hanno da dire qualche cosa, escano dall'anonimato e dicano quello che hanno da dire alla luce del sole mettendo in calce quella firma che noi abbiamo il coraggio di mettere». Seguono venticinque firme.

Nella fontana asciutta è ritornata l'acqua

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai lavori pubblici, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Fontana asciutta in piazza Garibaldi», pubblicata il 29 gennaio scorso, nella quale si lamentava l'inattività della fontana in questione, ha precisato che l'inconveniente è dovuto alla rottura di alcune tubazioni sotterranee che alimentano i getti d'acqua del manufatto. Da ciò il lungo periodo di inattività, dovuto soprattutto alle difficoltà incontrate nell'approvvigionamento dei materiali necessari alle riparazioni. Tenuto conto di tale difficoltà e al fine di accelerare i tempi, si è ritenuto, per evitare il lungo iter burocratico richiesto dalla vigente normativa, di non affidare i lavori in appalto a una ditta esterna. Sono stati pertanto gli operai del Comune, pur essendo gli stessi notevolmente impegnati in una considerevole mole di lavori di manutenzione necessari al normale funzionamento delle scuole comunali, a farsi carico di questo lavoro. Da alcuni giorni il funzionamento della fontana è stato ripristinato, mentre sono in via di completamento i lavori necessari per il ripristino del selciato divelto.

Caduta in via Foschiatti

«Sono caduta a causa di un tombino in via Foschiatti. Assieme a mia figlia ringrazio le gentili persone che con sollecitudine mi aiutarono: in quel momento di confusione, credo di non averle adeguatamente ringraziate. A. M.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Vega» (Fr.); mn. «Flora S.» (Da.); mn. «G. da Fabriano (naz.); mn. «Astir» (Ys.); mc. «Corinthian» (Li.); mc. «Giaro D.» (naz.); mn. «Atlantic Baron» (As.»; mn. «Santagata» (naz.); mn. «Burhaversand» (Ger.).

PARTENZE: mc. «Overseas Juneau» (Am.); mn. «Cà Negra» (naz.»; mc. «World Indipendence» (Li.); mc. «Melis» (naz.); mn. «Esther» (Is.); mn. «Alon» (Is.); mc. «Agira» (naz); mc. «Otis» (naz.); mn. «Rosandra» (naz.); mc. «Esso Venezia» (naz.); mc. «Ania» (Li.); mn. «Antonis»

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Vecchie cartoline di Trieste: dal «pan de oto» al «pan de tre»

«Perché un collezionista espone al pubblico gli oggetti della sua collezione? Quando si tratta di appassionati, il lucro è escluso. Si tende di solito a conoscere altri collezionisti per potere, con degli scambi, rendere più completa e più coordinata la propria raccolta. Questo deve essere stato anche il movente per cui Willy Devescovi ha esposto al pubblico la sua interessante e vasta serie di cartoline illustrate della "Vecchia Trieste", visibile ancora sabato 27 al Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3, dalle 17 alle 20 e domenica alle 10.30.

«Forse Willy Devescovi non ha nemmeno pensato che le sue cartoline sarebbero state capaci di inviare un messaggio in più direzioni, non escluso in quella del nostro folclore. Se non ci si lascia vincere dalla sola curiosità, si riesce infatti a capire, dalle immagini, quanto è stata diversa Trieste-Portofranco dalla città dopo che il privilegio fu tolto: in altre parole, prima e dopo il 1.o luglio 1891.

«In tutte le cartoline della prima fase si può vedere, nelle strade, un gran movimento di carri, trainati da robusti cavalli, carichi di legname e di altri prodotti, mentre lungo le rive si scorgono grandi cataste di botti e di sacchi, probabilmente di caffè e di droghe. Nella seconda fase, invece, i carri lasciano il posto ai trams, alle carrozze e ai pedoni.

«Si sa che l'abolizione del privilegio dato alla città dall'Imperatore Carlo VI, appunto il Portofranco, mise la città nella disperazione, creando un vero "remitur", tanto che il popolo arricchì il nostro folclore di questa canzoncina: "Adesso che i ga portà via / el nostro Porto Franco / no ghe xe più allegria / ma tuti ga 'l muson! / Adio pan de oto / el vin a trentasie / Bisogna far fagoto / e andar in maloron!".

«"Adio pan de oto" e "vin de trentasie": evidentemente il costo in "soldi" dei due prodotti che fino ad allora ci si poteva permettere: la miseria provocata a Trieste dall'abolizione del Portofranco porterà a ricorrere al "pan de tre", ricordato nella filastrocca infantile: "Iera una volta un re / che magnava pan de tre / soto la tola iera un gato / che magnava pan de quatro...".

«Ma torniamo alle cartoline. Esaminando quelle "a colori", ci si accorge che le più antiche, stampate a Vienna, non sono altro che dei "bianco-nero" con sovrapposti fondi colorati e sagomati. Colori violenti, privi di sfumatura o mezzatinta. Vi predomina il rosso per i tetti, il verde per i prati e colline, il blu per il mare e il cielo, mentre il giallo unitamente al rosso spicca nelle aiole fiorite. Solo dopo il 1800 cominciano le prime cartoline realizzate e stampate in rudimentale litografia, a opera dei "cromisti" triestini, categoria artigianale che divenne famosa non solo a Trieste ma in tutto l'Oriente, al quale la nostra città era particolarmente legata dal commercio del legno. Famosi tra i "cromisti" i nomi di Sigon, Croci e Jurizza.

«Una cartolina richiama l'attenzione dei visitatori in modo particolare. Un bianco e nero tipografico nel quale si vede un tram a cavalli che lungo le rive viaggia, per tutta l'altezza delle ruote, immerso nell'acqua. Un giorno "de colma". Un fenomeno abbastanza frequente a quell'epoca se, ancora oggi, a uno che porta i calzoni sopra la caviglia gli si chiede: "Coss'te 'speti la colma?".

«Poi, il primo tram elettrico. Siamo al 1883. Si vedono le prime rotaie, le "sine", che gradualmente si irradiano in tutti i quartieri della città. "Col due se va a Servola / col quatro in Arsenal / col sie se 'riva a Barcola / col zinque in Ospedal / col nove in Manicomio / e col diese su in Canon!".

«Anche sull'urbanistica, la mostra di Willy Devescovi ci dice qualcosa: un ammonimento, postumo purtroppo, per aver sacrificato tante "campagnete" e giardinetti e demolito tanti edifici non privi di un loro decoro, per far posto agli alveari in cemento armato. Ai più anziani l'esposizione risveglia quel senso di nostalgia nel rivedere i luoghi ove hanno vissuto da "fioi" e che oggi non esistono più, mentre nei giovani desta curiosità affettuosa per il passato. **Livio Grassia.**

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 18.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Giorgio Baroni dell'Università cattolica di Milano parlerà sull'opera letteraria dello scrittore e giornalista concittadino Bruno G. Sanzin. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Conferenza medica

Oggi, venerdì, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, in collaborazione con la sezione Friuli-Venezia Giulia della Società di geriatria. Parlerà il prof. Bruno Finzi (Ospedale geriatrico di Venezia) sul tema: «Spunti di patologia esofagea nell'anziano.

Serra Club

L'incontro di stasera del Serra Club avverrà con il seguente programma: ore 20 messa celebrata presso il Seminario da mons. Eugenio Ravignani; successivamente ritrovo con relazione di mons. Ravignani sul tema: «Vocazioni sacerdotali e religiose a Trieste negli ultimi venticinque anni».

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

Vendiamo il 1975

Per la prima volta occasioni su tendaggi, cretones, coperte, copriletti, tappeti orientali e moderni, mantovane e cornici, materassi Permaflex e moquettes. Sconti fino al 30 per cento. *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14.

Alla «Profumeria Borsa»

tutto l'assortimento completo di *Elizabeth Arden - Arden for Men.* **Piazza della Borsa 4, tel. 64522.**

Alla Minerva

Domani, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis, parlerà il prof. Rinaldo Derossi su: «Trieste degli anni Trenta nei disegni di Paolo Belli».

La donna e l'alpinismo

Questo è il tema della conferenza accompagnata dalla proiezione di diapositive a colori che Silvia Metzeltin Buscaini, una delle maggiori esponenti dell'alpinismo femminile internazionale, terrà domani alle ore 20.30 presso la sala convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5, su invito della sezione del CAI XXX Ottobre. L'ingresso è libero.

Raduno di bersaglieri

Sono soliti a incontrarsi nelle varie città d'Italia gli allievi ufficiali di complemento del 25.o corso bersaglieri 1940 - 1941 di Pola. Quest'anno per il raduno dei pochi superstiti è stata scelta Trieste, ove i convenuti si sono incontrati venerdì scorso. L'indomani hanno proseguito per Pola. Rientrati domenica a Trieste hanno assistito a San Giusto alla messa in commemorazione dei compagni scomparsi e hanno apposto una corona al Monumento ai Caduti. Successivamente hanno reso omaggio al Cippo che ricorda il sacrificio del triestino medaglia d'argento Buich, presente la sorella.

«Linea»......uomo!

Il denominatore comune della moda *«Linea primavera 1976»* propone all'uomo elegante molte alternative per le esigenze che mutano nel volgere stesso di una giornata. Però un solo elemento costante: la qualità indiscussa dei tessuti e la raffinatezza di interpretazioni sempre nuove e sempre più suggestive! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Elizabeth Arden

Profumeria *Rosa*, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

A N.S. di Sion

Questa sera alle 19 nella chiesa di Nostra Signora di Sion, in via don Minzoni (altezza via Tigor), verrà rappresentato il radiodramma «Una luce nelle tenebre» (Miracolo a Natale) di Ricciotti Stringher. L'interpretazione è della Compagnia d'arte drammatica di Trieste (Grad), diretta da Dante Fabbris. La partecipazione è libera a quanti si interessano all'argomento.

De Zucco: asta

Grandissimo successo ieri sera alla prima tornata dell'asta diretta dal comm. Dante de Zucco nelle sale superiori del suo negozio, in galleria del Tergesteo (ingresso anche dal portone di via del Teatro 4, ammezzato). Questa sera seconda tornata, alle 20, con proposte validissime di mobili, quadri, disegni, argenteria, tappeti. E' un'occasione da non lasciarsi scappare: alle aste di *de Zucco* — sempre attese dagli appassionati — si concludono affari sempre strepitosamente convenienti. Peccato che capitino di rado...

«Linea» ....primavera!

Abbiamo cercato e acquistato le cose più belle e eleganti per la Signora e per il Signore, dalle migliori collezioni di moda italiana e francese... per ogni circostanza, con particolare riguardo al tempo libero! Per il cambio di stagione: appuntamento da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea» .....impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione primavera '76, rinnovata nelle linee e nelle coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. **La *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.**

Laurea

Il 24 marzo 1976 si è laureato con punti 110/110 in scienze geologiche Claudio Cogliati, discutendo con il chiar.mo prof. Antonio Brambati la tesi sulla «Morfologia e sedimentologia delle spiagge tra Grado e il fiume Tagliamento». Al neo dottore vivissime congratulazioni e auguri.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico triestino Enal concluderà la proiezione dei film non ancora visti dal pubblico, i quali hanno partecipato alla recente «Rassegna un anno di film». Saranno presentati: «Ciao città» di Livio Amstici, «Dodici mesi di vite» di Narciso De Toni, «Perizi - Castello di San Giusto 1975» di Renato Padovan e «Sculture a San Giusto» di Arturo Paschi.

RELAZIONE DI MR. ROBERT RACKMALES AL «ROTARY»

COME UN LANCIO SPAZIALE LA CORSA ALLA CASA BIANCA

Meccanica e fasi delle elezioni presidenziali in atto illustrate con chiarezza dal console degli Stati Uniti

Il console degli Stati Uniti a Trieste, Robert Rackmales, ha portato ieri alla ribalta del Rotary Club quello che, non soltanto per il suo Paese, ma per il mondo intero è uno degli eventi chiave del 1976: l'elezione del Presidente americano.

Il meccanismo per designare l'uomo che andrà alla Casa Bianca per i prossimi quattro anni è — come ha detto subito il relatore — «così lungo, così complesso e così legato alla scena politica e alle tradizioni tipicamente americane» da costituire spesso un enigma per i cittadini, anche esperti di politica, degli altri Paesi. Non sempre — per esempio — è facile comprendere che il Presidente «sia eletto non direttamente dal voto popolare ma da un gruppo di grandi elettori».

A questo punto — dopo aver precisato che «l'ottenere la nomina a candidato ufficiale da parte della Convenzione nazionale del proprio partito politico è condizione essenziale per un'affermazione elettorale» — il console Rackmales ha lucidamente illustrato lo svolgimento delle cosiddette elezioni «primarie», attualmente in corso.

«Quest'anno — ha fatto rilevare l'oratore — le primarie possono dividersi in tre fasi, corrispondenti ai tre stadi del lancio di una navicella spaziale Apollo. Nella prima fase, che è appena terminata nella Carolina del Nord, i vari candidati hanno effettuato il lancio e cercano di raggiungere un'orbita che possa collocarli in una posizione di vantaggio nei confronti dei propri concorrenti.

«E' in questa fase che l'improvviso arresto di un razzo può anche significare la fine di ogni speranza per qualche candidato partito male e messo fuori gioco. Più che l'acquisizione di delegati è importante in questa fase raggiungere il "momentum" psicologico di un potenziale "vincitore": soltanto con questa immagine egli può sperare di ottenere un ulteriore appoggio finanziario e soprattutto l'entusiastico sostegno di quei giovani e zelanti volontari che hanno un ruolo importante nella moderna campagna elettorale. Però la diversità dei vari Stati e l'influenza di fattori locali normalmente fa sì che il quadro emergente da questa prima fase non sia del tutto uniforme, come ha dimostrato, per esempio, l'imprevista vittoria di Ronald Reagan nella Carolina del Nord.

«La seconda fase di queste elezioni che è appena iniziata e terminerà il 1.o maggio, vedrà solamente tre "primarie", tutte però in Stati chiave: quella di New York e nel Wisconsin il 6 aprile e in Pennsylvania il 27 aprile. La terza e più intensa fase si inizia con la primaria del Texas il 1.o maggio e termina dopo 40 giorni. Entro questo periodo, non meno di 21 Stati terranno le loro primarie. I candidati devono scegliere in quali Stati presentarsi per sfruttare nel miglior modo l'elemento tempo e le limitate risorse. L'attenzione si concentra, è ovvio, sugli Stati più grandi dove maggiore è il numero di delegati, ma fattori speciali possono rendere la primaria di un piccolo Stato particolarmente importante. Persino alla conclusione della terza fase del periodo primario è tuttavia possibile che nessun candidato sia riuscito ad avere i voti dei delegati necessari ad ottenere la nomina da parte della Convenzione nazionale.

«A questa possibilità — ha osservato il console Rackmales — si collega la tardiva partecipazione alla corsa elettorale del senatore Frank Church il quale, facendo la sua campagna quasi esclusivamente in alcuni Stati dell'Ovest, spera di vincere un gruppo abbastanza alto di delegati sì da acquistare una posizione di forza alla Convenzione».

Il relatore si è quindi soffermato su quell'istituzione tipicamente americana «per metà circo, per metà Corte Suprema» che è la Convenzione nazionale dalla quale scaturisce la famosa «nomination» ad opera del partito.

«Alla decisione della Convenzione e al tanto atteso discorso d'accettazione del candidato vittorioso — ha proseguito Mr. Rackmales — segue una pausa nella campagna elettorale durante la quale i candidati riprendono fiato e si prendono un breve e ben meritato riposo. Nel frattempo gli "stati maggiori" preparano la strategia adatta al gran finale della campagna elettorale che incomincia all'inizio di settembre e continua, a ritmo sempre più intenso, fino al 2 novembre, giorno delle elezioni.

«I candidati viaggiano attraverso tutti gli Stati facendo discorsi, tenendo conferenze stampa e stringendo migliaia di mani. Vasti eserciti di attivisti sono sparpagliati ovunque per distribuire opuscoli propagandistici, visitare o telefonare ai votanti nelle loro case e per organizzare comizi. Quando il candidato è un Presidente in carica, la sua personale partecipazione a questa attività è ridotta dagli impegni del suo ufficio ma nemmeno un Presidente popolare in carica può esimersi dal presentarsi in pubblico ovunque, nonostante i problemi di sicurezza che ciò comporta.

«La nostra tradizione elettorale lo richiede perché — ha detto il console degli Stati Uniti — nonostante l'apparente mancanza di logica, le lungaggini della prassi elettorale, lo stress fisico e psichico sui candidati, nessuno ha trovato finora miglior modo di assicurare che ogni candidato venga sottoposto al più rigoroso esame pubblico, di offrire al cittadino la possibilità di essere non soltanto spettatore passivo ma per quanto umanamente possibile partecipe attivo.

«In una società democratica e libera — ha concluso Robert Rackmales — questo è il massimo che si possa fare per garantire che la scelta del Presidente sia quella autentica del popolo».

Vivamente applaudita, la relazione ha offerto lo spunto a un breve dibattito, diretto dal vicepresidente del Club ing. Canarutto cui, in assenza del presidente Chino Alessi, è stato affidato il compito di presiedere la riunione rotariana di ieri.

Alle richieste di chiarimenti di diversi soci fra i quali il prof. Morpurgo-Tagliabue e il dott. Vergna, il console Rackmales ha risposto esaurientemente precisando fra l'altro che tra gli ottanta e i cento milioni di americani, cioè prevedibilmente dal 65 al 70 per cento dei cittadini superiori a 18 anni aventi diritto al voto, parteciperanno il prossimo 2 novembre alla scelta del Presidente degli Stati Uniti apponendo un segno su una scheda o azionando qualche congegno automatico.

I segretari dei TAR a convegno a Roma

Si è tenuta a Roma nella nuova sede del TAR del Lazio una riunione di tutti i segretari generali dei Tribunali amministrativi regionali d'Italia.

Scopo principale del convegno è stato di richiamare l'attenzione del Governo e dell'opinione pubblica sulla necessità che al personale dei nuovi organismi giurisdizionali venga riconosciuto, all'atto del prossimo inquadramento, un trattamento giuridico ed economico che non pregiudichi le sue legittime aspettative.

A tal fine è stato formulato uno schema di disegno di legge che una ristretta delegazione di segretari generali ha illustrato all'avv. Manzari capo di Gabinetto del presidente del Consiglio Moro, in occasione di un incontro durante il quale hanno parlato il dott. Viozzi, segretario generale del TAR del Friuli-Venezia Giulia e il dott. Di Giannantonio, segretario generale del TAR del Lazio.

Il Presidente Leone ha inviato un telegramma ai partecipanti al convegno nel quale assieme al suo cordiale saluto, ha inteso manifestare «il più vivo apprezzamento per l'operoso impegno e per la delicata funzione da essi svolta nell'ambito delle attribuzioni dei TAR».

Gite e soggiorni

Escai XXX Ottobre. Domenica 28 marzo gita a Moggio Udinese, con salita al villaggio montano di Stavoli. Partenza da piazza Oberdan alle 7. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Contemporaneamente per Valbruna gita sciistica sempre con partenza da piazza Oberdan alle ore 7. Prenotazioni in sede.

GIUDICATO IN CONTUMACIA E ASSOLTO

Possessore sincero di banconote false

In buona fede l'emigrato che portò a Trieste dollari USA contraffatti comprati in Brasile

Un concittadino, Giorgio Trincas di 48 anni, stabilitosi da tempo nello stato di Panama, dove ha fatto fortuna è stato processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Cola e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P. M. dott. Tavella, cancelliere Annalisa Nano.

Nella primavera del '74, l'attuale imputato venne a trascorrere le vacanze in Italia, e il 24 aprile arrivò assieme alla moglie a Trieste per visitare i suoi genitori, che abitano in via Ghega. Nella tarda mattinata, Trincas si recò in una banca del centro per cambiare tre banconote da 50 dollari U.S.A. l'una, e il cassiere gli fece presente che la valuta era falsa. Trincas cadde dalle nuvole, e spiegò all'addetto che nella valigia, rimasta nella casa della madre, custodiva altri cinque pezzi che aveva acquistato, assieme alle tre banconote sospette, in un'agenzia a San Paolo del Brasile. Gli otto pezzi furono sequestrati e Trincas venne incriminato per introduzione nel territorio della Repubblica di valuta contraffatta. Mancando l'imputato, il Presidente convoca un teste della difesa, l'avv. Elio Lorusso, console del Brasile a Venezia, e il professionista racconta che in quel paese, Trincas, il quale dirige un'importantissima catena di negozi, è circondato da generale stima, e riceve nella sua casa autorevoli rappresentanti della vita brasiliana. Anche per il P.M. «il caso è piuttosto insolito: scoperto con moneta falsificata, egli stesso denuncia il possesso di altre banconote».

Il dott. Tavella chiede, pertanto, che l'originale imputazione venga derubricata in spendita di monete contraffatte e, in considerazione della buonafede dell'imputato, che a costui, con la concessione delle «generiche», siano inflitti due mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Scaduto del Foro di Venezia, si batte, invece, affinché il suo assistito vada assolto perché il fatto non costituisce reato, e dopo lunga camera di consiglio il Tribunale proscioglie Trincas con tale formula.

IN APPELLO IL «COLPO GROSSO» ALL'OSPEDALE DI UDINE

Resta in cerca d'autore la rapina da 70 milioni

Confermata la sentenza assolutoria con formula dubitativa di due fratelli romani - Il P.G. aveva chiesto quindici anni

Gli autori del «colpo grosso» all'ospedale di Udine sembrano destinati a rimanere nel novero dei soliti ignoti: la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Cossu, dott. Balani e dott. Petris, P.G. dott. Franzot, cancelliere Lubiana, ha confermato ieri l'assoluzione per insufficienza di prove dei fratelli Giuliano e Alessandro Pellegrinetti, rispettivamente di 30 e 29 anni da Roma.

Il clamoroso episodio risale alla mattinata del 6 novembre del 1974 quando due portavalori della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, arrestarono la loro macchina davanti alla palazzina degli uffici amministrativi dell'ospedale, dove dovevano versare settanta milioni di lire. Essi si accingevano a entrare nell'edificio allorché furono affrontati da due giovani con i volti coperti da un passamontagna, che erano usciti a catapulta da una «500», in sosta davanti alla loro macchina.

Uno dei due rapinatori — non potevano essere altro — affrontò i malcapitati con un fucile mitragliatore, l'altro spianò contro di loro una pistola automatica e, con tali minacce, li costrinsero a stendersi al suolo e a consegnare la borsa con i milioni.

Tutto si svolse in pochi secondi, e, abbandonate le vittime, i malfatori schizzarono in un'«Alfa Romeo», targata Venezia in sosta, con due uomini a bordo, nei recinti dell'ospedale. La vettura partì a razzo e, più tardi, venne ritrovata ormai vuota a qualche centinaio di metri dalla rapina.

Le indagini — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — furono assunte dalla Squadra mobile di Udine, e gli inquirenti incominciarono a stabilire che l'«Alfa» era stata rubata a Venezia il 27 settembre mentre la «500» risultò essere stata asportata il giorno precedente l'impresa in una strada del capoluogo friulano.

Gli inquirenti presero in considerazione tutti gli indizi possibili, interrogarono il portiere e altro personale ospedaliero, ma ognuno di costoro era depositario di una sua personale verità: per certuni la «500» era blu, per altri azzurrina, uno dei rapinatori sarebbe stato dapprima biondo, poi castano mentre furono concordi nel riconoscere il malvivente in una foto esibita loro dagli agenti: il presunto criminale era peraltro all'oscuro del fatto, e per di più egli fornì agli inquirenti un alibi di ferro per la drammatica mattinata.

Il giudice istruttore, su richiesta del P.M., aveva già disposto l'archiviazione degli atti in quanto, dall'inchiesta, non erano emersi i nomi dei responsabili, quando i carabinieri presero a indagare sul caso. Il 15 giugno dello scorso anno, i militari inoltrarono all'autorità giudiziaria un particolareggiato rapporto, evidenziando, tra l'altro, che la madre degli attuali appellanti, Elda Fermi, di 60 anni, impiegata dell'«Ente Maremma», aveva affittato nel settembre dell'anno precedente un appartamento nei pressi dell'ospedale, e nel febbraio successivo aveva disdetto telefonicamente l'alloggio. I carabinieri avrebbero accertato che la signora non si era curata di fare allacciare gli impianti dell'energia elettrica e del gas e che i locali erano pressoché vuoti in quanto tutto il mobilio consisteva in alcune brande, delle quali furono trovate le relative custodie. Da voci raccolte nella zona, i militari appresero che tre giovani (oltre agli attuali appellanti, la Fermi ha ancora un altro figlio) erano stati visti in circolazione con una «Volkswagen», targata Roma, e qualcuno sostenne che gli indiziati avrebbero posseduto anche un'Alfa Romeo con targa veneziana.

In base a questi elementi, i Pellegrinetti furono fermati a Roma e tradotti, quindi, a Udine. La loro madre spiegò d'aver affittato l'alloggio prevedendo d'essere collocata a riposo; poi, non essendo riuscita a ottenere il pensionamento, aveva dovuto rinunciare a stabilirsi a Udine.

I due fratelli negarono coralmente gli addebiti ma nonostante le loro proteste di assoluta innocenza, essi furono incriminati per concorso con ignoti nei furti delle due macchine, per avere detenuto e portato in pubblico un fucile mitragliatore e una pistola automatica nonché le relative munizioni e, infine, per rapina pluriaggravata (il camuffamento, le minacce e le armi) dei 70 milioni. Il successivo 16 ottobre, essi furono processati dal Tribunale di Udine, che li assolse per insufficienza di prove con conseguente immediata scarcerazione.

I Pellegrinetti ricorsero ma la sentenza, per motivi ovviamente diversi, venne impugnata anche dal P.M., e da ciò l'attuale dibattimento.

I due fratelli (capelli nerissimi e carnagione abbronzata) si richiamano alle loro precedenti dichiarazioni, ripetendo di essere assolutamente estranei al fatto.

Il P.G. valuta la rapina in tutte le sue sfumature per concludere con la richiesta dell'affermazione della penale responsabilità degli imputati e la loro condanna a 15 anni di reclusione e due milioni di multa ciascuno più le pene accessorie. In via strettamente subordinata, il dott. Franzot chiede la parziale rinnovazione del dibattimento. In difesa dei Pellegrinetti tiene una lunga, appassionata arringa l'avv. Minghelli del Foro di Roma.

La Corte d'Appello conferma le deliberazioni dei primi giudici e cioè l'assoluzione dei due fratelli con formula del dubbio.

IL NUOVO RINCARO DEL COMBUSTIBILE

AUMENTA IL COSTO DEL RISCALDAMENTO

Una nota degli amministratori di stabili

Sul recente aumento di costo del gasolio e dell'olio combustibile per il riscaldamento l'Associazione degli amministratori di stabili di Trieste aderenti all'«Aiaci» ha diffuso la seguente nota: «Appare ormai evidente che il servizio di riscaldamento rappresenta oggi la spesa che più incide in una gestione condominiale. E' quindi logico che tale problema offra motivi di discussione in seno al condominio nel quale di solito convergono disparati interessi provenienti da diverse situazioni famigliari e di reddito. Ne deriva che il condominio abbiente consideri con poca preoccupazione e in maniera più superficiale il forte aumento di prezzo del servizio di riscaldamento, aumento che invece può rendere più difficile il bilancio del condomino meno abbiente.

«Si verranno a formare quindi due fazioni: coloro che vogliono riscaldarsi subito e bene e coloro che invece ritengono più opportuno ridurre, nei limiti del sopportabile, una spesa altrimenti troppo pesante.

«Perciò — secondo la nota degli aderenti all'"Aiaci" — un amministratore che proponga ad esempio di ritardare al 15 o al 30 novembre l'inizio del servizio, oppure di anticiparne la chiusura al 15 aprile o al 30 marzo, contemperando almeno parzialmente alle esigenze dell'una e dell'altra parte, segue il criterio del "buon padre di famiglia".

«Non si deve dimenticare — prosegue il comunicato — che l'art. 1.130 del Codice civile prescrive chiaramente, tra le mansioni dell'amministratore, anche, quella di "disciplinare l'uso delle cose comuni e le prestazioni dei servizi nell'interesse comune, in modo che ne sia assicurato il miglior godimento a tutti i condomini". Da questa norma si può dedurre che l'amministratore potrebbe per sua iniziativa organizzare l'orario e la durata del servizio di riscaldamento, senza tener conto della volontà condominiale se non manifestata attraverso una regolare delibera di assemblea.

«Si deve fare inoltre una distinzione tra la volontà dei condomini concretizzata in una reale maggioranza espressa attraverso l'assemblea, e la medesima volontà manifestata per vie più semplicistiche (a esempio attraverso la raccolta di firme), appunto perché nel primo caso la volontà dei condomini è vincolante per l'amministratore, mentre nel secondo caso non si tratterebbe di una volontà giuridicamente valida ma bensì di una manifestazione di preferenza che non può e non deve vincolare l'azione dell'amministratore.

«L'argomento — conclude la nota — necessita ovviamente di un'ampia e approfondita trattazione, in quanto riteniamo che sia di vitale importanza per la pacifica convivenza del condominio, che l'opera dell'amministratore sia responsabilizzata al massimo per la tutela degli interessi che, come sopra è stato accennato, spesse volte sono motivo di contrasto tra gli stessi condomini nell'ambito del condominio».

Lutto di un collega

Il più grave dei lutti ha colpito ieri un collega e amico carissimo, Luciano Nardelli della redazione triestina del «Il Messaggero Veneto»: dopo breve malattia, è improvvisamente mancata sua madre, Bruna Indrigo. L'estinta aveva 57 anni. I funerali di Bruna Nardelli - Indrigo si svolgeranno lunedì, a mezzogiorno, partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà. In quest'ora di dolore senza conforto, rivolgiamo al caro collega e a suo padre, signor Giuseppe, le espressioni del nostro più sincero e affettuoso cordoglio.

Scuola Duca d'Aosta — Domani, sabato con inizio alle 19 nell'ambito del corso di aggiornamento per operatori nelle scuole a tempo pieno, l'ispettore tecnico dott. Zamberlini terrà una conversazione su «Il processo educativo e il rapporto tra discipline di studio e interdisciplinarità».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mary Aumaitre ved. Beggiora da Bruna e Leopoldo Notarbartolo di Sciara 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gigi e Tina Mendes 5000 pro Lega Nazionale; da Norina ed Eric Klein 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Roberto Pavanello e Annamaria Accerboni Pavanello 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Concetta Pavanello 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucia Valente ved. Bartole da Giuliana e Piero Cainero 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bruno e Giuliana Bonmassar 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Guido e Mercede Salvi 5000 pro Unione degli istriani; da Anka e Lucio Steindler 5000, da Stefano e Isabella Balassa 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppe Quintilli 5000, da Marcello ed Emilietta Modiano 10.000, da Ida e Costantino Giacchetti 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Anna Venturini ved. Bassa 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Maria de Manzano ved. Cimador da Fernanda e Sabina Bastiani 5000 pro Suore Salesiane; dalla famiglia Travan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giuseppe Russo da Ettore e Rina Scamperle 5 mila, da Isi e Maria Kostoris 5000, da Bianca e Nivia Bernobini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Coceani ved. Degrossi da Stella e Nicoletta 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; da Lia Fornasaro Venier 5000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Giacomo Ciani da Elda e Alceo Skarlavaj 5000, da Giuliana e Fulvio Adriani 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Nerina e Ada 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ezio Padovan e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilia ved. Rossi da Giorgio e Lina Cergna 5000 pro Chiesa S. Cuore (FAC); da Silvia Bradaschia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Caterina Barcellato in Bardi - Benatti dai cugini Vincenzo e Gigliola Barzelatto 10.000, dalle cugine Gina e Rina Barzelatto 10 mila pro Assoc. assistenza spastici; dai nipoti Alfio e Liliana Barcellato 10.000, dalla cognata Francesca ved. Barcellato 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Mattei dalla famiglia Zancan 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In occasione dell'8 marzo dalle degenti il Sanatorio di Aurisina 14.500 pro Lega tumori «G. Manni» (Raccolte dalle donne dell'U. D. I.).

In memoria di Caterina Silla da Teresa Noni 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Thea e Nicola Di Natale 10.000 pro ECA.

In memoria di Angela ved. Venturini da Alice ved. Venturini e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia ved. Canciani e figlia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai cognati Olga e Giovanni Venturini 10.000, dalla cognata Eugenia Prez 10.000, dai nipoti Gilberto, Geni e Adele 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Amalia Gianzmann dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 5000 pro Società elvetica di beneficenza; da Aspasia Sevastopulo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Amelia Tamaro dai nipoti Sina, Gastone, Nives e Nino 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Bambini); dalla sorella e dalle nipoti 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Clelia Trampus ved. Gioseffi da Paolo e Lida Tremoli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e Bruno Malusà 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gianna e Giovanni Carnevale - Schianca 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Caterina Barcellato - Bardi da Bruno e Pina Mrach 10.000 pro ECA.

In memoria del figlio Mario dalla mamma 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Rina Carniel da Ada e Nives Stern 10.000, da Maria ed Ernesto Gorischegg 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Olga e Gustavo Rigutti 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Cristina Ravasini 5000, da Angelita Menegazzi 3000, da Norma Tagliapietra 10.000 e da Thea Rigutti - Lukesch 20.000 pro ECA (Fondo Ravasini).

In memoria di Irma Ziani da Fabrizia, Nidia e Giovanni Taccani 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Aurelio Beccari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Beatrice Aubel ved. Cappello da Mario e Gioietta Petracco 5000 pro CRI; da Carla Marchiò 5000, da Ferruccio e Liliana Ulessi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla prof. Ada Cosulich Janyta 10.000 pro ECA; da Jolanda Pettinello 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Janesich da Pietro e Thea Fogazzaro 10.000 pro Fondo assistenza Rotary Trieste Nord; da Anna e Lucio Matosel Loriani 10.000 pro CRI; da Ro Codri Rusconi 5000 pro Scuola «Rismondo» (Cassa scolastica) e 5000 pro Lega Nazionale; da Gino e Minina Prennushi 5000 pro Centro di solidarietà don Mario Vatta; da Aldo e Marianne Tommasini 10.000 pro Centro rianimazione (Prof. Mocavero); dai professori e alunni della classe II A 46.500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Livio e Nada Trauner 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale; da Giorgio e Marisa Grioni 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Bruno Grioni e famiglia 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Rosetta Piccoli 3000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Francesco e Caterina Santonastaso 30.000, da Gianni e Maria Flavia Luciani 10.000 pro Parrocchia di Barcola; da Claudio e Nicoletta Grioni 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Carlo, Nino e Giulio Avanzo 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Dominese dagli inquilini della casa 15.500, dalla famiglia Manfè 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rina ved. Locatelli da Rina Minca 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Guido Arneris 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fausta Locatelli 5000 pro Chiesa S. Pasquale Baylon.

In memoria del dott. Bruno Wenghersin da Anna e Carla Cleva 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Giovanni Cleva); da Fiorello, Marcello de Farolfi e Mariella e Nico Davanzo 6000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (Fondo Piani - Farolfi); da Alba e Claudio Sinceri 5000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di Antonio Nuclich dai venditori ambulanti di confezioni di piazza Ponterosso 13.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Stoicovich da Elvira Zotta 10.000, da Romanella Zotta 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Marcella Diritti dalle famiglie Benna, Cornelia Rendi 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ugo Lanzi dai titolari e colleghi della tipografia Mosetti 45.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giacomina Stener ved. Gorlato da Emilio Battistutta, Virginia Loprieno e Bruna Kesmec Luisa 15.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Alberto Faloppa da Laura e Luciano Torelli 5000 pro Assoc. nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Emma (Luigia) Tessaris dai nipoti Paoletti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Foriani da Nerina e Angela 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. uff. Umberto Leonorini da Gina, Rita, Rometta, Rudi, Elsa e Galliano 10.000 pro Unione Monarchica.

In memoria di Maria Predonzan ved. Lisi dagli amici del bar «Napoleone» 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria, Luigia e Amelia Filiputti da Sergio S. 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di mons. dott. Carlo Musizza da Anna Milani 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Erminia Vitas da Romanella Zotta 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Anna Pertot Danev dai colleghi del figlio della «Società di Navigazione R. S. D. Tripcovich» 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesca Skof dalle nipoti Nerina e Bianca 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Mattei da Rosina Menis e figlie 10.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Zinaida Kolesnikowa ved. Zollia dalla famiglia Longo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilia Marcusa ved. Rossi da Mina Gandusio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Pacor da Berta Cavaliero 20.000 pro Divisione cardiochirurgica Ospedale Maggiore (Prof. Vaccari).

In memoria del prof. Antonio Rampino da Berta Cavaliero 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Attilio Rangan da Elide Barmasse e famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Albertina Borghi da Licinia Polli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Xenia Meneghini dalla sorella Elena Meneghini 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ricciotti Zacutti da Renata e Valdemaro Violin 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pia Mazzoli ved. Sisgoreo dai nipoti Paolo e Lida, Eli e Liliana 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mercedes Sbrizzi da Carlo e Bruna Turini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cav. uff. Umberto Leonorini dai colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 125.500 pro Villaggio del Fanciullo e 100.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Caterina Specchiari da Pia Berger di Montecrociato 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Batich dalla famiglia Giuliano Cuccagna 10 mila pro ECA.

In memoria di Nerina Cosentino da Nicla Rivoli 10.000, da Annabella Rivoli 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore).

In memoria dei nonni Maria e Agapo Grilli dalla nipote Renata e marito 15.000 pro Centro AIAS.

In memoria di Giovanni Gnot da Gilda Gnot 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del rag. Giuseppe Ball dal cap. Manlio Usigovich 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Carla Tervi dalle famiglie Glessi - Tommasi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nicolò Loi dai condomini di via Brigata Sassari 2, 12.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

L'elargizione in memoria di Nicolò Loi fatta da Silva e Bruno Ciani e pubblicata in data 23 corr. deve intendersi di lire 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

L'elargizione in memoria di Rosa Coceani ved. Degrossi fatta da Anna e Lauro Ceppi, pubblicata in data 21 corr., deve intendersi di lire 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici e 5000 pro «Fameia Capodistriana».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 25 MARZO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1600	2000	2888	3980	2800	3600
Barboni	—	—	1680	2800	—	2800
Bobe	—	—	880	980	—	1280
Branzini	4500	6800	6900	8800	—	8800
Cefali	450	1000	660	2190	640	980
Girai	700	2000	1460	2000	1600	1680
Guati gialli	—	—	1580	2867	—	—
Menole	—	—	1240	1980	—	—
Merluzzi	—	—	2800	4000	—	—
Moli	850	1200	2430	4260	2800	3600
Mormori	—	—	—	4800	—	6800
Orate	—	8300	9400	10800	8800	10800
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	—	1400	1935	2480	—	2400
Riboni	—	5800	1480	2000	—	7600
Rospi - code	2800	3000	4200	4800	4080	4800
Sardelle	—	200	600	720	680	880
Sardoni	280	600	600	848	780	1080
Sgombri	850	1000	1100	1340	1480	1880
Sogliole	—	5800	6800	8000	6800	7600
Tonno	—	—	3900	4000	—	4400
Triglie (scoglio)	6500	6800	—	8800	—	8800
Trote	—	1600	1990	2226	2200	2400
Volpine	1300	2200	2440	2900	2400	3200
Molluschi:						
Calamari freschi	—	2500	2400	2927	2800	3200
Calamari congelati	1000	1500	1970	2400	—	—
Caparozzoli	—	300	468	680	—	500
Pedoci (Mitili)	—	—	680	880	—	800
Seppie	—	1400	1680	1990	—	2400
Crostacei:						
Canocchie	—	—	—	—	—	—
Scampi - code	—	—	6800	7600	—	6800

MOSTRE D'ARTE

FRAUSIN

Piero Frausin alla Sant'Elena. Diciamo subito, e a parte, di una bellissima litografia, dal segno essenziale e incalzante che coglie una scena melanconica e ricca di umanità, così da ricordare Rosignano: è il passante curioso che adocchia la tela del pittore intento a dipingere all'aperto. E ora agli oli. I parametri culturali e tecnici della buona tradizione impressionistica sono per Piero Frausin punti di riferimenti sicuri d'una continuità del lavoro che si dispiega attraverso generi e temi diversi, talvolta in una più immediata captazione d'una luce e d'un colore dell'ambiente, altrove in una più complessa elaborazione pittorica. Indichiamo alcuni momenti.

Gli scorci di Burano rinverdiscono una stagione storica precisa, quella che realizza una sommessa ma profonda rivoluzione all'interno del filone veneto. I micropaesaggi indagano con scrupoloso verismo, fino a esiti surreali e simbolisti, sterpi ed erbe, radici e fiori, cortecce e scheletri di animaletti durante l'avvicendarsi delle stagioni. I paesaggi carsici riconducono all'esperienza nostrana quanto Frausin ha acquisito rimeditando la lezione di Venezia e del Settentrione. Ed è di nuovo una sintesi sulla scorta delle brevi conclusioni muggesane.

Non trascuriamo il ritrattista. La fanciulla in costume di zingarella è un pezzo di bravura sorretto da discrezione e sveltezza, qualità prime della pittura di Frausin.

I. N.

CONFERENZE

Formazione professionale assicurativa - Il cuore della Terra Poesia dialettale - Dibattito al CCA su «Cadaveri eccellenti»

Si terrà stasera, con inizio alle 18, nella nuova sala delle conferenze della Facoltà di Economia e commercio dell'Università, l'annunciata conferenza del prof. Marcel Grossmann sul tema: «Esperienze e progetti del Centro Europeo di San Gallo nella formazione professionale assicurativa».

Lo studioso, che ha lungamente operato presso una grande impresa assicurativa svizzera, presiede attualmente la Fondazione del Centro.

L'istituzione elvetica va tra l'altro attivamente ricercando rapporti e contatti con a'tri Paesi, in primo luogo con l'Italia, considerando ciò estremamente fruttuoso sia nella prospettiva di uno sviluppo a livello internazionale e di un proficuo scambio di conoscenze oggettive e di esperienze nella materia, sia per il benefico contatto — anche umano — che rapporti di siffatta natura suscitano nell'ambito di una professione la quale si fonda sulle più svariate discipline. La conversazione del prof. Grossmann è rivolta, oltre che agli operatori e agli studiosi del settore assicurativo, a tutti coloro che si interessano in genere agli aspetti della formazione professionale nel mondo moderno.

L'accesso alla nuova sala delle conferenze è nell'ala retrostante il corpo principale dell'edificio di piazzale Europa 1.

* * *

Nell'ambito del ciclo «Dove vanno la scienza e la tecnologia?», dedicato in particolare ai giovani, la sezione scienze del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) presenterà questa sera, con inizio alle 18 l'annunciato film a colori sull'esplorazione dello «spazio interno» della Terra. Il film verrà commentato dal prof. Carlo Morelli.

La pellicola tratta del cosiddetto progetto FAMOUS (French-American Mid-Ocean Undersea Study), che per la prima volta ha consentito all'uomo l'osservazione diretta della fuoriuscita di materiale fuso del mantello terrestre in corrispondenza dell'enorme spaccatura localizzata sul fondo dell'Oceano Atlantico.

* * *

L'annunciata conferenza del prof. Ritcheson in programma per questa settimana all'Associazione italo-americana, è stata rinviata a data da destinarsi. Il conferenziere, che risiede a Londra, ha incontrato infatti impreviste difficoltà per giungere in aereo a Trieste.

* * *

Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti, 4 della Lega Nazionale Gea Nesbeda Gortan terrà l'annunciata conferenza sul tema «Ricordo di tre epoche di verseggiatori triestini» (Padovan, Pittoni, Leghissa).

* * *

Il Circolo della cultura e delle arti, proseguendo nell'opera di registrazione ed analisi critica dei film più importanti immessi nei circuiti triestini, indice un incontro con il pubblico sull'ultimo lavoro di Francesco Rosi, «Cadaveri eccellenti».

Com'è noto, e in coerente linea con l'impostazione metodologica assunta dal regista napoletano nelle opere precedenti, anche «Cadaveri eccellenti» — che è desunto dal romanzo di Leonardo Sciascia «Il contesto» — offre molteplici e inquietanti spunti della cronaca italiana contemporanea, politica e sociale, visti ovviamente sotto una particolare angolatura ideologica. E ciò

Dopo l'introduzione del critico cinematografico dott. Carlo Ventura — che darà in sintesi la «scheda» della pellicola nei suoi valori espressivi — si avranno interventi del dott. Guido Botteri, del prof. Fausto Monfalcon, e del dott. Tito Favaretto (direttore della sezione Scienze morali del Circolo); il dibattito sarà coordinato dal dott. Carlo Ulcigrai, della Sezione Lettere.

La manifestazione si terrà nella sede del C.C.A., di piazza Verdi 1 domani, sabato con inizio alle ore 18.30. L'ingresso è libero.

* * *

Il prof. Severino Sterpi, docente della facoltà di economia e commercio nella nostra Università, ha tenuto agli ufficiali dei Carabinieri, nella sede di via dell'Istria, una conferenza sul tema: «Cause strutturali e congiunturali della crisi economica e loro riflessi sulle tensioni sociali in atto nel Paese». Sono intervenuti anche numerosi ufficiali dell'Arma delle province di Gorizia, Udine e Pordenone.

* * *

L'opera prima del poeta concittadino Guido Tamaro «Svelando i pesci» è stata presentata nel corso di una delle serate letterarie della S. A. L. Marcello Fraulini ha posto in risalto l'inconsueta maturità rivelata dal giovane poeta in questa sua prima «sortita» editoriale, che comprende poesie composte negli anni 1968 - 1975. Lo stesso titolo astrale della raccolta testimonia una personalità ben precisa, mentre la grande lezione ungarettiana è presente nella sezione intitolata appunto «Omaggio a Ungaretti».

Rilevanti sono pure per l'ispirazione di Tamaro gli incontri con alcuni pittori nostri, i panorami del Carso e del Tirreno, le angoscie esistenziali del nostro tempo così come echi rivissuti di una classicità plastica e immutabile.

Il critico Sergio Brossi ha parlato della «delusione» per il mondo di là dalle nostre mura che ha sempre attratto e respinto gli artisti e poeti triestini, delusione che si ritrova pure, sommessa ma profonda, nei versi di Tamaro, e che lo accomuna ai nomi più noti della nostra letteratura. Ripiegamento su sé stesso, anche rinuncia, distacco virilmente e orgogliosamente affrontato e risolto in accenti essenziali, in tocchi rapidi e felici di immagini e sentimenti che se recepiscono le attuali istanze espressive — si veda il suo temporaneo avvicinamento all'iniziativa di poesia del «Gruppo 63» — sono tipicamente personali.

Il prof. Bruno Maier ha infine commentato alcuni componimenti letti dello stesso autore, in particolare i «Versi per una ragazza siciliana» che nel 1968 gli sono valsi l'entrata in finale e la medaglia d'oro al Concorso di poesia Lerici - Pea, e le «Korai», le antiche statue greche in cui il poeta scopre un momento di eternità e lo rende in immagini di trasparente purezza e umana intensità. Questa prima e già così compiuta esperienza poetica di Guido Tamaro — ha sottolineato Bruno Maier — ci permette di salutare una nuova interessante voce del nostro ricco panorama letterario, che attendiamo con fiducia ad altri significativi traguardi.

Guido Tamaro ha concluso rispondendo ad alcune domande degli intervenuti e leggendo, applauditissimo, altre tra le sue più suggestive liriche.

Universitari alle urne



(Italfoto)

Sono iniziate ieri all'Università le operazioni di voto per l'elezione dei rappresentanti degli studenti in seno ai consigli di amministrazione dell'Ateneo e dell'Opera universitaria. I rappresentanti da eleggere sono sei per il primo organismo e tre per il secondo.

Tutti gli studenti regolarmente iscritti e in possesso di un documento di riconoscimento, a qualsiasi provincia appartengano, potranno votare anche oggi soltanto nei quattro seggi triestini, dalle 9 alle 20.

Domani, invece, con lo stesso orario, verranno aperti anche gli altri seggi dislocati nella Regione: due a Udine (sede di ingegneria), uno a Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Tolmezzo (sedi dei circoli universitari).

A Udine, comunque, potranno votare soltanto gli studenti della provincia (esclusi quelli di Tolmezzo) e quelli della casa dello studente; a Gorizia i goriziani (esclusi quelli di Monfalcone); a Monfalcone quelli del Mandamento; a Pordenone i pordenonesi; a Tolmezzo quelli del circondario. In tutti i seggi si potrà votare anche domenica dalle 9 alle 14.

Alle 19 di ieri avevano votato poco più di 400 studenti, pari al 3 per cento degli iscritti.

IN MARGINE ALLO SCIOPERO

Tafferuglio in piazza Unità

Ieri mattina, verso le 10, poco prima che il corteo degli scioperanti imboccasse corso Italia per raggiungere piazza Goldoni, c'è stato un breve tafferuglio fra due gruppi di giovani in piazza Unità subito sedato da agenti dell'ufficio politico della Questura. Questi ultimi hanno poi provveduto ad accompagnare all'ospedale un giovane rimasto ferito al capo da una bastonata. Si tratta di un giovane anarchico, Marco Tracanelli, di 20 anni, residente a San Vito al Tagliamento, al quale sono stati praticati alcuni punti di sutura alla testa. Guarirà in una settimana.

Il gruppo anarchico «Germinal» afferma in un comunicato che alcuni suoi aderenti, fra i quali il Tracanelli, sarebbero stati colpiti con bastoni da «un nutrito gruppo di aderenti al PdUP e anche ad Avanguardia operaia e alla Fgci». «Condanniamo questo grave atto di provocazione — afferma il gruppo "Germinal" — che rientra in pieno nella strategia repressiva contro le forze rivoluzionarie liberatorie, condotta ieri come oggi dallo Stato e dai partiti autoritari suoi alleati». Respinge le accuse la federazione del PdUP, la quale smentisce «nella maniera più categorica che propri militanti abbiano malmenato un esponente anarchico».

«Il tafferuglio, peraltro marginale in una manifestazione che per unità e combattività non ha paragoni con altre svoltesi nel passato, è avvenuto — afferma il PdUP — tra alcuni anarchici che, dopo aver provocato gli studenti, tentavano di dividere il corteo, e il servizio d'ordine studentesco». Di analogo tenore una nota del «Coordinamento dei collettivi studenteschi», nella quale è detto che l'incidente «è stato provocato da una ventina di anarchici, solo alcuni dei quali studenti od operai, del gruppo "Germinal", che nel corso di tutta la manifestazione hanno tenuto un comportamento settario e intimidatorio, violando l'autonomia del movimento unitario degli studenti».

«Lotta continua» dà invece ragione agli anarchici. «Condanniamo fermamente — è detto in una nota — l'operato di un gruppo di aderenti al PdUP, spalleggiati da alcuni aderenti alla Fgci, che, per impedire l'accodarsi al corteo studentesco di un gruppo di studenti anarchici, li ha aggrediti assurdamente e violentemente». «Meglio avrebbero fatto questi compagni — afferma ancora «Lotta continua» — a usare la loro aggressività nei confronti dei fascisti piuttosto che nei confronti di una componente della sinistra quali sono gli anarchici».

Incontro per la zona artigianale sul Carso

Nei giorni scorsi una delegazione dell'Associazione degli artigiani, guidata dal presidente degli artigiani edili, Vittorio Ferin e dal segretario dell'Associazione dott. Gianfranco Ciiani, si è incontrata con l'assessore all'urbanistica De Luca, per esaminare la problematica relativa al regolamento urbanistico del Comune di Trieste. In tal senso tra l'altro si è richiesto per quanto possibile uno snellimento dell'iter burocratico per la richiesta delle licenze edilizie.

A tal riguardo si invitano tutti gli artigiani interessati all'insediamento della loro attività sul Carso, a darne pronta comunicazione all'Associazione degli artigiani.

E' morto Asperti «ragazzo del '99»

Si è spento Angelo Asperti. Schivo e semplice questo «ragazzo del '99» di Martinengo non ha bisogno di molte parole per essere ricordato da tutti coloro che — in questa Trieste a lui tanto cara — lo hanno conosciuto ed apprezzato nel corso della sua lunga attività, fra l'altro, gestore del Caffè degli Specchi.

Il ruolo della destra

Oggi alle 18.30 nella sede di via Paduina 4, l'avv. Sergio Giacomelli e la signorina Silvana Udina parleranno sul tema «Il ruolo della destra moderna nella società contemporanea».

Cronache degli spettacoli

RITORNO FESTOSO DEI «FOSCARI»



Va in scena questa sera alle ore 20 (turno di abbonamento A/A) al Teatro Verdi la prima rappresentazione de «I due Foscari», tragedia lirica in tre atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi.

Personaggi e interpreti: Piero Cappuccilli (Francesco Foscari), Nunzio Todisco (Jacopo Foscari), Rita Orlandi Malàspina (Lucrezia Contarini), Alessandro Maddalena (Jacopo Loredano), Mario Guggia (Barbarigo), Giana Jenco (Pisana), Dario Zerial (Fante del Consiglio dei Dieci), Enzo Viaro (Servo del Doge).

Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Dario Della Corte. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli, coreografo Alberto Moro.

(Foto de Rota)

ALLA «CAPPELLA UNDERGROUND»

In anteprima «Belladonna»

Da oggi fino a domenica, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà, in anteprima per Trieste, il film «Belladonna» (1973, tecnicolor, in italiano), diretto da Eichi Yamamoto. Si tratta di un eccezionale lungometraggio a cartoni animati, paragonato dalla critica al memoriale cartoon «Yellow Submarine».

Il film di Yamamoto, presentato ai festival di Cannes e di Lucca, fonde con rara perfeziona le più diverse tecniche, dal collage all'acquerello, alla pittura ad olio, alle antiche tecniche pittoriche giapponesi. Il film s'ispira al noto romanzo «La strega», scritto da Jules Michelet nel 1862 e considerato un classico della letteratura «nera» francese.

Nell'adattarlo, il regista Yamamoto ha messo in risalto la modernità straordinaria della protagonista, una donna bellissima e indemoniata che realizza le sue ossessioni di liberazione sessuale. Al delirio erotico della storia corrisponde un raffinato delirio plastico, che evoca le creazioni di Bosch, di Chagall, di Aubrey Beardley, di Leonor Fini, in un crescendo figurativo che lascia lo spettatore attonito.

«Belladonna» è un vertice della «ottava arte» (il disegno animato) e ne riconferma la straordinaria carica espressiva.

OGGI AL C.d.S.

La prolusione ai «Foscari»

Giuseppe Pugliese, uno dei critici musicali italiani che più vivacemente hanno sollecitato la rielettura del «primo Verdi», terrà questa sera la prolusione ai «Due Foscari» nella sede del Circolo della Stampa. Nel corso di un colloquio con il critico Gianni Gori sui valori dell'opera verdiana, Pugliese ne discuterà la collocazione artistica anche alla luce dei più recenti contributi della critica europea. Il capo-ufficio-stampa della «Fenice» di Venezia ed il critico del «Piccolo» integreranno la conversazione con l'audizione degli esempi musicali più significativi.

La prolusione avrà inizio alle ore 17 precise per consentire agli eventuali spettatori della «prima» di assistere allo spettacolo che andrà in scena al «Comunale», nella stessa serata, alle ore 20. La manifestazione fa parte del ciclo di conferenze illustrative alle opere liriche, promosse dal Teatro Verdi in collaborazione con il C.d.S.

SI SONO APERTI I LAVORI DEL 13.o CONGRESSO NAZIONALE DELLA FIAVET

A LIGNANO SI AUSPICANO PROVVEDIMENTI PER LA RIPRESA DEL TURISMO IN ITALIA

Come annunciato, ieri mattina a Lignano, nel salone della terrazza a mare si sono aperti i lavori del 13.o Congresso nazionale della Fiavet. Non si sono visti né il ministro al turismo, Sarti, né il sottosegretario Drago. La presidenza dei lavori è stata quindi assunta dall'avv. Guglielmo Magnoni, presidente della Fiavet, il quale ha così esordito: «E' la prima volta che il congresso della Fiavet si apre senza un rappresentante del governo».

Il ministro Sarti ha inviato un telegramma augurando un proficuo risultato dei lavori del congresso, scusandosi quindi di non aver potuto raggiungere Lignano, a causa del cattivo tempo. Il saluto del centro balneare ai congressisti è stato portato dal sindaco e dal presidente dell'Azienda di soggiorno.

Ha preso quindi la parola l'assessore regionale al turismo Bertoli, in rappresentanza del presidente della Giunta, Comelli, impossibilitato ad intervenire per un grave lutto che lo ha colpito. Bertoli ha sottolineato alcune funzioni della Regione nel settore turistico; poi è intervenuto il prof. Franco Olivetti, presidente dell'Associazione triveneta della Federazione degli agenti di viaggio, il quale ha sottolineato che il congresso si apre in un momento difficile per il nostro Paese. «La nostra categoria — ha detto Olivetti — è chiamata a un grande sforzo e noi siamo consci del ruolo che ci compete».

Sul tavolo della presidenza sedevano inoltre il prefetto di Udine, dott. Domenico Spaziante, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Udine, Roberto Sbuelz, e l'assessore Di Girolamo.

Hanno avuto quindi inizio i lavori veri e propri del congresso, con un'ampia relazione del presidente della Fiavet, Magnoni, il quale ha toccato molti aspetti del turismo, sia dal punto di vista nazionale sia internazionale.

«E' stato riconosciuto per la prima volta in sede legislativa — ha detto Magnoni — che il turismo italiano attraversa una preoccupante fase recessiva, che la nostra quota di mercato, riferita al bacino mediterraneo è sceso dal 44 per cento al 32 per cento fra il 1974 e il 1976, mentre la Spagna ha aumentato la propria dal 23 al 30 per cento. Occorre, pertanto, che tutte le categorie siano consapevoli delle necessità e decise ad assumere, al centro come alla periferia, un ruolo coraggioso ed autonomo, sul piano rappresentativo come su quello operativo, superando subito crisi e polemiche interne, perché domani potrebbe essere troppo tardi».

Magnoni ha anche sottolineato alcuni aspetti negativi registrati in queste ultime settimane nel nostro Paese, riferendosi evidentemente all'inflazione e al rincaro delle importazioni. Egli ha però osservato che la caduta della lira potrebbe giovare alla competitività del nostro Paese per quanto riguarda il turismo.

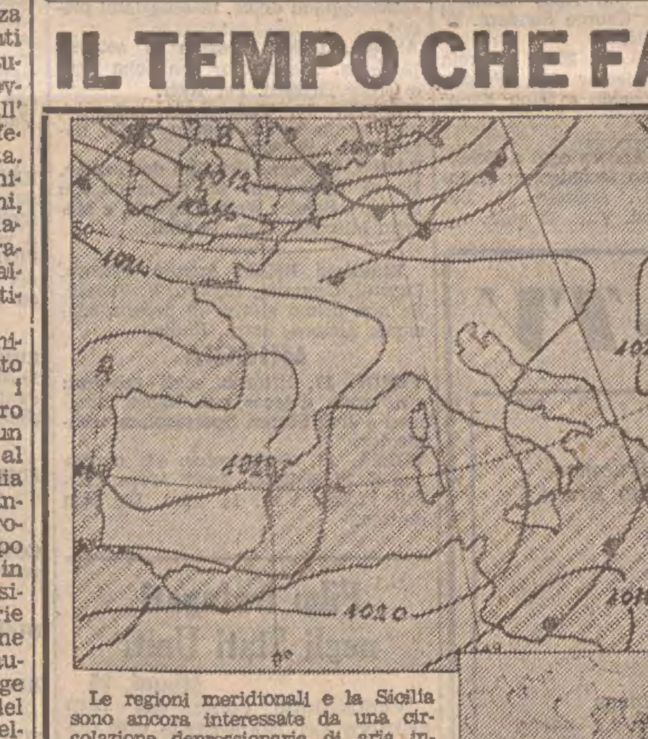
Facendo il punto sul movimento turstico dello scorso anno in Italia, l'oratore ha evidenziato alcuni particolari, come quello dell'Anno Santo che ha fatto affluire nel nostro Paese moltissimi turisti stranieri.

Il 1976 si presenta con previsioni peggiori anche se la spesa, in Italia, può apparire agli stranieri particolarmente interessante. Secondo Magnoni le aspettative non sono affatto rosee. Pur non essendo possibile calcolarne la portata, si dà per certa una recessione rispetto agli anni precedenti. E' necessario — ha proseguito Magnoni — riaffermare i principi di una concreta ripresa del turismo in Italia con il potenziamento delle strutture ricettive e dei servizi all'interno.

Oggi gli agenti di viaggio hanno bisogno di sentirsi uniti intorno alla Fiavet, e mai come a Lignano — ha detto ancora Magnoni — i nostri interlocutori avranno l'occasione di misurare la nostra maturità professionale. Preparismoci quindi ad affrontare maggiori sacrifici finanziari, ad impegnarci più a fondo, ma chiediamo anche un programma che contribuisca a risolvere, in una visione di insieme, i problemi che da anni si accavallano.

Prima del pranzo è stata pure inaugurata una mostra del turismo in uno dei saloni del Casinò-Kursaal.

IL TEMPO CHE FARÀ



Le regioni meridionali e la Sicilia sono ancora interessate da una circolazione depressionaria di aria instabile e su di esse si avrà una nuvolosità irregolare di tipo cumuliforme e qualche precipitazione di breve durata. Nel corso della giornata si assisterà ad un graduale ampliamento delle aree di sereno. Sulle regioni centrali e settentrionali e sulla Sardegna il cielo sarà poco nuvoloso con locali formazioni di nubi nelle zone interne. La foschie in Val Padana in intensificheranno.

Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 11; Bolzano 1, 14; Verona 1, 12; Venezia 4, 11; Milano 2, 13; Torino 2, 15; Cuneo 0, np; Genova 5, 15; Bologna 2, 14; Firenze 1, 15; Pisa 1, 15; Ancona 6, 10; Perugia 3, 11; Pescara 8, 13; L'Aquila 0, 13; Roma Nord 1, 16; Roma Fiumicino 4, 16; Roma Eur 4, 15; Campobasso 2, 7; Bari 5, 13; Napoli 4, 14; Potenza 1, 6; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 10, 16; Palermo 10, 14; Alghero 4, 15; Cagliari 4, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 6; Atene 11, 18; Beirut 11, 18; Berlino —3, 7; Bruxelles 2, 9; Buenos Aires 15, 22; Chicago 8, 20; Copenaghen —1, 1; Francoforte 2, 9; Ginevra 4, 10; Helsinki —4, 0; Hongkong 15, 17; Londra 10, 17; Los Angeles 12, 20; Madrid 3, 13; Montreal 0, 12; Mosca —2, 1; New York 4, 16; Parigi 5, 10; Rio de Janeiro 20, 32; San Francisco 9, 15; Stoccolma —7, 0; Tel Aviv 18, 22; Tokio 3, 12; Vienna 3, 10.

«LA DONNA DEL MARE» DI IBSEN ALL'AUDITORIUM

Ellida resta a terra

Di nuovo Ibsen. Dopo «Il costruttore Solness», rappresentato recentemente al Politeama Rosesiti da Raf Vallone, ecco «La donna del mare» che Lydia Alfonsi e Roldano Lupi, diretti dal regista Paolo Todisco, mettono ora in scena all'Auditorium.

Scritto nel 1888, tra il «Rosmersholm» e quello che viene considerato il lavoro forse più «sgradevole» di Ibsen, cioè «Hedda Gabler», «La donna del mare» sembra aprire uno squarcio quasi rasserenato nel cielo solitamente tempestoso del drammaturgo. Qui nessuno muore vittima di ideali impossibili, nessuno viene affossato dagli «spettri» del passato, nessuno infine se ne va sbattendo la porta e sfasciando le norme della morale codificata in nome della libertà e verità. Non è naturalmente che Ibsen cambi la vecchia matassa, è solo che questa volta il filo non si spezza catastroficamente lasciando precipitare nell'abisso le povere creature che vi stavano aggrappate. Ellida, protagonista del dramma, è insomma una delle poche eroine ibseniane che, in qualche modo, esca vincente dal suo tortuoso labirinto spirituale.

Chi è Ellida? In breve, potremmo chiamarla una prigioniera del sogno. Il suo sogno-ossessione è l'infinità del mare, o meglio il ricordo persistente di un marinaio che dieci anni prima l'aveva simbolicamente unita a sé. Ma Ellida non l'ha atteso, ha sposato l'onesto dottor Wangel, e il matrimonio non l'ha mai liberata dalla morbosa malìa. China sulle ansie del cuore inappagato e al tempo stesso ansiosa di credere che la realtà corrisponda all'idea o al sogno di fanciulla, la donna si trova a un bivio estremamente incerto il giorno in cui arriva, dal mare, l'enigmatico straniero che rivendica i suoi diritti.

Wangel, dopo aver cercato di convincerla in tutti i modi, lascia la moglie libera di decidere del suo destino: parta pure col marinaio verso l'ignoto, verso le sirene della fantasia e dello spirito vagabondo, che attendono di là dal fiordo, sul mare. Posta di fronte alla possibilità di una scelta libera e responsabile, la donna sente dileguare quella sorta di misterioso sortilegio che aveva così a lungo condizionato i suoi pensieri e sentimenti. E decide, allora, di rimanere al suo posto, accanto al marito.

La morale ibseniana — è chiaro — non tocca il problema dell'indissolubilità del vincolo coniugale, bensì il principio che a ognuno dev'essere riconosciuto il diritto di vivere secondo la propria libera scelta. Come sempre nel teatro di Ibsen, al di là della situazione centrale, denudata fino a mostrare la sua natura moralmente irreparabile, la vera chiave è quella dell'ineluttabilità con cui, nel contesto stesso del quotidiano, del banale e del mediocre, sorge per l'individuo il problema di prender coscienza della propria vita.

Nel mettere in scena «La donna del mare» il regista Paolo Todisco ha compiuto una rilettura attenta e schietta e, vorremmo dire, a tempi retrodatati (le musiche di Sibelius, le stesse scene di J. Frankfurter: non a caso la denominazione della Compagnia evoca il nome glorioso della Duse). Lydia Alfonsi nella parte di Ellida ha rivelato la padronanza che ella ha dei suoi mezzi di attrice tragica, soprattutto nei registri di più trattenuta tensione. Accanto a lei, Roldano Lupi ha tenuto con la consueta autorità il personaggio del dottor Wangel, così come Fernando Cajati la parte di Arnholm. Degli altri: — Paola Dapino, Carla Castelli, Stelio Candelli, Marco Mete, Marcello Bertini —, si dirà che hanno fatto corona agli interpreti principali. Applausi convinti.

Giorgio Bergamini



Lydia Alfonsi, l'intelligente attrice del dramma ibseniano

«Passione» di Corteccia nella basilica S. Giusto

Domani sera nella basilica di San Giusto con inizio alle ore 21 per i soci della Società dei concerti il Coro polifonico «F. Coradini» di Arezzo eseguirà la «Passione secondo Giovanni» di Francesco Corteccia.

Il prof. Mario Fabbri al quale si deve la scoperta della bellissima composizione presenterà la Passione e molto gentilmente collaborerà all'esecuzione quale voce recitante dell'Evangelista. La durata dell'esecuzione è di circa cinquanta minuti.

DENUNCIATO UN ALTRO GRAVE ATTO DI TEPPISMO

AGGREDITI TRE RADICALI DA CINQUE MASCHERATI

Due giovani feriti e danneggiata la loro auto - L'assalto nella notte

«Stavo attaccando manifesti del partito radicale sulla liberazione della donna — ha detto all'ufficio di polizia dell'ospedale maggiore lo studente Dario Predonzan (25 anni, salita Madonna di Gretta 15) — quando sono stato aggredito da cinque individui mascherati che mi hanno picchiato». Questa denuncia fatta alle due di notte dallo studente rimasto ferito (i medici gli hanno riscontrato una ferita alla nuca della lunghezza di tre centimetri e contusioni multiple al dorso delle mani) ha mobilitato la Volante e l'ufficio politico. Gli agenti del «113» accorsi sul posto con il maresciallo Dal Pra e la guardia Blandini, hanno messo a verbale le dichiarazioni del giovane, che nel frattempo era stato ricoverato nella divisione di medicina d'urgenza con la prognosi di una settimana, ed hanno ascoltato anche le versioni delle altre due persone che erano con lui: la trentenne Clara Marzi, abitante in via Conti 2 e l'impiegato Roberto Lazzaretti, di 34 anni, abitante in via Fabio Severo 44, il quale mezz'ora dopo si è pure presentato all'astanteria per farsi medicare contusioni alla mano destra.

La giovane donna ha dichiarato che gli uomini mascherati di nero le avevano infranto con i loro lunghi bastoni la parte destra del parabrezza della sua auto, la «A 112», targata TS 156779 provocando inoltre ammaccature alla carrozzeria.

L'aggressione, secondo le dichiarazioni concordi dei tre, è avvenuta in via Ginnastica, all'angolo con la via Nordio, all'altezza dell'agenia della Cassa di Risparmio.

Sul grave episodio di violenza il partito radicale ha annunciato per stamane una denuncia alla Procura della Repubblica per tentato omicidio.

«Tale decisione è stata determinata — precisa una nota — dalla considerazione che l'azione è stata evidentemente premeditata: è stata compiuta da una squadra di persone mascherate, armate di spranghe di ferro e di altri arnesi a punta, che hanno agito in silenzio, nel giro di un minuto e con assoluta determinazione. Il Predonzan è stato picchiato in continuazione alla nuca con le sbarre di ferro e gli altri arnesi a punta per almeno trenta secondi di seguito: egli ha riportato fratture plurime alle mani con cui si copriva appunto la nuca. Questo gravissimo episodio di violenza si è verificato a meno di cento metri dalla sede del Fronte della Gioventù: contemporaneamente attivisti di questa organizzazione stavano coprendo i manifesti affissi dai racidali in previsione della manifestazione di stasera alle 20.30 con l'intervento di Adele Faccio. Il Partito radicale rileva che la zona, in cui notoriamente sono frequentissimi episodi di violenza neofascista, era totalmente priva di qualunque sorveglianza».

«Il Partito radicale — conclude la nota — che ha sempre espresso la propria contrarietà non solo ad ogni manifestazione di "violenza rivoluzionaria", ma che si è anche più volte espresso contro le leggi e i procedimenti per reati di opinione a carico dei neofascisti, rileva che l'impunità di cui tali picchiatori godono per i loro reati comuni non può più essere tollerata».

APPLAUDITO CONCERTO A SAN SILVESTRO

Protagonista l'arpa di Giuliana Stecchina

(*E. G.*) Per il ciclo degli «Appuntamenti musicali» a S. Silvestro la giovane arpista Giuliana Stecchina, uscita dal nostro Conservatorio, ha offerto ieri sera una nuova e preziosa testimonianza della sua musicalità con un concerto dal programma molto ricco, sebbene un po' frammentario, che accompagnava l'ascoltatore da un «Tema e variazioni» di Haendel agli «Studi da concerto» di Gianluca Tocchi, a una «Piccola suite» di David Watkins (l'arpista più volte applaudito alla «Gioventù musicale») e a pagine in prima esecuzione di qualificati musicisti triestini come Viozzi e Merkù.

Al centro del programma figurava un'autentica gemma della tradizione scarlattiana in Spagna: la «Sonata in do minore» d iJosé Galles, che probabilmente appartiene anche al repertorio di Zabaleta.

A parte qualche lieve incertezza (del resto manifestata soltanto nell'ardua composizione haendeliana), le interpretazioni di Giuliana Stecchina — molto vigili e accurate — sono piaciute per il senso della misura, la librata distensione del fraseggio, l'intelligente duttilità espressiva, la brillantezza di alcuni coloriti, la fine armonia dei glissando e dei suoi «étouffés».

La prova di Giuliana Stecchina, che ha suonato di recente a Venezia con bel successo, è stata accolta con vivissima cordialità da un pubblico attento e, come sempre, molto folto. Applausi prolungati e l'esecuzione di un brano fuori programma.

QUATTRO SETTIMANE BIANCHE DEGLI ALLIEVI DEL «GUIDO CORSI»

Sci e libri a Forni di Sopra



Centosessanta allievi della scuola «Guido Corsi» di Trieste hanno frequentato in quattro turni le settimane bianche sulla neve, organizzate a Forni di Sopra. Quelli del «Corsi», maschi e femmine, sono fedelissimi al centro carnico, dove ormai da sette anni seguono con profitto sia le lezioni di sci sui campi sia le lezioni scolastiche nelle aule messe a loro disposizione dal Comune. Avevano cominciato, sette anni fa, in 40; adesso sono arrivati a una cifra quadrupla, a dimostrazione che l'iniziativa va riscuotendo di anno crescente successo presso gli insegnanti, i genitori e naturalmente presso gli studenti, i quali, per ammissione dei docenti, traggono il massimo profitto da queste «vacanze di studio» sulla neve, accolte con entusiasmo e sfruttate in modo eccellente dal punto di vista scolastico.

Il merito principale di questa iniziativa — che naturalmente non è isolata, ma che va segnalata soprattutto per la sua «anzianità» va ascritto al coordinatore prof. Bruno Biocar, assecondato con intelligenza dalla preside Zetto Ferraris. A Forni di Sopra la «Corsi» ha trovato le massime agevolazioni da parte del Comune, grazie all'intervento del funzionario cav. Vito Maresia, e il pieno appoggio della locale Scuola nazionale di sci, rappresentata da maestri esperti e... pazienti.

Nella foto, un gruppo di allievi del «Corsi» con una maestra di sci.

Riunione a San Sabba sugli obblighi fiscali

Una pubblica assemblea sul tema «Riforma fiscale e obblighi nella presentazione del modello 101 e del modello 740 (dichiarazione Irpes)» promossa dal Comitato di quartiere di San Sabba si terrà stasera con inizio alle 20 nella «Casa del giovane» di via San Pantaleone, 24. Interverrà il dott. Antonio Crudo, vice-direttore dello ufficio imposte dirette.

L'assemblea si propone di chiarire tutti i problemi connessi con la prossima dichiarazione dei redditi (compresa l'autotassazione). Nell'assemblea si discuterà dell'opportunità di istituire nel quartiere un servizio di assistenza gratuito per la compilazione delle dichiarazioni.

Comizio del MSI

Domani alle 18, in piazza S. Antonio parleranno l'avv. Sergio Giacomelli, il dott. Alfio Morelli e l'on. Renzo de' Vidovich sul tema del malcostume, degli scandali e della crisi economica.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Flinders Bay 8-4 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mediterranea» 8-4 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 1-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Quirinale» 30-3 da Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Isarco» 30-3 da Trieste, Venezia per l'India - Pakistan: Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Europa» 20-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «A. Pacinotti» 12-4 da Trieste, Venezia, (Bari), per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Rosandra» 29-3 da Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 8-3 partita da Fremantle per Fos; «Nipponica» 25-3 partita da Hong Kong per Tokyo; «Mediterranea 27-3 in arrivo a Suez; «G. Galilei» 25-3 partita da Noumea per Tahiti; «Europa» 23-3 partita da Walvis Bay per Tenerife; «A. Pacinotti» 24-3 partita da Genova per Trieste; «A. Volta» 23-3 arrivata a Genova; «G. Ferraris» 25-3 partita da Tanga per D.E. Salaam; «S. Caboto» 25-3 partita da Beira per Maputo; «A. Usodimare» 25-3 arrivata a Maputo; «U. Vivaldi» 26-3 in arrivo a Mogadiscio; «Marco Polo» 26-3 in partenza da Tanga per Mombasa; «A. Vespucci» 26-3 in arrivo al Pireo; «Rinoula» 26-3 in partenza da Tenga per Mogadiscio; «Rosandra» 26-3 in partenza da Trieste per Napoli; «Aquileia» 26-3 in partenza da Matadi per Abidjan; «Isonzo» 26-3 in partenza da Abidjan per Tema; «Piave» 24-3 arrivata a Napoli; «Maria» 18-3 partita da Cochin per Suez; «Quirinale» 26-3 in arrivo a Napoli; «Palatino» 26-3 in arrivo a Bangkok; «Esquilino» 25-3 arrivata a Livorno; «Viminale» 24-3 partita da Lyttelton per Dunedin; «Cellina» 20-3 arrivata a Karachi; «Adige» 24-3 partita da P. Sudan per Gibuti; «Livenza» 25-3 arrivata al Pireo; «Isarco» 21-3 arrivata a Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 15-4 da Genova per crociera nel Mediterraneo; «Americana» 10-4 da Genova per il Nord America (espresso container); «G. Marconi» 8-4 da Napoli per Brasile - Plata; «Rossini» 14-4 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Mazzini» 8-4 da Genova, Livorno per Brasile - Plata; «Da Recco» 10-4 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 24-3 partita da St. Thomas per New York; «C. Colombo» 25-3 partita da Trieste per Buenos Aires; «G. Marconi» 20-3 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «Donizetti» 24-3 arrivata a Valparaiso; «Rossini» 26-3 in partenza da Funchal per Barcellona; «Verdi» 23-3 partita da Funchal per la Guaira; «San Felice» 19-3 partita da Barcellona per Puerto Cabello; «Americana» 25-3 partita da Norfolk per Charleston; «Italica» 20-3 partita da Genova per Halifax; «Mermes 1» 26-3 in partenza da Marsiglia per Livorno; «M. D'Azeglio» 14-3 partita da Paranaguà per Trieste; «Crispi» 23-3 partita da Genova per Salvador; «Mazzini» 26-3 in arrivo a Genova; «Da Noli» 26-3 in arrivo a Portland; «Da Verrazzano» 24-3 partita da Cadice per la Guaira; «Da Recco» 26-3 in partenza da Valencia per Barcellona.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 1-4 da Trieste, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo - Centro occidentale; «Staffetta Jonica» 7-4 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo - Centro occidentale.

Posizione delle navi al 26-3-1976: «Staffetta Jonica» in arrivo a Catania; «Staffetta Tirrenica» in arrivo a Marsiglia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «San Giorgio» 6-4 da Trieste, Venezia per Cipro - Israele; «Corriere del Nord» 29-3 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Corriere del Sud» 5-4 da Trieste per Aqaba; «G. Borsi» 1-4 da Trieste per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 26-3-1976: «San Giorgio» a Napoli; «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Cannes; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Aqaba - Alessandria; «Corriere del Sud» in navigazione per Aqaba; «Corriere del Nord» ad Izmir; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Izmir - Genova; «Espresso Cagliari» ad Alessandria; «Cagliari» in navigazione Trieste - Amburgo; «Vallisarco» in navigazione Lisbona - Ipswich; «G. Borsi» in navigazione Iskenderum - Venezia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA GRAVE CRISI DEL TEATRO

Appello: la «Scala» in agonia

Milano, 25

Il più prestigioso teatro del mondo è in agonia. Per salvarlo, tutte le forze politiche, sindacali, culturali di Milano si sono stretta in un «appello» al Presidente della Repubblica, al governo e al Parlamento. Lo hanno comunicato stamani le maggiori autorità milanesi, e cioè il sindaco della città, il presidente della giunta regionale, della provincia e il sovrintendente al «Teatro alla Scala», Grassi. Nel corso dell'affollata conferenza stampa tra il pubblico sono stati notati personaggi dello spettacolo come Giorgio Strehler, Remigio Paone, Valeria Valeri, nonché numerosi assessori, uomini di cultura, i tre segretari camerali della Cgil, Cisl, Uil (rappresentanti del consiglio d'azienda della Scala).

Ecco il testo dell'appello: «Il patrimonio d'arte, di storia, di cultura rappresentato dalla Scala di Milano appartiene alla intera comunità nazionale, mantenere integro questo patrimonio, approfondirne i valori in Italia e all'estero, arricchirne la tradizione e la produzione di nuove esperienze, nel quadro dello sviluppo delle attività culturali e quindi musicali di tutto il Paese, è dovere del governo nazionale e del Parlamento. La Scala è oggi un punto di riferimento della cultura musicale, aperto oltre che alle tradizionali attività liriche, ad una vasta produzione di balletti, di concerti sinfonici e da camera, ad iniziative educative e culturali. L'ampiezza dell'attività, associata alla più elevata qualità delle esecuzioni, ha finora posto la Scala tra i massimi teatri d'arte del mondo.

«Nello stesso tempo, in una rinnovata concezione — prosegue il documento — l'ente scaligero ha una precisa funzione di servizio sociale destinato a tutta la collettività: mai come negli anni più recenti, la Scala ha visto la partecipazione non episodica, ma entusiasta e consapevole, dei giovani, dei lavoratori. Il patrimonio storico e il rinnovamento artistico, sociale e culturale hanno confermato la Scala come scuola internazionale di musica, centro vitale di scambi culturali con tutto il mondo. E' falso che la valorizzazione di questo patrimonio sia in alternativa o addirittura in contrasto con le esigenze di tutto il mondo musicale italiano. La Scala e la cultura milanese sono impegnate con tutte le proprie energie a sostegno dell'azione di riforma delle attività e delle strutture musicali del nostro Paese. La valorizzazione nazionale e internazionale della Scala è dunque coerente con questa impostazione, ne è anzi una delle condizioni.

«Gli interventi immediati in discussione al Parlamento, pur con tutti i limiti, rappresentano un primo risultato positivo per tutti i teatri e devono aprire la strada alla riforma organica dell'intero settore. Occorre però un intervento particolare e urgente, conclude l'appello. La grave situazione della Scala esige uno speciale provvedimento legislativo che assicuri il mantenimento del livello e delle dimensioni internazionali che sono caratteristiche dell'ente. La Scala è patrimonio di tutta la Repubblica».

Il sindaco Aniasi, primo firmatario dell'appello nella sua qualità di presidente del consiglio d'amministrazione della «Scala», ha detto tra l'altro che il problema del teatro è gravissimo. «Ho saputo da poco tempo che il progetto di legge già approvato dal Senato sarebbe andato alla commissione deliberante della Camera con uno stanziamento di 60 miliardi da dividersi fra tutti i tredici enti lirici italiani».

Molto accorato, polemico e a tratti duro l'intervento del sovrintendente Paolo Grassi. «Il discorso riguarda lo stato perché al botteghino della Scala riceviamo prenotazioni da tutto il mondo. La Scala è una delle cose più serie che esistono in Italia per i giornali internazionali. E' nota la cancellazione della tournée della Scala a Washington: una notizia che dà discredito a tutto il Paese. Lo Stato dà 60 miliardi a tutti gli enti lirici: ebbene, "toto corde" è una cifra insufficiente, soprattutto se si tien conto del fatto che fra diritti erariali, Iva, ritenute sugli stipendi, interessi passivi alle banche di interesse pubblico, se ne riprende circa venti. Giochiamo ai bussolotti. Dunque — ha aggiunto Grassi — perché con una mano ci si danno 60 miliardi, con l'altra ce ne vengono tolti venti. Come si fa dunque a reggere un organismo del genere? Siamo al limite della resistenza, per cui dichiaro pubblicamente che o risolvono il problema o non continuo più su tutto l'attuale staff artistico e organizzativo della Scala. Così la Scala la faranno i demagoghi, e un'altra vergogna nazionale sarà stampata sui giornali di tutto il mondo, pertanto, ripeto che se le forze politiche e di governo non risolvono positivamente questo tema, si avrà una Scala acefala, autogestita dal consiglio d'azienda».

A queste parole il sindaco Aniasi ha replicato annunciando che «allo stato attuale non si possono pagare gli stipendi dei dipendenti a fine mese».

Reduce dal «Metropolitan» di New York, Anna Moffo è giunta a Caracas dove, nel locale teatro d'opera, sarà la protagonista della «Traviata» di Verdi. Accanto al famoso soprano italo-americano, sarà il tenore Alfredo Sadel e una compagnia di canto venezuelana. La stagione lirica di Caracas comincerà domani.

Cochi-Spaak in coppia



Roma — Chaterine Spaak e Cochi in una scena del film «Bruciati da una cocente passione» che il regista Giorgio Capitani sta in questi giorni girando a Roma. Cochi ha avuto un personale successo nel film «Cuore di cane» di Lattuada *Telefoto Ansa*

«PASSI DI MORTE PERDUTI NEL BUIO»

«Set» di delitti l'Orient Express

È stato utilizzato a Istanbul lo storico convoglio

Istanbul, 25

La troupe di «Passi di morte perduti nel buio» di Maurizio Pradeaux si è trasferita da Atene ad Istanbul per girarvi alcune scene sull'«Orient Express».

La singolare vicenda durante la quale attraverso un crescendo di suspense si verifica una serie di sconcertanti delitti nei pressi dell'Acropoli comincia appunto nel favoloso treno dei miliardari e degli avventurieri. In uno scompartimento di prima classe viene infatti misteriosamente assassinata con un tagliacarte una ragazza francese. Com'è noto il treno leggendario del quale a suo tempo scrissero celebri romanzieri del brivido come Fleming e Agatha Christie, ha vissuto nei giorni scorsi il suo «revival». Approfittando dell'avvenimento, il regista Maurizio Pradeaux non si è lasciato sfuggire l'occasione.

«Una cosa è l'eventuale ricostruzione parziale dell'Orient Express — ha detto il regista — un'altra cosa sostanzialmente diversa e ben più producente agli effetti scenici, è quella di aver girato alcune sequenze nel favoloso treno orientale, con i suoi velluti, le sue poltrone, le sue magnifiche carrozze e soprattutto con la sua tipica atmosfera di lusso, di rischio e di avventura...».

Il cast di «Passi di morte perduti nel buio», un thrilling all'italiana la cui azione si svolge quasi per intero ad Atene è formato da Robert Webber, Leonard Mann, Vero Krouska, Nino Maimone, Barbara Seidel ed altri. Musiche di Riz Ortolani. Il film è prodotto dalla «Salaria Film», «R.C.R. Cinematografica - Roma» e «D. Dimitriadis - Atene». *(Ansa)*

Oscar onorario a Mary Pickford

Hollywood, 25

L'attrice americana Mary Pickford riceverà un Oscar onorario il prossimo 29 marzo nella serata in cui verranno consegnati i premi dell'accademia dell'arte e dell'industria cinematografica americana alla migliore produzione dell'anno scorso.

La Pickford vinse il secondo Oscar quale miglior attrice nel 1930 per il suo ruolo in «Coquette»; il suo ultimo film «Segrets», diretto da Frank Borzage è del 1933.

L'attrice la prima a produrre i suoi film vive da tempo nella sua villa di Beverly Hills, «Pickfair», acquistata quando ancora era sposata al suo secondo marito, Douglas Fairbanks senior.

Fu una dei 36 fondatori dell'Accademia di Hollywood che assegna gli Oscar alla migliore produzione dell'anno. *(Ansa)*

Per «Le soleil et les ombres», l'attore Jean Pierre Aumont ha ottenuto il «Prix Armand Tallier» che ricompensa ogni anno un libro di memorie. Jean Pierre Aumont, che ha 65 anni è stato il marito di Maria Luisa Pierangeli (Marisa Pavan)) recita attualmente a Parigi, con la compagnia Renaud - Barrault, una «Piece» di Marguerite Duras: «Des journes entieres dan les arbres».

BRILLANTE INCONTRO CON LA STAMPA DI MISTER BRIVIDO

La congiura di famiglia successo n. 53 di Hitchcock

Tanti sono infatti i film firmati dal regista del supergiallo A 76 anni non pensa nemmeno lontanamente a ritirarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 25

Alfred Hitchcock ha settantasei anni ma non pensa nemmeno lontanamente al ritiro dalla professione. Il maestro della «suspense» è stato interrogato in proposito durante la conferenza stampa che ha tenuto dopo il lancio negli Stati Uniti del suo nuovo film, «Family Plot» (Congiura di famiglia). Ha risposto da par suo.

«Ritiro?» ha chiesto al malcauto cronista. «E che cos'è?». La conferenza stampa è stata trasmessa per televisione in tutto il paese. C'era un allacciamento nazionale, e hanno potuto far domande al celebre regista londinese i giornalisti di New York, Chicago e Dallas oltre a quelli di Hollywood.

In tutto Hitchcock ha radunato duecento rappresentanti della stampa. Gli è stato chiesto come ci si senta quando si è Alfred Hitchcock. Ha risposto: «E' molto piaccevole quando il film va bene. Quando non va ci si sente malissimo».

In questo caso deve essere molto bello per lui essere Hitchcock, perché le critiche dei giornali sono imbottite di elogi. «Family Plot» è il film numero cinquantatré con la firma del regista del brivido. La pubblicazione specializzata «Variety», la cui parola è quanto mai seguita e stimata nel mondo dello spettacolo, ha scritto che il film è «un'impresa abbagliante».

Hitchcock è stato mitragliato di domande. Ha risposto con flemma e al tempo stesso con la proverbiale, tagliente prontezza. Gli hanno chiesto un parere sulle donne. «Il guaio — ha detto — è che oggi non le torturiamo abbastanza». Intendeva, naturalmente, sullo schermo. «Si è trattato sempre dei "pericoli di Pauline". Nessuno si è interessato ai "pericoli di George"».

Anche nel nuovo film il regista fa la tradizionale, brevissima comparsa. Qualcuno gli ha chiesto perché, e per qual motivo lo si veda solo come ombra. Ha risposto: «Pura modestia. L'ho fatto tanto breve per non dover soffrire troppo a lungo l'indegnità di essere attore».

E a proposito degli attori: «Un attore è un po' come un bambino. Trascorre il settantacinque per cento del tempo davanti allo specchio. come una formica regina, con gente tutto attorno che gli fa questo e quello. E' trattato come un bimbo, e un po' della faccenda resta inevitabilmente appiccicata addosso».

Alfred Hitchcock ha dimostrato che nel suo settantaseiesimo anno è ancora un maestro dell'epigramma. Ha detto aprendo l'incontro con i giornalisti: «L'autoplagio è stile». Ha aggiunto: «L'autenticità è una via davanti a questo studio. E' là fuori».

Ha dichiarato: «Non ho mai creduto nell'opportunità di far vedere un mucchio di cadaveri. Non li voglio. Un corpo morto non recita».

E per finire: «Un cliché appartiene a tutti, me escluso».

Bruce Russell

QUESTA SERA SUL VIDEO

CON UN PO' DI PAURA E VIAGGIO DI ASTOLFO

«Stasera G7» (TV-1, ore 20.45) — Va in onda stasera, come di consueto, il settimanale d'attualità a cura di Giuseppe Giacovazzo.

* * *

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.50) — La puntata di questa sera è dedicata alla musica folk: oltre a cantautori della «vecchia generazione», come il calabrese Otello Profazio e il duo di Piadena, interverranno i «giovani» esponenti di questo genere quali Elena Calivà e il canzoniere internazionale.

* * *

«Con un po' di paura» (TV-2, ore 20.45) — Per la «prosa del venerdì» va in onda stasera «Con un po' di paura» che Alfred De Vigny scrisse per l'attrice Marie Dorval e che venne rappresentata a Parigi con successo nel 1833. Dietro il raffinato gioco verbale si dibattono, infatti, problemi autentici.

Due giovani di nobilissime casate, un duca e una duchessa, sono stati uniti in matrimonio per convenienza dalle loro famiglie, come una semplice formalità. Da sempre vivono separati, lui a Versailles alla corte di Luigi XVI, lei a Parigi: hanno diversi interessi, diverse relazioni amorose, addirittura possono dimenticare il nome dell'altro coniuge. Un giorno la duchessa scopre di aspettare un figlio: ne rimane sgomenta sapendo che il gran mondo la tratterebbe, d'ora in poi, con gelida freddezza. Il marito, informato dal medico comune, corre una notte all'improvviso, in aiuto della moglie per la quale, in definitiva, prova tenera pietà. La duchessa teme che la gelosia e l'onore tradito conduca il marito verso l'uxoricidio, ma ben presto si convince d'avere accanto a sé un uomo maturo e comprensivo, vittima al pari di lei, d'un generale sovvertimento dei valori. La mattina successiva, dopo essersi fatto riconoscere dalla servitù, il marito riparte: la giovane donna deve concludere d'aver trovato un grande amico. Gli interpreti principali sono Delia Boccardo, Ferruccio De Ceresa, Mario Valgoi; la regia è di Giuliana Berlinguer.

* * *

«Il viaggio di Astolfo» (TV-2, ore 21.45) — Luigi Proietti e Renato Rascel sono i protagonisti delle avventure del cavaliere Astolfo, uno dei più noti personaggi dell'«Orlando Furioso». La storia comincia in Etiopia nella reggia dell'imperatore Senapo: qui grossi e terribili uccelli dal volto di donna, il corpo d'uccello e la coda di serpente, le arpie, divorano tutte le vivande che vengono preparate. Astolfo le mette in fuga e le insegue: conoscerà così i meandri più cupi dell'inferno e arriverà anche in paradiso. Qui San Giovanni gli indicherà il posto dove potrà trovare il «senno» del paladino Orlando. Uno splendido scenario sarà quello della Luna dove Astolfo incontrerà Pierrot.

Walter Pidgeon torna al cinema

Hollywood, 25

L'attore americano Walter Pidgeon, nato in Canadà 77 anni fa, torna al cinema dopo tre anni di assenza dal grande schermo.

Il suo rientro avviene col film «Two-minute warning», di Larry Pearce (New York, ore 11) interpretato da Charlton Heston, John Cassavetes e Marilyn Hassett.

Pidgeon fa in questo film, sceneggiato da Edward Hume e prodotto dalla filmways di Martin Ransohoff, la parte di un borsaiolo.

L'ultimo film da lui interpretato è stato «Harry in your pocket» del 1973. Pidgeon ha lavorato in questi ultimi anni più per la televisione che per il cinema. *(Ap)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-76. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) de: «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore O. de Fabritiis, regia D. Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turno E-E) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero De Fabritiis, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 turno libero, il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Il campiello» di C. Goldoni, VIII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni fino a domenica 28 marzo.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Ore 20.30 la Compagnia Repertorio Dusiano presenta Lydia Alfonsi e Roldano Lupi in: «La donna del mare» di Ibsen. Regia di Paolo Todisco. Valgono i tagliandi della Rassegna e i consueti sconti per gli abbonati.

TEATRO SLOVENO. Stagione di concerti della Glasbena Matica. Venerdì 26 corr. alle ore 20.30: recital del pianista Aci Bertoncelj.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a domenica. Ore 19 e 21.30: «Belladonna» di E. Yamamoto. Cartone animato esotico giapponese. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Quanto è bello lu murire acciso» di Ennio Lorenzini. Technicoloro con S. Satta Flores, Giorgio Brogi e Sandro Tuminelli.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il gatto, il topo, la paura e l'amore». Technicolor con Michèle Morgan e Serge Reggiani. Regia di C. Lelouch.

EXCELSIOR. 16 ult. 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno «Culastrisce nobile veneziano» con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo e Adriano Celentano. Per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande spettacolo avventuroso del nostro tempo «Hindenburg» con George C. Scott e Anne Bancroft. E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Lezioni private». Carroll Baker, Femy Benussi, Carlo Giuffrè, Leopoldo Trieste. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Femmine in gabbia». Sesso e violenza in un penitenziario femminile. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni. Domani: «La nuora giovane».

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «My Fair Lady». Ritorna un film indimenticabile con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor vincitore di 8 Oscar.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Un film di Cecil B. De Mille: «Sansone e Dalila» con Hedy Lamarr, Victor Mature e George Sanders. E' un film per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Marcia trionfale» Technicolor con Franco Nero, Michele Placido e Miou Miou. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta il comicissimo technicolor: «L'infermiera» con U. Andress, D. Del Prete e L. Paluzzi. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Ultimo giorno dell'ottimo «giallo» di L. Comencini «La donna della domenica» con J. Bisset, M. Mastroianni e J. L. Trintignant. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Uno spettacolo senza precedenti. Il film che ha superato ogni record d'incasso «Lo squalo» di S. Spielberg con R. Shaw e R. Scheider. Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Telefoni bianchi» con A. Belli, V. Gassman e U. Tognazzi. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime repliche.

IMPERO. 16.30. Comicissimo! «Due cuori e una cappella» con Renato Pozzetto e Agostina Belli. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Quando l'amore è sensualità». Agostina Belli, Gianni Macchia, Françoise Prevost, Femy Benussi. Musiche di E. Morricone. Regia V. De Sisti. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Un meticcio chiamato cimitero». Western a colori con Jack Berthier, Barbara Hudson.

ALCIONE (tel. 796162). Inizio degli spettacoli ore 16.30: «Sciarada per 4 spie». Una lotta spietata senza esclusione di colpi fra agenti dello spionaggio. Con Lino Ventura e Marilù Tolo. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Massaggiami dolce, massaggiami piano».

ASTRA. 16.30: «Viaggio al settimo pianeta». Technicolor con John Agar e Greta Thyssen. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Quinto, non ammazzare». Steven Tedd, Sarah Ross. Western.

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «5 tombe per un medium» con Barbara Steele, Walter Brandt e Marylin Mitchell. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Ritorna sugli schermi: «Giovanna d'Arco» con Ingrid Bergman e Josè Ferrer. Spettacolare technicolor.

VOLTA. 17. Technicolor: «Il corpo» con E. M. Salerno, Zeudi Araya, Carroll Baker. V.m. 14 anni. Un film erotico.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Marcia trionfale». V.m. 18 anni

CAPITOL. 15.30: «Io non credo a nessuno».

CENTRALE. 15.30: «Culastrisce nobile veneziano».

ODEON. 15.30: «Colpo da un miliardo di dollari».

PUCCINI. 15.30: «Due prostitute a Pigalle». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Il medico... la studentessa». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Requiem per un commissario di polizia». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «La trappola» con L. Ventura e I. Thulin. Colori.

CORSO: 17.15 - 22: «Quel pomeriggio di un giorno da cani», con Al Pacino e J. Cazale. V.m. 14 anni.

VERDI. 17 - 22: «La poliziotta fa carriera» con E. Fenech e M. Carotenuto. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16.30-21.30: «Agente Callaghan spara a vista!» con E. Woodward ed E. Porter. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Gola profonda», con L. Lovelace e H. Reems. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Remo e Romolo: storia di due figli di una lupa» con Enrico Montesano e Gabriella Ferri. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Barbara Bouchet ed Edwige Fenech. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (La sala è riscaldata). 19.30 - 21.30: «L'orologiaio di Saint-Paul» con Philippe Noiret, Jean Rochefort. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «I violini del ballo» con M. Jose Nat e G. Doulcet.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «L'emigrante» con A. Celentano.

CERVIGNANO

NUOVO. «I tre giorni del condor».

RONCHI

RIO. «Le cinque giornate».

PALMANOVA

ITALIA. «I tre giorni del condor».
GARIBALDI. «Provocazione».

GEMONA

SOCIALE. «Niente sesso, siamo inglesi».

TARCENTO

MARGHERITA. «Ultime grida dalla savana».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Mandingo».

CASARSA

ROMA. «Un genio, due compari, un pollo».

Film trafugati negli Stati Uniti

Miami, 25

Venticinque copie del film «Hollywood Boulevard» che dovevano essere proiettate in altrettanti cinema della regione di Tampa in Florida, sono state rubate insieme al camion che le trasportava.

Il film, prodotto della New World Pictures — che distribuisce negli USA «Amarcord» di Fellini e i film di Ingmar Bergman insieme a produzioni di serie B — è una satira dei film a buon mercato che si producono a Hollywood. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Lavoro; 7.23: Secondo me; 7.45: Oggi al parlamento - GR 1 II ed.; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - (10-10.15 Spazio aperto - Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: La Parigi di Charles Aznavour; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Concerto per un autore: G. Gershwin; 13: GR 1 IV ed.; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: GR 1 V ed.; 14.05: Canti e musiche del vecchio est; 14.45: La voce di Peppino Gagliardi; 15: GR 1 VI ed.; 15.10: Santo e Johnny; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR 1 VII ed.; 17.05: Padri e figli; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1 VIII ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: I cantautori; 20.20: Gipo Farassino presenta andata e ritorno; 21: GR 1 IX ed.; 21.15: Stagione pubblica dei concerti della Rai - Al termine: Dipinge come si lucidano le scarpe, dicevano di Coubert; 23: Oggi al parlamento - GR 1 X ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Radiomattino; 7.30: Radiomattino - Bollettino della neve; 7.45: Buongiorno con Adriano Celentano, Graham Nash, David Crosby e Scott Johson; 8.30: Radiomattino; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Padri e figli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale GR 2; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Notizie di radiosera; 18.40: Radiodiscoteca; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio - Scadenzario); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700; 10.10: La settimana di Scriabin; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.05: Pagine rare della lirica; 12.35: Concerto del quartetto «Tatrai di Budapest»; 13.15: Discografia; 13.45: Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese; 14: Giornale radio; 14.15: Radio mercati; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: Fogli d'album; 17. Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Discoteca sera; 17.45: Le stagioni pubbliche da camera; 18.30: Piccolo pianeta; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Dal festival del jazz di Francoforte; 20.45: Conversazione; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti! 21.30: Orsa minore; 22.25: Parliamo di spettacolo; 22.45: Arthur Fiedler e la Boston «Pops» orchestra; 23: Giornale radio - Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Cristianesimo e libertà dell'uomo».
12.55 «Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Le avventure di Colargol».
17.05 «La valle dei Mumin».
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 Chi è di scena: «i fratelli Santonastaso».
17.45 «La donna serpente», di Carlo Gozzi; 1.a parte.
18.15 Sapere: «Alla scoperta dei Maya», 2.a puntata.
18.45 «Avventura a Zeleznè», di Emo Bohun.
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Stasera G7», settimanale di attualità.
21.50 «Adesso musica», classica leggera pop.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV SECONDO

17.00 Milano. Corsa tris di trotto.
18.00 «Ore 18», a cura di Bruno Modugno.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Incontro con il Canzoniere internazionale».
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Con un po' di paura», commedia di Alfred de Vigny; con Delia Boccardo, Ferruccio De Ceresa.
21.45 «Il viaggio di Astolfo», con L. Proietti, R. Rascel.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «La fiamma fredda»; 16: Passerella di autori giuliani e friulani di musica leggera; 16.25: Rassegna di interpreti della Regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7.30: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Cantano The Dinamyc superiors; 11.30: Edizione Sonora; 11.45: L'orchestra Tony Tomas; 12: Musica per voi ; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 14.15: Emi; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Libri; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

16.55: Hockey su ghiaccio: Jugoslavia - Olanda; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Film; 22: Cori sloveni.

TV Lubiana

10 e 14.10: TV scuola; 17.30: Leopold Suhadolcan; 18.05: Orizzonti; 18.20: Documentario; 18.50: Documentario; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica estera; 20.05: Documentario; 21.25: Telegiornale; 21.45: Film di serie; 23.30: Hockey su ghiaccio: Jugoslavia - Olanda.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Telesport; 18.45: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: I sette tranelli, telequiz; 21.15: Film di serie; 22.45: Telegiornale; 23.05: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi affari

Milano, 25

La seduta odierna si è conclusa pochi minuti dopo mezzogiorno senza variazioni di rilievo nei prezzi, a conferma che il mercato appare ancora negativamente condizionato dalle incerte prospettive politiche e dagli effetti della stretta creditizia sulle attività produttive. La pochezza di affari è stata anche conseguenza dello sciopero generale, al quale hanno partecipato i dipendenti degli istituti di credito, ma ciò non sembra sufficiente per giustificare l'apatia e il riserbo degli operatori e degli investitori.

L'unica nota di rilievo è stata rappresentata dalle Fiat, le quali, in attesa della riunione del consiglio di amministrazione della società, che dovrebbe tenersi a fine settimana, hanno messo a segno un progresso dell'1,4 p.c.

Al listino, dove sono stati iscritti prezzi inferiori ai massimi della seduta per il ripresentarsi di alcuni realizzi, recuperi di rilievo hanno messo a segno le Tecnomasio (più 4,3 p.c.), Milano ord. (più 4,2 p.c.), Worthington (più 3,3 p.c., dopo i positivi risultati dell'esercizio 1975), Part. finanziarie (più 3,1 p.c.), Magona (più 2,8 p.c.), Gilardini (più 2,2 p.c.) e Aedes (più 2 p.c.).

I restanti titoli guida sono terminati su basi resistenti, ad eccezione delle Generali, che han no accusato frazionali flessioni.

Su basi deboli sono terminate invece, le Alivar (—3,8 p.c.), Unione manifatture (—3,4 p.c.), Alitalia (—2,5 p.c.), Banco Roma (—2,2 p.c.) e Sip (—2 p.c.).

Contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario con scambi non molto attivi. Pesanti, per contro, alcune obbligazioni convertibili.

L'indice «Mediobanca» è a 43,10 (—0,21%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 376.000.000; obblig. 1.015.000.000; azioni 3.434.475.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari, con prezzi leggermente più calmi delle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170500, Generali 43900, Ras 75500, Anic 730, Liquigas 200, Liquigas priv. 148, Montedison (senza stampigliatura) 443, Montedison (con stampigliatura) 378, Montedison (1-1-1974) 382, La Rinascente 62,25, La Rinascente priv. 44.50 Gerolimich 2590, Premuda 1099, Sip 1170, Tripcovich 67450, Bastogi 1100, Finmare 130, Finsider 255, Pirelli 910, Sme 938, Stet 1350, Beni Stabili 3540, Generale Immobiliare 170, Fiat 1385, Fiat priv. 990, Dalmine 488.50, Italsider 368, Terni 310, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1260, Snia Viscosa priv. 750, Patriarca 4685.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso al ribasso. L'indice Dow Jones, pur rimanendo sempre sopra quota 1.000 ha perso 7,08 punti rispetto alla chiusura di ieri; è sceso infatti a quota 1002,13. La seduta è stata caratterizzata da un volume di contrattazioni pari a 22 milioni 510 mila titoli contro i 32 milioni 610 mila di ieri; 10 milioni e 100 mila titoli in meno. I titoli in ribasso sono stati circa 960 contro 480 in rialzo. Gli analisti affermano che molti investitori hanno realizzato grossi introiti nelle due passate sedute nel corso delle quali l'indice Dow Jones aveva acquistato almeno 27 punti. Il mercato ha quindi risentito gli effetti delle vendite di realizzo delle passate sedute.

LONDRA

Variazioni di scarso rilievo, in un mercato quasi fermo, in attesa dei primi risultati degli scrutini per la sostituzione di Wilson a capo del partito laburista. I buoni del tesoro e i titoli garantiti dallo stato hanno chiuso in rialzo. I titoli a breve termine sono saliti di 7/16-1/2 punto; i titoli a medio e lungo termine hanno guadagnato circa 1/4 di punto. Alcuni titoli ad alto reddito sono saliti di 3/8 d ipunto. Contrastati gli auro-minerari, in recupero i petroliferi. Indice a 406,30 (più 0,05 per cento).

ZURIGO — Chiusure contrastate: su 95 titoli trattati, 39 hanno guadagnato, 31 si sono indeboliti e 25 sono rimasti invariati. Stabili i bancari, irregolari i finanziari, gli assicurativi e i chimici. Debole il settore industriale. Indice a 209,80 (meno 0,29 per cento).

FRANCOFORTE — Listino riflessivo. Deboli tutti i bancari. Flessioni tra gli automobilistici e tra i chimici. Variazioni marginali per il settore obbligazionario. Indice a 810,80 (meno 0,50 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	133,10	(— 0,81)
Hongkong	131,21	(— 1,21)
Londra	132,70	(— 0,90)
Milano	135,46	(+ 0.07)
New York	133,00	(— 1,00)
Parigi	133,49	(— 1,78)
Zurigo	132,87	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,17	—
Capitalitalia	»	7,87	—
Equitalia	»	5,12	—
Europrogr.	frsv	131,93	—
Fonditalia	»	10,68	—
First Fund	doll	14,69	—
Interconti'nenta.	»	9,33	—
Interfund	»	9,13	—
Interitalia	lire	8956	9233
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8.47
Italfortune	doll	7,50	7.95
Italunion	doll	7,47	8,14
Mediolanum S		9,94	10.80
Management	lire	5.989,73	—
Rominvest	doll	9,89	10,68

Titoli azionari

TITOLI	24-3	25-3
Alimentari e agricole		
Alivar	1675	1610
Bonifiche Ferraresi	5285	5290
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	800	800
Eridania	2061	2036
Imm. Vittoria	7080	7120
Ind. Buitoni Perug.	2279	2300
Motta	1003	1002
Romana Zucchero	357	357
Romana Zucch. pr.	370	370
Venchi Unica	299	299
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	30500	30990
Assicuratrice Ital.	170500	170500
Ausonia	4200	4200
Bowring	798	789
Comp. Ass. Milano	11700	12200
» » » pr.	5640	5699
Comp. Latina	1001	1000
Comp. Latina priv.	795	799
Firs	3030	3040
Generali	44260	43900
Italia Assicuraz.	16150	16000
L'Abeille Italiana	12800	12850
Fondiaria Incen.	8930	8890
La Fondiaria Vita	25950	25930
R.A.S.	75800	75500
S.A.I.	8350	8990
Toro Assicuraz.	14770	14880
Toro Asicuraz. pr.	6200	6110
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17100	16915
Banco di Roma	15250	14900
Banco Lariano	8840	8950
Credito Italiano	1952	1960
Cred. Varesino	7900	7950
Interbanca priv.	13130	13270
Mediobanca	69900	69700
Cartarie - Editoriali		
Binda	2770	2820
Burgo	9840	9780
Burgo priv.	4950	4980
De Medici	730	735
Donzelli	1180	1180
Mondadori priv.	1190	1210
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2008	2006
Cer. Pozzi	1001	1001
Eternit	1238	1240
Eternit priv.	1585	1585
Italcementi	20080	20050
Richard Ginori	170	168
UNICEM	4070	4045
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	733	730
Brioschi	25890	25730
Caffaro	268	240
Carlo Erba	1850	1871
Carlo Erba priv.	1010	990
Italgas	502	501
Lepetit	11300	11401
Lepetit priv.	11200	11230
Liquigas	198	200
Liquigas priv.	147	143.50
Mira Lanza	29000	29000
Montedison	443.25	443
Montedison 74	385	382
Montegemina	376	378
Napoletana Gas	649	626
Perlier	681	682
Petrolifera Italiana	1295	1295
Pierrel	695	700
Rumianca	2600	2610
Saffa	5210	5250
Siossigeno	7190	7140
Commercio		
La Rinascente	62.50	62.50
La Rinascente priv.	45.50	44.50
Silos di Genova	2150	2150
Standa	2700	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	820	800
Ausiliare	3900	3850
Aut. Torino - Milano	1750	1728
Italcable	2730	2732
NAI	2799	2790
Nord Milano	1400	1400
S.I.P.	1195	1170
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	633	638
Marelli E.	481	481
Pan Electric	1900	1900
Superpila	4890	1960
Tecnomasio	162	169
Finanziarie		
Agricola	1940	1940
Bastogi	1099	1101
Centrale	7850	7970
Fin. Ernesto Breda	1790	1795
Finmare	132	130
Finsider	253	255.25
Flaminia Nuova	820	818
Generalfin	1570	1578
Gim	2049	2060
I.F.I.	2100	2133
I.F.I.L.	5700	5720
Invest	1990	1990
Mittel	2670	2669
Part. Fin.	1083	1120
Pirelli & C.	1537	1532
Pirelli S.p.A.	910	910
Riva Finanziaria	2555	2555
Sarom	1455	1430
S.M.E.	955	938
Stet	1358	1351
Svil. Bon.	9250	9350
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1940	1980
Beni Imm. Italia	580	595
Beni Imm. Italia pr.	389.50	389.50
Beni Stabili	3560	3540
Certosa	7510	7510
Coge	1272	1250
Condotte d'Acqua	610	600.25
De Angeli Frua	5000	4960
Finrex	7230	7230
Gen. Immobil.	171	170
Iniziativa Edilizia	3460	3430
Isvim	5040	5190
La Milano Centrale	25850	25950
Risanamento	5930	6000
Sifa	713.50	712
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1336	1386
FIAT priv.	965	986
Franco Tosi	10650	10560
Gilardini	3320	3395
Nebiolo	70	70.25
Olivetti	1052	1055
Olivetti priv.	911	901
Westinghouse	2450	2450
Worthington	1789.50	1850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1125	1125
Dalmine	490.50	488
Falck	5750	5640
Falck priv.	4000	3940
Ilssa Viola	1135	1135
Italsider	370	368
Magona	1245	1280
Pertusola	3200	3201
SMI	2040	2022
Terni	320	310
Trafilerie	835	835
Tessili		
Centenari e Zinelli	102	102
Cantoni	6240	6365
Cucirini	4070	4070
Cascami Seta	4500	4500
Fisac	1805	1805
Lanerossi	651	651
Linif. e Canapif.	530	530
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	61	60
Montefibre priv.	70	68.50
Olcese Veneziano	54	54
Rotondi	115000	114000
Scotti	1351	1351
Snia Viscosa	1259	1260
Snia Viscosa priv.	762	750
Tilane	469	469
Unione Manifatture	14500	14000
Diverse		
Acqua Marcia	3810	3775
Acqu. De Ferrari	1980	1980
Acque Potabili	703	706
Calz. di Varese	4150	4135
C.I.G.A.	2200	2199
C.I.R.	5450	5560
Pacchetti	79.75	78.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	14.75	14.50
Terme Acqui	700	700
Tremo	4255	4240

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-3
Rendita	5%	86.90
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	84.60
Redim. Trieste	5%	91.90
Rif. Fondiaria	5%	92.40
Redimibile '54	5%	90.15
Edil. Scol. '67	5,50%	86.—
» » '68	5,50%	80.05
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	94.30
» 1978	5%	88.35
» 1979	5,50%	88.85
» 1980	5,50%	85.20
» 1982	5,50%	81.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.90
» » 68/88	6%	72.—
» » 70/90	7%	75.70
» » 71/86	7%	78.60
IMI XX	6%	97.70
» XXII	6%	93.—
» XXIII	5%	31.90
» XXIV	5,50%	78.70
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	71.10
» XXVII	6%	70.40
» XXVIII	7%	72.20
» XXIX	7%	71.50
» XXXI	7%	86.10
» XXXII	7%	80.—
» XXXIII	7%	72.60
» XXXIII opt.	7%	89.30
» 1964	6,25%	82.—
» Autostrade	6%	67.50
» »	7%	73.70
» Finan. '66	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.90
» » »	5,50%	63.05
» » »	6%	62.90
» » »	7%	70.—
COP ss. I	6%	76.—
» ss. II	6%	70.40
» ss. III	6%	73.90
» ANAS '66	6%	62.50
» ANAS '72	7%	69.60
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	6%	72.60
» Int. Sta. 1	6%	71.—
» Int. St. 2	6%	71.30
» Int. St. 3	6%	70.95
» Int. St. 4	6%	70.50
» Int. St. I	7%	75.—
» Int. St. II	7%	74.—
» Int. St. III	7%	74.—
» Int. St. IV	7%	73.10
Ferrovie 1959	5,50%	91.90
» 1960	5%	84.30
» 1961	5%	80.70
» 1965 I	6%	74.70
» 1965 II	6%	75.65
» 1966 I	6%	73.30
» 1966 II	6%	74.20
» 1969 I	6%	70.—
» 1971	7%	74.30
» 1972	7%	75.00
» 1972 II	7%	74.20
P.Verde '61 I	5%	80.60
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	84.50
» '64 I	6%	78.20
» '65 II	6%	75.—
» '65 III	6%	73.50
» '65 IV	6%	75.50
» '67 V	6%	73.70
» '67 VI	6%	72.40
» '68 VII	6%	70.—
» '69 VIII	6%	69.45
» '71 I	7%	75.50
» '71 II	7%	76.60
Pubbl. Ut.	5,50%	82.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	70.70
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Monteo.	6%	98.95
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.50
» Ind. ss. C.	7%	78.90
» Ind. ss. D.	7%	75.90
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	75.—
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	95.—
» VI	5,50%	93.50
» VII	5,50%	90.70
» VIII	5,50%	89.50
» IX	6%	88.—
» X	6%	85.20
» XI	6%	87.20
» XII	6%	81.50
» XIII	6%	77.30
» XIV	6%	77.40
» XV	6%	78.50
» XVI	6%	78.70
» XVII	7%	79.10
» XVIII	7%	77.50
» XIX	7%	75.30
» XX	7%	74.85
Enel 1965 II	6%	72.80
» 1966 I	6%	71.60
» 1966 II	6%	72.45
» 1967	6%	70.—
» 1968 I	6%	69.30
» 1968 II	6%	71.20
» 1969 I	6%	69.10
» 1969 II	6%	71.—
» 1970	7%	79.—
» 1971	7%	77.30
» 1972/87	7%	72.90
» 1972/92	7%	71.25
» 1973/93	7%	71.30
» Europa	6%	89.20
E.N.I. '58 vent.	6%	93.50
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	91.50
» '66	6%	88.50
» Gela	5,50%	89.—
» sud '59	6%	98.40
» '60	5,50%	95.50
» '61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	85.40
» V	5,50%	87.70
» VI	5,50%	84.75
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	90.55
» IX	6%	90.50
I.R.I. '57/77	6%	98.50
» '58/78	6%	96.50
» '59/79	5,50%	90.60
» '60/80	5,50%	86.30
» '61/86	5,50%	70.75
» '63/83	5,50%	78.20
» '64/82	6%	77.—
» '65/83	6%	77.—
» Alfa R.	7%	71.40
» Elett. opt.	5,50%	94.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.50
» C.C. '65	6%	73.95
» C.C. '67	6%	69.80
» C.C. 68 I	6%	68.50
» C.C. '68 II	6%	70.70
» C.C. '69	6%	77.40
» C.C. '71	7%	76.60
» C.C. '72	7%	72.75
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	89.—
Cr. Fond. Toscana	6%	89.50
Cred. Fondiario	5%	69.80
Cred. Fond. conv.	6%	82.50
Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.90
» » 1991	6%	75.50
» » 1992	6%	74.70
» » 1995	6%	75.40
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	75.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Nessun rinvio da parte del fisco

Roma, 25

La dichiarazione dei redditi dovrà essere presentata inderogabilmente entro il 30 aprile prossimo. Entro quei termine si dovrà anche procedere all'autotassazione. E' quanto si afferma negli ambienti del ministero delle finanze circa la richiesta avanzata da alcune parti per ottenere un rinvio del termine di scadenza.

Se lo scorso anno la proroga fu imposta dalle difficoltà nel reperire i moduli e dal successivo sciopero dei dipendenti degli uffici delle imposte, quest'anno vengono meno i motivi che giustificherebbero un rinvio. Si fa presente, infatti, che i moduli sono già in distribuzione e facilmente reperibili, almeno per quanto riguarda i modelli che interessano la maggior parte dei contribuenti.

Anche le difficoltà per la compilazione del modulo dovrebbero essere, quest'anno, in parte superate. Il «mod. 740» relativo ai redditi delle persone fisiche è infatti sostanzialmente analogo a quello dell'anno scorso e in più è accompagnato da otto pagine di spiegazioni, che illustrano le varie sezioni del modulo stesso.

Un elemento di novità è tuttavia rappresentato dal fatto che ogni contribuente dovrà calcolarsi da solo l'imposta da versare al fisco. Con l'introduzione dell'autotassazione, da quest'anno vi è l'obbligo per legge di versare in banca, entro il 30 aprile, l'imposta relativa al 1975. Per chi non si autotasserà è prevista infatti l'iscrizione a ruolo e il pagamento di una sovratassa del 15% oltre un interesse del 12% annuo da corrispondere sulla somma non versata.

Inoltre, secondo le ultime disposizioni emanate con il recente decreto legge, una volta iscritta a ruolo, l'imposta dovrà essere pagata in un'unica soluzione.

(Italia)

LA CONSUETA «CONFERENZA-ORARI» A TAORMINA

UN'ANNATA NEGATIVA NELLA STORIA DELL'«ATI»

Pesante incidenza del conflitto sindacale con i dipendenti
Miglioramenti annunciati dai rappresentanti dell'Alitalia

Taormina, 25

Si è svolta stamane l'annuale «Conferenza-orari» che la compagnia «ATI» tiene il 25 marzo con i rappresentanti della stampa. Per la prima volta, anche l'«Alitalia» ha partecipato alla conferenza, fornendo una sintesi degli orari estivi che andranno in vigore dal primo aprile.

Erano presenti per l'«ATI» il vicedirettore generale Pierluigi Borgna, il dirigente del servizio relazioni esterne Vittorio Valenzise e il capo sezione stampa Claudio Azzolini; per l'«Alitalia», il direttore centrale ing. Ferruccio Pavolini, il direttore della rete vendita Francesco Trento, il direttore del Centro-Italia Galli Zugaro, il direttore per la Sicilia D'Ambrosio e il capo servizio stampa Giampiero Gabotto.

«Non tutti gli obiettivi previsti sul programma enunciato dall' "ATI" nella primavera del '75 sono stati conseguiti nei mesi a seguire — ha detto il dott. Borgna — e questo non è certo imputabile alla Compagnia: il 1975 è stato sicuramente l'anno più negativo della storia aziendale dell' "ATI". Ha inciso profondamente in questo stato di cose il conflitto Anpac-Fulat per il contratto unico, ancora oggi insoluto, e la serie di scioperi collaterali, che hanno ulteriormente inferito sulla già di per sè precaria situazione del trasporto aereo in Italia.

«Tremila voli annullati sono la logica conseguenza di tutto ciò: quasi il dieci per cento dell'intera attività di trasporto aereo annuale programmata; 54 mila i passeggeri perduti rispetto al '74, oltre 300 mila rispetto alle previsioni del '75; sette miliardi il danno economico subito.

«Questi i dati salienti emersi dalla relazione dell' "ATI" e che purtroppo costituiscono ancor oggi la non facile premessa dell'attività futura nel perdurare e nell'aggravarsi della crisi economica.

«L' "ATI" — ha continuato Borgna — tuttavia procede con obiettivo realismo nel programmare la sua attività, utilizzando tutti gli strumenti di cui dispone per il superamento e il miglioramento della situazione attuale».

Congiuntamente con l'«Alitalia» e con gli assessorati regionali al turismo, l'«ATI» ha infatti allo studio l'ampiamento della collaborazione già in essere con l'adozione di un programma integrato «Visit Italy e turismo sociale». Con questa azione si spera infatti di incrementare ulteriormente le presenze turistiche straniere nel Paese.

L'inizio degli interventi previsti dalla 825 (legge Bozzi), pur trasformando tra breve in enormi cantieri gli aeroporti, lascia tuttavia intravedere la certezza di un deciso progressivo miglioramento del contesto aeroportuale in cui si opera.

Allo stato attuale, nell'ambito del gruppo «Alitalia», per effetto di una maggiore integrazione tra le due Compagnie del gruppo sulle rotte interne, l'«ATI» va assumendo un ruolo di primo piano nel settore del traffico domestico. La compagnia ha provveduto a incrementare l'offerta di ben 700 mila posti l'anno, grazie al cambio di configurazione della flotta, portando cioè i posti sui «DC 9» da 105 a 120.

Miglioramenti negli orari delle linee, un nuovo collegamento estivo bisettimanale (sabato e lunedì dal 26 giugno al 20 settembre) tra Milano e Grosseto, il prolungamento della linea Bologna-Alghero fino a Cagliari, costituiscono la novità dell'orario estivo, che andrà in vigore dal primo aprile prossimo venturo.

Nel campo delle attività diversificate, l'«ATI» ha consolidato, triplicandolo, il fatturato relativo ai noleggi, mediante la vendita della disponibilità residua dalla linea

Continua con regolarità anche l'attività radiomisure svolta dai tre aerei «F 27» appositamente attrezzati dalla compagnia.

Per quanto riguarda l'«Alitalia» l'attenuarsi delle agitazioni sindacali nel campo del trasporto aereo — come ha sottolineato il dott. Trento, direttore rete vendita — ha portato nell'ultimo bimestre dell'anno a una regolarità media per i servizi nazionali, che ha toccato l'85 p.c. del totale della rete.

Il traffico nazionale sulla rete «Alitalia» — ha affermato, a sua volta, l'ing. Pavolini, direttore dei programmi e coordinamento operativo della compagnia — si è mantenuto praticamente costante dal '74 al '75 intorno ai 2.200.000 passeggeri.

Dopo aver accennato all'introduzione dei «B 727» sulla Roma - Milano e al massiccio passaggio dei «DC-9» sulla rete nazionale, Pavolini ha annunziato le seguenti novità sulla rete internazionale «Alitalia»: aumento dei servizi su Teheran, insieme con l'apertura di una nuova linea bisettimanale con Kuwait e Dahran; apertura dal primo maggio della linea con l'Angola con il collegamento diretto con la capitale, Luanda; apertura linea Milano - Belgrado - Bucarest con frequenza bisettimanale, in aggiunta a quella esistente in partenza da Roma; Venezia - Düsseldorf, una volta a settimana; Catania - Amsterdam, bisettimanale. Il servizio Palermo - New York, via Roma, positivamente collaudato in passato, sarà mantenuto, con una sola modifica: il «DC-10» al posto del «B 747». *(Italia)*

A QUOTA 185,1 CON UN AUMENTO DEL 2,2 PER CENTO IN UN SOLO MESE

Rialzo record in febbraio dell'indice dei prezzi al consumo

Chiaramente evidenti sul mercato interno gli effetti psicologici della svalutazione della lira
Attesi benefici risultati sul fronte del carovita dai provvedimenti limitativi del credito

PREVENTIVATO SINO A 7 PUNTI IL PROSSIMO SCATTO DELLA CONTINGENZA

Roma, 25

L'«Istat» comunica che nel febbraio 1976 l'indice generale dei prezzi al consumo (base 1970 = 100) che si riferisce all'intera collettività nazionale è risultato pari a 185,1, con un aumento del 2,2 p.c. nei confronti del gennaio 1976.

Un aumento mensile di più di due punti percentuali non si registrava dall'ottobre del '74: da allora fino al gennaio '76, gli aumenti mensili avevano toccato al massimo il livello dell'1,9 p.c. I primi mesi dell'anno, comunque, registrano spesso rialzi di prezzi (nel febbraio '74 l'indice aumentò del 2,1 p.c. e nel febbraio '75 dell' 1,5 p.c.): questa volta poi sull' aumento dei prezzi sembra aver cominciato a riflettersi la situazione cambi con il deprezzamento della lira.

Le tensioni sui prezzi registrate in febbraio avranno riflessi anche sul fronte della contingenza: secondo i primi calcoli, la scala mobile all'inizio di maggio dovrebbe scattare di almeno 4 punti: ma le previsioni che si possono fare sull'andamento del carovita in marzo e in aprile fanno pensare che lo scatto potrà essere di sei o anche sette punti.

Gli aumenti percentuali mensili dell'indice generale dei prezzi al consumo registratisi negli ultimi dodici mesi sono stati i seguenti: nel 1975: marzo più 0,1, aprile più 1,3, maggio più 0,8, giugno più 0,8, luglio più 0,4, agosto più 0,6, settembre più 0,8, ottobre più 1,1, novembre più 1,1, dicembre più 0,8; nel 1976: gennaio più 1,1, febbraio più 2,2.

Negli ultimi dodici mesi, il tasso annuo d'aumento dei prezzi al consumo, ossia la variazione percentuale dell'indice rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, ha presentato il seguente andamento: nel 1975: marzo più 20,3, aprile più 20,4, maggio più 19,7, giugno più 19, luglio più 17,1, agosto più 15,3, settembre più 13, ottobre più 12,1, novembre più 11,3, dicembre più 11,2; nel 1976: gennaio più 11, febbraio più 11,8.

Con riferimento al gennaio 1976 — ultimo mese per il quale si dispone di dati sugli indici dei prezzi al consumo per alcuni paesi — gli aumenti percentuali verificatisi rispetto al gennaio 1975 risultano i seguenti: Regno Unito 23,4, Italia 11, Svezia 10,9, Belgio 10,8, Francia 9,6, Norvegia 9,3, Paesi Bassi 8,7, Austria 7,2, Stati Uniti 6,8, Germania 4,3, Svizzera 3,4.

La previsione di un forte aumento dell'indennità di contingenza è stata fatta dalla commissione per l'indice sindacale del costo della vita — riunitasi oggi all'«Istat» — e tiene conto del rincaro del 2 per cento accertato in febbraio per i generi di consumo considerati nel «paniere» della scala mobile. In effetti, i punti già «pronti», considerando anche il «resto» del precedente trimestre, sono soltanto poco più di tre, ma l'eccezionale accelerazione del costo della vita registrata in febbraio e le prime valutazioni relative al mese in corso indicano in almeno altri tre punti il numero degli «scatti» previsti per la seconda metà del periodo di rilevazione (1.o marzo - 15 aprile).

La crescita dell'indice sindacale in febbraio nella misura del 2 per cento conferma che in questo mese si sono manifestati per intero gli effetti psicologici della svalutazione della lira. D'altra parte, il fatto che tale svalutazione si sia accentuata in marzo e i primi dati disponibili sull'andamento del costo della vita in queste settimane, fanno prevedere una crescita mensile dell'indice sindacale non inferiore a quella di febbraio.

Una sensibile attenuazione del ritmo di aumento dei prezzi dovrebbe, invece, registrarsi nelle prime due rilevazioni di aprile (5 e 15 del mese) che, precederanno, di fatto, la «spesa pasquale» e la conseguente lievitazione del costo della vita. Il rallentamento del processo inflazionistico interno seguito alla svalutazione della lira nei confronti delle altre valute dovrebbe per altro apparire abbastanza netto fin dalla corrente settimana di marzo a causa della stretta creditizia e protrarsi per un periodo di tempo non determinabile, ma sicuramente esteso alla prima metà del prossimo mese.

Va in ogni caso rilevato che l'indice sindacale del costo della vita ha registrato in febbraio un aumento superiore a quello dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (più 2 per cento il primo, più 1,7 per cento il secondo) cui ci si era precedentemente attenuti per una prima stima sul prossimo scatto della contingenza. In effetti la particolare crescita dei consumi alimentari ed il conseguente aumento dei relativi prezzi hanno inciso sul «paniere» della contingenza più che sull'indice medio del costo della vita considerato per le famiglie.

I forti rincari degli alimentari vanno comunque anche attribuiti alla crescita dei prezzi richiesti dagli importatori di molte derrate — e ai conseguenti effetti indotti — a causa della svalutazione della lira. Un fenomeno che non risulta certamente attenuato in marzo. *(Ansa - Italia)*

Confusione nel settore alimentare

Roma, 25

E' praticamente impossibile fare il punto sull'andamento dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari in Italia. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni e soprattutto le ultime decisioni del consiglio dei ministri, unitamente all'andamento dei mercati internazionali e dei mercati all'ingrosso in Italia, hanno provocato una situazione di estrema confusione.

Un quotidiano della capitale, che aveva preso l'iniziativa di pubblicare un listino di prezzi «onesti», con la collaborazione di un gruppo di esperti del settore del dettaglio, ha dovuto sospendere la pubblicazione perché non era più possibile fare rapporti fra prezzi alla produzione all'ingrosso e prezzi al consumo con un minimo di attendibilità.

Sono stati annunciati aumenti nei prezzi delle carni e contemporaneamente è stato affermato che tali aumenti non verranno applicati al consumo perché altrimenti le macellerie vedrebbero diminuire ancora più il consumo delle carni bovine, già notevolmente falciddiato.

D'altro canto, torna prepotentemente alla ribalta il problema della distribuzione, i cui legami con il mondo produttivo e con quello dei consumi risultano tuttora estremamente contorti e vischiosi, al punto da impedire che un qualsiasi vantaggio economico che si riesce ad ottenere a livello produttivo abbia a portare benefici nel settore dei consumi. E' questo il punto nodale dell'intero problema ed è su questa direzione che occorre operare, così come è necessario realizzare un adeguato potenziamento della cooperazione, tanto a livello produttivo che a livello distributivo e di consumi per poter disporre di uno strumento valido inteso come calmieratore dei prezzi.

IL PRIMO APRILE APERTURA DELL'ESPOSIZIONE

TUTTO PER IL CAFFÈ AL SALONE DI BOLOGNA

Un convegno sull'andamento dei mercati in Italia e nel mondo

Bologna, 25

L'andamento dei mercati mondiali del caffè e la situazione italiana saranno trattati nel corso del primo salone internazionale del caffè, che si aprirà a Bologna il 1.o aprile prossimo. Alla manifestazione parteciperanno gli operatori di tutti i settori interessati, rappresentanti dei Paesi produttori, le industrie dellè torrefazioni, decaffeinizzazione, liofilizzazione imballaggio e i produttori di macchinari e accessori italiani e stranieri.

Nel quadro delle manifestazioni che si affiancano a questa prima importante esposizione internazionale, sono previsti due incontri di particolare rilievo dedicati alla situazione mondiale e nazionale dei settori operativi interessati alla produzione, alla lavorazione e alla commercializzazione del caffè.

Il primo è la conferenza stampa indetta per giovedì 1.o aprile alle 10, alla quale parteciperanno i massimi esponenti di tutte le categorie italiane di operatori. Lo scopo di tale conferenza è di informare la pubblica opinione sull'attuale situazione della produzione e del mercato del caffè, con particolare riferimento all'aumento dei prezzi al consumo e al momento che produzione e industria del caffè attraversano nel nostro Paese e nel mondo.

La seconda manifestazione è il convegno generale degli operatori, che si svolgerà sabato 3 aprile, sul tema: «Andamento dei mercati mondiali del caffè e situazione italiana».

Sono convocati per l'occasione a Bologna per prendere parte al dibattito i consigli direttivi di tutte le associazioni caffeicole italiane nonché i rappresentanti dei dettaglianti alimentari e dei pubblici esercizi. Il convegno, organizzato sotto il patrocinio del Comitato italiano caffè, è il secondo che si svolge in Italia, dopo quello tenuto a Roma.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	329,74	327,00	329,86
Fiorino olandese	311,00	310,00	311,80
Franco belga	21,60	20,25	21,61
Corona danese	138,45	137,00	138,37
Corona norvegese	151,55	150,00	151,47
Corona svedese	190,50	188,00	190,65

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	840,20	840,00	840,30
Dollaro canadese	854,00	830,00	854,00
Peseta spagnola	12,51	12,30	12,50
Escudo portoghese	28,85	22,00	28,82
Scellino austriaco	45,95	45,75	45,94
Franco svizzero	329,90	327,50	329,87
Franco francese	179,25	176,50	179,35
Yen nipponico	2,80	2,71	2,80
Lira sterlina	1615,90	1620,00	1616,30
Dracma greca	—,—	20,00	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,75	—,—

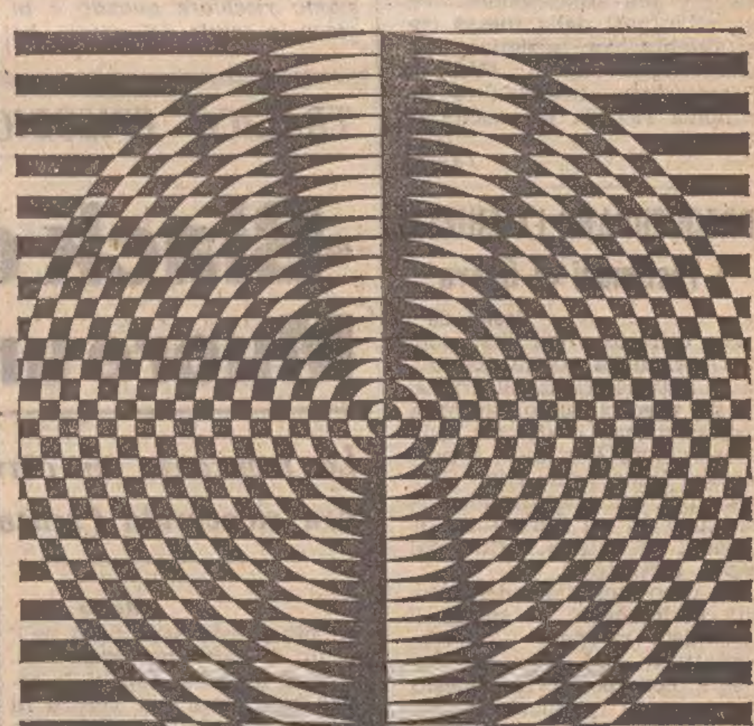
L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 34,65 per cento nei confronti delle altre valute rispetto al 34,49 per cento del giorno prima. Rispetto al dollaro USA l'indice risulta del 30,86 per cento (contro il 30,70); rispetto alle valute della CEE del 38,23 per cento (38,04 per cento).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 39000-43000, sterlina (nc) 41000-44000, marengo svizzero 40000-43000, oro 3600-3800, argento 111000-115000, platino 3940.

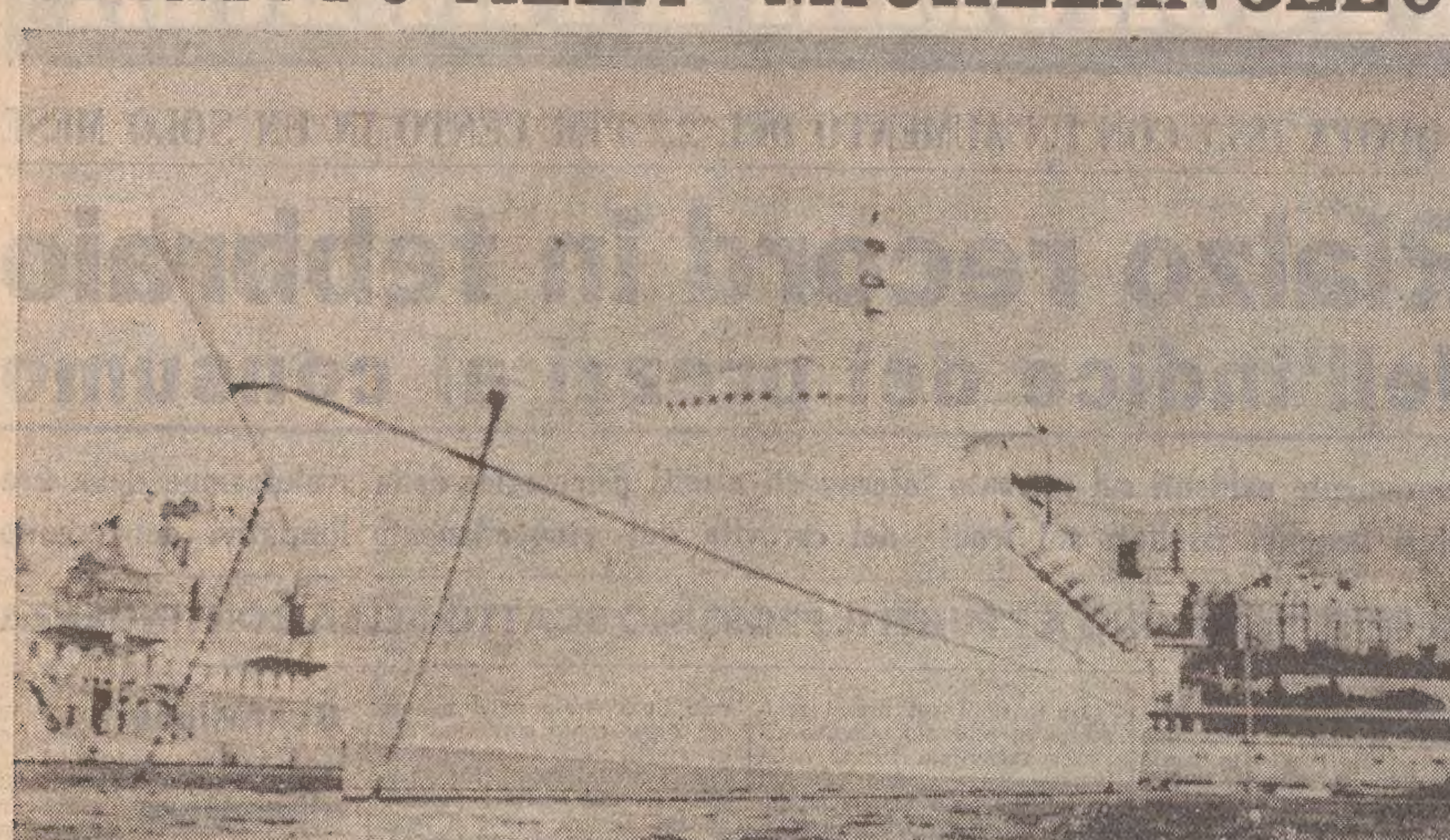
EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-7/8	5-3/8	6-1/4
Sterlina br.	9-1/4	9-3/8	10-1/4
Franco sv.	1-1/4	1-1/4	2
Marco ger.	3	3	3-1/2



SFRATTO ALLA «MICHELANGELO»



Genova, 25
L'ufficio marittimo del consorzio autonomo del porto di Genova ha inviato una comunicazione alla società «Italia» di navigazione affinché rimuova la «Michelangelo» da calata Zingari dove è attraccata da parecchi mesi in attesa d'un compratore.
La «Michelangelo» terminò il suo servizio il 5 luglio 1975 e la società armatrice previde una sosta nel porto genovese fino a novembre, mese in cui si sarebbero dovute concludere le trattative di vendita. Tali trattative però non furono concluse ed ora, con l'avvicinarsi della stagione delle crociere il consorzio del porto chiede la disponibilità di calata Zingari in quanto il porto genovese non è in grado di ospitare in altro luogo navi di grandi dimensioni.
La società «Italia», interpellata dall'agenzia Italia, ha dichiarato che quanto prima sarà comunicata la risoluzione del «posteggio» della motonave. L'unità gemella, la «Raffaello» è in disarmo a Portovenere.
Telefoto Ansa

DOPO LA CONCLUSIONE DEL LAVORO SVOLTO DAL PUBBLICO MINISTERO MARTELLA

L'«affare Lockheed» si sposta alla commissione parlamentare

Il magistrato non l'ha confermato, ma sembra l'ipotesi più attendibile - In ogni caso gli atti dovranno finire a Montecitorio, essendovi sospetti su ministri - Plico sequestrato a Fiumicino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25
Gli atti dell'istruttoria dello scandalo degli «Hercules d'oro» finiranno entro qualche giorno alla commissione parlamentare d'inchiesta. Questa è l'impressione che si è avuta oggi al palazzo di giustizia, quando si è appreso che il pubblico ministero Ilario Martella ha praticamente concluso il suo lavoro e si accinge a prendere «importanti decisioni». Il magistrato, avvicinato dai giornalisti, non ha voluto rivelare quale sarà la sorte del procedimento che è giunto di fronte a un bivio: l'inchiesta potrebbe essere formalizzata, cioè affidata al giudice istruttore, oppure, come sembra più probabile, Martella potrebbe direttamente passare la mano alla commissione parlamentare.
E' vero che, nonostante le approfondite indagini svolte dal magistrato, finora dallo scandalo delle bustarelle della «Lockheed» non sono emersi nomi di ministri che al tempo dell'«affare» erano titolari del dicastero della difesa; ma è anche vero che più di una persona ha parlato, sia pure genericamente, di ministri italiani nelle cui tasche sarebbero finite le tangenti versate dall'industria americana per piazzare in Italia i suoi vagoni volanti.
Non bisogna dimenticare che dei ministri si parla nel famoso «rapporto Church», ma soprattutto che è stato un testimone a dire che i dollari erano destinati a generali ed a uomini di governo italiani. Si tratta dell'avvocato Roger Bixby Smith, l'ex consulente legale della «Lockheed» per l'Europa, sentito due settimane fa a Parigi. Il testimone ha dichiarato che i fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre gli dissero esplicitamente che i denari servivano per «ungere le ruote» a Roma e rendere malleabili generali e ministri.
Ora, se la testimonianza di Bixby Smith è stata determinante per la incriminazione e l'arresto di Antonio Lefebvre e del generale Duilio Fanali, non si vede perché le sue dichiarazioni dovrebbero creare perplessità nel magistrato quando riguardano, sia pure genericamente, dei ministri.
Anche se a palazzo di giustizia oggi circolava insistente la voce di un prossimo trasferimento degli atti a Montecitorio, Martella, come si è detto, non ha né confermato né smentito. Il pubblico ministero si è limitato a dire: «Con oggi la mia opera si è conclusa. Prima di mettere la parola fine all'istruttoria sommaria ho ancora a disposizione qualche giorno. Questo tempo mi servirà per riflettere sui risultati che ho conseguito. Dopo di che prenderò la decisione che riterrò più opportuna. Certo è che dalla fine di questa settimana le indagini non saranno più dirette da me. Chi sarà il mio successore? Lo saprete entro sabato prossimo».
C'è chi giura che Martella ha già fatto la sua scelta e che sia intenzionato ad affidare alla commissione inquirente la soluzione della vicenda della «Lockheed». D'altra parte se non dovesse essere lui a prendere una decisione del genere, toccherebbe al giudice istruttore disfarsi del processo e affidarlo al Parlamento. Questo in base a una recente sentenza della Corte costituzionale, la quale ha stabilito che il magistrato ordinario debba immediatamente spogliarsi di quella istruttoria nel corso della quale si profili un semplice sospetto a carico di ministri o ex ministri.
Nel caso degli «Hercules» è indubbio che questo sospetto esista. Nel «rapporto Church» si parla chiaramente di ministri della difesa che avrebbero percepito tangenti dalla «Lockheed». C'è poi la testimonianza dell'avv. Bixby Smith. Quanto basta per far scattare le disposizioni contenute nell'articolo 10 della legge n. 20 del 1962, il quale prevede l'incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria a giudicare ministri o ex ministri per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni.
Mentre l'istruttoria sommaria sta giungendo al traguardo, gli avvocati delle persone coinvolte negli ultimi giorni nella vicenda stanno affilando le armi nel tentativo di far riacquistare ai loro assistiti la libertà. Il professor Giuliano Vassalli che assiste Antonio Lefebvre, dopo aver avuto con il cliente un colloquio nel carcere di Regina Coeli, ha presentato a Martella una istanza per ottenere la sua immediata scarcerazione per assoluta mancanza di indizi. La stessa iniziativa è stata presa dall'avvocato Rinaldo Taddei, che difende il generale Duilio Fanali. Il legale ha precisato che in subordine chiederà la libertà provvisoria anche se l'ex capo di stato maggiore dell'aviazione è contrario.
Quanto alle dichiarazioni rese ieri da Fanali, durante un interrogatorio-fiume, si è saputo che l'ex capo di stato maggiore ha confermato d'aver sostenuto la necessità di dotare le nostre forze armate degli «Hercules», ritenendo che le loro caratteristiche fossero ottime ed adatte alle esigenze della nostra aviazione. Di fronte all'obiezione che i quattordici aerei, per il loro alto prezzo, avrebbero compromesso gli stanziamenti per l'ammodernamento della nostra flotta aerea, Fanali ha risposto che ciò non è esatto, tant'è vero che in quel periodo vennero ordinati anche i Fiat G 222 (che però ancora non sono stati consegnati) e gli elicotteri di fabbricazione nazionale.
Dopo aver raccolto la deposizione di Fanali e di Antonio Lefebvre, Martella ha avuto bisogno di verificare alcune circostanze, ascoltando nuovamente l'avvocato Vittorio Antonelli. Ciò è avvenuto stamane e, a quanto pare, l'interrogatorio del professionista dovrebbe costituire uno degli atti conclusivi dell'istruttoria sommaria.
In serata si è appreso che nell'ambito dell'inchiesta sulla Lockheed i carabinieri hanno sequestrato a Fiumicino un plico proveniente dagli Stati Uniti e indirizzato allo studio Lefebvre. Lunedì scorso una telefonata anonima avvertì un giornale romano che a Fiumicino era giunta una busta diretta allo studio dei fratelli Lefebvre. Chi raccolse l'informazione avvertì i carabinieri. Il col. Antonio Varisco sequestrò il plico che risulta inviato da Roger Kill Patrick, abitante ad Atlanta, in Georgia, dove ha sede la Lockheed. Sulla busta c'è scritto che essa contiene 24 fogli di nessun valore commerciale che dovevano essere recapitati allo studio Lefebvre.
Il plico è finito nelle mani del pubblico ministero Martella, il quale ne ha esaminato il contenuto e sembra che abbia tradotto i fogli, scritti in inglese. Non si sa quale sia il loro contenuto.
Sergio Geraldini

PORTO IN FIAMME



Telefoto Upi
Beirut — Il porto della capitale libanese brucia, e un denso fumo si leva sopra la città, dopo gli ultimi scontri tra fazioni

A ROMA

ASSALTO «POLITICO» al camion del latte

Roma, 25
Al grido di «spesa politica: riprendiamoci il salario» un gruppo di giovani ha assaltato stamani un autocarro della centrale del latte, invitando i cittadini a prendersi il latte «a prezzo politico». Il fatto è avvenuto in piazza Recanati, nel quartiere San Basilio: l'autocarro era fermo e l'autista stava scaricando alcune cassette per consegnarle ad un bar.
Numerosi passanti, la cui attenzione era stata attirata dalle grida e dalle incitazioni dei giovani, hanno cominciato a distribuirsi le buste del latte. Qualcuno ha avvisato la polizia, ma quando gli agenti sono giunti sul posto l'autocarro era ormai vuoto ed i promotori dell'iniziativa lontani. *(Ansa)*

SEQUESTRO BINETTI: proseguono le trattative

Barletta, 25
Proseguono — a quanto si è appreso — le trattative tra i rapitori ed i familiari di Nicola Binetti, di 48 anni, l'imprenditore edile scomparso la sera di domenica 14 marzo in circostanze non ancora accertate. La sua automobile è stata trovata due giorni dopo nel centro di Trani (Bari) con le chiavi nel cruscotto e gli occhiali da ipermetrope dell'uomo su un sedile.
Poche ore prima, era giunta in casa Binetti una telefonata anonima nella quale, si chiedeva un riscatto di cinque miliardi di lire senza prove che confermassero che il rapito fosse in mano agli interlocutori.
Negli ultimi giorni, invece, i rapitori avrebbero fornito elementi per cui la famiglia è sicura di avere a che fare con gli uomini che tengono prigioniero Nicola Binetti. Secondo quanto si è saputo, le contrattazioni avvengono lentamente ed i malfattori non sembrano disposti ad accettare una somma inferiore ai due miliardi e mezzo. *(Ansa)*

1525 anni fa nacque Venezia

Venezia, 25
Venezia compie oggi 1525 anni: una semplice messa celebrata dal cancelliere patriarcale, mons. Volo, nella chiesetta di San Giacometto di Rialto ha ricordato l'evento.
Il compleanno di Venezia trova le sue radici nella tradizione più che nella storia. Nel 451, infatti, le popolazioni venete che risiedevano nella striscia di terra che va da Padova ad Aquileia, per sfuggire ai barbari che calavano sempre più numerosi nella penisola dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente, decisero di cercare rifugio nelle paludi della laguna. Nacque così il primo nucleo di abitazioni sulle isole lagunari che in breve si ingrandì diventando quasi una cittadina.
Canali e barene creavano una barriera naturale contro le incursioni dei barbari e le popolazioni cominciarono a dedicarsi a quelle attività che più tardi diventarono le più redditizie per la «Serenissima»: la pesca ed il commercio del sale. Da quell'epoca, per tradizione, il 25 marzo di ogni anno si celebra il compleanno della città.
Con il passare dei secoli, però, anche questo ricordo andò sempre più affievolendosi: oggi, all'infuori della messa che si celebra per iniziativa dell'associazione civica «Venezia Serenissima», nessun'altra cerimonia ricorda la nascita di Venezia. *(Ansa)*

PREOCCUPANO LA CHIESA I Testimoni di Geova

Roma, 25
«La diffusione dei Testimoni di Geova nella nostra comunità di antiche tradizioni cristiane sta preoccupando l'autorità ecclesiastica». Lo afferma, sull'«Osservatore Romano», il noto teologo francescano Gino Concetti nel contesto di una recensione ad un libro sui «Testimoni di Geova» scritto dal padre Pietrorossi.
La preoccupazione dell'autorità ecclesiastica — spiega l'articolista vaticano — deriva soprattutto dal fatto che ad essere conquistati da questo nuovo credo (giudicato «eretico» dal punto di vista cattolico) sono «i cristiani, già membri della Chiesa e, in genere, i meno preparati dottrinalmente e i meno dotati in senso critico».
Al riguardo il padre Concetti rileva che la forza della setta sta nella sua intensissima propaganda, esercitata anche mediante una propria casa editrice, situata a New York, in grado di stampare opuscoli e libri in 68 lingue. Soltanto in Italia, dal 1944 al 1953, i testimoni di Geova hanno distribuito oltre 1 milione e 300 mila opuscoli e in seguito il numero «è aumentato notevolmente». *(Italia)*

MIGLIORE SISTEMAZIONE per l'orso di Bolzano

Bolzano, 25
Il sindaco di Bolzano Giancarlo Bolognini non sarà processato per maltrattamenti nei confronti di un orso custodito in una fossa recintata ai giardini pubblici della città. Il primo cittadino era stato denunciato da Margot Eraschbaumer, una signora zoofila che si era impietosita per la forzata prigionia cui è sottoposto il plantigrado, chiamato Pippo: il pretore dott. Pellegrini aveva richiesto una perizia alla associazione per la protezione degli animali, la quale ha ritenuto inevitabile la «detenzione» dell'orso, suggerendo tuttavia una migliore sistemazione della bestia. In base a tale giudizio il pretore ha archiviato la denuncia per l'insussistenza del reato. *(Italia)*

LUPI FANNO STRAGE di bestiame in Jugoslavia

Gevgelija, 25
Due gruppi di lupi, per un totale di circa 15 bestie, hanno fatto strage di bestiame nei villaggi jugoslavi a ridosso del confine con la Grecia uccidendo fra l'altro 18 mucche, 60 pecore e diversi equini. Le battute organizzate dagli abitanti della zona hanno portato all'uccisione di due lupi. Erano da 20 anni che i lupi calati dai contrafforti del vicino sistema montuoso, non facevano una strage simile. *(Ap)*

PROGRAMMA DI VACCINAZIONI IN MASSA SENZA PRECEDENTI PROPOSTO DA FORD

GLI STATI UNITI SI PREPARANO A VINCERE L'«INFLUENZA SUINA»

Le misure straordinarie all'esame del Congresso - Finora si è avuto un solo caso mortale
Si teme l'epidemia autunnale - Il costo dell'intera operazione sui 135 milioni di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25
Di fronte al pericolo di un'epidemia influenzale, mortale e pericolosa come la spagnola che nel 1918 e nel 1919 provocò in tutto il mondo oltre venti milioni di morti, il Presidente Ford è corso immediatamente ai ripari.
Al termine di una riunione svoltasi alla Casa Bianca e dopo aver sentito scienziati, medici ed esponenti politici, il capo dell'esecutivo ha sottoposto al Congresso, perché lo approvi, un programma di vaccinazione collettiva che come proporzioni non ha riscontro nella storia del paese ed il cui costo si aggirerà sui 135 milioni di dollari. «Non possiamo rischiare quando è in gioco la salute del paese», ha spiegato Ford, aggiungendo che pur non potendosi oggi prevedere quale sarà la vera estensione del morbo, noto come «influenza suina», è quasi certo che essa finirà per assumere caratteristiche epidemiche.
L'avere individuato per tempo questa influenza che in due anni uccise negli Stati Uniti (1918 e 1919) oltre mezzo milione di persone, fa sì che diminuiscano sensibilmente i motivi d'allarme. «Medici ed industria farmaceutica — ha spiegato il Presidente — sono in grado di produrre dosi di vaccino a sufficienza per proteggere ogni uomo, donna e bambino di questo paese. Se il Congresso stanzierà la somma da me proposta, vaccini anti-influenzali saranno messi a disposizione di scuole, ospedali, uffici, ambulatori ed altri complessi sanitari».
«Il vaccino produrrà come reazione alcuni indolenzimenti al braccio per un giorno o due... un prezzo piccolo da pagare per un'influenza che nel 1918-1919 uccise 548 mila americani», ha esclamato il capo della Casa Bianca. Il vaccino dovrà essere alla portata di tutti nei mesi di settembre, ottobre e novembre, quelli cioè in cui avverrà la campagna di vaccinazione.
Di questa «influenza suina» vi è stato il mese scorso un solo caso mortale, ma dagli elementi attuali in loro possesso e dall'esperienza del passato i sanitari deducono che il paese possa venire chiamato a fronteggiare nel prossimo inverno una vera e propria epidemia. «Dal momento che ogni americano che sia sotto i 50 anni è sensibile al virus, vi è la possibilità di una grave epidemia a carattere endemico», ha spiegato questa sera la Casa Bianca.
Al Presidente Ford le ditte farmaceutiche avevano fatto presente di avere bisogno, per far fronte alla richiesta, di una risposta entro il primo aprile. Attualmente queste ditte producono all'anno circa venti milioni di dosi di vaccino in grado di prevenire l'influenza comune, ma praticamente inefficace contro l'«influenza suina».
Il primo caso mortale di questo tipo di influenza si è verificato a Fort Dix, nel New Jersey, il 4 febbraio ed è costato la vita ad una giovane recluta di 19 anni. Il morbo si è poi propagato sul posto a circa cinquecento commilitoni del ragazzo, dando ragione a coloro che ritengono questo tipo di virus trasmissibile da persona a persona.
John Stowell

NIENTE «SUINA» IN EUROPA

Londra, 25
L'epidemia di «influenza suina» che questo inverno dovrebbe colpire gli Stati Uniti non interesserà a quanto sembra, l'Europa. E' questo il parere di eminenti medici e scienziati europei. Alcuni di questi, come il professor Soeren Soerensen, direttore della facoltà di medicina danese, non hanno escluso che il programma di vaccinazione collettiva annunciato ieri dal Presidente Ford possa avere motivazioni politiche.
Funzionari della Organizzazione mondiale della sanità con sede a Ginevra si sono detti sorpresi della iniziativa del Presidente americano. Un mese fa l'ente non aveva alcuna prova che potesse far temere il propagarsi di un virus mortale come quello che nel 1901 e nel 1919 uccise nel mondo circa venti milioni di persone. Non sottovaluta il pericolo invece l'Inghilterra. Le autorità sanitarie di questo paese hanno disposto che vangano preparati diversi tipi di vaccino anche se è prematuro fare programmi per una vaccinazione di massa. *(Ap)*

TRAGICO EPISODIO AL «SAN FILIPPO NERI» DI ROMA

«Black out» in ospedale Muore una ragazza in coma

La mancanza di corrente ha bloccato la respirazione artificiale
Era ricoverata (senza speranza) da giorni al centro rianimazione

Roma, 25
Al più presto sarà fatta nell'istituto di medicina legale l'autopsia di Rosanna Aspelli, la ragazza ricoverata nel centro di rianimazione dell'ospedale San Filippo Neri e morta mentre si verificava nell'ospedale una mancanza di corrente che ha impedito il normale funzionamento degli apparati di respirazione.
Solo gli esami necroscopici potranno dimostrare se il decesso è stato provocato dal «black out», nonostante l'intervento dei medici, o se esso è avvenuto per altre cause naturali. La ragazza era infatti da parecchi giorni in uno stato di coma irreversibile e, secondo i medici che la curavano, non aveva alcuna possibilità di guarigione.
In merito alla vicenda, l'assessore regionale alla sanità Giovanni Ranalli ha inviato al presidente del pio istituto e degli «Ospedali riuniti» D'Angelo e al medico provinciale di Roma un telegramma nel quale sollecita una «dettagliata relazione sul drammatico episodio precisandone le cause e individuando le eventuali responsabilità». «Questa dolorosa circostanza — è scritto nel telegramma — è un'occasione per reclamare un profondo rinnovamento della vita ospedaliera e un'accurata e costante vigilanza sul funzionamento dei servizi, delle strutture e delle apparecchiature per garantire efficienza, ordine e disciplina».
In un rapporto inviato alla direzione degli «Ospedali riuniti» dalla direzione del «San Filippo Neri» è stato precisato che il gruppo elettrogeno non è entrato in funzione «non essendo stati terminati i lavori di allacciamento alla rete di utilizzazione interna che si prevede potranno essere conclusi entro pochi giorni».
A quanto si è appreso, il gruppo elettrogeno è già montato da alcuni mesi, ma non è stato messo finora in condizioni di funzionare in quanto l'Enel richiedeva l'adozione di una serie di accorgimenti tecnici, per motivi di sicurezza, da parte dell'amministrazione del nosocomio. Le consultazioni sulla natura e sulla necessità di questi lavori, ormai in via di completamento, avrebbero contribuito a ritardare l'attivazione del gruppo elettrogeno. Sulla vicenda, comunque, la direzione degli Ospedali riuniti ha sollecitato due inchieste, una tecnico-sanitaria e una di carattere prettamente tecnico.
Lo sconforto di non poter vedere i suoi genitori ha portato Rosanna Aspelli a ingerire nei primi di marzo, nel collegio di suore dove si trovava nei pressi di Velletri, una trentina di sonniferi. Le sue condizioni apparvero alle responsabili dell'istituto religioso «Santa Marta» di Velletri molto gravi, tanto che la giovane fu ricoverata nell'ospedale locale.
Le suore, in quell'occasione, dissero che Rosanna Aspelli era solita avere crisi depressive, da quando, soprattutto, il padre aveva avuto un bambino da una donna che non era sua madre. Per questo motivo le suore preferivano non farla incontrare con lui. La madre, invece, aveva perso da tempo i rapporti con la figlia.
Il padre, Italo Aspelli, nei giorni scorsi, aveva ipotizzato eventuali responsabilità delle suore al momento del tentativo di suicidio.
Per la morte di Rosanna Aspelli, il consiglio dei delegati dell'ospedale San Filippo Neri, riunito in un'assemblea, ha diramato un comunicato, nel quale afferma che la morte della giovane «s'inserisce nel più generale contesto sanitario, la cui fase di degradazione è determinata da un susseguirsi di gestioni politiche clientelari e legate a doppio filo ai centri di potere delle baronie bianche e a supporto delle strutture che proliferano sulle volute insufficienze delle strutture pubbliche». *(Ansa)*

BLINDARE L'AUTO «sport» in ascesa

Bologna, 25
Aumentano in continuazione coloro che si fanno blindare l'auto facendosela attrezzare da una carrozzeria bolognese in un vero e proprio fortino mobile. Il costo dell'operazione è piuttosto «salato», dai 4 ai 6 milioni. Ma l'auto, anche di piccola cilindrata, diventa inespugnabile, pur mantenendo inalterata la linea esterna.
Questo per non pubblicizzare l'uso a cui è destinato il veicolo che viene munito di acciai speciali ignifughi, vetri e lamiere antipallottola, sistemi d'allarme acustici e visivi, oltre, naturalmente, a radiotelefoni a onde corte. Tutto ciò rende praticamente impossibile bloccare la vettura o raggiungere coloro che vi sono rifugiati all'interno.
Il dilagare della delinquenza organizzata ha costretto sempre più vasti settori della società a ricercare nuovi mezzi di sicurezza. Per evitare rapine, attentati, sequestri o assalti, hanno fatto blindare industriali, dirigenti di grosse imprese, banche, uomini politici, persone che trasportano preziosi e denaro e privati cittadini che hanno la necessità di spostarsi in continuazione e che temono per la loro incolumità. Le vetture blindate della carrozzeria bolognese sono già centinaia e circolano in quasi tutte le città italiane del Centro-Nord, in particolare Milano, Roma, Firenze e Brescia, oltre che a Bologna. *(Italia)*

DEFINITIVA CONDANNA PER L'OMICIDIO DI MILENA SUTTER

La Cassazione conferma: carcere a vita per Bozano

Prima che i giudici si ritirassero, il difensore aveva sostenuto che a carico del «biondino» c'erano solo indizi e nessuna prova

Roma, 25
La prima sezione penale della corte di Cassazione ha confermato stamattina la condanna all'ergastolo per Lorenzo Bozano, colpevole di aver ucciso il 7 maggio 1971 Milena Sutter. La condanna a vita per il biondino è pertanto definitiva. Bozano è per ora latitante dopo la sua scarcerazione avvenuta tra l'assoluzione per insufficienza di prove e la condanna all'ergastolo in appello.
Prima che i giudici della Cassazione, prima sezione, si ritirassero per decidere la sorte di Lorenzo Bozano il suo difensore, prof. Sotgiu, aveva parlato illustrando i motivi del ricorso: uno procedurale, l'altro di merito. Secondo il professor Sotgiu, il processo di secondo grado conclusosi con la condanna all'ergastolo di Bozano doveva essere considerato nullo in quanto era proseguito nonostante il certificato medico presentato dall'imputato.
Inoltre, la motivazione della stessa condanna all'ergastolo, secondo Sotgiu, sarebbe errata perché erano state valutate come prove quegli indizi di colpevolezza giudicati insufficienti dalla corte di assise di Genova che aveva mandato assolto per insufficienza di prove Bozano.
Il penalista ha ricordato l'incertezza dei testimoni che dissero d'aver visto Bozano, ha definito assurda la tesi secondo cui un assassino scrive gli appunti del delitto che deve compiere e poi li conserva in casa. Ha anche ricordato, il penalista, come nessuno abbia visto l'imputato in compagnia di Milena Sutter. Il prof. Sotgiu ha concluso chiedendo l'accoglimento dei motivi. Dopo un'ora circa di camera di consiglio i supremi giudici hanno emesso il verdetto: rigetto del ricorso e quindi conferma dell'ergastolo.
Lorenzo Bozano, come è noto, dopo la sentenza di primo grado lasciò l'Italia. Egli viene attivamente ricercato per il provvedimento del tribunale di Genova, che su istanza del questore ne ordinò il domicilio coatto nell'isola dell'Asinara perché ritenuto socialmente pericoloso. *(Italia)*

PRESSO MOENA

MUSICISTA «POP» si perde nella neve

Moena, 25
Il direttore d'orchestra e arrangiatore di piano Biddu Abeier ha vissuto questa mattina una drammatica avventura sul monte Viezzena in località Forcella Pozzil nei pressi di Moena. Il giovane direttore e compositore, titolare della «Biddu Orchestra», era giunto ieri sera a Moena da Londra (dove risiede da 7 anni e dove è considerato uno dei maggiori esponenti della musica pop) per partecipare alle riprese dello special televisivo «Disco - neve - Moena 76» che il regista Enzo Trapani sta realizzando in questi giorni.
Il direttore d'orchestra indiano stamattina è stato accompagnato con un «gatto delle nevi» a quota 2500 metri sul monte Viezzena. A poca distanza si trovava la troupe televisiva impegnata nelle riprese dell'intervento dei «Matia Bazar», un complesso italiano. Biddu Abeier, che vedeva la neve per la prima volta, s'è attardato strada facendo. Ad un certo momento s'è alzato un forte vento, e caduto un po' di nevischio e Biddu Abeier ha perso l'orientamento perdendosi in un vicino boschetto di abeti. Per rintracciarlo è stato necessario far giungere da Trento un elicottero Alouette Lama da 870 cavalli del soccorso alpino attrezzato per le ricerche in alta montagna.
L'elicottero si è posato a Moena per far salire a bordo la guida alpina locale Dino Tomassini che ha indicato il luogo dove l'indiano era stato accompagnato. L'elicottero si è portato nella zona (a quota 2500 metri) e nei pressi di Forcella Pozzil ha avvistato il direttore d'orchestra indiano, semisommerso dalla neve, che da tre ore girovagava sulla montagna nel tentativo di ridiscendere a valle.
Preso Abeier a bordo, l'elicottero è quindi potuto ridiscendere a Moena dove è atterrato nello spiazzo antistante la scuola alpina della pubblica sicurezza.

DOPO IL TERREMOTO SI SUSSEGUONO LE «ESECUZIONI» DI PRESUNTI CRIMINALI

UNA «SQUADRA DELLA MORTE» TRA LE MACERIE DEL GUATEMALA

L'organizzazione (sembra formata prevalentemente da poliziotti) agisce nel paese dal 1969

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Guatemala, 25
Dopo il tremendo terremoto che ha devastato il paese lo scorso febbraio, gruppi di cittadini guatemaltechi hanno preso la legge nelle loro mani. Decine di presunti criminali sono stati uccisi, a quanto sembra ad opera di poliziotti fuori servizio e di proprietari terrorizzati all'idea del dilagare della delinquenza.
Da diversi giorni la stampa si sta occupando del preoccupante fenomeno, del quale ha portato come ultimo e più agghiacciante esempio la morte di José Robles, un giovane di 23 anni. Robles frequentava da anni il mondo della malavita della capitale, tuttavia non era ricercato dalla polizia. Una notte qualcuno lo ha rapito, gli ha sparato e lo ha abbandonato, credendolo morto, lungo una grande arteria stradale alla periferia della città.
Il giovane è stato soccorso da un camionista di passaggio che l'ha trasportato all'ospedale. Una settimana più tardi tre sconosciuti sono penetrati nel reparto di terapia intensiva, in cui era ricoverato Robles, e lo hanno ucciso con 12 colpi di pugnale. Gli assassini sono fuggiti indisturbati.
Secondo diversi giornali, l'uccisione di Robles è l'ultima impresa di una «squadra della morte» che sarebbe in gran parte formata da poliziotti, segretamente riunitisi allo scopo di mantenere arbitrariamente l'ordine nella città sconquassata dal terremoto. La stampa e fonti non ufficiali hanno reso noto che nelle ultime settimane sono stati scoperti una trentina di cadaveri con le impronte caratteristiche delle esecuzioni compiute da queste «squadre della morte».
Tutte le vittime erano noti criminali, o persone con legami negli ambienti della malavita. I loro corpi sono stati per lo più trovati lungo strade periferiche semideserte: spesso avevano le mani legate e segni di percosse subite prima che i loro assassini li eliminassero a colpi di pistola o di pugnale.
La «squadra della morte» guatemalteca annunciò per la prima volta la sua esistenza nel 1969. L'organizzazione era stata apparentemente creata sul modello della «squadra della morte» brasiliana e di un gruppo di terroristi politici locali, conosciuto col nome di «La mano bianca». La squadra uccise diversi fuorilegge e continuò a operare fino all'inizio del 1974.
Nei primi tempi della sua attività, l'organizzazione criminale accompagnava con una certa pubblicità le sue imprese: messaggi anonimi periodici venivano inviati alla stampa, mentre sui cadaveri di numerose vittime delle esecuzioni veniva lasciato un biglietto di visita su cui erano segnati il nome dell'ucciso, i crimini di cui era accusato dai suoi assassini e la sigla dell'organizzazione.
Nel giugno del 1974 il Presidente Kjell Laugerud, da poco eletto, lanciò una «guerra senza quartiere» contro la «squadra della morte», e accusò i suoi membri di centinaia di omicidi. Tuttavia, l'organizzazione non lasciò più alcun messaggio: benché nemmeno ora si sia rifatta viva, molti ritengono che sia tornata in attività con gli ultimi delitti, a causa dell'ondata di criminalità che ha fatto seguito alle rovine del terremoto.
Antonio Monzon

MANCA CARBURANTE: Amin in bicicletta

Nairobi, 25
Il Presidente ugandese Idi Amin Dada ha compiuto un'ispezione in bicicletta ad alcune unità dell'aviazione all'aeroporto militare di Entebbe perché vi è mancanza di carburante in Uganda, secondo quanto ha riferito la notte scorsa Radio Kampala, ascoltata a Nairobi.
La notizia dell'ispezione in bicicletta di Amin è la prima ammissione ufficiale della scarsità di petrolio nel paese, in seguito a una temporanea chiusura del confine con il Kenya, poco più di un mese fa e all'introduzione di nuove misure secondo le quali l'Uganda deve pagare in anticipo i prodotti petroliferi richiesti alla raffineria di Mombasa.
Radio Kampala ha riferito che Amin ha invitato a cessare ogni «viaggio in auto inutile» e ha detto che non vi debbono essere movimenti di truppe senza l'autorizzazione del consiglio di difesa, l'organismo governativo che è incaricato della sicurezza del paese. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

DOPODOMANI A IMOLA NUOVAMENTE IN PISTA I «MOSTRI» DELLA VELOCITA'

Ritorna il duello «Ago-Read» nell'«Internazionale Città di Lugo»

Nella classe 500 sarà presente Cecotto su Yamaha - In forse Sheene - Non mancherà Villa nelle 250



Lugo, 25

Il secondo appuntamento per gli appassionati di motociclismo, quello di domenica prossima a Imola dove sull'aggiornato circuito del «Dino Ferrari» si correrà il primo Trofeo internazionale Città di Lugo, si presenta con aspetti di autentica prova mondiale: una 500 che conta infatti sulle presenze di Agostini, Johnny Cecotto, Phil Read e Barry Sheene, oltre naturalmente sugli altri, non può che essere considerata un autentico preludio ai prossimi impegni della competizione iridata.

Il motivo principale della gara verterà sicuramente sulla sfida tra Agostini e Read, atteso ad una pronta rivincita dopo la sfortunata prova di Modena, che lo ha visto coinvolto in una brutta caduta. L'inglese infatti appare fermamente intenzionato a prendersi subito la soddisfazione di battere «Ago» con la sua potente Suzuki e verificare così le proprie ambizioni di primato. Sarà certamente una lotta dura, aperta ad ogni risultato perché ambedue hanno la possibilità di aggiudicarsi la prova. Read partirà con il dente avvelenato ma Agostini non rinuncerà di certo ad aggiungere una nuova vittoria alla sua già lunghissima serie di successi.

Insomma siamo già in clima di campionato mondiale con un lotto di partecipanti davvero agguerrito. Della partita dovrebbe essere anche Barry Sheene che correrà su una Suzuki. Qualche riserva viene ancora fatta a questo proposito per un impegno precedente che questo pilota aveva preso in Inghilterra, ma gli organizzatori sono convinti che egli sarà senz'altro in lizza. Se questi due conduttori rappresentano per Agostini avversari di tutto rispetto, vi è inoltre da rilevare che il più volte iridato avrà di fronte per la prima volta in questa stagione anche l'italo-venezuelano Cecotto in sella ad una Yamaha 500.

Come si ricorderà, mentre Agostini si è organizzato in proprio con le MV per le gare di velocità e con le Yamaha per quelle di durata 750, il campione mondiale delle 350 ha a disposizione una macchina che qualcuno ritiene modificata rispetto a quella vittoriosa nelle mezzo litro nella competizione mondiale della scorsa stagione. Cecotto è già in Italia (a Buie presso i parenti) e da domani sarà nella zona pronto a cominciare le prove. Gli organizzatori hanno comunque in serbo un'altra sorpresa: lo statunitense Steve Baker che con molta probabilità sarà in gara nella classe 350. Altri nomi di rilievo sono rappresentati da Lansivuori, dal neozelandese Stuart Avant (anch'egli con una Suzuki), dal finlandese Tapio Virtanen con la MZ.

Non mancheranno anche le Harley Davidson con Villa nelle 250 e 350 e con Bonera nelle 350 e 500, fidando in una maggiore fortuna. Domenica scorsa, infatti, è stato coinvolto nella caduta di Read e nella gara precedente aveva dovuto fermarsi per un'altra caduta anch'essa senza conseguenze. Nelle 250 si avrà poi il debutto della Morbidelli (che non ha partecipato a Modena) con Pileri e Bianchi. Questi ultimi, poi, saranno in corsa nelle 125 pronti a ripetere il rilevante successo di Modena. In questa classe sarà al via anche il triestino Rinaudo su Malanca, un prototipo da lui messo a punto. Si calcola che oltre 400 piloti saranno impegnati nelle prove (a Imola si disputerà anche una gara riservata agli juniores).

Le gare dei seniores si svolgeranno domenica (le prove sabato dalle 10 alle 14) con prima partenza alle 14.30. Le 125 compiranno 14 giri pari a km 70,560; le 250 ne faranno 16 (km 80,640); le 350 e le 500 ne effettueranno 18 per un totale di km 90,720.

● PUGILATO. Domenica a Parigi si disputerà il mondiale dei medi, versione WBC, tra il colombiano Rodrigo Valdes, detentore della corona, e il francese Max Cohen.

IN VISTA DEI GIOCHI MOBILITATI ESERCITO E POLIZIA

In 32 mila a Montreal per difendere... De Coubertin

Scrupolose misure di sicurezza per proteggere atleti e pubblico

Montreal, 25

Circa 16 mila tra poliziotti e altrettanti soldati saranno impiegati a Montreal, nel mese di luglio, durante lo svolgimento dei Giochi olimpici nel tentativo di evitare che si ripeta la tragedia di Monaco di quattro anni fa. Anche se i responsabili della sicurezza dei prossimi giochi estivi non possono fornire dettagli precisi, una conferenza stampa svoltasi ieri ha permesso, per la prima volta, di far conoscere alcune misure prese per il periodo che va dal 17 luglio al primo agosto affinché la festa della gioventù, così come la intese 80 anni fa il barone Pierre de Coubertin, possa trovare la sede e l'ambiente ideali.

Dal momento in cui si costituì il comitato organizzatore dei giochi (Cojo) di Montreal, la polizia della comunità urbana di Montreal, la sicurezza provinciale del Quebec, quella della vicina provincia dell'Ontario, le «Giubbe rosse» e le forze armate canadesi hanno unito i loro sforzi nel quadro di un vasto programma di «prevenzione, protezione e mantenimento dell'ordine». In tutto 32 mila persone (16 mila militari di cui cinque mila immediatamente operativi e 16 mila poliziotti) assicureranno la protezione dei 500 mila visitatori stranieri, dei 12 mila atleti e accompagnatori e del migliaio di personalità (fra cui la Regina Elisabetta che inaugurerà i giochi) attesi in Canada fra circa quattro mesi.

Oltre ai 13 centri di competizione situati a Montreal, la sorveglianza sarà estesa anche nelle altre sedi poste nelle vicinanze, come Joliette (tiro con l'arco), Québec (eliminatorie sport collettivi), Sherbrooke (eliminatorie calcio e pallamano), Bromont (equitazione), l'Arcadia (tiro), non escluse logicamente Ottawa e Toronto (eliminatorie calcio), senza dimenticare Kingston (vela).

Interrogato a proposito di perquisizioni fatte nei domicili di cittadini canadesi di origine araba, il sopraintendente Cobb, responsabile del coordinamento dei vari servizi militari e di polizia, ha rilevato che la ricerca di informazioni su possibili manifestazioni di violenza durante i giochi non si limita soltanto ai membri di organizzazioni cui fanno parte persone di origine araba, ma si è rifiutato di identificare questi gruppi sotto particolare controllo.

In risposta a una domanda di un altro giornalista il commissario generale dei giochi Roger Rousseau ha precisato che gli atleti israeliani saranno alloggiati al 19.o e ultimo piano di una delle due semiramidi del villaggio olimpico, ma nessuna barriera fisica li separerà dagli altri atleti. Rousseau ha assicurato che le misure di sicurezza saranno «discrete ed efficaci» il più possibile, ma secondo quanto ha detto un portavoce dell'armata canadese queste prevedono la «chiusura» completa dei dintorni del villaggio e del parco olimpico, situati a Est della città, a cominciare da metà giugno.

● PUGILATO. Il 26 giugno a Tokio il campione mondiale dei massimi Muhammad Ali si misurerà con il campione giapponese di lotta Inoki: Ali riceverà una borsa di oltre sei milioni di dollari. Non sono state ancora rese note le regole del combattimento.

STASERA A MILANO

Antuofermo difende l'europeo

Milano, 25

A due mesi dalla conquista del titolo europeo dei pesi superwelter, a Berlino contro il tedesco Dagge, Vito Antuofermo, ventitreenne italo-americano, mette in palio, per la prima volta domani sera a Milano, la sua corona continentale contro il campione di Francia Jean Claude Warusfel. L'«europeo» è il «clou» di una riunione promossa dalla «Canguro Sport», alla quale spetta l'onore di aprire pugilisticamente il nuovo palazzo dello sport milanese finora dominato da ciclismo e atletica leggera.

Il cartellone approntato dagli organizzatori si presenta assai interessante: oltre ai protagonisti del match per il titolo continentale, saranno di scena il campione italiano dei medi Angelo Jacopucci (che affronterà il negro Willie Mack), il suo più recente sfidante Roberto Benacquista (che dovrà vedersela con Josè Duran) e quella che è considerata la maggior promessa fra i massimi italiani, Alfio Righetti, che avrà di fronte Bill Carson. Una serie di incontri che, in una serata «normale», avrebbero potuto reggere il «clou».

Ma per l'inaugurazione, gli organizzatori hanno voluto fare le cose in grande sperando in una positiva rispondenza di pubblico. La capienza del palazzo dello sport è stata portata a oltre 14 mila posti e la prevendita sembra autorizzare al sorriso i promotori, che contano di arrivare ad un incasso di 80 milioni.

IL CAMPIONATO MONDIALE DI SCI

L'Italia vince la World Series

A Stenmark il «parallelo»: poi Gros e Thoeni

Hunter Mountain, 25

Grazie al secondo posto di Gros e al terzo di Gustavo Thoeni nello odierno slalom maschile parallelo, l'Italia ha vinto la World Series di sci totalizzando 84 punti. Lo svedese Ingemar Stenmark, neocampione del mondo, si è aggiudicato lo slalom parallelo maschile battendo Gros che aveva eliminato Thoeni nelle semifinali.

Gros ha ceduto a Stenmark la prima manche, distaccato di 0,398 secondi ed ha vinto la seconda con un vantaggio di 0,211 secondi. Un altro azzurro, Diego Amplatz, che era stato battuto da Stenmark nelle semifinali, si è piazzato quarto.

Nello scontro «tutto azzurro» fra Gros e Thoeni, il primo l'ha spuntata battendo il secondo nella prima manche. Ai 0,328 secondi di vantaggio accumulati da Gros, Thoeni ha replicato vincendo la seconda manche con un margine di 0,258 che però non gli è servito per capovolgere il risultato. Gli italiani, che hanno piazzato cinque uomini nello slalom parallelo, hanno accumulato punti anche con Fausto Radici e Bruno Nockler sebbene nessuno dei due sia andato oltre i sedicesimi.

LO SLALOM SPECIALE

Bis della Kuzmanova nella Coppa Europa

Corno alle Scale, 25

Sonja Kuzmanova, la cecoslovacca che si sta imponendo come la protagonista della quattro giorni di Coppa Europa di Corno alle Scale in provincia di Bologna, ha fatto il bis ripetendo oggi nello slalom speciale il successo di martedì scorso nella stessa specialità.

Una vittoria senza discussioni, con l'aggiudicazione di tutte e due le «manche» che le consentirà di fare un bel passo avanti nella classifica della Coppa. La sua diretta avversaria è stata oggi l'italiana Tea Gamper (che molti davano alla vigilia come vincitrice), che non ha potuto fare altro, dopo un secondo posto nella prima manche, che accontentarsi di un quinto a pari merito con la cecoslovacca Soltysova.

La nostra atleta ha fatto il massimo, ma è stata tradita dalla pista che, contrariamente a quanto accade di solito, oggi per effetto del sole e del sale che vi era stato gettato, è diventata più veloce con il passare del tempo, mentre a lei è toccato partire tra le prime della seconda frazione. La riprova è che molte che si erano piazzate ai primi posti nella prima manche si sono trovate più indietro nella classifica finale.

Fra le altre componenti della squadra italiana, per la quale questa prova di Coppa Europa si sta rivelando meno proficua di quanto i tecnici sperassero, hanno fatto bene la Campiglia (13.a) e la Ercolani (14.a). Non va dimenticato che queste di Corno alle Scale, pur concludendosi domani con la penultima prova di coppa (la finale si svolgerà in Svizzera) potrebbero rivelarsi gare decisive ai fini della classifica generale. All'ultima prova parteciperanno infatti le atlete (fra le quali Claudia Giordani) reduci dagli Stati Uniti dalle gare di Coppa del Mondo le quali, pur non interessate alla Coppa Europa, potrebbero togliere alle altre concorrenti la soddisfazione delle posizioni migliori.

BASEBALL

Domenica a Duino Vivai Busà-Peugeot

Prima amichevole stagionale del baseball, domenica, sul diamante del Villaggio del Pescatore. Il Vivai Busà (l'ex San Marco) incontrerà la Peugeot di Ronchi dei Legionari. Le due compagini parteciperanno al campionato di serie B che avrà inizio il 25 aprile. I due managers avranno modo di effettuare una prima verifica dopo un lungo periodo di preparazione invernale svolto in palestra e all'aperto. La partita avrà inizio alle ore 15.

DURO LAVORO PER I BIANCOROSSI ATTESI AI CONFRONTI PIU' IMPEGNATIVI

È cominciata la «cura Porcelli» alla Pall. Trieste

La sua ricetta: allenamenti intensificati

Pallacanestro Trieste il giorno dopo. Cambiano i personaggi sul palcoscenico del Palasport, sembra un tourbillon festoso, poi guardi i visi tirati e ti accorgi che non è festa, ti rendi conto che c'è tanta gente attorno al capezzale di un malato. Respiri un'aria pesante perché è andato in frantumi l'auspicio di tanti mesi fa quando si sperava che la passione che aveva unito tante forze fosse più resistente alle intemperie. Comincia così l'ultimo atto della breve recita della Pallacanestro Trieste. Come finirà? Ci saranno repliche? E' meglio non cercare di capire cosa è successo, preferiamo non andare a fondo nella vicenda anche se il pubblico, che con tanta passione ha seguito fin qua la squadra avrebbe il diritto di saperne di più. Probabilmente sarebbe come gettare benzina sul fuoco; alimenteremmo polemiche già di per sé dirompenti.

A questo punto non ci interessa sapere a chi va il merito, o la colpa, dei fatti successi in questi giorni, o precedentemente. Ora l'auspicio di tutti, indifferentemente da che parte stiano, è che la squadra si salvi. I giocatori lo vogliono, i dirigenti ci credono. Il pubblico deve essere con loro. Il calendario è severo ma la volontà è tanta. Già domenica contro il Jolly la squadra è decisa a lottare all'ultimo sangue anche se, dentro, i giocatori sentono tanta amarezza. Il generoso Porcelli (solo un appassionato e un puro come Nicola poteva lasciarsi coinvolgere) lo sa e capisce: è per questo che ha deciso per l'unica ricetta valida, tirarsi su le maniche e lavorare. A chi va non dimentichiamo un ringraziamento per quanto ha profuso in questa piccola società che voleva crescere troppo in fretta. Ora, se Trieste potrà rimanere nel giro del grande basket nazionale, lo dovrà a dodici ragazzi dotati di un cuore grande così. Siamo tutti vicini a loro.

G. N.

«Cola» Porcelli, giocatore dei tempi belli della pallacanestro triestina e ultimamente allenatore della squadra juniores della Pallacanestro Trieste, è ancora una volta il «Cincinnato» del basket locale. Fu chiamato l'anno scorso nei momenti difficili per affiancare «Nane» Vianello, è stato richiamato l'altro ieri quando per la verità nessuno se lo attendeva, considerato il fatto che tutto sembrava chiarito tra squadra e allenatore. Indubbiamente i giocatori ne hanno risentito sotto il profilo psicologico e quindi il lavoro di Porcelli non sarà certo semplice. Non perché i giocatori manifestino insofferenza per il nuovo coach, questo no, ma per il fatto che si sentono logicamente frastornati.

Uomo tutta carica, dal temperamento aggressivo, Porcelli ha già iniziato a dare una scossa all'ambiente dal punto di vista sia della preparazione sia dell'impegno. «La barca — ha detto al suo esordio "Cola" — non sta certo andando a picco però per continuare nella... navigazione dobbiamo rimboccarci le maniche e darci dentro con la massima energia e volontà. Mi sembra che di compromesso proprio non ci sia nulla. Dopotutto ci troviamo ad aver come obiettivo il superamento di due ostacoli che portano il nome di Lazio e Libertas Brindisi. Ovvio che se domenica il Jollycolombani non sarà il diavolo che dipingono faremo il possibile per batterlo. Nella malaugurata ipotesi che dovesse andar buca dovremo avere sempre fisso il pensiero agli scontri-salvezza. E' indispensabile però la collaborazione di tutti».

Porcelli non ha in mente di rivoluzionare i sistemi di allenamento ma di intensificarli anche perché è dell'avviso che la squadra debba essere portata ai match decisivi nel pieno della condizione atletica. «A questo punto — ha continuato Porcelli — sarebbe controproducente portare delle innovazioni nel gioco. Quanto alla preparazione però è meglio sia più sostenuta». Fedele a questa convinzione Porcelli ha cominciato a torchiare severamente i biancorossi. Nelle due ore di allenamento di ieri hanno veramente faticato parecchio e la «cura Porcelli» ha fatto sì che diversi atleti fossero già «cotti» dopo una ventina di minuti. Tiri in libertà, esercizi uno contro uno, mini-partitella, poi ancora tiri e altra partitella, altri esercizi: questa la razione propinata da «Cola» che oggi farà allenare nuovamente la squadra.

S. B.

Marini torna al Don Bosco

Guido Ficich, presidente dell'U. S. Don Bosco di pallacanestro, ha comunicato ieri che il consiglio direttivo del sodalizio salesiano ha deciso all'unanimità di chiedere a Romano Marini di ritornare ad allenare il Don Bosco. La richiesta è stata fatta, come ha precisato Ficich con il pieno appoggio di Diego Umer il quale farà da «secondo». Come noto il Don Bosco milita in serie D e tra poco disputerà la terza fase del campionato. Marini, interpellato in proposito ha confermato la sua didisponibilità a collaborare con la squadra salesiana che già allenava nella passata stagione.

L'allenatore, comunque, ufficialmente legato alla Pallacanestro Trieste fino alla conclusione del campionato non potrà sedere in panchina e quindi curerà la preparazione in via ufficiosa.

Appare evidente peraltro che la decisione di Ficich rispecchia il suo punto di vista a proposito della situazione creatasi in seno alla Pallacanestro Trieste. Guido Ficich, infatti è anche consigliere della società biancorossa e in quest'ultimo periodo era stato particolarmente vicino a Marini e alla prima squadra. Marini ha accettato la decisione del suo esonero con molta tranquillità e ha avuto una sola frase polemica alludendo a «certa gente che aveva scambiato il Palasport per il "liston"» ed a proposito della squadra si è «augurato sinceramente che possa raggiungere la salvezza perché i ragazzi se lo meritano dopo aver sgobbato per niente» anche se ritiene che la presente situazione «possa avere delle conseguenze per il futuro della società».

LA TRIS A SAN SIRO (TV)

Deciderà lo spunto di Keystone Bride?

San Siro trotto ospita questo pomeriggio la Tris Premio Gladio su due nastri e con soli quattordici cavalli al via. Teletrasmessa in diretta, la Tris dovrebbe portare in primo piano i cavalli penalizzati dei quali si distinguono l'americana Keystone Bride, la francese Folle Amie e l'indigeno Rosatin di Iesolo.

In particolar modo Keystone Bride, che anche se non gradirà il campo affollato e la distanza del doppio chilometro ma che possiede senz'altro uno spunto in grado di risolvere, è il soggetto che più ci piace. Affidata a Vittorio Guzzinati la figlia di Hickory Pride, centellinando lo spunto, dovrebbe farcela poiché in questa compagnia nessuno possiede la sua punta di velocità. Dal canto suo, Folle Amie può industriarsi con profitto all'esterno da buona francesona, e pertanto deve essere giocoforza ritenuta in grado di fare bene, come del resto il passista Rosatin di Iesolo bene affiatato con il suo proprietario Pozzi.

Non ci entusiasmano invece né Taxi né Liscone, che completano i partenti del secondo nastro, mentre allo start i più convincenti ci sembrano Stalag Cris e Bacicia ai quali aggiungeremo il vecchio Emù per completare il nostro tentativo sistemistico.

Premio Gladio, lire 4.000.000 metri 2060-2080, corsa Tris. A metri 2060: 1 Batriz (F. Castaldo). 2 Bitossi (L. Pennati). 3 Orpello (A. Milani). 4 Emù (L. Canzi). 5 Olimpiodoro (S. Cannavale). 6 Vetiver (L. Bechiochi). 7 Bacicia (S. Brighenti). 8 Cispina (S. Milani). 9 Stalag Cris (F. Pasini). A metri 2080: 10 Taxi (V. Baldardini). 11 Rosatin di Iesolo (L. Pozzi). 12 Folle Amie (Ez. Bezzecchi). 13 Liscone (D. Vita). 14 Keystone Bride (V. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14 KEYSTONE BRIDE. 12 FOLLE AMIE. 11 ROSATIN DI IESOLO. Aggiunte sistemistiche: 9 STALAG CRIS. 4 EMU'. 7 BACICIA.

Corsa campestre ieri a Cologna

Si sono svolti ieri sul campo sportivo di Cologna i campionati provinciali studenteschi di corsa campestre. La manifestazione, organizzata dal Provveditorato agli Studi di Trieste, era riservata agli alunni delle scuole medie superiori. Questi i risultati (giudice arbitro cav. Bruno Facchettin).

Allievi (m 2000): 1) Alessandro Catalani (Oberdan) 6'08"6; 2) Degli Innocenti (Da Vinci) 6'08"7; 3) Balanzin (Galvani) 6'22"; 4) Scapin (Galilei) 6'23"; 5) Dagnello (Dante) 6'23"8; 6) De Monte (Volta) 6'29"; 7) Pettenati (Nautico) 6'35"; 8) Obljubec (Oberdan) 6'36"; 9) Vecchiet (Oberdam) 6'37"4; 10) Biloslavo (Nautico) 6'38".

Allieve (m 1200): 1) Lorella Coretti (Duca d'Aosta) 3'55"8; 2) Bidoli (Da Vinci) 4'26"; 3) Giudice (Oberdan) 4'28"5; 4) Metti (Da Vinci) 4'29"2; 5) Cusma (Da Vinci) 4'34"; 6) Beloi (Galilei) 4'39"2; 7) Zuccolo (Carducci) 4'44"; 8) Cavalli (Carducci) 4'44"4; 9) Dolce (Da Vinci) 4'44"8; 10) Boscolo (Oberdan) 4'49".

Juniores femminile (m 1500): 1) Marisa Ferfoglia (Sandrinelli) 6'25"4; 2) Ventrell (Nordio) 6'35"2; 3) Pieri (Nordio) 6'35"8; 4) Bonetti (Oberdan) 6'41"2; 5) Mahne (Nordio) 6'45"4; 6) De Carli (Carducci) 6'49"; 7) De Monte (Carducci) 6'53"; 8) Cerniz (Oberdan) 6'57"; 9) Rodriguez (Petrarca) 6'57"6; 10) Sorgo (Da Vinci) 7'01"8.

Juniores maschile (m 3000): 1) Mauro Manganaro (Oberdan) 8'55"8; 2) Bruni (D'Aosta) 9'00"6; 3) Steffinlongo (Da Vinci) 9'04"6; 4) Battestin (Petrarca) 9'20"; 5) Brandolisio (Da Vinci) 9'23"4; 6) Busato (Da Vinci) 9'31"8; 7) Bortolotti (Dante) 9'36"4; 8) Licata (Da Vinci) 9'40"; 9) Del Fabbro (Dante) 9'43"6; 10) Grasso (Galilei) 9'49"8.

● BASKET. La squadra cecoslovacca dello Slavja di Praga si è aggiudicata la Coppa Marchetti battendo in finale l'Industromontaza di Zagabria.

● SCI. Lise Marie Morerod si è aggiudicata lo slalom parallelo di Hunter Mountain battendo Rosi Mittermaier: la gara era valida per la World series.

SEMPRE PIU' DIFFICILE LA SITUAZIONE AL VERTICE DELLA SOCIETA' FRIULANA

«Cercasi presidente per l'Udinese»

Brunello dichiara: «Per motivi di salute non posso seguire da vicino le sorti della squadra»

Udine, 25

Grosse nubi si addensano all'orizzonte dell'Udinese. Pietro Brunello, nel corso dell'ultima seduta del consiglio direttivo ha dichiarato di non essere più in grado di seguire con lo stesso entusiasmo e interesse di alcuni mesi fa le faccende interne della società. I motivi sono da ricercarsi nelle condizioni di salute di Brunello il quale ha bisogno di un periodo di riposo.

All'indomani della inattesa dichiarazione di Brunello, il consigliere Lino Midolini si è incontrato con i giocatori e con l'allenatore assicurando che la società non ha alcuna intenzione di disarmare ma che al contrario cercherà di operare ogni sforzo possibile per chiudere la stagione nel migliore dei modi. L'Udinese insomma vuole chiudere questo campionato al secondo posto per ovvii motivi.

Un gran finale di torneo potrebbe significare uno dei migliori biglietti da visita per presentarsi al «mercato» con delle ottime credenziali. All'atto della domanda e dell'offerta anche il piazzamento in classifica avrà il suo peso e se tutto andrà per il verso desiderato dai responsabili del sodalizio bianconero ciò consentirà di realizzare un congruo numero di milioncini che contribuirebbero a sanare in parte il bilancio.

Il problema della presidenza comunque rimane quanto mai aperto. Come ciò non bastasse, ieri è rimbalzata in città la voce che gli «Udinese-club», dietro al discorso dell'azionariato popolare nascondono un ristretto gruppo di finanziatori disposti a controllare tutto il pacchetto azionario e quindi a mettere in minoranza gli attuali consiglieri. Nel corso di un incontro con i dirigenti in carica, i rappresentanti degli «Udinese-club» non avrebbero nascosto la volontà di inserirsi attivamente all'interno della società.

Fra questi finanziatori ci sarebbe, da quanto si è appreso, anche la persona disposta ad assumere con entusiasmo e con nuove idee la carica di presidente. Come hanno reagito gli attuali consiglieri? Ufficialmente non è dato di conoscere il loro parere. Nessuno insomma ha voluto affrontare l'argomento riservandosi di rilasciare dichiarazioni in proposito.

Una cosa comunque sembra scontata e cioè che i vecchi «gestori», anche se fossero disposti a mantenere i ruoli attuali, accettino di sottoscrivere le spese volute da altri. Di fronte a questa prospettiva gli attuali reggitori del sodalizio bianconero infatti hanno dimostrato molta cautela nell'affrontare la trasformazione in società per azioni.

Triestina: Fontana sempre in forse

Fontana e Politti si sono allenati anche ieri a parte; Ianza ha invece disertato l'allenamento a causa di un improvviso attacco influenzale. Le condizioni dei due infortunati migliorano. Per Politti non dovrebbero esserci dubbi circa la sua partecipazione alla partita casalingga con la Coneglianese. Ancora problematica, invece, la presenza in campo di Fontana. L'interno, che ha ripreso ad allenarsi solo ieri, risente ancora delle botte alla gamba destra. Assieme a Politti è rimasto in campo per una trentina di minuti, non di più, effettuando un leggero lavoro agli ordini di Fulvio Varglien.

Gli altri uomini della rosa hanno preso parte ad una partitella contro la formazione dei rincalzi che partecipa al «Berretti». Tagliavini ha schierato nel primo tempo questi giocatori: Calligaris (Valsecchi era a guardia della rete degli allenatori); Berti, Lucchetta; Zanini, De Luca, Monticolo; Andreis, Foresti, Goffi, Franca e Dri. Nella ripresa Marcato ha preso il posto di Franca.

L'avvicendamento dei due giovani centrocampisti è servito all'allenatore per verificare la loro condizione e quindi di trarre alcune conclusioni nel caso in cui Fontana non riuscisse a farcela in tempo per la gara di domenica. All'attacco, contro la Coneglianese, Tagliavini potrebbe ripresentare sin dall'inizio Dri che anche ieri ha dimostrato di aver raggiunto ormai una condizione migliore.

Domenica a Sappada gara dello S.C. Trieste

Come la tradizione vuole il termine della stagione agonistica di sci nella nostra regione è caratterizzato dalle gare sociali. Qui gli atleti, i dirigenti e i simpatizzanti di ogni singolo club si sfidano a singolar tenzone per una supremazia puramente simbolica ma che ha tanto valore.

Domenica sarà la volta dello Sci Cai Trieste che porterà a Cima Sappada tutti i suoi iscritti per chiudere in bellezza anche questa stagione sportiva. Sarà una gara sociale particolarmente allegra, folcloristica e con motivi anche di interesse, poiché oltre alla prova di campionato sociale vero e proprio ce ne sarà una anche per nuovi soci, simpatizzanti e debuttanti. Dulcis in fundo il «gran gala fantasia»..., una prova tutta da vedere.

PALLAVOLO: MOMENTO MAGICO ANCHE PER LA NOVALINEACUCINE

La prima parte del «Trofeo federale», vale a dire il girone di andata, è stata ultimata. Per la Novalineacucine si è trattato di una fase decisamente felice caratterizzata da cinque successi di cui tre conquistati in trasferta e da due sconfitte. Quella subita a Pisa, a opera del CUS, era parzialmente prevista, quella subita in casa per mano della Lubiam è giunta inaspettatamente. Non si fosse verificato quel rovescio, a quest'ora la Novalinea sarebbe al primo posto della graduatoria e in assoluta solitudine con Spem, Lubiam e CUS Pisa alle spalle.

Comunque, alla vigilia dell'avvio del girone di ritorno, la Novalinea può ancora puntare alla conquista del «Trofeo federale». Al successo finale, i biancoverdi possono aspirare grazie agli effettivi progessi compiuti da tutti i giovani componenti la formazione e all'ottimo stato di forma puntualmente riscontrabile in ogni uscita della compagine.

L'ultima conferma in merito è stata possibile ottenerla in settimana, allorché Braida, Pellarini, Coretti, Sardos e Sardi guidati dai più esperti Manzin e Claudio Veliak sono riusciti a prevalere sul Mladost, attualmente capofila del campionato jugoslavo, per 3 a 2. Una volta di più i giovani biancoverdi hanno messo in mostra pezzi di bravura, buoni schemi di gioco e anche una buona dose di carattere. Non per niente, dopo un avvio felice come gioco, ma infruttuoso dal punto di vista del punteggio (i primi due set sono stati infatti vinti dai zagabresi) si è potuto registrare un'inattesa impennata della Novalineacucine che ha infilato tre frazioni di seguito. Più incerte ed emozionanti delle altre la quarta e la quinta entrambe per 16 a 14.

Sulle ali di questo prestigioso successo di metà settimana, la Novalineacucine si mette dunque in viaggio alla volta di Faenza per affrontare la Spem priva del forte Egidi. Potendo utilizzare tutti i titolari, reduci da una serie di sonanti successi per lo più colti in trasferta è lecito puntare su una nuova affermazione della Novalineacucine.

V. F.

Hockey su pista: arriva il Trissino

L'avversario di turno degli «Unionisti» non ha ancora vinto in questo campionato. Il Trissino ha esordito cedendo in casa propria davanti al Follonica (4-3), poi ha perso nella trasferta di Forte dei Marmi (6-3) e solo alla terza giornata i veneti hanno conquistato il primo punto della stagione, frutto del pareggio casalingo con la Goriziana (1-1). E' seguita poi la secca sconfitta di Lodi (3-0), cui ha fatto seguito il secondo pareggio, questa volta ad opera del Novara che, impattando sulla pista dei veneti (2-2) sabato scorso, ha dimostrato la corda delle attuali capacità dei campioni d'Italia.

Il pareggio col Novara è, comunque, un titolo di merito per il Trissino, che contro i pluricampioni ha disputato una bella gara. I veneti, tra l'altro, sono stati raggiunti dalla seconda rete novarese proprio nelle battute conclusive quando c'era già nell'aria la sconfitta del Novara.

Tutti ricordano che il Trissino conseguì proprio a Trieste contro gli alabardati nell'ultima giornata dello scorso campionato un pareggio che gli permise di evitare la retrocessione di prima mano. Il Trissino l'anno scorso concluse il campionato al penultimo posto a pari punti con la Goriziana ed il Marzotto. Si andò alla «poule» dello spareggio a tre e il Marzotto ci lasciò le penne retrocedendo in «B». Il Trissino evitò la retrocessione solo per un inerzia.

Hockey su prato: avvio in sordina

Senza tanto chiasso, zitto zitto, il campionato di hockey su prato della serie A è già arrivato alla terza giornata. Era partito a metà marzo, sotto le sferzate della neve e del freddo, ed ovviamente dei rinvii; poi sono venuti i recuperi nella festività di San Giuseppe, ora siamo al terzo appuntamento stagionale.

Nel primo turno le reti messe a segno sono state nove in tre partite, quelle relative al girone A, in cui militano i triestini del Cus. Nei successivi settanta minuti di gioco le segnature sono calate e si sono ridotte a sole tre. Cosa capiterà in questo terzo turno.

Il Cus Trieste sarà ancora in trasferta e giocherà a Vigevano col Cogeca, che ha battuto prima il Cus Torino nel primo turno per 3 a 0, poi è andato a vincere a Bologna (1-0). I triestini, invece, hanno accusato nelle prime due partite, entrambe giocate in trasferta, due onorevoli sconfitte: sia a Padova che a Torino i locali hanno ceduto col minimo scarto. A Vigevano Dintignana e soci partono battuti, ma non intendono mettersi alla mercè del quotato avversario.

Mentre ancora si attendono notizie sul campionato di serie B, che vedrà allineati alla partenza numerosi sodalizi giuliani, procede a passo ridotto il campionato juniores. La mancanza di campi di gioco costringe gli organizzatori di questa competizione che è ora nella fase regionale, ma riveste carattere nazionale, a continui rinvii e spostamenti. La qualificazione juniores è arrivata alla quarta giornata, ma in effetti si sono disputate solo cinque partite; ne restano da recuperare quattro. Il quarto turno si giocherà sabato pomeriggio con due partite a Trieste e una a Gorizia.

TANTI PROBLEMI MA TANTA SERENITA' IN CASA DEI «MARINARETTI»

IL C.M.M. A SAN GIORGIO: UNA TRASFERTA MOLTO INSIDIOSA

Duro impegno per il Tolmezzo - Atteso match fra S. Giovanni e Fontanafredda

La trasferta che attende dopodomani il Circolo Marina Mercantile si annuncia assai insidiosa. I primi della classe saranno di scena a San Giorgio di Nogaro, sul campo cioè di una squadra che farà di tutto per ottenere una vittoria di prestigio. L'impegno è doppiamente difficile perché la compagine di Nardin, oltre a pensare a contenere gli avversari, si troverà con alcuni titolari in meno. Sono problemi, comunque, che in casa dei marinaretti vengono affrontati con serenità.

In proposito il presidente Piccini puntualizza: «Non mi sembra proprio — dice — che la squadra non abbia una rosa sufficiente. Possiamo infatti contare su una ventina di elementi ed è logico che avendo otto fuori quota e tutti validi dispiaccia di non poter utilizzare che quattro. E anche se temporaneamente non possiamo disporre di alcuni giocatori in quota abbiamo moltissime soluzioni di ricambio poiché disponiamo di parecchi giovani che sono pronti per entrare in squadra. Si tratta indubbiamente di una partita assai delicata e un pareggio ci andrebbe benissimo».

Considerate le assenze degli squalificati ed i fuori quota (Dambrosi, D'Eri, Demenia, Palcini, Tommasi e Jannuzzi) potrebbe verificarsi l'immissione in formazione di Piccini, Jerman e Penco. Sono comunque tutte ipotesi in quanto crediamo che Nardin prenderà una decisione in proposito soltanto poco prima della partita.

Sebbene giochi dinanzi al pubblico amico il compito cui è chiamato l'Icci Pro Tolmezzo non è dei più semplici. I carnici, nella loro disperata rincorsa alla capolista, si troveranno di fronte la Pro Cervignano che giocherà con la tranquillità di chi non ha niente da perdere mentre i ragazzi di Clozza avranno l'assillo della vittoria a tutti i costi. I giallobiù cervignanesi, poi, sono in forma splendente, senza problemi in difesa, dove Tonut e compagni hanno trovato un'invidiabile sicurezza mentre anche l'attacco si è ridestato con quel Tonut desideroso di far quanti più gol è possibile. Uno scontro davvero entusiasmante e tutto sommato in perfetto equilibrio di valori.

Un altro match che non dovrebbe tradire le attese è San Giovanni - Fontanafredda. La squadra di Vagaia è in netta ripresa e potrà contare sui rientri di Marchiò, Ramani e Francini; quella di Pajer sembra essere ritornata la «castigamatti» dello scorso anno per cui la gara dovrebbe risultare oltremodo interessante. Come al solito sarà seguita con molta curiosità la prestazione di Ulcigrai, un «ex» temibilissimo e che forse questa volta non incontrerà la sua «bestia nera», cioè Elilni, in quanto lo stopper non è ancora nella miglior condizione.

«Tra San Giovanni e Fontanafredda — afferma l'allenatore Vagaia — si è assistito sempre a confronti validi sul piano del gioco e dell'agonismo e spero sia così anche in questa occasione. Mi meraviglia il fatto che i nostri avversari non abbiano qualche punto in più perché li ho visti all'opera e mi hanno impressionato specialmente nel reparto avanzato dove oltre a Ulcigrai e Pietrobon c'è quel Pivetta che è davvero forte. Si tratta di una compagine pericolosa ma noi ci teniamo moltissimo a fare bella figura».

Una partita che vale doppio tra Fortitudo e Brugnera, che si dividono la penultima posizione a quota diciassette. Un numero sfortunato che i muggesani vorrebbero lasciare ai pordenonesi. L'undici di Giovannini dovrà superarsi per ottenere una preziosissima vittoria a spese della diretta concorrente nella lotta della salvezza. Per i «rossi» un handicap in più sarà costituito dall'assenza dello squalificato Bernabei, il «cervello» della squadra, tuttavia Crevatin e soci sono decisissimi a spuntarla. Per questo incontro-salvezza la Fortitudo potrà contare sul massiccio appoggio dei propri sostenitori che accorreranno numerosissimi per incitare la squadra in questo particolare momento.

La Gradese, ospite della delusa Sacilese, tenterà l'ennesimo colpo gobbo. I lagunari hanno senz'altro la possibilità di cogliere un risultato positivo e confermare così il loro buon periodo di forma. Lo Spilimbergo spenderà gli ultimi spiccioli di speranza con una Cormonese altrettanto desiderosa di ritornare al successo. Il Corno Rosazzo non dovrebbe faticare molto per superare il Torviscosa mentre il pronostico è assai incerto fra Tarcentina e Cordenonese.

Trofeo «Berretti»

Penultima giornata della fase eliminatoria del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. La decima giornata di ritorno ha in calendario un solo derby, quello che vedrà opposte sul campo di via Flavia la Triestina e il Lignano. Fermo il Pordenone per il turno di riposo, delle altre regionali giocherà in casa solo la Pro Gorizia che riceverà la visita del San Donà. Monfalcone, Udinese e Ponziana giocheranno quindi in trasferta. I monfalconesi renderanno visita al Belluno, i bianconeri friulani si trasferiranno a Conegliano mentre i biancocelesti ponzianini giocheranno a Portogruaro.

● CALCIO. Il precampionato allievi di calcio del Centro Sportivo Italiano ha in programma domani l'ultima giornata. Queste le due gare in calendario che verranno disputate entrambe sul campo della Fulgor: Villaggio del Fanciullo - Fulgor (ore 14.30), Costalunga - Gretta (16.30).

LA SETTIMA IN PRIMA CATEGORIA

Scontro «fratricida» fra l'Edera e lo Stock

La settima giornata di ritorno del girone B della Prima categoria propone prima di tutto una «stracittadina». Si tratta di Edera - Stock, uno sconro «fratricida» tra due squadre che non nascondono le loro ambizioni. La Stock, reduce da quattro vittorie consecutive, pur trovandosi a sei lunghezze dalla vetta vuole la vittoria per continuare nella sua scalata; l'Edera, per contro, a tre punti dal battistrada Isonzo Turriaco, non può permettersi passi falsi.

L'importanza della posta in palio, la perfetta condizione delle due compagini sono i motivi più attraenti di questo derby che si annuncia al calor bianco. «Questa Stock — afferma Frigeri — è davvero una brutta gatta da pelare. Per noi sarebbe stato meglio affrontarla un mese fa... ma tutto sommato questa gara sarà l'ennesimo esame di maturità. E' una partita in un certo senso decisiva ma l'affronteremo con la consueta sicurezza».

I rossoneri non dovrebbero avere problemi di formazione fatta eccezione per Veglia il quale è influenzato. Nel «clan» della Stock c'è altrettanto entusiasmo e tanta voglia di vincere. «Sarebbe bellissimo — dichiara Bandini — poter centrare il quinto successo consecutivo. Oltrepassare questo ostacolo significherebbe mettere un po' di paura alle prime. L'Edera è una squadra preparatissima, tuttavia i ragazzi sono caricatissimi e pieni di speranza». Per quanto riguarda lo schieramento dovrebbe fare il suo rientro Tremul.

L'Isonzo Turriaco affronterà una trasferta non certo agevole. I capilista saranno ospiti del Buttrio. La squadra di Degrassi cercherà di ottenere i due punti per levarsi dalla scomoda posizione. Il San Canzian giocando in casa contro l'Oratorio San Michele potrebbe ridurre il distacco o addirittura raggiungere il Turriaco se il Buttrio sarà capace del «colpaccio» ma dovrà mettercela tutta perché i ragazzi di Colovatti stanno attraversando un periodo felice.

Non meno imporante la partita Portuale - Pro Romans. L'undici di Ghersetich non può lasciarsi sfuggire l'occasione di ottenere una vittoria contro un' altra delle pericolanti. La Muggesana sarà impegnata a Mariano contro il fanalino di coda. E' una gara facile solo sulla carta poiché il Mariano vuole dare ancora qualche soddisfazione ai suoi tifosi.

«Non bisogna dimenticare — ricorda Stulle — che nell'andata dovemmo soffrire parecchio prima di aver ragione con un punteggio fin troppo severo. Non bisogna, insomma, peccare di presunzione e quindi dovremo fare molta attenzione poiché siamo favoriti solo in linea teorica». Nella Muggesana si dovrebbe rivedere Pugliese, attaccante che dovrebbe dare maggior incisività alla linea avanzata. Gli altri incontri in programma: Manzanese - Itala, Ronchi - Pieris, Aquileia - Mossa.

RUGBY SERIE C

L'Udine a Oderzo Fiamma-Paese

Il girone interregionale eliminatorio del campionato di serie «C» di rugby ha tirato un po' il fiato la settimana scorsa in vista della dirittura d'arrivo che verrà imboccata domenica. La lunga volata, che si concluderà l'11 aprile, si annuncia tiratissima. Il gruppone è comandato come noto dal Rugby Udine che ha due lunghezze di vantaggio sul Mirano. Sono rimaste queste due compagini a contendersi il successo finale e la conseguente ammissione alla fase nazionale per la promozione in serie «B».

Il Rugby Udine, prima dello scontro diretto con il Mirano che si giocherà al Moretti il 4 aprile, renderà visita alla Libertas Oderzo. A tavolino il compito che attende i bianconeri di Pellegrini non dovrebbe risultare molto difficile. L'Oderzo, battuto domenica scorsa a San Luigi dal Cus, si è confermato compagine di media levatura per cui i due punti sembrano alla portata dei friulani che stanno attraversando un gran periodo di forma. Anche il Mirano, che ospiterà il Feltre, non dovrebbe fallire il bersaglio per cui le due compagini, salvo sorpresissime nelle prossime gare, si presenteranno staccate di due punti al big-match della domenica successiva.

La Fiamma Trieste, che forse Andrea Teghini potrà ripresentare a San Luigi nella formazione migliore, riceverà la visita del Paese. I veneti, che nella prima parte della stagione hanno recitato un ruolo di primissimo piano, nel girone di ritorno hanno accusato parecchie battute a vuoto tanto da perdere una decina di punti nei confronti delle battistrada. Una Fiamma concentrata potrebbe mettere altri due punti in cascina e avvicinarsi così alle posizioni di centro classifica.

Viaggerà anche il Cus Trieste. I gialloblù, in serie positiva da quattro settimane nel corso delle quali hanno racimolato ben sette punti, giocheranno a Mestre. Sul campo della cenerentola della classifica il quindici di Battig ha la possibilità di infilare una nuova perla alla sua lunga collana di successi consecutivi e agganciare qualche altra delle compagini che lo precedono in classifica.

Nuovo direttivo della Barcola-Grignano

Avvicendamento al vertice della Società Velica di Barcola e Grignano che nel corso dell'assemblea generale dei soci ha eletto il nuovo consiglio direttivo. Ad Albano Zini, presidente uscente e che per motivi personali non ha ripresentato la sua candidatura, è succeduto alla presidenza Bruno Rossignoli. Vicepresidente è stato eletto Alessandro Cesare. Questi gli altri componenti del consiglio direttivo: Manlio Drasco, Giulio Bartole, Elio Parladori, Guido Merson, Diego Paoletti, Angelo Crivellaro, Luciano Sodomaco, Fulvio Molinari e Gastone Novelli. In occasione dell'assemblea, la Società Velica di Barcola e Grignano ha suggellato un simpatico gemellaggio con la famosa scuola di vela di Caprera.

UN VERO TOUR DE FORCE NELLA TERZA CATEGORIA

Un vero e proprio tour de force per le squadre dei tre gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria di calcio che venerdì scorso hanno dato vita alla settima giornata di ritorno e due giorni dopo hanno recuperato le gare della quinta di ritorno.

GIRONE «O»

Baxter e Duino sono al comando con una lunghezza di vantaggio sull'Opicina che però deve recuperare due partite. E' la Baxter, allenata da Di Mauro, a costituire una piacevole novità. La sorpresissima dell'ultimo turno è costituita dalla secca sconfitta subita dall'Opicina a spese della straripante Virtus. Il San Marco, sgambettato dai Campi Elisi, ha dovuto perdere contatto dalle battistrada.

I risultati: CGS-Baxter 1-1, Inter San Sabba-Duino 1-1, Virtus-Opicina 5-2, San Marco - Campi Elisi 1-2, Cave-Barcola 0-2, Cave-Opicina 0-3, Acconciatori-Campi Elisi 1-3.

La classifica: Baxter e Duino p. 23; Opicina 22; Campi Elisi e San Marco 21; CGS 18; Barcola 15, Virtus e Inter San Sabba 14; Cave 4; Acconciatori 3. Baxter, Duino e Cave una partita in più; Opicina due partite in meno.

Le partite di domenica: Opicina-San Marco (via Alpini, ore 9).

GIRONE «P»

Colpo di scena in vetta alla classifica: il Primorec, che sembrava destinato a fare il vuoto alle sue spalle, nell'ultimo week-end ha racimolato la miseria di un solo punticino (pareggio con il Sant'Andrea e sconfitta contro la Grandi Motori) ed è stato scavalcato dal Breg che ha nettamente battuto la Kras e l'Union. Al terzo posto il Domio, seguito in fila indiana da Gaia, Sant'Andrea e Grandi Motori.

I risultati: Kras - Breg 0-4, Union-Grandi Motori 1-1, Ginnastica-Gaia 1-2, Primorec-Sant'Andrea 0-0, Sampvito-Don Bosco 1-1, Union-Kras 1-5, Ginnastica-Breg 0-2, Primorec-Grandi Motori 2-3, Sampvito-Gaia 2-3.

La classifica: Breg p. 27; Primorec 26; Domio 22; Gaia 21; Sant'Andrea 20; Grandi Motori 19; Sampvito 13; Kras e Ginnastica 9; Don Bosco 8; Union 6; Breg, Primorec, Grandi Motori e Sampvito una gara in più.

Le partite di domenica: Domio-Sampvito (San Dorligo, ore 10.45), Don Bosco-Primorec (Padriciano, 10.45), Sant'Anna-Ginnastica (Aquilinia, ore 15), Gaia-Union (Padriciano, 15), Grandi Motori-Kras (Aquilinia, 9).

GIRONE «Q»

L'Opicina Supercaffè di Palotta (quattro punti nelle ultime due gare) ha conservato le quattro lunghezze di vantaggio sul Giarizzole che ha ottenuto l'en plein contro San Sergio e Donatori Sangue. In terza posizione lo Zaule che ha perso contatto dal Giarizzole a seguito della sconfitta subita per mano dell'Esperia San Luigi.

I risultati: San Vito-Roianese 1-1, CMM «B»-Modiano 2-1, Opicina Supercaffè-Rozzol 4-0, San Sergio-Giarizzole 0-1, Zaule-Esperia San Luigi 1-2, CMM «B»-San Vito 2-2, Opicina Supercaffè-Roianese 3-1, San Sergio-Modiano 2-0, Zaule-Rozzol 3-0, Donatori Sangue - Giarizzole 0-3.

La classifica: Opicina Supercaffè p. 27; Giarizzole 23; Zaule 21; CMM «B» 20; Roianese ed Esperia San Luigi 18; San Vito 12; Rozzol e Donatori Sangue 9; San Sergio 5; Modiano 4. CMM «B» una partita in più; Opicina Supercaffè, San Vito, Donatori Sangue e Modiano una gara in meno.

Le partite di domenica: Donatori Sangue-Zaule (via Alpini, ore 10.45), Esperia San Luigi - San Sergio (Padriciano, 9), Giarizzole-Opicina Supercaffè (via Flavia, 8), Rozzol-CMM «B» (S. Sergio, 10.45), Modiano-San Vito (Santa Croce, 8.45).

CALCIO «PROVINCE»

Udine e Gorizia ancora in campo

Il «Torneo delle Province», manifestazione nazionale di calcio riservata a rappresentative dilettanti di seconda e terza categoria, ha in programma gli incontri di ritorno per il primo turno. La squadra di Udine, che nella passata stagione ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro del torneo, ospiterà a Manzano l'undici di Brescia. L'incontro verrà disputato sabato con inizio alle ore 15.30. La selezione bianconera dovrà recuperare il gol di scarto con cui ha chiuso la partita di andata.

La rappresentativa di Gorizia giocherà a San Donà. Nei primi 90' gli isontini non sono andati oltre lo 0-0.

MINIBASKET

All'Italcantieri il trofeo «R.A.S.»

L'Italcantieri, superando nella finalissima il Don Bosco per 59-25, ha vinto il trofeo «R.A.S.» di minibasket. Per il terzo posto la Nayform ha battuto l'Inter Muggia per 71-46. L'Italcantieri era giunto in finale dopo aver sconfitto la Nayform, il Don Bosco e l'Inter Muggia. Gli incontri, arbitrati da «mini-fischietti», sono risultati interessanti.

Calcio minore triestino

La «Coppa Miniussi», il campionato allievi e le finali del campionato giovanissimi hanno animato il ponte della settimana scorsa.

«COPPA MINIUSSI»

Questi i risultati dei recuperi e della seconda giornata di ritorno di questa manifestazione post-campionato riservata alle squadre juniores: Vesna-Primorie 2-1, Primorie-Edera 0-2, San Sergio-Vesna 4-0, Opicina Supercaffè-Rozzol 2-2 per il girone A; Domio-Primorec 1-1, Costalunga-Domio 5-1, Libertas-De Macori 3-0 per il raggruppamento B.

ALLIEVI

GIRONE A. La Triestina, che partecipa fuori classifica, è in testa al plotone con una lunghezza sull'Esperia Pio XII e sul Ponziana. Sono i gialloneri a cogliere i risultati più sonanti: 3-0 all'Opicina Supercaffè e 6-0 al Chiarbola.

I risultati: De Macori-Ponziana 0-0, Inter San Sergio-Triestina 0-1, Opicina Supercaffè-Esperia Pio XII A 0-3, Chiarbola-Blue Star 1-0, Blue Star-Costalunga 1-3, Esperia Pio XII A - Chiarbola 6-0, Triestina-Opicina Supercaffè 2-1, Ponziana-Inter San Sergio 4-0.

La classifica: Triestina p. 12; Esperia Pio XII A e Ponziana 11; Costalunga e De Macori 9; Opicina Supercaffè 8; Inter San Sergio 6; Blue Star e Chiarbola 2.

Le partite di domenica: De Macori-Inter San Sergio (San Sergio ore 8), Ponziana-Opicina Supercaffè (via Flavia, 11.30); Triestina-Chiarbola (via Carsia, 12.15), Esperia Pio XII A - Costalunga (viale Sanzio, 9).

GIRONE B. Il Giarizzole, costretto a cedere un punto all'Esperia San Luigi, è stato avvicinato in vetta dall'Edera che lo tallona ad un solo punto. Alle spalle delle battistrada troviamo appaiate l'Esperia San Luigi (9-0 al malcapitato Campanelle) e il San Marco.

I risultati: Giarizzole-Esperia San Luigi 0-0, Campanelle-Zaule 1-4, Roianese-Kras 1-0, Edera-San Marco 1-0, San Marco-Libertas 2-0, Kras-Edera 2-3, Zaule-Roianese 5-1, Esperia San Luigi-Campanelle 9-0.

La classifica: Giarizzole p. 14; Edera 13; San Marco ed Esperia San Luigi 12; Zaule 7; Roianese 6; Libertas 4; Kras e Campanelle 0.

Le partite di domenica: Giarizzole-Campanelle (San Sergio, ore 12.30), Esperia San Luigi-Roianese (via Carsia, 13.30), Zaule-Edera (Aquilinia, 11), Kras-Libertas (Prosecco, 10.30).

GIRONE C. Il CGS, con i quattro punti ottenuti a spese della Muggesana e dell'Esperia Pio XII B, si è affiancato in testa alla classifica al Rozzol che è rimasto fermo un turno per riposo. Al terzo posto il sorprendente Soncini che si è imposto sulla Fortitudo e sull'Union.

I risultati: Muggesana - CGS 0-1, Esperia Pio XII B - Rosandra 0-1, Breg-Union 1-0, Soncini-Fortitudo 1-0, Fortitudo-Rozzol 0-1, Union-Soncini 0-1, Rosandra-Breg 0-0, CGS-Esperia Pio XII B 3-0.

La classifica: Rozzol e CGS p. 13; Soncini 12; Fortitudo e Rosandra 7; Muggesana 5; Esperia Pio XII B e Breg 3; Union 2.

Le partite di domenica: Muggesana-Esperia Pio XII B (Muggia, ore 9), CGS-Breg (San Sergio, 13.45), Rosandra-Soncini (San Dorligo, ore 13.15), Union-Rozzol (Padriciano, 12.30).

GIOVANISSIMI

Ha avuto inizio domenica la fase finale che dovrà assegnare il titolo provinciale. I primi due punti in palio sono andati al Ponziana che ha battuto la Fortitudo per il minimo scarto (1-0) e al Giarizzole che si è imposto (2-0) sul Sistiana. La terza partita in programma, Rozzol-Zaule, è terminata con un nulla di fatto. Domenica, per la seconda giornata, le tre partite in calendario verranno giocate sul campo di via Carsia: Giarizzole-Zaule alle 9.45, Fortitudo-Sistiana alle 10.30 e Rozzol-Ponziana alle 11.30.

SECONDA CATEGORIA: LEADERS IN PERICOLO

ISONZO MINACCIOSO

Solo due punti dividono l'Isonzo, battistrada del girone E della seconda categoria, dalla coppia Libertas - Edile Adriatica, le due compagini triestine che sembrano essersi ormai ... addossate il compito di tener vivo il campionato. Gli isontini, per il ventiduesimo appuntamento del torneo, sono chiamati a un compito piuttosto agevole dovendo ospitare il Fogliano, umiliato domenica scorsa dal Costalunga. L'Edile Adriatica anticipa domani con il De Macori: la squadra di Orto deve vincere per rimanere nella scia della prima ma avrà un compito difficile contro gli uomini di Cernivani, che in classifica non sono ancora in una zona tranquillissima. Impegno severo anche per la Libertas: la squadra di Ulcigrai dovrà affrontare il Rosandra e deve temere la compagine di Frontali che da troppe domeniche non riesce a far risultato.

Primorie e Sagrado non hanno perso tutte le speranze per inserirsi nel giro di testa: la compagine di Prosecco sarà ad Aurisina e il derby si preannuncia interessantissimo dal momento che i nabresini di Cimador stanno viaggiando a ganfie vele. Gli isontini riceveranno il Villesse e il risultato completamente positivo è senz'altro alla loro portata. Costalunga e Zaria, senza problemi di classifica, daranno certamente vita a una partita veloce e interessante. Il Vesna non dovrebbe faticare per assicurarsi i due punti a spese del fanalino di coda Campanelle. Infine Sant'Anna - Flaminio: sarà quasi uno spareggio e chi perde rischia di non riuscire più a recuperare i punti per restare in seconda categoria.

UN INTENSO WEEK-END PER I CALCIATORI DEL C.S.I.

Un week-end particolarmente intenso per i giocatori che prendono parte ai tornei di calcio a sette e a undici organizzati dal Centro Sportivo Italiano.

COPPA RIOSA

La manifestazione, riservata a squadre di undici elementi della categoria giovanissimi, aveva in programma la quinta giornata.

I risultati: Campanelle-Esperia Pio XII A 0-1, Inter San Sergio-Zaule 0-0, Chiarbola-Opicina 1-0, Esperia San Luigi-Union 0-0, Gretta-Esperia Pio XII B 1-1. Le altre quattro gare sono state rinviate. Domani e domenica il torneo recupererà gli incontri della prima giornata.

Prossimo turno. Domani: Esperia Pio XII A - CGS (viale Sanzio, ore 17), Don Bosco-Rozzol (Opicina, ore 16.45), Audax-Giarizzole (via Flavia, 18), Campanelle-Cattai (via Flavia, 17.15), Blue Star-Opicina (Opicina, 14.30), Zaule-Union (Aquilinia, 15), Inter San Sergio-Gretta (Opicina, ore 15.15), Roianese-Esperia San Luigi (Opicina, 16). Domenica si incontreranno alle ore 12.30 in viale Sanzio l'Esperia Pio XII B e il Chiarbola.

COPPA SPERANZE

Venerdì e domenica il torneo ha vissuto la quarta e quinta giornata della fase eliminatoria.

I risultati: Santa Croce A - Rozzol 0-2, CGS A-Fulgor 2-4, Chiarbola A-Costalunga 1-1, San Vito-Campanelle A 2-0, Opicina Supercaffè-Esperia Pio XII A 1-5, Blue Star A-Giarizzole 2-3, Muggesana-Gretta 7-4, Roianese-Soncini 2-3, Zaule-Don Bosco 0-2, San Nazario-Barcola 0-2, Virtus-Montuzza 7-2, Santa Croce B-Esperia Pio XII B 0-2, Blue Star B-Chiarbola C 2-2, Chiarbola B-Stella Azzurra 2-6, Campanelle B - CGS B 0-3, Esperia Pio XII A - Giarizzole 1-1, Campanelle A-Opicina Supercaffè 1-3, Costalunga-San Vito 4-2, Fulgor-Chiarbola A 0-0, Rozzol - CGS A 5-1, Santa Croce A-Blue Star A 1-5, Barcola-Montuzza 3-3, Don Bosco-San Nazario 3-0, Soncini-Zaule 4-5, Gretta-Roianese 0-2, Pellicana - Muggesana 3-3, Esperia Pio XII B - Chiarbola B 4-0, CGS B-Stella Azzurra 1-5, Chiarbola C-Campanelle 1-2, Santa Croce B-Blue Star B 10-0.

Prossimo turno. Domani: San Vito - Fulgor (Fulgor, 15.45), Opicina Supercaffè-Costalunga (via Carsia, 15), Giarizzole-Campanelle A (Giarizzole, ore 15.30), Roianese-Pellicana (via dell'Istria, 16.30), Zaule-Gretta (Aquilinia, 16), Chiarbola C - CGS B (Villa Ara, 15.30). Domenica: CGS A-Santa Croce A (Villa Ara, 10.30), Chiarbola A-Rozzol (via dell'Istria, 11.15), Blue Star-Esperia Pio XII A (Fulgor, ore 10.45), San Nazario-Soncini (campo Histria, 11), Montuzza - Don Bosco (Montuzza, ore 11.30), Virtus-Barcola (Virtus, 11), Stella Azzurra-Santa Croce B (via dell'Istria, 12), Chiarbola B-Campanelle (via dell'Istria, 10.30), Blue Star B-Esperia Pio XII B (Fulgor, ore 10).

COPPA PRIMAVERA

Il torneo organizzato dall'Esperia Pio XII e valido per il «Memorial Franco Ramani» è giunto alla quinta giornata.

I risultati: Chiarbola B-Esperia Pio XII B 4-1, Chiarbola A-Esperia Pio XII A 1-3, Esperia Pio XII C-Giarizzole 0-11, Fulgor-Opicina 1-3, Soncini-Rozzol 2-1.

Le partite di domani: Esperia Pio XII B-Soncini (via S. Cilino, ore 15), Chiarbola B-Esperia Pio XII A (via S. Cilino, 16.45), Chiarbola A-Esperia Pio XII A (via S. Cilino, 16.30), Opicina-Rozzol (Opicina, 16), Giarizzole - Fulgor (Giarizzole, 16.30).

Juniores, allievi e giovanissimi

Trentaquattro partite sono state disputate fra venerdì e domenica scorsa per i tre maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

JUNIORES

Il Monfalcone ha staccato maggiormente le immediate inseguitrici portando a sette i punti di vantaggio. La capolista, che venerdì si era facilmente imposta nel recupero con la Sacilese, domenica ha dovuto accontentarsi di un pareggio in casa del San Giovanni. I rossoneri, anche se privi di tre pedine-base dello schieramento fra le quali Mitri, hanno strappato un punto al Monfalcone grazie al gol messo a segno da Nicotera. Alle spalle dei monfalconesi si è insediata la Sangiorgina che domenica ha espugnato il campo dell'Udinese. Così le altre squadre triestine. La Fortitudo ha conosciuto due sconfitte (in casa con la Julia e sul campo del Don Bosco Pordenone); la Stock, uscita battuta dal derby con il San Giovanni, ha vinto a tavolino per rinuncia del Maniago. Una vittoria (in casa con il Marter) e una sconfitta a Pordenone con il Don Bosco, per lo Zaule.

LA CLASSIFICA:

Monfalcone, g. 27, p. 44; Sangiorgina, g. 26, p. 37; Udinese, g. 25, p. 36; Mortegliano, g. 25, p. 34; San Giovanni, g. 26, p. 32; Or. San Michele, g. 26, p. 29; Don Bosco FN, g. 27, p. 28; Maniago, g. 27, p. 27; Julia Concordia, g. 27, p. 26; Cordenonese, g. 26, p. 24; Sacilese, g. 27, p. 24; Icci Tolmezzo, g. 26, p. 24; Visinale, g. 27, p. 23; Stock, g. 26, p. 21; Marter Ud., g. 27, p. 18; Zaule, g. 25, p. 15; Pieris, g. 26, p. 13; Fortitudo, g. 26, p. 12.

LE PARTITE DI DOMENICA: Julia - Visinale, Icci Tolmezzo - Zaule, Maniago - Or. S. Michele, Monfalcone - Don Bosco, Marter - Stock, Mortegliano - Sangiorgina, Sacilese - Cordenonese, Pieris - San Giovanni, Fortitudo - Udinese.

ALLIEVI

L'Udinese è rimasta sola al comando della graduatoria. I bianconeri, quattro punti in due partite, hanno staccato il Pordenone che dopo aver battuto il Vermegliano ha dovuto accontentarsi del pareggio contro il Fontanafredda. Al terzo posto ritroviamo la Triestina che ha scavalcato il San Giovanni e domenica le due squadre si troveranno di fronte nel derby stracittadino...

LA CLASSIFICA:

Udinese, g. 22, p. 37; Pordenone, g. 22, p. 36, Triestina, g. 22, p. 32; San Giovanni, g. 22, p. 31; Pro Gorizia, g. 21, p. 28; Monfalcone, g. 22, p. 27; Sangiorgina, g. 22, p. 23; Fontanafredda, g. 23, p. 22; Liventina, g. 21, p. 20; Vermegliano, g. 22, p. 18; Don Bosco PN, g. 22, p. 19, Codroipo, g. 22, p. 15; Lignano g. 23, p. 10; Or. San Michele, g. 22, p. 7; Prata, g. 22, p. 5.

LE PARTITE DI DOMENICA: Don Bosco - Vermegliano, Fontanafredda - Liventina, Prata - Pro Gorizia, Or. S. Michele - Pordenone, Sangiorgina - Codroipo, San Giovanni - Triestina (ore 11); Udinese - Monfalcone. Riposa Lignano.

GIOVANISSIMI

L'Esperia Pio XII, sconfitta seccamente in casa dell'Udinese, ha perso contatto dalla coppia di testa composta sempre dall'undici bianconero e dal Donatello Udine. La Triestina, conquistando quattro punti fra venerdì e domenica, si è portata a due lunghezze dall'Esperia Pio XII.

LA CLASSIFICA:

Udinese e Donatello UD, g. 11, p. 18; Esperia Pio XII, g. 11, p. 15; Triestina, g. 11, p. 13; Palazzolo e Or. San Michele, g. 10, p. 9; Sangiorgina, g. 11, p. 6; Liventina, g. 10, p. 6; Real Udine, g. 11, p. 2.

PROSSIMO TURNO:

Domani: Palazzolo Udinese (ore 16), Sangiorgina - Or. San Michele (ore 16).

Domenica: Esperia Pio XII - Triestina (ore 10); Liventina - Real Udine (ore 10.30). Riposa Donatello UD.

---

†

Il 23 marzo ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Ricciotti Zacutti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie BIANCA, i figli PAOLO e SERGIO con la fidanzata LUANA, i fratelli MENOTTI e ARRIGO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 26 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— PINO e WILMA FERLUGA

Partecipano al lutto le famiglie AMADEO e CARPANI.

Trieste, 26 marzo 1976

BRUNO e LUCIANA NATTI piangono l'amico

Ricciotti

Trieste, 26 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— Nipoti PINO e IOLANDA
— Cognati MARCELLO e TINA

Trieste, 24 marzo 1976

---

†

Il giorno 24 marzo, dopo lunga malattia, si è spenta serenamente

Alberta (Giorgia) Sancin ved. Divo

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia DEA, il figlio GIORGIO, il genero MARINO, la nuora NORA, i nipoti DIEGO, MONICA e ALGA, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola, alle ore 12.

Trieste, 26 marzo 1976

I cognati ADELMA e DANILO DIVO ed il nipote VINICIO e famiglia ricordano la cara

zia Giorgia

Trieste, 26 marzo 1976

Partecipano al lutto la famiglia RODOLFO e ROSA RADOVINI.

Trieste, 26 marzo 1976

I Dirigenti e i soci dello SCI CAI XXX Ottobre Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Nino Breda

Trieste, 26 marzo 1976

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Nino Breda

gli amici:
— MARIO e NADA PALUSA
— LIDIA, LUCIO ed ELEONORA VASCOTTO
— Famiglia COMELLI

Trieste, 26 marzo 1976

---

†

Il 20 marzo si è spenta serenamente la nostra cara

Delia Sencig ved. Dabinovich

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio DIEGO, la figlia ISA, la nuora, il genero e i nipoti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. PINO RIZZO per le premurose cure prestate.

Trieste, 26 marzo 1976.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Bernobic

Danno il triste annuncio la figlia ALBINA, il figlio VITO con famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 marzo alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Le figlie, i generi, la nuora ITALIA, i nipoti e i parenti tutti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della cara

Flora Parma ved. Congiù

Muggia, 26 marzo 1976

26-3-1975 — 26-3-1976

Da un anno il nostro caro

Mario Medici

non è più con noi.

La moglie, la figlia, la mamma, il fratello ALDO e parenti Lo ricordano con immutato affetto e dolore.

Trieste, 26 marzo 1976

Il Commissario del Governo, Prefetto di Trieste, VINCENZO MOLINARI, partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Presidente della Giunta Regionale, avv. ANTONIO COMELLI, per la scomparsa della madre signora

Anna Chiara ved. Comelli

Trieste, 26 marzo 1976

Il Ministro per le Regioni, sen. avv. TOMMASO MORLINO, partecipa al lutto che ha colpito il Presidente della Giunta della Regione Friuli - Venezia Giulia, avv. COMELLI, per la scomparsa della madre

Chiara Comelli ved. Comelli

Roma, 26 marzo 1976

Il Presidente, i Membri di Giunta e il personale dipendente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine partecipano, con profondo cordoglio, al grave lutto dell'avvocato ANTONIO COMELLI, Presidente della Giunta Regionale, per la scomparsa della madre, signora

Chiara Comelli

Udine, 25 marzo 1976

---

†

Il 25 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alberta Cevnja nata Ceh

Nell'immenso dolore La piangono e La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene le figlie SONIA con il marito PEPI, VERA con PINO, i nipoti MARJAN con la sua DANIELA e IRENE.

I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

Si ringrazia vivamente il primario prof. KLUGMANN, la dottoressa STEFANI e il personale tutto della I Geriatria per le premurose ed affettuose cure prestate alla cara Estinta.

Trieste, 26 marzo 1976.

Partecipa al dolore per la perdita della cara

Berta

— Famiglia DELISE

Trieste, 24 marzo 1976

---

†

Il 25 corrente è mancata al nostro affetto

Amalia Colombo

Con profondo dolore lo annunciano il marito RUGGERO, il figlio TULLIO con la moglie SILVA, il nipote VALERIO, la sorella NINA, la suocera ANTONIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario dott. PUHALJ e al personale della I chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno lunedì 29 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1976

---

†

Il giorno 23 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Stoppani nata Glavina

La piangono il marito FRANCESCO, i figli CARMELA, ALDA, MARIA e FRANCESCO, generi, nuora, nipoti e pronipoti, cognate e cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1976

---

†

Si è spenta serenamente

Antonia Tirel ved. Zalacosta

Danno il triste annuncio il fratello, cognata, nipoti.

I funerali seguiranno sabato 27 alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Albertina Borghi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al dolore.

I figli e familiari

Trieste, 26 marzo 1976

27-3-1974 — 27-3-1976

Nel secondo anniversario della scomparsa del

PROF.

Renato Sahar

una S. Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 11 sabato 27 corr. nella parrocchia di Servola.

ANGELINA

Trieste, 26 marzo 1976

La Direzione Generale, il personale amministrativo ed ispettivo della COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE L'ABEILLE partecipano al lutto per la scomparsa del

COMMENDATORE

Armando Bortoluzzi

già Agente Generale di Trieste, ricordandone le indimenticabili doti umane e professionali.

Trieste, 26 marzo 1976.

Partecipa al lutto per la scomparsa del

COMMENDATORE

Armando Bortoluzzi

l'Agenzia Generale di Trieste della Compagnia Italiana di Assicurazioni L'ABEILLE.

Trieste, 26 marzo 1976.

Partecipano al lutto per la scomparsa del

COMMENDATORE

Armando Bortoluzzi

— GIUSEPPE PERISSINOTTO
— ERMINIO DEL MONACO

ricordandone le doti umanissime di collega ed amico.

Trieste, 26 marzo 1976.

---

†

Il nostro adorato

Fulvio Gregoricchio

si è spento.

Lo annunciano straziati dal dolore la moglie PIA, i suoceri, il cognato GIULIANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di Barcola.

Trieste, 26 marzo 1976

LUCIANA, FEDERICO e MARCO rimpiangono con PIA il suo adorato

Fulvio

Trieste, 26 marzo 1976

Colleghi ed amici del settore Assistenza Tecnica della Grandi Motori Trieste prendono parte con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Fulvio Gregoricchio

Trieste, 26 marzo 1976

---

†

Il 21 marzo si è spenta serenamente la nostra cara Mamma e nonna esemplare

Mercedes Haulich ved. Sbrizzi ved. Ghira

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio a tutti coloro che Le vollero bene

Famiglie
SBRIZZI, GUARDALA', ZERIAL, MENGHINI

Trieste, 26 marzo 1976.

---

†

Il 25 marzo è spirata serenamente la nostra cara Mamma

Anna Zuppin ved. de Gravisi

Ne danno il triste annuncio i figli NATALIA e CLAUDIO, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello, la cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1976

---

†

Il 25 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Tositti ved. Cordi

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA, BRUNO con la moglie MARGHERITA unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno lunedì 29 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emma Miniussi ved. Tessaris

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici e i colleghi che hanno partecipato al nostro dolore.

NORIA TESSARIS e famiglia

Trieste, 26 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano, commossi, quanti hanno voluto onorare, in varia guisa, la memoria della loro cara

Amelia Tamaro nata Kert

Trieste, 26 marzo 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Celeste Riservato

la moglie, le figlie e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 marzo 1976

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE PROTESTE PER IL DISCORSO DI SCRANTON ALLE NAZIONI UNITE

Washington rettifica la sortita anti-Israele

«La nostra politica non è cambiata» - Tuttavia la mossa preluderebbe a una nuova proposta americana per risolvere il nodo mediorientale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Davanti alla costernata reazione israeliana per il discorso duramente critico dell'ambasciatore americano all'Onu, William Scranton, contro la politica di Israele nei territori occupati, il governo di Washington ha ritenuto opportuno dichiarare, per bocca del portavoce del Dipartimento di stato, Funseth, che la politica degli Stati Uniti verso lo stato ebraico non è cambiata e che gli argomenti di Scranton sono gli stessi già esposti tra il 1968 e il 1971.

Fonti statunitensi hanno tuttavia ammesso che nessuno prima del nuovo rappresentante all'Onu aveva espresso in termini così netti e precisi l'opposizione americana agli insediamenti israeliani a Gerusalemme araba e in Cisgiordania e, fatto più importante, che la pressione USA su Israele (a tanto equivale, a giudizio unanime, l'intervento di Scranton) coincide con un'imminente iniziativa diplomatica di Washington nel Medio Oriente, mirante a separare l'Egitto e la Giordania dal cosiddetto «gruppo arabo del rifiuto», rappresentato soprattutto dalla Siria e dai palestinesi.

L'amministrazione Ford — si apprende oggi da fonti ufficiose — vorrebbe negoziare un accordo che comporti il ritorno della riva occidentale smilitarizzata alla Giordania e dell'intera penisola del Sinai all'Egitto. L'intervento americano al Consiglio di sicurezza appare, pertanto, come una mossa opportunamente calcolata del Dipartimento di stato per avvisare le parti delle intenzioni di Washington, che dovrebbero essere rese note ufficialmente quanto prima.

Un alto funzionario americano ha detto oggi in privato — secondo fonti di stampa — che gli insediamenti israeliani sono «l'unico grave ostacolo che blocca il negoziato» e ha avvertito che Kissinger «sta perdendo la pazienza» davanti agli indugi di Israele nel rettificare una situazione per la quale gli Stati Uniti non trovano giustificazioni. Pare che la questione sia stata discussa con franchezza, ieri, al telefono, tra Kissinger e il suo sottosegretario Joseph Sisco da una parte e l'ambasciatore israeliano a Washington Simcha Dinitz dall'altra, quando il diplomatico si è fatto vivo per esprimere ai capi del dipartimento l'irritazione del suo governo per la presa di posizione di Scranton.

La nuova proposta americana di cui sopra sarà probabilmente resa di pubblica ragione durante la visita del Re Hussein di Giordania a Washington, la settimana prossima. Il sovrano di Amman ha aderito come si sa alla decisione del vertice panarabo di Rabat di trasferire all'Olp la rappresentanza dei palestinesi della Cisgiordania e della striscia di Gaza, ma gli Stati Uniti sperano che le dichiarazioni di Scranton sugli insediamenti israeliani lo convincano dell'opportunità di intavolare una trattativa per conto degli abitanti di queste due regioni, trattativa che lascerebbe momentaneamente fuori del quadro negoziale i più militanti siriani e palestinesi.

Una volta coinvolto Hussein, e con l'appoggio delle monarchie petrolifere (Arabia Saudita e Kuwait), gli USA sperano di convincere il Presidente egiziano Sadat ad associarsi alla trattativa senza la partecipazione dell'Olp e della Siria. Se questo disegno americano non riuscisse, a Washington non rimarrebbe che premere per la riconvocazione della conferenza di Ginevra per un esame globale del problema arabo-israeliano cui prenderebbero parte, allora, anche i siriani oltre che i sovietici. L'ostacolo maggiore della conferenza ginevrina rimane, però, sempre quello del rifiuto degli arabi radicali di discutere senza l'Olp.

Alle Nazioni Unite, intanto, i promotori dell'iniziativa anti-israeliana hanno ammorbidito il testo della risoluzione lasciando cadere il concetto della condanna di Israele e delle sue «misure repressive». La versione riveduta del documento sul quale pare sia d'accordo anche l'OLP, mira a impedire un veto americano ed è il frutto di una consultazione panaraba in cui si è preso atto del nuovo atteggiamento degli Stati Uniti, che gli avversari di Israele hanno tutto l'interesse di sfruttare a fondo.

Il vecchio testo chiedeva a Israele, «in attesa di una rapida fine della sua occupazione illegale, di cessare immediatamente tutte le misure repressive contro gli abitanti arabi». La nuova versione ha eliminato il termine «illegale» e la frase successiva è stata riformulata, per cui si chiede ora a Israele «di astenersi da qualsiasi misura contro gli abitanti». La risoluzione è stata preparata dai seguenti paesi non allineati Benin, Guyana, Pakistan, Panama e Tanzania e sarà formalmente sottoposta in serata al Consiglio di sicurezza.

Carlo Scarsini

Disoccupati CEE: è la Germania a stare peggio

Bruxelles, 25

La Germania federale è il paese con il maggior numero di disoccupati (1 milione 346.723) nella Comunità europea che, alla fine del febbraio scorso, ha raggiunto un totale di oltre cinque milioni e mezzo di persone senza lavoro. Dai dati statistici pubblicati oggi a Bruxelles dai servizi della Commissione CEE risulta inoltre che il Regno Unito è al secondo posto con 1 milione 304.416 disoccupati. Al terzo posto l'Italia — per la quale i dati si riferiscono, tuttavia, solo alla fine del dicembre scorso — con 1 milione 164.300. Seguono, nell'ordine la Francia (un milione 17.357), l'Olanda (238.097), il Belgio (226.246), la Danimarca (155.300), l'Irlanda (114.410) e il Lussemburgo (521).

La Germania è in testa anche per quanto riguarda la disoccupazione femminile (536.121), seguita da Francia (510.442) e Italia (435 mila e cento), graduatoria che rimane la stessa anche per il numero di persone che lavorano a orario ridotto: rispettivamente 493 mila, 379 mila e 349 mila. La commissione ha infine rese note anche le disponibilità di lavoro dei «nove». I «posti vacanti» per la Germania sono 208 mila, per il Regno Unito quasi 118 mila e per la Francia 98 mila circa. Mancano i dati relativi all'Italia.

(Ansa)

CISGIORDANIA: un'altra vittima

Tel Aviv, 25

Un arabo della Cisgiordania occupata è morto durante la notte in un ospedale di Gerusalemme in seguito alle lesioni riportate nei giorni scorsi durante i disordini tra dimostranti e forze di sicurezza israeliane, portando così a tre il numero delle vittime della recente ondata di manifestazioni di protesta nei territori occupati dallo stato ebraico.

(Ansa)

PARATA AD ATENE



Atene — Truppe e mezzi blindati sono sfilati per un'ora davanti al Presidente Tsatsos e agli ateniesi durante la grande parata organizzata nel 155.o anniversario dell'indipendenza

L'OPERA DEI MILITARI NON SEMBRA INCONTRARE ALCUNA RESISTENZA

ARGENTINA: MOLTI ARRESTI MA LA SITUAZIONE È CALMA

La meticolosità di esecuzione del colpo di stato ha reso impossibile qualsiasi reazione In carcere ex ministri e dirigenti sindacali - Ancora incerto il futuro per Isabelita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 25

Decisa a consolidare il suo potere, a prevenire qualsiasi rigurgito di peronismo ed opposizione, e a riportare l'ordine, nel paese la giunta militare ha arrestato molti degli ex ministri e collaboratori dell'ex capo dello stato Isabelita Peron nonché esponenti politici e sindacali. Non si conoscono né il numero né i nomi delle persone che sono da ieri in carcere. E' certo che tra queste figura anche il segretario personale della presidentessa, quel Julio Gonzales che era considerato l'eminenza grigia di Isabelita oltre che la sua fedele guardia del corpo.

Arresti sono stati effettuati anche tra i sindacalisti dei metallurgici e tra gli iscritti al Partito comunista nelle cui sedi i soldati hanno fatto irruzione ieri sera. Da ieri la censura vige ferrea su tutti gli organi di stampa. Non esiste più il congresso che è stato sciolto, mentre è stata bandita qualsiasi attività sindacale e politica. La giunta ha inoltre assunto il controllo delle principali federazioni del lavoro, che erano un po' la spina dorsale del giustizialismo, e ha provveduto a sostituire con militari i prefetti e i governatori delle province.

La facilità con la quale la giunta si è mossa e la meticolosità con la quale il colpo di stato era stato preparato hanno praticamente paralizzato qualsiasi reazione e soprattutto fatto cadere nel vuoto lo sciopero generale che era stato indetto dalla Confederazione generale del lavoro per protestare contro il generale Jorge Videla e i suoi collaboratori.

Non sono mancati episodi di contestazione ma sono stati rari e sporadici. A Cordoba, ad esempio, vi è stata una manifestazione di protesta conclusasi ancora prima che prendesse corpo e sono esplose tre bombe ma la cronaca di queste ore non registra altro. Aeroporti e teatri, che erano stati chiusi, potranno riaprire mentre le emittenti radio-televisive hanno ripreso la normale trasmissione dei programmi dopo aver mandato in onda per tutta la giornata di ieri musica sinfonica e comunicati della giunta. Rimangono ancora chiuse le banche.

A Buenos Aires e nelle principali città del paese traffico apparentemente normale e nesun coprifuoco, anche se la giunta ha invitato la popolazione a rimanersene di sera a casa. Ambasciata e altri edifici pubblici, compresa la «Casa Rosada» sono tuttora presidiate da soldati in tuta mimetica.

Per quanto riguarda la sorte di Isabelita, sembra che l'ex capo di stato non abbia ancora lasciato il paese e si trovi tuttora nello chalet militare messole a disposizione dalle forze armate a El Messidor, 1500 chilometri dalla capitale. La sorte di Isabelita Peron e soprattutto il trattamento che le dovrebbe essere riservato, in quanto donna, è stato al centro di un colloquio che il vescovo Adolfo Tortolo, capo dei cappellani militari ha avuto con gli ufficiali della giunta. Ai suoi interlocutori l'alto prelato avrebbe assicurato la collaborazione della Chiesa cattolica per far sì che imperi nel paese un autentico spirito nazionale e un clima di franca e leale coesistenza fra gli argentini.

Nessun danno a italiani

Roma, 25

Non vi sono stati danni, né sussistono fino a questo momento preoccupazioni per la situazione della collettività italiana, a seguito degli eventi verificatisi in Argentina. Lo si apprende alla Farnesina, che è stata informata in tal senso dall'ambasciata d'Italia a Buenos Aires.

IMPIANTO ITALIANO venduto alla Cina

Pechino, 25

Per la prima volta l'Italia fornirà alla Cina un impianto completo per il trattamento dei minerali. L'accordo, concluso dalla società Guseo di Villanova sull'Adda (Piacenza), ha un valore che si aggira intorno a un milione di dollari, e comporta la fornitura di una linea continua per la produzione di talco polverizzato e micronizzato.

Il contratto è interessante perché apre nuove prospettive nel settore delle piccole e medie industrie.

(Ansa)

DOCUMENTI ALLA MANO



(Italfoto)

Buenos Aires — Soldati controllano i documenti dei passanti che transitano in auto davanti alla Casa Rosada presidiata

CENTOSEI PRINCIPI DEL FORO SI RIVOLGONO A TITO

APPELLO DI LEGALI AMERICANI PER UN AVVOCATO DI BELGRADO

E' stato condannato a un anno di reclusione dopo le affermazioni fatte durante il patrocinio di un dissidente - «Difesa appropriata»

New York, 25

Centosei tra i più eminenti avvocati d'America hanno rivolto un appello al Maresciallo Tito perché disponga la liberazione dell'avvocato belgradese Srdja Popovic, condannato il 10 marzo scorso a un anno di reclusione per le dichiarazioni da lui fatte in difesa del suo cliente Dragoljub Ignijatovic — poeta e critico del governo jugoslavo — durante il processo a suo carico svoltosi nell'aprile 1974. Popovic, che ha 39 anni e fa parte di uno dei più antichi e più noti studi legali della Jugoslavia, ha difeso dissidenti politici nel suo paese durante gli ultimi dieci anni.

La petizione americana è stata trasmessa al Maresciallo dal presidente della Lega internazionale per i diritti dell'uomo, Jerome J. Shestack. In essa si fa presente che l'avvocato Popovic è stato accusato di «diffusione di notizie false» dopo aver tentato di dimostrare in tribunale, statistiche governative alla mano, che erano assolutamente vere certe asserzioni del suo cliente circa «la disoccupazione, l'analfabetismo e l'arretratezza dei metodi agricoli in Jugoslavia». Ignijatovic, che aveva parlato di questi argomenti in una conferenza, era stato condannato a tre anni e mezzo di prigione per aver falsamente presentato la realtà sociale e politica del paese.

Nell'appello per la liberazione di Popovic si legge che la sua difesa era «appropriata e chiaramente permessa» in base alla legge jugoslava. Si fanno inoltre rilevare le «pericolose conseguenze» che le accuse mosse a Popovic possono avere per tutti gli avvocati jugoslavi che difendono i dissidenti politici e si rileva che questi ultimi rischiano in tal modo di restare privi di un efficace patrocinio.

(Ansa)

TUTTI UNITI i comunisti per la Pravda

Mosca, 25

La «Pravda» afferma oggi che «il 25.mo congresso del PCUS è stato un vero trionfo dell'internazionalismo proletario» e smentisce che vi siano incrinature o addirittura «rotture» o «scissioni» all'interno del movimento comunista internazionale.

In un editoriale dedicato agli «avversari della distensione» e firmato dall'osservatore politico Gheorghi Ratiani, l'organo ufficiale del PCUS stigmatizza il «sensazionalismo morboso» apparso sulla stampa occidentale circa la situazione in seno al movimento comunista internazionale e circa presunte «rotture» o «scissioni» che si sarebbero manifestate durante il 25.mo congresso del PCUS.

Secondo la «Pravda», «lo scopo di tale campagna è di esercitare pressioni sulle masse lavoratrici dell'occidente, di disorientarle, di premere su alcuni partiti comunisti per cercare di confondere le idee ai loro membri, in particolare quelli scarsamente temprati e maturi».

«Criminale di guerra» arrestato in Jugoslavia

Belgrado, 25

Un tenente della «Guardia bianca» slovena, ricercato come «criminale di guerra», è stato arrestato mentre cercava di rientrare in Jugoslavia, dopo aver vissuto per oltre trent'anni nel Libano. Egli sarà prossimamente processato dal tribunale di Idria, in Slovenia. Negli ultimi anni della guerra Frano Srebotnik, che ora ha 54 anni, era comandante militare di Idria, cittadina dell'allora zona di confine italo-jugoslava che ha fatto parte del Regno d'Italia sino alla fine del conflitto.

Particolarmente spietato, si era macchiato di numerose atrocità nei confronti della popolazione civile. Gli abitanti di Idria sospettati di avere rapporti con i partigiani venivano arrestati e catturati: molti morirono in carcere, altri furono trasportati nei campi di sterminio nazisti e non sono più tornati.

Al momento della ritirata della Wermacht, lo Srebotnik lasciò la regione e si aggregò alle truppe britanniche con le quali raggiunse Roma. Di lì, in un secondo tempo, si trasferì a Beirut, dove ha lavorato per tutti questi anni come «esperto di armi e munizioni». Pensando che dopo trentun anni i suoi delitti fossero ormai caduti in prescrizione, egli ha cercato qualche giorno fa di tornare in Jugoslavia: ma il suo nome figurava ancora nella lista dei «criminali di guerra» ed egli è stato immediatamente arrestato. (Ansa)

OTTIMISMO SOLO UFFICIALE DOPO LA VISITA IN GRAN BRETAGNA

GROMIKO HA LASCIATO LONDRA IRRISOLTO IL REBUS RODESIANO

Le conversazioni sono state «cordiali» ma il tono del comunicato finale è tiepido Nessuna decisione neppure dalla riunione dei capi di stato africani di Lusaka

Londra, 25

Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha dichiarato oggi che l'URSS e Gran Bretagna stanno lavorando a una soluzione riguardante «l'area dell'Angola». In una conferenza stampa tenuta a conclusione della visita di tre giorni a Londra, Gromiko ha anche detto che un accordo sulla limitazione delle armi strategiche con gli Stati Uniti può essere raggiunto purché gli americani smettano «di cercare di ottenere certi vantaggi» per sé.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Gromiko ha insistito nel dire che l'URSS «non ha nulla a che fare con la Rodesia o la Namibia», i due focolai di tensione in Africa meridionale. Il ministro ha chiesto alla stampa di non prestare fede a quelle che ha definito «favole» circa un presunto coinvolgimento sovietico in quei paesi.

Nel corso dei colloqui con il primo ministro Wilson e il ministro degli esteri Callaghan è stato ricordato a Gromiko che l'Inghilterra considera tuttora la Rodesia come un territorio britannico ed è stato fatto presente che qualsiasi intervento militare sovietico o cubano in Rodesia, come è avvenuto in Angola, verrebbe considerato come un attacco al territorio inglese.

Dopo la partenza di Gromiko è stato diffuso un comunicato congiunto che conferma il buon esito delle conversazioni anglo-sovietiche pur con un tono oltremodo vago e tiepido.

Gromiko e Callaghan hanno convenuto sul fatto che la situazione nel Medio Oriente è ancora tale da creare preoccupazioni e sull'esigenza che sia raggiunta una soluzione equa e durevole. «Vi è stato — continua il comunicato — uno scambio di vedute sull'Africa meridionale nel corso del quale le due parti hanno esposto le rispettive posizioni».

Frattanto a Lusaka si è conclusa la riunione dei quattro capi di stato africani, tenuta per esaminare la situazione rodesiana, senza che fossero rese note le decisioni adottate. Il Presidente Julius Nyerere della Tanzania, Sir Seretse Khama del Botswana ed il Presidente del Mozambico, Samora Machel hanno fatto ritorno nelle rispettive capitali dopo una giornata di colloqui insieme al Presidente della Zambia Kenneth Kaunda.

(Ansa - Afp - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

ELEZIONE PER LA SUCCESSIONE A WILSON

Parte in testa Foot nella gara laburista

Al primo voto ha superato tutti senza tuttavia raggiungere il quorum di preferenze richiesto

Londra, 25

Il ministro del lavoro Michael Foot ha ottenuto oggi il maggior numero di voti nella votazione per l'elezione del successore di Harold Wilson alla carica di leader del partito laburista e quindi di primo ministro, ma non abbastanza da risultare eletto. Come ampiamente previsto dagli osservatori, nessuno dei candidati si è nemmeno avvicinato ai 159 voti necessari per l'elezione, corrispondenti alla metà più uno dei 317 parlamentari laburisti che siedono alla Camera dei Comuni. Ma era opinione di molti che il ministro degli esteri James Callaghan, favorito per la successione, potesse ottenere il maggior numero di suffragi fin dall'inizio.

Invece Foot, l'esponente della sinistra del partito appoggiato però anche dai moderati per la sua politica di collaborazione con l'establishment e di mediazione fra forze più estremiste e le necessità del governo, ha ottenuto 90 voti, contro gli 84 di James Callaghan. Terzo è risultato il ministro degli interni Roy Jenkins con 56 voti e quarto, con grande sorpresa per la maggior parte dei commentatori, il ministro dell'energia e candidato dell'estrema sinistra laburista, Tony Benn, con 37 voti. Dopo di lui, con 30 voti, sorprendentemente pochi, il cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, che era anche l'ultimo dei sei a porre la propria candidatura. Infine ultimo, il ministro dell'ambiente Anthony Crosland con 17 voti.

In base al meccanismo, non essendo stato eletto nessuno al primo ballottaggio si procederà ora a un secondo, il cui risultato sarà annunciato nella giornata di martedì pomeriggio. Ma prima di procedere al secondo ballottaggio, viene eliminato l'ultimo dei candidati, in questo caso Anthony Crosland. Restano così in lizza cinque candidati. La maggioranza richiesta è sempre del 50 per cento più uno. L'ultimo classificato (o gli ultimi due se la somma dei loro voti dovesse essere inferiore al totale dei voti del terz'ultimo) verrà eliminato con lo stesso sistema.

In realtà, però, i candidati in lizza per la successione di Harold Wilson alla carica di primo ministro sono rimasti tre. Uno dei sei candidati, quello che ha ottenuto i minori voti, è stato eliminato e altri due si sono ritirati. Il primo, Tony Benn, esponente della sinistra ha riservato i suoi voti in favore di Michael Foot. L'altro, Roy Jenkins, ha deciso di ritirarsi per accelerare i tempi dell'elezione e dare al partito e al paese un capo al più presto. Non si sa a chi andranno o su chi si riverseranno le preferenze dei suoi fedeli.

(Ansa)



Telefoto Upi
Michael Foot

TUTTO CONFERMATO il vertice polacco

Varsavia, 25

La seduta inaugurale della nuova legislatura del parlamento polacco svoltasi oggi a Varsavia e durante la quale sono stati eletti, secondo la prassi costituzionale, il presidente ed i membri del consiglio di stato (presidenza collettiva della repubblica) ed il presidente del consiglio dei ministri, non ha offerto novità di rilievo.

Jablonski è stato infatti confermato nella carica di presidente del consiglio di stato e Piotr Jaroszewicz in quella di primo ministro.

E' mancata ai suoi cari

†

Maria Sossa ved. Vardabasso

Ne danno il triste annuncio le figlie FEDORA e MARIUCCIA, i generi, i nipoti, il pronipote e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del Sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno sabato 27 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste 25 marzo 1976

---

†

Ha reso la Sua anima a Dio la pittrice

Amalia Glanzmann

A tumulazione avvenuta i parenti e i familiari tutti con profonda tristezza ne danno il doloroso annuncio.

La Santa Messa verrà celebrata il giorno 2 aprile alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 26 marzo 1976

---

†

E' mancata ai suoi cari

Filippa Bruno

Ne danno il triste annuncio il fratello GIROLAMO e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 29 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

I familiari della cara

Palmira Skerl

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro lutto.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 27 alle ore 17.30 nella chiesa della Madonna del Carmelo di Gretta.

Trieste, 26 marzo 1976

In memoria di

Ines Gramonte

mancata ai vivi il 26.3.1965 e di

Carlo Gramonte

mancato ai vivi il 31.3.1972, con immutato affetto

La figlia CARLA

Trieste, 26 marzo 1976

---

†

Il 22 marzo, dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore generoso di

Bruno Mattei

A tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio la moglie MARIA, la mamma, la sorella DELIA col marito ARRIGO DESTRADI, l'affezionata ANNA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. FRANDOLI ed ai suoi collaboratori.

Un grazie a suor BRUNILDE ed al personale dei lungodegenti.

Trieste, 26 marzo 1976

LA DIREZIONE E IL PERSONALE DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE e sue dipendenze partecipano al lutto della famiglia per la perdita dello stimato collaboratore

Bruno Mattei

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al grave lutto gli alunni della IV B e le loro famiglie.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Carla Tervi

Danno il triste annuncio le nipoti LUCILLA col marito GIOVANNI FRANDOLI, LUISA TOMMASI, ARGIA TOMMASI con la sorella ANITA, i pronipoti AMEDEO e SILVA, PIERO e MAURA.

Un sentito ringraziamento al primario prof. FRANDOLI, medici e personale del Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1976

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, il 24 corrente si è spenta

Francesca Miotti

La piangono la figlia CESARINA, la sorella ITALIA con il marito, le nipoti e il genero.

Un sentito grazie ai medici e a tutto il personale della I divisione medica.

I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

---

†

Si annuncia la morte del

CAV.

Cesare Bavestrello

Ne danno la triste notizia la moglie, i figli e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. KLUGMANN, ai medici, al personale tutto della I Geriatria.

I funerali si svolgeranno a Rapallo (Genova).

Trieste, 26 marzo 1976.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Vittorio Furlan

la nipote FIORELLA col marito PAOLO, assieme alle famiglie PISCHIANZ e SORLI.

Trieste, 26 marzo 1976

Ricordano la cara

Pina Stabile

— MARIA e BRUNO SARDI SADAR

Trieste, 26 marzo 1976

26-3-1970 — 26-3-1976

Nel VI anniversario della scomparsa del nostro caro

Ottavio Zacchigna

la mamma, il fratello e la sorella Lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 26 marzo 1976

Nel I triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Elisabetta Mian ved. Blasi

i figli e nipoti La ricordano con immutato affetto.

Trieste - Melbourne - Milano
Trieste, 26 marzo 1976

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. . MONFAL- tel. 72597 - 41090 - UDINE: via CONE: via Duca d'Aosta 102, della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ......, 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A.A. GIOVANE coppia senza figli cerca ragazza stabile referenziata ottimo trattamento, telefonare 418955. ● 53/2 B

DOMESTICA tre ore mattino ottimo trattamento due sole persone, telefonare 742932. ● 5349 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia per tutto il giorno. Telefonare 768744 ore pranzo. 5487 B

SIGNORA/INA capace referenziata, cercasi per due bambini 4 e 6 anni, ore pomeridiane durante anno scolastico, tempo pieno durante vacanze possibilmente senza impegni familiari, ottimo trattamento e retribuzione se veramente esperta e fidata. Scrivere Publikompass, cassetta n. 10/0, 34100, Trieste. 1001 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022. ● 5229 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. ● 5286 CC

ESEGUIAMO riparazioni idrauliche, spandimenti vari, installazioni bagni. Tariffa oraria lire 3.000, tel. 815922. ● 5405 CC

FOLIN PARCHETTI, viale Miramare 33. POSATURA, RASCHIATURA, VERNICIATURA, RIVESTIMENTI MURALI LEGNO MOQUETTE. Telefono 751943. ● 4712 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo e donna leggerissimi, insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. ● 5317 CC

PERITO meccanico eseguirebbe disegni a domicilio, ottima preparazione. Tel. 0432/78181. 100 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, restauri casette vecchie, libero subito. Preventivi modici, gratuiti. Telef. 52034. 5457 CC

ROTANG Monfalcone via I Maggio propone ottimi lavori in giunco vimine, prezzi bassi, accettansi lavori su misura. ● 182 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Tel. 725597. ● 5311 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ELEVATO guadagno, inserimento, offre organizzazione commerciale nazionale a giovani cultura media, autovettura. Rivolgersi rag. Boato, viale D'Annunzio 4, Trieste, 10-12. 5481 D

A. AIUTO banconiere, banconiere cercansi, Ciccio bar, Battisti 8, presentarsi qualunque ora. 1003 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante n. 3 cerca commessa solo pomeriggio. ● 5390 D

CERCASI commessa negozio abbigliamento, conoscenza lingue. Telef. 35059. ● 5474 D

CERCASI giovane impiegata conoscenza inglese Telefonare ore ufficio al n. 764009. ● 5479 D

CERCHIAMO 4 persone per contatti alto livello. Zona: Friuli-Venezia Giulia. Caratteristiche: età 30-40 anni, auto telefono propri, alto grado culturale, ottima dialettica, predisposizione alla psicologia. Formiamo corso addestramento professionale teorico-pratico, retribuito, dalla durata di giorni 30. Offriamo una retribuzione mensile minima di lire 730.000, in parte fissa in parte variabile. Telefonare o presentarsi a Udine Motel Agip, tel. 63841 nei giorni giovedì 25 venerdì 26 dalle ore 17.30 alle 20. ● 92 D

FATTORINO Lambretta pratico porto dogane containers multilith patente auto cerca importante agenzia marittima lungo impiego, telefonare al 68401. ● 5349 D

INTERNISTA max 40.enne cerca Degustazione Cremcaffè, tel. 793735. ● 5391 D

SE disponete 2.500.000 offro lavoro e compartecipazione società. Scrivere dettagliatamente Publikompass n. 28 N Trieste. ● 194 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese tedesco francese traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 6-3 G

DATTILOGRAFA, corsi accelerati. Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. ● 4940 G

INGEGNERE impartisce lezioni matematica materie tecnico-scientifiche, telefonare al n. 745045 ore pasti. ● 5397 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO mercoledì pomeriggio via Roma, cocker fulvo maschio, senza collare generosa ricompensa. Telefono 762487. 5475 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI: box per macchina completi di acqua e luce; locale affari mq 40 nuovo protingresso. Tel. 815213 orario ufficio. ● 5107 I

LORENZA affitta zona via Udine IV piano, due stanze, cucina, bagno, 85.000. ALTRO XX Settembre, tutti comforts due stanze, salone, cucina, bagno, terrazza 160.000. Informazioni, Toro 4. 1006 I

MODESTISSIMI adatti studio-deposito, affittansi, escluso giovani. Immobiliare Oriani 2. 5428 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO in affitto cerco posizione centrale, casa decorosa, ammezzato, primo piano, circa 160 mq. Tel. 37915. 5476 L

CERCASI appartamento 2 camere cucina e servizi anche da restaurare max 80.000, tel. 740855. ● 5429 L

CERCASI affitto soffitta abitabile, 1-2 camere, possibilmente servizi, massima serietà. Tel. 751341. ● 5379 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI cocker razza, ultimi due vendonsi. Tel. 825914. ● 5478 M

IMPRESA vende gru Edilmac 351 puntelli armaturafims Casseri zappa Molazza Strada di Rozzol 60. Tel. 910805. ● 5129 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi, cineserie, tappeti, quadri, mobili vecchi, branzetti, salotti. Telefonare 68808. 5443 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. ● 5313 N

CIANFRUSAGLIE vecchie curiose e decorative comprerei da privati. Telefonare 767134. ● 5486 N

LIBRI cultura anche stranieri antichi rari esauriti collezioni periodici acquisto sempre anche fuori Trieste. Marini, tel. 64960 - 64782. ● 5404 N

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 35988-815356. ● 4431 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

VENDESI soggiorno mogano. Telefono. 824843. 5477 NN

VENDO camera matrimoniale, telef. 748186. 1004 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente sia a domicilio. OFFERTA SPECIALE dall'8 al 27 marzo: ACQUA FERRARELLE a lire 135 al litro, BIBITE FERRARELLE a lire 235 al litro. Inoltre informa la sua clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici: via Pagliericci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione AUTOBIANCHI A 111. FIAT 500 L, 850 special, 850, 600 D, 128, 124, 124 Special. FORD Taunus XL, Escort. NSU 1000. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS S, 1100 S, 1301 S. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7/3 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 500 68 71, 126 73, 127 '74, 850 68 71, Opel 1000 71, Escort 1100 71, 128 71 72, Mini 70 72, Ami 8 73, 124 68 70, Capri 1500 71. Via Giulia 10. 0002 Q

ALFETTA '72 '74, Alfasud '73, Giulia 1600 '74, 1750, Giulia super, 1300 GT, 1300 TI, Giulia spaider. Autosalone Papo Artisti 7. ● 5413 Q

Giulia spider, berline: Alfa Romeo 2000 1973, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, Lancia Flavia, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 1974, 128, 124, 125 Special 1970. Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 coupé sport. Permute rateazioni. 0002 Q

CITROEN Dyane 6 '74, perfetta vendesi in garanzia dilazionando 30 mesi. Minimo anticipo. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

FIAT 124 berlina 1200 '68, in perfette condizioni vendesi con minimo anticipo. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

FIAT 850 special, motore e carrozzeria in ottime condizioni, compresa assicurazione vendesi, telefonare ore 13-15, oppure serali al 70942. 5460 Q

F.D. Usato poche volte randa, flocco. Modello Acapulco completo di carrello vendo. 0432 44636 Udine. ● 93 Q

FORD Taunus 1600 GXL '71 perfetta grigio metallizzato, vendesi permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

MINI MK 3 '71 perfetta vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

RENAULT R 4 lusso '74, 19.000 km vendesi col 70% dilazionabile a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

ROULOTTE Wilk 460, giugno '74 veranda, accessori vari, occasione, vendesi. Telef. 51587. 1002 Q

SIMCA 1100 GLS '71, grigio metallizzato vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Transit diesel promiscuo '73, Transit benzina furgone '70, Ape 500 '73, Lambro cassone '67, Fiat 238 furgone '72, Fiat 128 familiare '70, 128 2 porte '73, 124 '66 '68, 125 special '72, 850 special '68 '69. A.R. 1300 Ti '68, Dyane 6 '75, Lancia Flavia 2000, Escort 940 '70, 1100 XL '70 '71, Taunus 1300 XL '71 '72 '75, Escort 1300 GT '72, Simca 1000 '72, Prinz 4 L '70 e altre ancora. Visitateci facilitazioni di pagamento e possibilità di permutare usato per usato. ● 10-Q

VENDESI Mini Minor. Telefonare 910404, dopo ore 19. 5483 Q

VENDO Evinrude 20 cv nuovo, telef. 38682, ore 18.30-20.30.

ALFETTA imminente consegna cedo, prenotazione di lire 300 mila per 250.000. Telefonare 40869, Monfalcone. Q 216

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 62640. Occasioni Fiat 500 F, 850 Special, 124, 124 sport, Simca G.L.S., Ford deluxe 940. Dyane 6. Lancia Fulvia GT. Skoda 110 LS. ● 5455 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 62640. Concessionaria Ciclomotori Negrini, in pronta consegna, vasto assortimento. ● 5455 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 62640. Concessionaria Motociclette C.Z. Jawa. In pronta consegna 125, 175, 175 trail, 250 sport, 350. ● 5456 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. ● 5026 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport copué, Spitfire 74, 850 Sport coupé, 124 spider,

MOTOSCAFI Vega lunghezza m 4,15 peso kg 160 portata 4 persone si guida senza patente, prezzo di listino 1.000.000! Visibili presso la Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10-3 Q

NARDI: doppio vantaggio. 1) vita all'aria aperta con una roulotte che vi dà tutti i confort. 2) Un'investimento che si rivaluta nel tempo. Acquistatela oggi, ve la consegniamo subito ed il pagamento sceglietelo voi. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA. TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 118 Q

RENAULT R 12 '70, perfetta, con gancio traino, vendesi anche permutando e con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 L 4 porte motore in garanzia vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi minimo anticipo. Dinoconti. Via F. Severo 124, 775133. ● 5/3 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone 1200 '71 perfetto, vendesi permutando e con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

VORREI comperare BMW 1502, 1602, anno 74-75 circa lire 2 milioni 600.000. Tel. 271257. ● 5470 Q

ZODIAC e Flooting sono i prestigiosi gommoni in vendita presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto, 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti, alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. ● 5341 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 17 M - 34100 Trieste. ● 14/3 R

GRADO Villaggio Turistico offre gestione salone per signora a persona qualificata e referenziata. Scrivere: Casella postale 19 Grado, o telefonare (0431) 80732. ● 050100 R

IMPEGNANDO 2.400.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS via Lago 68 Padova, telefono (049) 628555. ● 07021 R

VENDESI bar grande occasione. Telefonare al n. 820085. ● 5347 R

VERA occasione Salone parrucchiera messo a nuovo 4.500.000 tel. 38707. ● 5358 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. IMMOBILE vendesi Trieste, zona centralissima, 5 piani eretto su superficie mq 1.000 circa da ristrutturare, coperto 75 per cento circa. Scrivere: Studio commercialista dott. G. Filipponi, Udine, via della Rosta n. 1. ● 85 S

A.A. APPARTAMENTO SUPER-ATTICO CON MANSARDA, mq 250, vista totale su tutta città e golfo, ogni comfort, finiture signorili, via Commerciale, vendesi. Telefonare n. 728300. 5484 S

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze e salone, costruzione nuova, finiture signorili, vista panoramica città e mare, mq 165, vendesi zona tranquilla, via Commerciale. Telef. 728300. 5484 S

A. GRADO, Viale Moreri 42, vendo negozio adatto qualsiasi attività; inoltre due negozi adiacenti e un bar attrezzato tutti bene avviati: ottimo investimento. Telefonare ore pasti 0481 - 5388. ● 183 S

APPARTAMENTI prontingresso diverse grandezze rifiniture accurate mutui al 75 per cento agevolazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. ● 5103 S

APPARTAMENTO posizione dominante, 160 mq, rifiniture di classe, consegna settembre, vendo, telefono 37915. 5476 S

APPARTAMENTO zona Carpineto, 70 mq, camera, salone, cucinino, bagno, ripostiglio, casa nuova vendo, telefono 37915. 5476 S

DUE camere soggiorno cottura consegna estate '76, 25.000.000 vende impresa zona Donadoni, tel. 750836. ● 14/3 S

GRADISCA d'Isonzo vendesi terreno 4.000 mq circa a L. 2.000 il mq trattabili, telefono n. 99494. ● 199 S

MONFALCONE posizione centralissima vendesi appartamento, piano attico. Tricamere biservizi, cucina, soggiorno, cantina, garage. Mutuo parziale. Telefonare n. 0432-26160. ● 94 S

OCCASIONE piccola mansarda arredata vendesi. Telefonare al n. 820085. ● 5347 S

SERVOLA, inizio costruzione, prenotansi appartamenti 1, 2 stanze, eventualmente con mansarda, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, contanti da 4.600.000, rimanenza mutuo ventennale. Imobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5487 S

TERRENO anche non costruibile cerca privato periferia contanti, tel. 823813. ● 5448 S

TERRENO edificabile Muggia, mq 940 vendo 14.500.000. Scrivere a Publikompass n. 12/O 34100 Trieste. ● 5466 S

VENDESI casetta due camere, soggiorno, cucina, bagno, garage. Telefonare 228390. 5485 S

VENDESI villa lussuosa, grande parco, 5 camere, cucina, pranzo, vasto soggiorno, 4 servizi, taverna, cantina, ammobiliata, 155.000.000. Scrivere Cassetta 8/O PK; Trieste. 99 S

VENDO privatamente 4 stanze, doppi servizi, comfort, 26 milioni. Tel. 811760. 5464 S

VENDO appartamento, inizio via Industria, I piano, camera, cucina, bagno, riscaldamento. Lire 10.000.000, telef. 273926. 1005 S

VENDONSI locali d'affari nuovi, mq. 55-95-150-250, adatti a molteplici attività. Mutui agevolazioni di pagamento. Telefono 815213, orario ufficio. ● 5107 S

VENDONSI posti roulottes, zona Valmaura. Tel. 815213, orario ufficio. ● 5107 S

VERGERIO lussuosissimo, saloncino, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5487 S

800 metri terreno costruibile, zona Monte d'Oro (Aquilinia) vendesi solo contanti. Telef. 231406. 5482 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CONSORZIO C.A.T.A esegue trasporti nazionali internazionali con autocarri adeguati. Telefonare 60202. ● 4096 V

DELFO parapsicologo consiglia risolve! Chiaroveggenza chiromanzia bioritmi. Telefonate al 30131 per appuntamento, Hotel Corso. 5040 V